Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

# IL PICCOLO

Martedì, 23 luglio 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 149 Fondazione 1881

SVALUTAZIONE, IL GIORNO DOPO SUI MERCATI VALUTARI

# La lira ha retto

**La nostra moneta ha perso meno della metà della percentuale di riallineamento in Europa**
**Le quotazioni del dollaro - Polemiche politiche - Il ministro Goria riferirà in commissione**

ROMA — La lira ha retto bene in Europa: la svalutazione ha portato la nostra moneta a situarsi nella banda inferiore alla parità rispetto a tutte le valute dello Sme. Ma nel pomeriggio la situazione è sembrata appesantirsi: il dollaro che in Italia aveva chiuso a 1918 (contro l'irrazionale quotazione di 2200 lire e le 1839,70 di giovedì) è salito a 1950 all'apertura a New York (per ridiscendere a 1935 e chiudere al fixing a 1927/1929). E il marco è andato a 672,74 contro le 668,70 di Milano e il franco svizzero a 815,22 contro 814,50. È presto, quindi, per tracciare un bilancio di questo «riallineamento» come lo chiamano i tecnici.

Qualcosa di più preciso, dunque, si potrà sapere solo nei prossimi giorni quando saranno smaltite le ripercussioni del venerdì nero e soprattutto si sarà fatta chiarezza sulle mosse che hanno portato alla svalutazione.

Infatti nei mercati valutari si parla di situazione nervosa e di indecisione. I cambisti risultano incerti e i più mostrano d'attendere con ansia di verificare cosa avverrà sulle piazze estere nel pomeriggio e domani su quelle europee dopo una prima giornata postsvalutazione.

L'esordio della lira, comunque, ha mostrato una perdita di valore della nostra moneta contenuta tra il 3,3 e il 3,8 per cento, a esclusione del franco belga, rispetto al quale la lira si è mantenuta stabile, dato che a Bruxelles il mercato è chiuso per festa. Nei confronti delle monete non europee, invece, la perdita è stata del 4,8 per cento.

In mattinata la Banca d'Italia aveva reso noti i nuovi limiti di oscillazione della lira nei confronti delle monete del sistema europeo (la prima cifra per il limite minimo, la seconda per quello centrale e la terza per il massimo): marco 639,78 - 679,325 - 721,31; fiorino olandese 567,86 - 602,915 - 640,20; franco belga 31,943 - 33,9177 - 36,014; franco francese 208,63 - 221,532 - 235,22; lira irlandese 1976,46 - 2098,60 - 2228,29; corona danese 176,18 - 187,069 - 198,63.

Se sui mercati la bufera sembra passata, ora comincia quella politica. I radicali, più critici di tutti, chiedono le dimissioni del governatore della Banca d'Italia Ciampi e del presidente dell'Eni Reviglio. Le commissioni bilancio e partecipazioni statali e quella finanze e tesoro stanno perfezionando le convocazioni dei ministri del tesoro Goria e delle partecipazioni statali Darida per riferire (forse domani) sulle vicende che hanno portato al «venerdì nero» della lira. Alle due commissioni, infatti, sono state presentate richieste di audizioni da quasi tutte le parti politiche che chiedono notizie sul comportamento dell'Eni e della Banca d'Italia.

Il ministro del tesoro Goria, che indaga sul venerdì nero, ha ricevuto ieri, in due distinti incontri, il governatore della Banca d'Italia Ciampi e il presidente dell'Eni Reviglio. L'ente di Stato, come si sa, con l'acquisto di 125 milioni di dollari ha determinato l'esplosione delle quotazioni.

Quanto alla situazione economica generale, dopo la svalutazione, gli economisti ritengono che il governo dovrà decidersi a varare misure più sostanziose. Per il professor Siro Lombardini «è ora che i vari partiti si decidano, a esempio, a fare un elenco di persone di provata competenza, indipendentemente dal colore politico, da mettere a capo delle Usl; che l'Inps la smetta di fare il banchiere e sia messo in condizione di recuperare i crediti che vanta verso le imprese, che si avviino programmi di sviluppo del turismo nel Sud per creare occupazione e ridurre così le pensioni di invalidità, che i sindacati adottino una politica rivendicativa che privilegi l'occupazione accettando un rallentamento dei salari reali».

Su questo punto la presidenza del consiglio, in una nota, osserva che ora si concentrerà l'attenzione sugli interventi finalizzati alla riduzione del disavanzo della bilancia commerciale e relativi, in primo luogo, all'energia e al comparto agro-alimentare; dall'altro, delle azioni volte a incidere sullo stock del debito pubblico e a ridurre in modo duraturo il fabbisogno di parte corrente. Sono azioni destinate a realizzarsi, prevalentemente, attraverso la legge finanziaria, in occasione della quale dovranno essere messi a punto i nuovi meccanismi relativi al finanziamento e alla erogazione della spesa sanitaria, il riordinamento della previdenza e le necessarie revisioni delle altre spese di trasferimento.

E veniamo ora alle diverse situazioni dei settori produttivi. Per i tessili la situazione nell'immediato potrebbe essere negativa mentre sarà sicuramente positiva per il futuro (il settore porta un saldo attivo alla nostra bilancia di quasi undicimila miliardi); favorevoli prospettive per le calzature (ma speriamo che non tornino tentazioni protezionistiche) e per il settore alimentare. Per il comparto metalmeccanico, invece, occorrerà attendere perché molte imprese avevano spostato i loro obiettivi dall'Europa all'America e quindi sarà opportuno attendere qualcosa di più preciso prima di pronunciarsi.

## «Non basta» dicono a New York

**WASHINGTON — La semplice svalutazione non basta: è necessario ora che l'Italia rimetta in ordine la casa. Questo in sintesi il commento concorde degli esperti e della stampa americani.**

**La svalutazione, scrive il New York Times «calmerà il panico fatto scattare dal recente collasso della lira ma non risolverà i problemi economici di fondo del paese — hanno dichiarato gli analisti —. La svalutazione è semplicemente un momento di respiro durante il quale il governo italiano deve effettuare strenui tentativi per mettere la sua casa in ordine se crisi del genere debbono essere evitate in futuro».**

**Gli stessi analisti citati dal giornale osservano che «né la svalutazione né il pacchetto di misure intese a raccogliere nuovi introiti messo insieme dal governo sabato scorso attacca alle radici i problemi che sono all'origine del tasso crescente d'inflazione e dell'enorme deficit del settore pubblico».**

**La svalutazione, continua il Times, non aiuterà a tenere sotto controllo l'inflazione né a raggiungere l'«obiettivo di quota 7 per cento stabilito per l'anno in corso, né avrà effetto sull'inflazione l'accordo fra i tre sindacati sul dilazionamento a sei mesi degli aumenti automatici di salario». Infine «le nuove misure fiscali, intese a trovare circa tremila miliardi di nuovi gettiti per evitare ai prestiti contratti dallo Stato di superare i previsti centomila miliardi, non avranno alcun effetto frenante sulla domanda interna prima della fine dell'anno».**

**Indicativo della salute dell'economia italiana e della lira, secondo le stesse fonti, il fatto che a provocare il «collasso» della moneta sia stata una richiesta di appena 125 milioni di dollari, fatta dall'Eni, cifra assai modesta su qualsiasi normale mercato. Il nervosismo e l'incertezza con la quale viene giudicata la moneta italiana spiega il crollo di venerdì scorso.**

**Il Wall Street Journale concorda su queste valutazioni e sottolinea come, «mentre gran parte delle nazioni della comunità europea hanno migliorato negli ultimi tempi le cifre dei loro bilanci commerciali, l'Italia ha segnato in maggio un deficit record di oltre tremila miliardi, mentre il deficit complessivo degli ultimi cinque mesi ammonta a oltre diecimila miliardi».**

**Anche il valore del dollaro è destinato a salire nei confronti della lira e a superare, sempre secondo gli analisti, i livelli segnati alla ripresa dopo la chiusura del mercato ordinata dal governo. La svalutazione italiana, aggiunge il giornale, contribuirà sia pure in misura limitata a rafforzare il dollaro. «La tensione all'interno del sistema monetario europeo, infatti, potrà rafforzare la convinzione degli investitori che è bene star fuori dall'Europa e che il dollaro rimane sempre, per il momento almeno, un porto di rifugio sicuro».**

Girolamo Modesti

COLPIRE LA SPESA

# Non si vive di debiti

Mercato dei cambi e borsa hanno avuto ieri un andamento sostanzialmente normale dopo la tempesta di venerdì scorso. In compenso ci sono buone notizie per la bilancia dei pagamenti, che chiude un primo semestre assai travagliato con un passivo consistente ma non drammatico. Resta l'insulto recato alla credibilità internazionale del nostro paese dal modo tortuoso e abbastanza misterioso in cui si è arrivati all'allineamento: i commenti della stampa e degli esperti stranieri non sono certo lusinghieri per noi.

Ci si chiede ora quali saranno gli effetti dell'allineamento. A scadenza immediata e per l'allineamento in sé, non ce ne dovrebbero essere, se non di natura psicologica, o per dir meglio, irrazionale. Il cambio della lira segue una sua tendenza che è provocata da altre cause, che lo avevano poco a poco portato vicino al limite superiore d'intervento della Banca d'Italia. Aver spostato in alto la parità, e dunque la fascia di oscillazione, rimette per il momento il cambio nella parte inferiore; ma se continua a salire, esso verrà di nuovo a trovarsi nella posizione in cui era fino a venerdì scorso. Non è spostando gli argini che si modificherà il corso di un fiume, che quegli argini hanno il compito e la forza solo di contenere, non di deviare. Se dunque il bottegaio sotto casa vi aumenta i prezzi adducendo la svalutazione, cambiate bottegaio: la motivazione non regge.

Questo non toglie che, se la lira continua a deprezzarsi, oltre che verso le merci e i servizi italiani, anche verso le monete estere, pagheremo più caro ciò che «dobbiamo» importare: il verbo è tra virgolette perché non è detto che tutto ciò che compriamo all'estero lo dobbiamo pagare a qualsiasi prezzo. C'è d'altra parte una tendenza al ribasso della più importante e obbligata delle nostre importazioni, quella di energia. Tale tendenza potrebbe in parte neutralizzare il deprezzamento del cambio. In compenso molte nostre merci potranno trovare meno difficile sbocco nei paesi europei, dove fin qui erano penalizzate da un cambio sopravvalutato, che rendeva le nostre merci meno competitive. Niente vieta di pensare che si possa ricreare, una situazione analoga a quella di quattro anni fa.

Detto questo, rimane il fatto che, così stando le cose, la lira continuerà a deprezzarsi per il buon motivo che la nostra inflazione e certi nostri costi , soprattutto di lavoro e per interessi, restano superiori a quelli dei nostri concorrenti. Entra nel discorso a questo punto la capacità decisionale del governo. Continuiamo a non capire perché una strada di risanamento, pagata a duro prezzo in termini di tempo perduto e tuttavia approvata dall'elettorato, sia stata abbandonata. La contingenza, per fare un esempio, si poteva semestralizzare anche lo scorso anno. Se si è scelta la strada della predeterminazione dei punti e si è constatato che ha dato buoni risultati, perché ora neppure se ne parla più? Ma semestralizziamo pure la contingenza. Resta tuttavia impregiudicata la questione di un accordo sul costo del lavoro, che non può essere lasciato interamente alla buona volontà delle parti sociali. Del resto il cuore del problema non sta qui, ma nel livello, nella dinamica e nella composizione della spesa pubblica.

Non è un problema di cassa, cioè di anticipare qualche riscossione e di ritardare qualche pagamento. Non è un problema che possa essere affrontato lasciando tutto come è soltanto con qualche ritocco marginale, neppure di ingegneria costituzionale. L'obiettivo, che poi non è stato rispettato, di mantenere inalterato il rapporto tra deficit pubblico e reddito, non basta più: non possiamo indefinitamente consentire che lo Stato spenda un sesto in più di quanto incassa. A lungo andare di debiti non può vivere neppure lo Stato. Il prezzo di tutto ciò è infatti un'inflazione che non si riesce a domare. Se l'idea non entra nella testa del governo (l'opinione pubblica ha già dimostrato di saper capire) questa svalutazione assomiglierà a quell'altro evento che, quasi simbolicamente, l'ha accompagnata, la tragedia della Val di Fiemme. A quando la prossima?

Mario Casari

MENTRE SI MOLTIPLICANO LE COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE

# Si contano ancora i morti della sciagura nel Trentino

Zamberletti alla Camera: «La tragedia dovuta ad azioni od omissioni dell'uomo»

**TRENTO — Si contano ancora i morti della tragica frana di Stava. Ora sono 199 i cadaveri recuperati, ne mancano ancora? Secondo qualcuno sì, secondo altri no. Le ricerche, comunque, sono state sospese. Speranze di recuperare qualcuno vivo non esistevano: se c'è qualche disperso è lì, sotto sei metri di fango.**

**Ieri sera a Tesero, accanto alla chiesa di San Leonardo, nel cimitero comunale, sono stati sepolti in una fossa comune i trenta morti del paese, quelli che hanno un nome e un cognome. Tutti insieme in questo cimitero che era stato abbandonato, accanto a una pieve chiusa da anni.**

**Continuano intanto le indagini e si moltiplicano le comunicazioni giudiziarie. Ne sarebbero partite un'altra decina. Non si sanno i destinatari: nei giorni scorsi sono stati colpiti gli amministratori comunali e quelli provinciali, ora si sostiene che anche i settori minerario e forestale hanno responsabilità.**

**La tragica vicenda, com'era naturale, è finita in Parlamento. Ieri sera, alla Camera, il ministro della protezione civile ha risposto a una serie di interrogazioni e interpellanze e altrettanto farà oggi al Senato. «L'enorme frana che si è abbattuta sulla frazione di Stava è stata una sciagura non collegata a fatti naturali ma, evidentemente, dovuta ad azioni e omissioni dell'uomo: di fronte a questo persino il coro degli elogi per l'efficienza degli interventi di emergenza della nostra protezione civile potrebbe apparire come una nota stonata», ha detto il ministro Zamberletti.**

**Anche per lui i morti dovrebbero essere qualcuno di più (forse duecento). La frana aveva una consistenza di trecentomila metri cubi di materiale fangoso. Zamberletti ha poi fornito un quadro esatto delle unità (5016) impiegate nei soccorsi e ha detto che «non sarebbe corretto esprimere ipotesi e valutazioni su eventuali responsabilità che la magistratura sta già procedendo ad accertare, rientrando tali indagini nella sfera di competenza del potere giudiziario».**

**In precedenza la presidente della Camera Iotti ha auspicato che giustizia sia fatta.**

**Ieri, a tarda sera, si è inoltre appreso che, il procuratore della Repubblica di Trento, Francesco Simeoni, che sta conducendo l'inchiesta sulla sciagura, ha inviato comunicazioni giudiziarie sia ai quindici consiglieri comunali di Tesero attualmente in carica, sia ai quindici che erano in carica nella precedente legislatura.**

Servizi a pagina 2

## Venga la giustizia a ristabilire equilibri offesi

Le nostre menti in questi giorni sono come assediate dalle immagini e dalle notizie della terribile catastrofe della val di Stava. Le grandi sventure hanno una sorta di tremenda imponenza sacrale, che ci schiaccia con le sue stesse dimensioni; ci riconsegna alle nostre piccole dimensioni di uomini; ci rimette sotto gli occhi e ci addita, se l'avevamo dimenticata, la precarietà della vita e la fatalità che ci incombe. Di fronte alla disgrazia, specie quella fulminea, che si consuma nel giro di un gruzzolo di minuti o di secondi, veniamo ripresi dal sentimento della impotenza, e da quello delle forze cosmiche e del destino, di cui noi siamo pedine trascurabili.

La prima reazione è quella di ammutolire, come le plebi manzoniane di fronte al flagello della peste. Non dimenticheremo tanto presto quelle immagini di distruzione, quel piccolo Vajont di fango che ha annientato alberghi, distrutto tante case e seppellito decine e decine di sventurati. Non sarà facile fugare dagli scaffali della memoria la lunga, angosciosa ricerca degli uomini della protezione civile, dei carabinieri, dei soldati, delle guardie di finanza, della polizia, dei vigili del fuoco, nel fango e nei detriti. Una ricerca di cadaveri sfigurati, perché trovare persone in vita sotto il fango che tutto copre non può essere che un miracolo. Né svaniranno tanto presto dal nostro ricordo le parole dei sopravvissuti specie quelli che hanno avuto nei morti nella sventura, e che tuttavia sanno parlare di essa con tanta pacata dignità, facendoci capire che già mostrano le loro capacità di riprendersi dal terribile colpo, e la volontà di ricostruire.

Ma, come in ogni sciagura, il secondo pensiero è un altro: si poteva evitare? Ci sono delle omissioni e delle colpe? Già si è levata la voce autorevole del presidente Cossiga, ad ammonire che le responsabilità saranno ricercate e, se trovate, saranno punite senza esitazione. Giusto. L'Osservatore romano ha già parlato di cedimenti e compromessi delle coscienze, per cui spesso oggi il profitto viene collocato al primo posto, davanti al valore sacro della vita umana. È un discorso più che giustificato, in tempi come i nostri. Stiamo però attenti di non cadere nel complesso del «capro espiatorio», che si sveglia anch'esso, con una sorta di regolarità, ogni volta che un fatto di questo genere accade. Due inchieste, una giudiziaria e una amministrativa, sono già state avviate; se si accerteranno delle colpe precise e documentate, i responsabili dovranno pagare.

In questo nostro tempo, così goffamente saturo d'incoscienza, di irresponsabilità, di indifferenza per la vita e la salute degli altri, soltanto la consapevolezza di una ferma giustizia ci restituisce un minimo di tranquillità. Se la voce della cosicenza tace, o è diventata troppo flebile per farsi sentire; se la sorte dei propri simili ormai sembra interessare gli uomini molto meno di un fuggevole benessere o vantaggio, ben venga la giustizia a ristabilire gli equilibri offesi.

Ma giustizia non significa trovare un colpevole a ogni costo. Non significa obbedire all'istinto della folla, che spesso è tratta dalle circostaze a gridare «crucifige», e ad alzare l'indice accusatore. Se norme di sicurezza sono state omesse dalla società bergamasca che aveva in appalto la miniera di fluorite, sarà abbastanza facile accertarlo. Ma non lasciamoci travolgere dall'istinto irrazionale che ci suggerisce di giudicarla colpevole soltanto perché gestiva l'impianto da cui si è sviluppato il disastro.

Personalmente non credo che oggi, in una regione civilissima come il Trentino-Alto Adige, si possano eludere elementari regole di sicurezza in un impianto come quello di Tèsero. Le dighe erano fatte di terra, e non di cemento, è vero. Ma ciò, come ha spiegato un ingegnere dell'università di Roma alla televisione, perché si trattava di un impianto dinamico, ossia in perenne trasformazione, a seconda della necessità della miniera. Il Gazzettino di ieri riferiva che esistono al mondo centinaia di dighe di terra simili a quella di val di Stava. Nessuna è mai crollata. L'impianto era controllato dalla regione e dalla provincia di Trento, che finora non avevano trovato niente da ridire. Certo, si trattava di due laghetti pensili, i quali contenevano per ciò stesso un pericolo ipotetico. Ma le dighe possedevano anche dimensioni che era più che ragionevole considerare ottimali.

Forse sono possibili impianti forniti di assoluta sicurezza? Io non lo credo. L'imponderabile è sempre possibile nelle cose umane, e la sicurezza totale è soltanto un'espressione teorica, nella nostra condizione terrena. Non solo. È da dire altresì che impianti forniti di ogni possibile sicurezza, al di là dei termini della legge, del buon senso e della scienza, devono essere talmente costosi da rendere antieconomica ogni iniziativa industriale. Allora, tanto vale non intraprendere alcuna impresa. Tanto vale abbandonare la strada imboccata da millenni dall'uomo, di trasformare gli elementi e i materiali che il mondo ci offre, per cercare di rendere un po' più confortevole la nostra misera condizione umana.

Allo stesso modo mi tengo lontano da facili conclusioni ecologistiche. Non certo perché l'ecologismo mi sia estraneo. Al contrario, sono sensibilissimo a esso, come scrittore appartenente alla civiltà alpina, nemica del consumismo sfrenato, inclinata verso il risparmio e il riciclaggio delle cose. Lo faccio, anche qui, per ragioni di realismo. È facile dire: non tocchiamo le montagne; non costruiamo né dighe né invasi; non tagliamo alberi, non apriamo strade, non sventriamo le montagne. Purtroppo queste cose oggi sono necessarie soltanto per garantire un lavoro e un minimo vitale agli uomini. È troppo semplice affermare che, se ci fosse una mentalità ecologica diffusa, la miniera di fluorite di val di Fiemme non sarebbe mai stata aperta, e quei morti non ci sarebbero stati. Per ragioni ecologiche, si può e si deve rinunciare a ogni inutile strazio della natura, a ogni turbamento superfluo degli equilibri naturali. Ma ci sono dei limiti molto stretti. Per applicare un ecologismo integrale bisognerebbe rinunciare a essere «homines fabri», e tornare allo stato di natura. Poiché ciò non è possibile, rassegnamoci con dignità e saggezza alla precarietà della condizione umana. Ogni tanto una fatalità maledetta chiede delle vittime, come prezzo per essere uscita dallo stato di natura, e per aver cominciato a trasformare la terra secondo le necessità dell'uomo. Si sa in precedenza che la costruzione di un'autostrada, o lo scavo di una lunga galleria costerà delle vittime. Così è sempre stato. Eppure quei lavori vengono fatti ugualmente. Più saggio che gridare subito «crucifige», mi sembra il comportamento dignitoso degli scampati alla tragedia; le loro facce disfatte dal dolore, parevano già avere aperto le porte alla accettazione di una fatalità più forte dell'uomo, e pensare piuttosto alla ricostruzione che alla vendetta.

Carlo Sgorlon

OGGI NUOVA RIUNIONE DELLA MAGGIORANZA A PALAZZO CHIGI

# *L'economia resta ancora la primadonna del vertice*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Nuovo vertice oggi a palazzo Chigi. Il presidente del consiglio, questa sera, riunirà nuovamente i segretari dei partiti, (sono stati invitati alla riunione anche i ministri finanziari e del lavoro), allo scopo di raggiungere una sostanziale intesa sui temi economici. Il quadro, rispetto all'ultimo incontro, si presenta sostanzialmente mutato, c'è stata la svalutazione della lira, sono state varate misure economiche per reperire entro dicembre oltre seimila miliardi. Occorrerà vedere ora se la tempesta monetaria avrà creato nuove tensioni tra le forze della coalizione.

Al momento non sembra che la ricerca di responsabilità sul «venerdì nero» provochi lacerazioni. Il ministro del tesoro, Goria, che su incarico del governo intende compiere un'indagine conoscitiva, ha ricevuto il governatore della Banca d'Italia Ciampi e il presidente dell'Eni Reviglio. Craxi ha subito smentito che sia in atto tra Dc e Psi un braccio di ferro: la Dc con Ciampi e il Psi con Reviglio.

Questo non è il problema, il nodo da sciogliere è quello sul programma, domani i segretari dovrebbero tornare a riunirsi ancora per la chiusura definitiva della verifica, i cui risultati saranno oggetto di un dibattito parlamentare nei primi giorni di agosto. Alla vigilia del vertice non mancano tensioni, anche se la parola crisi non rientra, in questo momento, nel vocabolario dei partiti governativi.

In una nota la presidenza del consiglio ha precisato quali saranno i temi all'ordine del giorno del vertice. In seguito all'adozione, da parte del Consiglio dei ministri, di misure immediate per ridurre il fabbisogno statale 1985, si sottolinea nella nota, si tratta ora di concentrare l'attenzione sugli interventi non congiunturali di risanamento.

E cioè: interventi per ridurre il disavanzo della bilancia commerciale (energia e comparto agro-alimentare); azioni volte ad incidere sul debito pubblico ed a ridurre in modo duraturo il fabbisogno di parte corrente.

I repubblicani, e in misura minore socialdemocratici e liberali, sostengono però la necessità di rivedere il quadro della manovra economica per fronteggiare in modo adeguato le inevitabili negative conseguenze della nuova situazione. Democristiani e socialisti invece ritengono che, nonostante la svalutazione, il quadro resti immutato e che pertanto non si renda necessario mutare le linee che erano state previste.

Questo però non sembre sufficiente per Spadolini, che ieri sera ha riunito il comitato di segreteria per analizzare la situazione e che sulla «Voce Repubblicana» avverte: «Il vertice dei segretari di partito troverà un quadro della finanza e dell'economia rabbuiato rispetto ai due precedenti incontri. Si imporranno decisioni adeguate ben al di là del parziale riaggiustamento dei conti relativi al fabbisogno 1985».

Anche i socialdemocratici sono convinti che dopo le vicende economico-finanziarie la verifica non possa essere soltanto un'operazione di aggiustamento in quanto ora si è determinato uno scenario del tutto nuovo. Per i democristiani invece, come ha affermato il responsabile economico Rubbi, «le proposte formulate al fine di rilanciare l'economia non vanno cambiate».

Dello stesso parere i socialisti. Marianetti ritiene che quanto accaduto lo scorso venerdì e il riallineamento della nostra moneta «non modificano sostanzialmente il quadro dei problemi e delle proposte».

La presenza, nella riunione di questa sera, del ministro del lavoro De Michelis fa capire che si discuterà anche della trattativa tra le parti sociali. De Michelis dovrebbe fare il quadro della situazione e le difficoltà che ancora incontra l'avvio del negoziato.

Si parlerà anche di costo del denaro, nel documento elaborato da Craxi viene indicato l'obiettivo di una riduzione. Inoltre dovrebbero essere definiti i termini della manovra fiscale.

Giuseppe Sanzotta

## Per Ciancimino 4 anni di soggiorno obbligato

**L'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino è stato assegnato al soggiorno obbligato, per quattro anni, a Rotello, un piccolo centro in provincia di Campobasso. Il provvedimento è stato adottato dalla sezione del tribunale per le misure di prevenzione che ha fissato in 50 milioni l'ammontare della cauzione che Ciancimino dovrà versare prima di trasferirsi nella residenza coatta.**

**Il pubblico ministero vincenzo Geraci aveva chiesto cinque anni di soggiorno obbligato e una cauzione di 250 milioni di lire. In ogni caso Vito Ciancimino per il momento resta in carcere. Nei suoi confronti si sta procedendo infatti per associazione per delinquere di stampo mafioso ed esportazione e costituzione illecita di capitali all'estero. Nel maxiprocesso istituito a Palermo, la procura della Repubblica ha chiesto che la posizione dell'ex sindaco venga stralciata come nel caso di altri 423 imputati.**

**Il tribunale ha inflitto a Ciancimino il soggiorno obbligato giudicandolo «soggetto socialmente pericoloso» e «organicamente inserito in organizzazioni criminose di stampo mafioso».**

Il servizio a pagina 4.

LA SINGOLARE INIZIATIVA DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE MAGISTRATI MILITARI

# Mussolini processato? Lui ovviamente ci sperava

*— Professore, che ne pensa dell'idea di processare Mussolini a quarant'anni dalla morte? Renzo De Felice, massimo storico del fascismo, colto di sorpresa dalla mia telefonata la prende un po' alla larga: «Francamente, mi sembra una cosa senza senso, a meno che...».*

*No, no professore, non intendo invitarla a un teatro-inchiesta televisiva che, detto fra noi, non sarebbe una malvagia idea: crollerebbero tutti i record di ascolto. Anzi, meglio non approfondire: se ci ascolta quel diavolo di Berlusconi è capace di realizzarlo lui il programma...*

*Parlo della proposta fatta da Vito Maggi, presidente dell'associazione magistrati militari. L'avrà letta anche lei, no, sui giornali? Maggi propone, fra il serio e il faceto, di spedire Mussolini davanti a una corte composta di giudici militari in pensione. Insomma, un processo-fiction con tutti i crismi procedurali.*

*Naturalmente, il professor De Felice ha letto la notizia sui giornali. Ha pure letto che Maggi ha lanciato la sua proposta-bomba non solo per riesaminare con serenità il «caso» Mussolini, ma anche per richiamare l'attenzione sulle storture ancora esistenti nella legislazione penale militare. Tuttavia non ne sembra molto convinto: «Ripeto, mi sembra una cosa senza senso. Ma se ciò può servire a riformare la giustizia militare, facciano pure. Hanno processato Lucrezia Borgia, Beatrice Cenci, Cappuccetto Rosso, persino il Lupo cattivo; che processino anche Mussolini. Certo, oggi, si può far tutto. Ma mi piacerebbe leggere il capo d'imputazione...».*

*Per carità, professore: non entriamo, come si usa dire, nel vivo della causa. Occorre tempo: Maggi ha detto che saranno necessari anni di istruttoria. E si rassegni fin d'ora: lei sarà citato come teste, e che teste!*

*Non entriamo, dunque, nel merito: si rischia di violare il segreto istruttorio. Restiamo ai preliminari: mi dica professore — e questa è una domanda seria — lei pensa che Mussolini desiderasse un processo?*

*«Penso proprio di sì. Come storico non mi sbilancio troppo, ma ne sono sicuro al novanta, no, al novantotto per cento...».*

*Visto che a differenza del professor De Felice, posso invece sbilanciarmi quanto voglio, i due punti che mancano li aggiungo io con la massima convinzione. Mussolini non solo desiderava di essere processato, ma si era anche puntigliosamente preparato ad affrontare i giudici togati oltre quelli della storia. Basta infatti frugare tra ciò che resta delle carte che si portava appresso quando i partigiani lo catturarono a Dongo per capire che il duce fuggiasco si illudeva di finire davanti a una corte giudicante e non di fronte al mitra del colonnello Valerio.*

*Purtroppo non siamo in grado di immaginare quale sarebbe stata la linea di difesa che si era prefigurato e che certamente lo aveva guidato nella scelta dei documenti che si era portato dietro. Non ne siamo in grado perché quei documenti hanno subito più di un saccheggio. La prima scrematura la eseguirono i partigiani che fecero sparire un fascicolo intestato al principe ereditario e, forse, quello contenente le lettere di Churchill; poi intervenne il Cln e, di seguito, i servizi segreti americani e, soprattutto, britannici.*

*Ma anche da quel poco che è rimasto a disposizione dei ricercatori l'ipotesi che Mussolini intendesse utilizzare quelle carte in un futuro processo ne esce più che mai confermata. E non c'è dubbio che ne sarebbe uscito un processo molto interessante, con clamorose «chiamate di correo» indirizzate al re, a Badoglio e a molti altri personaggi diventati nel frattempo «al di sopra di ogni sospetto».*

*Gli andò male: Mussolini non potè difendersi e non potè neppure consumare le molte vendette sognate sulle rive del lago di Garda nell'attesa del crollo definitivo. Ma forse fu bene così, perché se Mussolini fosse finito davanti a un tribunale, gli alleati non avrebbero giudicato soltanto un uomo, ma l'intera nazione italiana.*

Arrigo Petacco

## DALL'INTERNO

PRENDE CORPO L'INCHIESTA SULLE COLPEVOLI NEGLIGENZE ALL'ORIGINE DELLA FRANA

# Nuova raffica di «comunicazioni» per la catastrofe nel Trentino

Il magistrato parla di atti pubblici privi di firma relativi alla miniera maledetta - Le prime indagini

DAL NOSTRO INVIATO

TRENTO — «Sarà un'inchiesta lunga e complessa, anche perchè ci troviamo in presenza di una situazione di indeterminatezza dei ruoli e perchè dall'esame delle prime carte sembra di vivere, piuttosto che in uno Stato di diritto, in uno Stato del Terzo mondo. Vi sono atti pubblici, riferiti alla miniera, privi di qualsiasi firma. Stiamo ancora accertando addirittura se vi fosse un direttore di miniera».

Così si è espresso, dopo aver firmato ieri mattina un'altra raffica di comunicazioni giudiziarie, il procuratore della Repubblica di Trento, Francesco Simeoni, che guida l'inchiesta giudiziaria sulla catastrofe in Val di Fiemme.

«Intanto abbiamo raccolto molti dati utili», afferma il magistrato, senza, però anticipare i nomi dei destinatari degli ultimi avvisi di reato, anche questi — e sono in tutto una cinquantina — per altrettante ipotesi di omicidio colposo plurimo e di disastro colposo. Si limita a dire che si tratta di dirigenti e responsabili che dovevano seguire l'attività della miniera di fluorite e dei due bacini di decantazione. Le nuove comunicazioni riguardano anche il presidente della Provincia autonoma di Trento e gli assessori competenti in materia? «Non posso dirlo. Certo è che il settore minerario e quello forestale hanno grosse competenze per quanto riguarda l'attività della cava».

E i risultati dei primi sopralluoghi? Intanto si sta verificando quali strati di terra sembrano più fragili, tra quelli che si sono via via accumulati sugli argini e sul terrapieno di sbarramento dei due bacini: ciò per fissare cronologicamente le responsabilità delle varie gestioni della miniera che si sono susseguite nel tempo. Altre verifiche riguardano l'esistenza o meno di autorizzazioni per i progetti relativi ai due bacini, se ci sono difformità tra i progetti stessi e la loro esecuzione, «anche perchè non si esclude — dichiara il dott. Simeoni — che i rialzi degli argini possano essere stati eseguiti di notte».

Stavolta le indagini sono state avviate con la massima tempestività. Già venerdì pomeriggio, a poche ore dalla tragica valanga d'acqua e fango, si erano avuti i primi interrogatori, i primi sopralluoghi, i sequestri di documenti. «Ci sono gravi indizi di responsabilità, possono esserci colpevolezze e omissioni sia di privati, sia di enti pubblici preposti alla sorveglianza», aveva detto il procuratore di Trento sin dall'inizio.

E' un magistrato che ruggisce, ma pochi lo giudicano qui un leone. In ogni caso, sono tali le pressioni psicologiche e morali, che egli non può che esserne spronato. Anche se «non vendicativa», è comunque una «giustizia severa» quella che ha assicurato il Presidente Cossiga; ed a «chiarire le responsabilità» ha invitato anche il cardinale Martini.

Ma all'urgenza di far presto — provocata anche dalla necessità di sopralluoghi e perizie tempestive, pena il possibile mutamento delle condizioni ambientali della zona — è obiettivamente d'ostacolo il groviglio di norme, di competenze, di sovrapposizioni di competenze: per la miniera vera e propria ha competenza l'Assessorato provinciale dell'industria; ma il controllo delle vasche artificiali che sorgono a pochi metri di distanza spetta all'Assessorati ai bacini e foreste, mentre i terreni sono di proprietà del Comune di Tesero — a sua volta competente per il rilascio delle licenze edilizie — e al controllo del materiale di lavorazione presiede il Distretto minerario. Sotto tiro, perciò, sono un pò tutti.

Il consiglio comunale di Tesero ha invitato l'altra sera a ricercare le responsabilità — se ci sono — presso la provincia, indicando senza mezzi termini l'Assessorato all'industria e quello alle foreste; e ciò dopo che le prime comunicazioni giudiziarie sono state ricevute dal sindaco e da tutti i primi cittadini che nell'incarico si sono succeduti dal 1970, anno in cui la giunta provinciale autorizzò l'ampliamento della miniera e dell'impianto di lavorazione della fluorite, allora di proprietà della Montedison. Ma l'Assessore provinciale all'industria declina ogni responsabilità, addossandola piuttosto al Distretto minerario, che in realtà è un ufficio provinciale alle sue stesse dipendenze. E infine il presidente della Provincia, Flavio Mengoni, si stizzisce: «Per favore, non cominciamo la solita caccia alle streghe».

Giorgio Pison



Tesero — La cerimonia funebre sulla fossa comune in cui sono state interrate trentacinque bare; sullo sfondo la chiesa di San Leonardo (Telefoto Ansa)

### Un ritardo ha salvato i quaranta ragazzi abruzzesi

TERAMO — Sono tutti rientrati a Sant'Egidio alla Vibrata, presso Teramo, i quaranta ragazzi salvi «per miracolo» nella tragedia della Val di Fiemme. Si tratta di un gruppo di ragazzi aggregato a una comitiva di San Benedetto del Tronto per una gita nel Trentino organizzata da un'associazione cattolica che opera nelle Marche e in provincia di Teramo.

Secondo quanto hanno raccontato alcuni ragazzi, la comitiva si trovava presso Stava. I due autobus, con circa ottanta ragazzi abruzzesi e marchigiani, avrebbero dovuto raggiungere proprio il luogo sconvolto dalla valanga di acqua e fango.

Ma per un contrattempo — un'escursione in alta quota — si è fatto tardi, circa un quarto d'ora oltre l'orario fissato.

I ragazzi hanno visto il finimondo dall'alto di una scarpata. Ora sono tutti in salvo, a casa.

### Stanziati 5 miliardi per i primi interventi

TRENTO — La Provincia autonoma di Trento ha deciso di stanziare cinque miliardi di lire per i primi interventi a favore delle popolazioni colpite dalla sciagura di Stava. In particolare, tre miliardi saranno destinati agli interventi di pronto soccorso, un miliardo e mezzo per il fondo di solidarietà e 500 milioni per il ripristino delle opere pubbliche.

### Napoli e Torino «offrono» due partite amichevoli

TRENTO — Il presidente della squadra di calcio del Napoli, Corrado Ferlaino, ha comunicato a Italo Allodi (che attualmente è a Madonna di Campiglio per seguire la squadra partenopea in ritiro) la piena disponibilità della società a disputare nei prossimi mesi una partita amichevole il cui incasso andrà a favore di quanti sono stati colpiti dalla tregedia di Stava.

Anche la squadra del Torino si sta interessando a un incontro amichevole (con il Verona?) per destinare l'incasso alle famiglie.


IL PICCOLO

fondato nel 1881

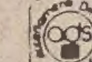
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 ( con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 ( con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 22 luglio 1985 è stata di 77.850 copie

Certificato n. 726 del 6.12.1984




I PRIMI FUNERALI NELLA PIEVE DELLA SVENTURATA VAL DI FIEMME

# L'addio di Tesero ai morti Tante bare, storie di dolore

In una fossa comune metà delle settanta vittime del paese - Lo strazio di ricordi felici

DAL NOSTRO INVIATO

TRENTO — Vi si arriva lungo la strada che corre parallela al letto dello Stava, aprendosi sul panorama di devastazione che è diventata questa valletta un tempo ridente e frequentata ogni estate da centinaia di villeggianti per lo più lombardi, ora un mare di fango rassodato. Lungo il cammino numerose fontane, su ciascuna affisso l'avviso comunale che fa obbligo di bollire l'acqua.

Ed ecco, stagliata sullo sfondo di quei micidiali bacini artificiali, la piccola pieve tardo-gotica di San Leonardo. È qui che in quella allucinata prima notte di recupero delle salme tra le macerie dei quattro alberghi distrutti si arrestava il flusso dei mezzi di soccorso. Poi era il mare di melma.

Davanti alla facciata affrescata con immagini di supplizi e di santificazioni, tutta Tesero — la località di tremila abitanti che con la frazione di Stava ha subìto il tremendo impatto della micidiale valanga di fango — si è raccolta ieri sera a ricordare le sue settanta vittime. Perché il cimitero parrocchiale non è adeguato a ospitare in un colpo tante tombe, e qui c'è spazio per una grande fossa, nella quale inumare intanto la trentina di salme identificate e in un secondo tempo anche quei miseri resti tuttora depositati in attesa di riconoscimento nel magazzino-frigorifero di Ora, venti chilometri a sud di Bolzano.

Per tutta la giornata, un ininterrotto pellegrinaggio. Sulle casse di legno allineate in chiesa, nomi, cognomi e date di nascita segnati con un pennarello blu su bigliettini. E fotografie. Come se i congiunti volessero ricordare i propri cari con il loro volto più bello, cancellando dalla memoria quello riconosciuto a stento, imbrattato di fango, nelle camere mortuarie. E scorrono come in un film, fotogramma per fotogramma, tutti questi volti sorridenti di spose, di padri, di fidanzati, di figli, di amici che non sono più. Tante storie di nuovo, dopo tutte quelle sentite in questi giorni dalla voce rotta dei sopravvissuti.

Ecco la bara di Tullio Piazzi, di 29 anni, lavorava alla Forestale, lo si ricorda per le sue imprese sportive: azzurro dello sci di fondo, la foto lo ritrae mentre taglia trionfante un traguardo, mentre una foto più piccola lo ricorda turista nella Piazza Rossa di Mosca. Un passo più in là guarda da una foto sfuocata Riccardo Collina, 17 anni, davanti al cancello di una casa sparita con lui. Poi ecco Donato Dogliana, di 22 anni: avrebbe finito il servizio militare l'altro giorno, se non gli fosse stata accordata una licenza che l'ha fatto rincasare per morire qui; suo padre sedeva il giorno prima in chiesa dietro Cossiga, allacciato a due figli in lacrime.

In una grande foto scattata il giorno della prima comunione, Elisabetta Deflorian, 9 anni. E più avanti Claudio Pagni, 22 anni, sposatosi lo scorso 29 giugno; eccolo sorridente il giorno del matrimonio con Luciana Pozzetta: lei c'è nella foto, era con lui anche venerdì alle 12.23, ma è sparita nel fango insieme con la loro villetta. Sopra la bara, successiva, la foto di Andrea Prezzi, 24 anni, in tuta sportiva. Enzo Prezzi, 55 anni, sorride da tre fotografie, due formato tessera e una grande a colori. Ivana Tasson, di 18 anni, maglietta rossa e calzoni bianchi, è ritratta con le amiche. Rolando Zeni, 26 anni, sorride sul balcone di casa e così pure, alcune file più in là, Manuela Piazzi: entrambe le loro case sono state cancellate.

Ecco un primo piano sorridente di Elsa Longo, 30 anni, i capelli ondulati. Liana Mich, 18 anni, accarezza un cane lupo. Di Mario Morandini, 42 anni, in un rutilante completo da sci, il biglietto ricorda lo sportivo amico di sportivi. La famiglia Vinante è stata interamente distrutta, ma le bare sono solo tre: papà Adriano e i figli Leonardo e Patrizia, ed è in fotografia che la famiglia è di nuovo riunita.

Tutte queste foto parlanti. E silenzio di gelo. Familiari, parenti, amici si affollano intorno a ogni bara infiorata. Un dolore tutto interiore. Quasi la preoccupazione di non disturbare. Così per tutto il giorno.

Infine, alle 18.30, i funerali solenni.

G. P.

COMINCIA LO SCARICO DI RESPONSABILITÀ TRA I POLITICI E I FUNZIONARI LOCALI

# Molti preferiscono ancora parlare di «fatalità»

Sgomento, irritazione, silenzi: il trauma della tragedia sfuma in paura per le conseguenze penali - Rischi di speculazione

*TRENTO — Ma insomma, tre giorni dopo il massacro, si può sapere chi doveva controllare la diga maledetta? Chi ne aveva le responsabilità, al di là ovviamente dei proprietari, uno dei quali, Aldo Rota, ha già definito «imprevedibile» la sciagura? Chi fra gli amministratori regionali, provinciali, comunali?*

*La domanda desta sgomento fra i politici di questa terra. Molti scantonano, parlano d'altri e d'altro. Solo il Comune di Tesero, a maggioranza assoluta democristiana, ha detto di non auto-assolversi in massa — l'opposizione insieme alla giunta — indicando gli uffici in cui bisogna indagare: quelli dell'amministrazione provinciale, dove la Dc governa con un repubblicano e un liberale.*

*Il sindaco Adriano Jellici ha parlato in particolare «dell'Assessorato alle foreste per quanto riguarda gli scavi e del Distretto minerario per quanto concerne la gestione della cava». «È in Provincia — dice — che bisogna cercare, per capirci qualcosa sul bacino che è crollato seppellendo più di 200 persone e sulla miniera di fluorite, che usava lo specchio d'acqua per lavare il minerale estratto».*

*E allora si va in Provincia. Ma si raccolgono solo stupore, frasi elusive, persino irritazione. «Ho già detto tutto», risponde sostenuto il presidente della giunta, Flavio Mengoni. «È inutile fare il processo adesso, si farà in tribunale». Ah, si arriverà in tribunale? «No, si chiarirà tutto senza arrivarci, sono io il primo a volere verità e certezza». Poi il presidente si accascia su una poltrona: «Non domandatemi nulla, adesso... vi prego», dice ai giornalisti. «Va tutto ricostruito con estrema attenzione».*

*Guarda continuamente l'orologio, aggiunge frasi smozzicate. Poi, finalmente, qualcuno viene a chiamarlo. «Deve venire in consiglio provinciale», gli dice il presidente della giunta regionale, Pier Luigi Angeli, che è anche consigliere provinciale e assiste al tormentoso colloquio. Ma almeno si può sapere chi è il responsabile della Provincia per la sicurezza dei bacini? Mengoni si volta: «Currò Dossi», risponde.*

*Aldo Currò Dossi è il funzionario responsabile del Distretto attività estrattive: per i cronisti è introvabile.*

*E allora ecco l'assessore all'industria e attività estrattive, Gianni Bazzanella. «Non ci sono problemi», esordisce. «I controlli sono stati fatti. Non c'è stata mai nessuna segnalazione di pericolo». Ma chi fissa le competenze, tra voi e l'Assessorato alle foreste? «C'è il Codice civile». E voi di che cosa dovete occuparvi? «Di miniere e di cave». E i bacini? Nessuna risposta. Anche l'assessore appare a disagio: e pure lui viene chiamato alla riunione del consiglio.*

*L'assessore alle foreste, Remo Jori, sgrana gli occhi: «Non voglio dare l'impressione di fare lo scaricabarile su altri», risponde soltanto. Ci sono chiare leggi — dice — bisogna valutare i precedenti, la normativa, la bibliografia. Dobbiamo andare a verificare lì le piccole cose. Io sono tranquillo».*

*Comincia la seduta del consiglio provinciale, riunito in forma straordinaria nel palazzo dell'ente Regione. Il presidente dell'assemblea commemora le vittime, dice che non si può ancora stabilire se c'è stata «imprevedibilità» o «incuria e colpevole negligenza». Sta per aggiornare la riunione a mercoledì mattina. Ma si alza il comunista Alberto Rella, il quale chiede una seduta notturna già oggi, lunedì. «Si riunisce il Parlamento a Roma — sostiene — e non lo facciamo noi, che il disastro l'abbiamo in casa?». Il capogruppo d.c., Antonio A. Beccara, gli replica citando l'Ecclesiasta: «C'è il momento dell'odio e quello dell'amore. I responsabili li individueremo, ma oggi è giorno di silenzio: il consiglio provinciale parteciperà a Tesero ai primi funerali». C'è qualche battibecco, poi la mozione del Pci è respinta: 16 no, 14 sì, 2 astenuti.*

*«È un'indecenza», urla Rella. «Ieri il cardinale Martini ha parlato sì di solidarietà, ma anche di giustizia e d'ira».*

*E adesso il risveglio per il Trentino è stato traumatico: molti continuano ancora adesso a credere — alcuni persino in buona fede — che il disastro sia stato causato dal destino.*

*E un giornale come «L'Adige», che ha all'ingresso il busto di Alcide De Gasperi, di cui — dice la lapide — «continuò l'ideale testimonianza», adesso scrive: «Il maledetto torrente di fango ha cancellato (speriamo) con un secco colpo di spugna la superbia di noi trentini, noi orgogliosi fautori di una vita sociale che davamo — e invece millantavamo — per onesta, pulita, corretta, trasparente».*

Marco Marozzi

Trento — Guido Rota, uno dei proprietari della Prealpi Mineraria, la compagnia che gestiva l'impiego dei due bacini franati, mentre attende di venire ascoltato dal magistrato che conduce l'inchiesta (Telefoto Ap)

SI PROSPETTA DIFFICILE LA TRATTATIVA CHE DE MICHELIS È IN PROCINTO DI PILOTARE

# *I sindacati sostanzialmente d'accordo ma lontani dalle tesi confindustriali*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Accettata, in linea di principio, la semestralizzazione della scala mobile, i sindacati sperano di chiudere la partita fra loro per iniziare a trattare con le controparti in vista di un accordo, peraltro difficilmente raggiungibile prima dell'autunno.

Ieri riunione al vertice delle tre confederazioni con l'obiettivo di arrivare in breve tempo a un'intesa su una piattaforma unitaria.

Domani è previsto l'incontro con la Confagricoltura, ma la trattativa vera e propria dovrebbe iniziare soltanto a settembre. Se entro oggi, peraltro, le confederazioni dovessero giungere a un'intesa, il ministro del lavoro De Michelis non perderà tempo e domani mattina convocherà Lama, Marini e Benvenuto.

Ieri sera nel corso di un vertice sindacale la discussione è ripresa sul tema della riduzione dell'orario di lavoro, che in passato ha provocato fratture fra le tre organizzazioni, ma queste divisioni oggi sembrano in gran parte superate.

La discussione è stata avviata sulla base di un documento elaborato dal segretario confederale della Cgil, Vigevani, sul quale la Cisl e la Uil hanno espresso alcune riserve. In linea generale è prevista nel prossimo triennio la riduzione di due ore settimanali.

La proposta De Michelis di semestralizzare la scala mobile è stata accettata, ma tutto, evidentemente è subordinato a un'intesa con le controparti.

Le associazioni imprenditoriali che hanno pagato i decimali e che hanno posticipato la disdetta, si sono dette disposte a riprendere la trattativa, ma il discorso con la Confindustria è diverso.

La minor fiscalizzazione degli oneri sociali ha provocato reazioni polemiche, e si denuncia un aumento del costo del lavoro che inevitabilmente ridurrà ancora i margini per concessioni ai sindacati, questi, a loro volta, prima di trattare chiedono alla Confindustria di abbandonare la pregiudiziale sui decimali.

Frattanto l'associazione degli industriali ha messo le mani avanti. «Le decisioni del governo — ha detto Lombardi della Federtessile — vanno in senso nettamente opposto a quanto si affermava, anche nelle indicazioni del presidente del Consiglio ai segretari del pentapartito, circa la necessità di favorire una ripresa di competitività delle imprese. Si tratta di decisioni discutibili nel loro complesso e addirittura negative per quanto riguarda il costo del lavoro».

In pratica per gli imprenditori la riduzione di circa 800 miliardi della fiscalizzazione non è compensata dall'accettazione, anche se soltanto in linea di principio, della semestralizzazione della contingenza da parte dei sindacati.

La Confindustria avrebbe preferito che tale operazione fosse decisa immediatamente a partire da agosto e poi giudica insufficiente il previsto risparmio.

Gli esperti della Confindustria hanno analizzato gli effetti delle recenti decisioni del governo e l'ipotesi di semestralizzazione della scala mobile. A loro giudizio la decurtazione della fiscalizzazione comporta un aumento di circa 2 punti del carico degli oneri stessi, e ciò equivale a un aumento dell'1,5 per cento del costo del lavoro su base annua. Se si considera invece solo l'ultima parte del 1985 (visto che il provvedimento di fiscalizzazione approvato sabato dal governo riguarda il periodo giugno-dicembre) l'aggravio del lavoro è pari allo 0,93 per cento.

La semestralizzazione della scala mobile, secondo la Confindustria comporterebbe per quest'anno una diminuzione del costo del lavoro di circa lo 0,1 per cento considerando che dovrebbe scattare un solo punto di contingenza. Nel contempo però, aggiungono gli esperti della Confindustria, il reclamato pagamento del punto di agosto che sarà formato dal computo dei decimali, comporterebbe un aumento di oltre lo 0,2 per cento del costo del lavoro. Sembra dunque che alla Confindustria anziché cedere sui decimali, pregiudiziale posta dai sindacati per avviare il confronto, convenga piuttosto rinunciare alla semestralizzazione. Per De Michelis che avrà il compito di pilotare la trattativa, il compito non si presenta facile.

G. S.

# Natta al comitato centrale pci esclude ogni dibattito interno

ROMA — Spetterà a un'apposita commissione del comitato centrale comunista preparare il lavoro di organizzazione e di svolgimento del 17.o congresso che si terrà nella primavera del 1986. È questa la proposta che emerge dalla relazione di 77 cartelle svolta dal segretario Natta al «Parlamentino» del Pci.

Alla commissione spetterà non solo la scelta del tipo di documento politico con cui andare al congresso, ma anche il controllo, o — come ha detto lo stesso Natta — il «coordinamento» del dibattito interno al Pci «sulla nostra stampa» e sugli organi e mezzi di comunicazione. E inoltre la «promozione di iniziative di studio e di confronto su temi specifici, anche con altri interlocutori».

È questo un richiamo rigido al metodo del «centralismo democratico» mai ufficialmente denunciato, ma che — nella fase di dibattito interno seguito alle due sconfitte elettorali alle amministrative e al referendum sembrava essere stato messo in sordina dagli interventi sia sulla stampa del partito, sia su altri giornali dai rappresentanti delle diverse tendenze esistenti nel Pci.

A questo proposito, Natta ha detto «è mio dovere fare qui un richiamo preciso alla correttezza dei comportamenti, che deve essere tanto più grande quanto più alte sono le responsabilità, e rivolgere un appello a tutto il partito a non tollerare mancamenti o deroghe al metodo e al costume di serietà e di rigore, intellettuale e morale, che sono un patrimonio prezioso e comune».

La contrapposizione democratica delle idee e delle proposte appare una concezione della politica ancora estranea al segretario del Pci. «Noi siamo convinti — egli ha affermato — che per fare del congresso l'occasione e la sede di un confronto effettivo e di scelte precise e puntuali su posizioni diverse o alternative non è affatto necessario, come suggerisce qualche compagno (il riferimento è a Napoleone Colajanni, ma non a lui solo), rompere pregiudizialmente con la concezione e il metodo del nostro partito».

«Occorre — ha detto Natta — essere aperti a tutte le critiche, ma non è vero che non esiste confine individuabile tra la critica e la denigrazione.

Clima ben diverso si respira invece in casa liberale, dopo l'elezione a sorpresa di Biondi alla segreteria, al posto di Altissimo, «candidato» di Zanone.

Il neo-segretario ha detto ieri ai giornali parlamentari d'essere egli stesso sorpreso per l'avvenuta nomina.

Dopo le riunioni dei segretari del pentapartito per la verifica (alle quali parteciperà ancora quasi certamente Zanone) egli convocherà la direzione, che è stata azzerata dal consiglio nazionale.

## Il tempo che farà




**Situazione:** alta pressione sull'Italia.

**Temperatura:** senza variazioni.

**Venti:** deboli intorno Nord-Est.

**Mari:** generalmente mossi.

**Tempo previsto:** su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo locale attività cumuliforme sui rilievi nelle ore pomeridiane. Foschie e locali banchi di nebbia dopo il tramonto nelle valli e lungo i litorali.

**Temperature minime e massime di ieri:** Trieste 20, 30; Bolzano 13, 30; Verona 20, 29; Venezia 17, 27; Milano 18, 28; Torino 17, 28; Mondovì 17,23; Cuneo 16, 22; Genova 22, 31; Bologna 19, 28; Firenze 20, 34; Pisa 18, 32; Ancona 20, 28; Perugia 18, 29; Pescara 24, 28; L'Aquila 17, —; Roma Urbe 20, 36; Roma Fium. 20, 33; Campobasso 19, 25; Bari 24, 28; Napoli 20, 35; Potenza 18, 25; S.M. Leuca 26, 33; R. Calabria 26, 32; Messina 26, 32; Palermo 25, 30; Catania 20, 34; Alghero 17, 29; Cagliari 18, 36.

### TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 12,19; Atene s. 22, 36; Beirut s. 28, 34; Belgrado s. 14,27; Berlino n. 13, 21; Buenos Aires s. 5, 17; Il Cairo s. 23, 36; Chicago s. 17,30; Copenaghen s. 11, 18; Francoforte n. 9, 22; Ginevra s. 10, 23; Gerusalemme s. 20, 30; Londra n. 13, 20; Los Angeles n. 21, 30; Madrid s. 20, 35; Mosca s. 15, 25; New York s. 24, 32; Oslo n. 7, 18; Parigi s. 16, 24; Pechino p. 24, 33; San Francisco n. 13, 20; Stoccolma s. 14, 19; Sydney n. 10, 17; Tel Aviv s. 21, 29; Tokio n. 24, 31; Vienna s. 14, 24.

SAGGI SULL'«ALTRA» LETTERATURA TRIESTINA

# Quelle cinque voci diverse e intriganti

Da non molti anni ci si è resi conto che la vastità territoriale e l'udienza psicologica del mondo slavo coprono e condizionano la vita di due continenti. Comunque esso si diparte, a Oriente, dalla penisola di Ciukci, fra il mare omonimo e quello di Bering, ma a Occidente, superato l'altipiano carsico, piomba nel golfo/budello del mare Mediterraneo chiamato Adriatico: da Uelen e Providenija, dunque, immediatamente sotto il Circolo polare artico, a Santa Croce e a Duino, sulla nostra tanto meridionale costiera.

Si sarebbe detto perciò che la Carniola e la Slovenia, estremo lembo occidentale della Slavia, avvertissero la suggestione condizionanante di Pietroburgo, prima, e di Mosca poi (non comunque di Belgrado, città del Sud-Est balcanico). Invece, col passare del tempo, si va sempre più e meglio configurando, nella centralità dell'Europa di mezzo, la loro dipendenza e interdipendenza dalla storia e dalla cultura austro/tedesca e, perché no?, dai miti veri e falsi degli Asburgo.

Giunge adesso, a sottolineare e a confermare in parte queste nuove ipotesi, un gruppo di saggi di Arnaldo Bressan — uno studioso nato a Isola d'Istria, da molti anni attivo a Milano — riuniti in volume: «L'avventura della parola — Saggi sloveni e triestini». (Il Saggiatore, pagg. 240, lire ventimila). Non è senza rilievo che il Saggiatore, la casa editrice milanese alternativa fondata quasi trent'anni fa da Alberto Mondadori, vada pubblicando, assieme a Feltrinelli, Marietti e Studio Tesi, libri notevoli e rari di autori altrettanto notevoli e rari dell'area austriaca, slovena, croata e addirittura bulgara: libri di letteratura e filosofie aliene, ignoti in Italia.

In particolare, questi cinque saggi sloveni e triestini, dedicati a Cankar, Bartol, Kosovel, Rebula e Zlobec, non soltanto aprono un scenario di immagini e parole diverso da quello da noi frequentato, ma formulano proposte intriganti di grande spessore culturale e umano. Appunto riferendosi a Vladimir Barto, nato nel 1904 a Trieste, Bressan scrive: «Cos'è, infatti, uno "scrittore triestino di lingua slovena?". Non ne sappiamo nulla; ce ne manca persino la nozione. Abbiamo invece, assai nota, quella di "scrittori triestini", o di "letteratura triestina"; ma questa designa in modo implacabile ed esclusivo "solo" scrittori e poeti triestini "di lingua italiana"; e così, anziché aiutarci a chiarire la figura di Bartol, ce la rende "implausibile" poiché per definizione la esclude. Ma a sua volta, se non lo si abbandona per via, con la semplice evidenza della propria anagrafe, Bartol le rende la pariglia: se egli esiste come scrittore, ed è triestino, la "letteratura triestina" non è solo italiana».

Trascinatore di folle, straordinario utopista, Cankar; narratore e aristocratico memorialista, studioso di psicoanalisi, vissuto giovanissimo a Parigi, Bartol; poeta di respiro e misura europei, Kosovel. Scrisse Marc Alayn, in uno studio pubblicato da Seghers nel 1965 e che fu considerato in Francia un reverente omaggio al poeta di Sesana: «La sua poesia si andò evolvendo soltanto dal momento in cui ebbe cognizione della morte».

La pena del vivere, le sofferenze di un'orribile guerra, la morte, questi i suoi temi di fondo. Fu anche il poeta del Carso, è vero, però fu prima ancora l'emblema più alto della sconfitta. Non solo di un mondo al tramonto, ma dell'uomo estenuato alla fine di un ciclo durato troppo a lungo.

Scrive Bressan: «(Kosovel) aveva fondato ogni speranza sull'Uomo, poi inorridito aveva detto: "Uomo, uomo, uomo/l'animale è più dolce"». Siamo pronti a riferirci subito all'altro nostro grande lirico, all'ebreo Saba: deluso dall'Uomo, cantava, ormai vecchio, i passeri di viale XX Settembre. Era rimasto traumatizzato dalla vita e da se stesso. Tuttavia Kosovel si accomiatò dalla pena del vivere a ventitré anni.

Dei cinque autori, Rebula e Zlobec sono ancora attivi. Perciò sono in grado di testimoniare sia, ieri, la sublime stupidità di chi li chiamava alloglotti e la sciocca bestialità dell'assimilazione coatta, sia, oggi, il recupero della propria identità. Rebula nasce nella bella San Pelagio, sul Carso triestino, e insegna greco e latino in un liceo di Trieste. Perché non ritradurre anche qualche libro sapienzale della Bibbia ebraica? Gli basta essere il maggior romanziere sloveno vivente e aver vinto, con «Il vento della Sibilla», l'ambito premio letterario Frane Prešeren. Anni fa il libro fece grande scalpore negli ambienti politici jugoslavi e, per i suoi sconcertanti e segreti significati, pare avesse dato fastidio allo stesso maresciallo Tito.

Rebula è un indagatore di poesia e di verità nascoste, uno sloveno che sconfitto il fascismo, riconquistando la lingua e le tradizioni, venne infine catturato dalla fede cattolica, dopo aver frequentato un'ideologia diversa. Scriveva nel 1948: «Ma come potreste mai capire cosa significhi parlare a casa una lingua e per dieci anni, a scuola, cercare di impararne un'altra! E assorbire una mentalità che non si poteva nemmeno odiare ma soltanto disprezzare!».

Se Rebula è, di fatto, triestino, Ciril Zlobec nasce a due passi da Trieste, a Paniqua di Sesana. Anche lui fu costretto a frequentare due lingue, finché la libertà gli concesse di riconquistare quella della sua nazione: con essa disse, in poesia e in prosa, le sofferenze di chi nacque su una linea di confine artificiale. Tuttavia l'ultimo dei cinque saggi di Bressan, quello dedicato appunto a Zlobec, così ricco di riflessioni e di riferimenti storici, appare il meno convincente nella sua risentita ed eticamente giustificata denuncia.

Tre saggi, a mio avviso, dovrebbero diventare materia di analisi e ricerca già nelle scuole superiori: quello su Bartol, quello su Rebula e, specialmente, quello su Kosovel. Non soltanto per la misura, la vastità, la profondità delle argomentazioni, ma appunto perché, con una terminologia biblica, Kosovel è l'inizio e la fine. Di che cosa? Mi pare di averlo già detto, tuttavia credi di poterlo ripetere citando alcuni versi del nostro lirico: «L'Istria muore. Tolmino./Il Carso muore./Gorizia muore.../E il mondo ancora non affonda?/Muoia anche il mondo».

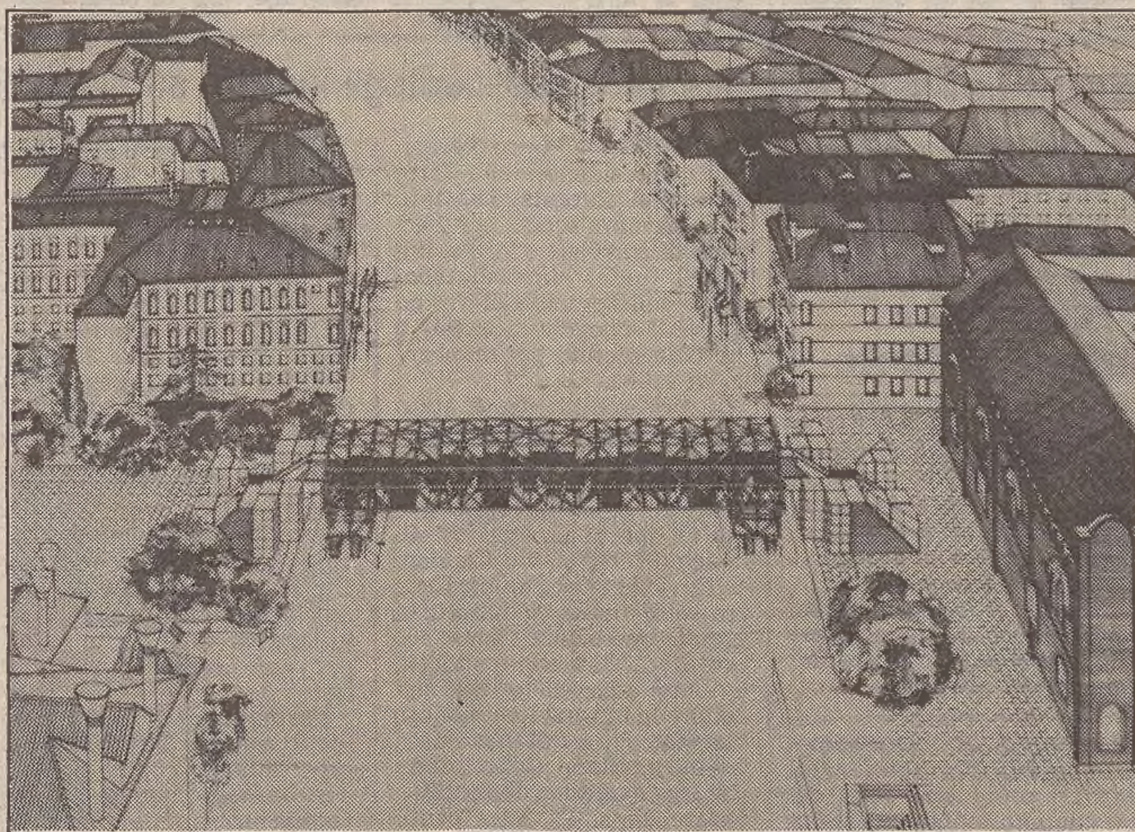
Sono possibili i raffronti? Ne siamo ancora tentati. Per suggerire, per esempio, che Srečko Kosovel aveva una cognizione debole di Umberto Saba. Ha fatto da sfondo il Carso triestino. Ha fatto da sfondo Trieste che, come i suoi due artisti più emblematici, Kosovel e Slataper, è morta giovane, quando stava appena affacciandosi sul palcoscenico del mondo.

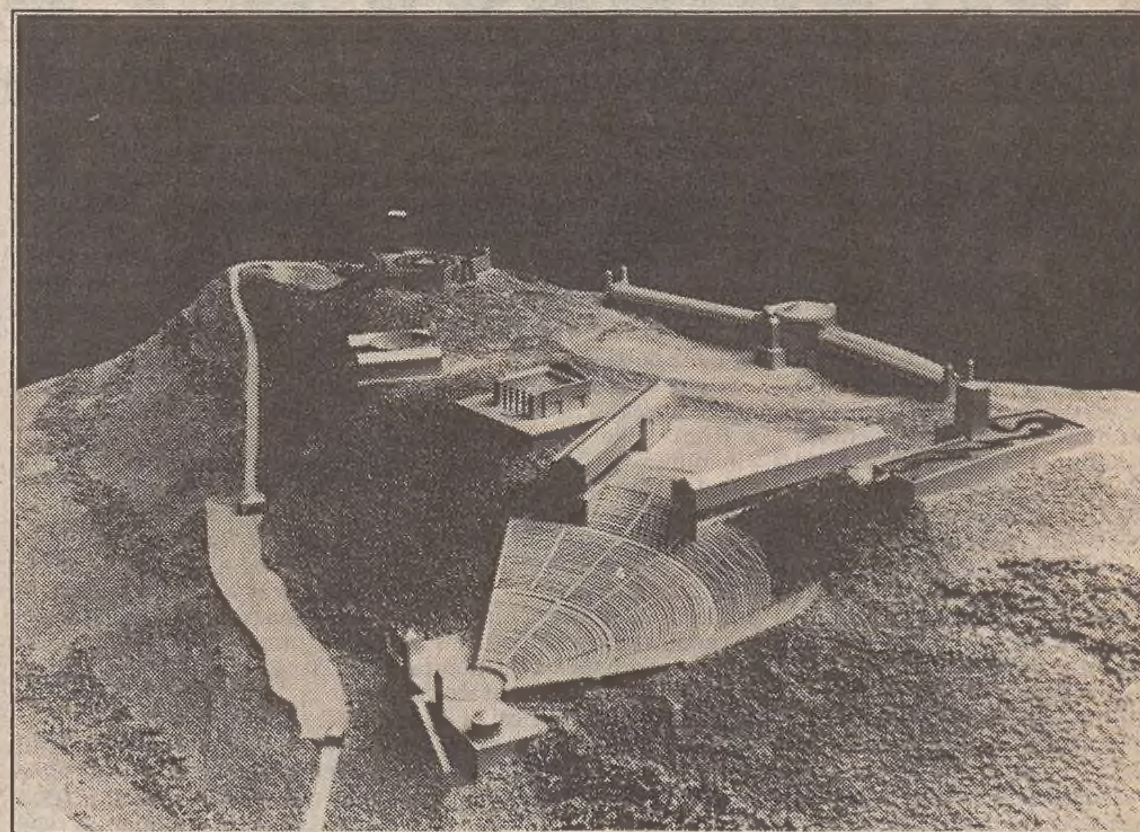
**Ferruccio Fölkel**

L'ARCHITETTURA DELL'IMMAGINARIO PROTAGONISTA ALLA BIENNALE VENEZIANA

# Ma che bei castelli (in aria?)

**Sui dieci «argomenti» proposti (a Venezia e in terraferma) si sono sbizzarriti progettisti di tutto il mondo con ben 555 ipotesi spesso altamente fantasiose – Per le piazze di Palmanova premio al polacco Libeskind**





DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — *La premessa storica, e anche l'incoraggiamento a visitare e a comprendere la terza mostra internazionale di architettura che è stata inaugurata sabato ai Giardini di Castello — dove sono esposti 555 elaborati pervenuti da progettisti di tutto il mondo, chiamati a cimentarsi sui dieci temi del «Progetto Venezia» — vanno cercati in un'altra mostra veneziana, non meno importante. Nell'ala napoleonica del Museo Correr è stata infatti ripercorsa la storia di ciò che per Venezia si è fatto, da Palladio a Le Corbusier, antologia di opere non realizzate per ragioni valide (incompatibilità urbanistica e architettonica) e per sottili giochi di potere, come nel caso dell'ospedale.*

*Sarà questa la sorte che attende anche i progetti presentati alla Biennale? Fosse pur così, la Biennale avrà in attivo un grosso merito: la crescita della coscienza civile e del senso di responsabilità. La situazione, in questo senso, è favorevole. Sono cadute le staccionate fra avanguardisti e conservatori, le separazioni di scuola, di tendenza, di appartenenza nazionale, il confine stesso che un tempo separava rigidamente i professionisti e i dilettanti.*

*Dopo questo rivolgimento, nessuno può scusarsi adducendo a motivo del disimpegno la propria incompetenza. In verità chiunque può capire i progetti esposti. Ma altra cosa è giudicarli. Caduto il mito di una sapienza tecnica preclusa ai profani, viene messa a nudo la difficoltà reale che la lettura architettonica comporta.*

*Sarà di aiuto, per l'appunto, l'altra mostra, «Le Venezie possibili», che storicizza e convalida esperienze analoghe del passato, fin dal Cinquecento. Qui peraltro abbisogna altresì familiarità con le nuovissime città americane e con gli antichi templi giapponesi. Una fitta rete di richiami e di rimandi collega il tutto.*

*E sul tutto si dirama l'incerto e zigzagante spartiacque fra le ipotesi suggerite da questioni pratiche (permane talvolta un funzionalismo assai pignolo, eredità del recente passato, come quando si tien conto dell'edicola di giornali per gli accessi a un nuovo ponte dell'Accademia) e la travolgente ondata dell'immaginario.*

*Robert Venturi, il corifeo del postmoderno statunitense, ha fatto la parte del leone e ha avuto il suo leone per il ponte dell'Accademia concepito per reggere grandi piastre di plastica, decorate a finto marmo con motivi tratti da tarsie quattrocentesche.*

*Costantino Dardi propone un semplice ponte galleggiante collegato alle rive da scale fisse e mobili. Quido Canella, in sospensione fra lo stabile e l'effimero, lo compenetra a un teatro della pittura. Luciano Semerani contrappone la porta dell'oriente, dipinta di rosso lacca, per chi viene da San Marco, al balcone lunato per chi viene da Rialto. Pierluigi Nicolin promette un bel slancio e poi lo attenua perché non siano troppi i gradini. Roberto Pirzio Biroli inserisce porteghi e trasforma l'attracco del vaporetto in un bucintoro.*

*Ancor di più si sbizzarrisce la fantasia stimolata dall'incompiuto di Ca'Venier dei Leoni, sede delle raccolte Guggenheim. Leonardo Ricci sogna la scatola magica, il vero museo, dove Pollock è sospeso nel vuoto, Klee in preziose urne, Giacometti proiettato contro il cielo. Ma Carlo Aymonino gli obietta che il ponte va ricostruito copiando quello della stazione e che piccoli accorgimenti bastano alle necessità attuali, non senza aver triangolato il sito con il Teatro del Mondo, una Torre della Giudecca e una grande riproduzione della Venere di Canova.*

*Luciano Celli, più che mai classicistico, disegna un gran palazzo museale, fra Palladio e Schinkel. Ormai il razionalismo sarebbe finito, se non ci fosse Alberto Sartoris col suo museo dell'architettura funzionale. Abraham Raimund fa presto e senza dubbi: le colonne mozze sono il proscenio d'una grande cavea con il retro vuoto.*

*Trascurando Rialto, terzo tema veneziano, puntiamo alla terraferma. Siamo concordi con la giuria che non ha premiato alcuno dei concorrenti rialtini, né quelli per la Rocca di Noale e per il padovano Prato della Valle.*

*Giusto premio è andato a Daniel Libeskind per le piazze di Palmanova (in verità egli ritiene valida la soluzione anche per gli altri nove temi): tre macchine (di lettura; della memoria; della scrittura) s'incaricano coi loro marchingegni piranesiani di frantumare i ricordi e di riciclarli nel teatro (la Dublino di Joyce e la Mosca di Tatlin) per volontà di questo straordinario polacco.*

*Volete qualcosa di più concreto? Date retta, allora, a Pasanella e Stetz e sistemate a Palmanova il museo della guerra, mentre le sei piazze mancanti siano ricavate al centro dei sestieri, così da insistere sull'argomento della centralità.*

*Saltiamo a piè pari due temi: la piazza di Este (premio ad Alberto Ferlenga) e la Villa Farsetti a Santa Maria di Sala in provincia di Padova (premio alla statunitense Laura Fostert Nicholson). Vogliamo serbare il poco spazio che ci resta al tema che ha riscosso maggior successo, benché fosse stato pensato dal direttore e ideatore della mostra, Aldo Rossi, come una concessione al divertimento. Si tratta dei Castelli di Giulietta e Romeo a Montecchio Maggiore, dodici chilometri da Vicenza.*

*La denominazione dei castelli nasce dal fatto che in quei pressi Da Porto immaginò la celeberrima leggenda. Ma Peter Eisenman, al quale è andato il premio, ignora Da Porto e si dedica tutto a Shakespeare. I due sentieri che uniscono i castelli sono interrotti da cinque luoghi deputati per gli altrettanti atti della tragedia.*

*Noi avremmo assegnato il leone a quattro studenti giapponesi (Toru Uehara, Yoshiharu Kabe, Tomokazu Seki, Rikuo Nishimori) fautori anch'essi di una soluzione teatrale, ma a scopi volutamente strumentali: «Il carnevale rappresenta forse l'ultima occasione in cui la gente possa prendere atto della propria coscienza umana... Abbiamo ideato la struttura in modo tale che né le cerimonie divine né i banchetti sotterranei possano compiersi separatamente...». La loro invenzione, semplice e potente, pilastri e arconi negli anfratti di una parete rocciosa naturale, evoca per noi il vicino oriente ellenistico.*

*Vi sono spunti ellenistici anche in un altro progetto, questo davvero vicino. Carlo Celli statuisce «una serie di figure/architetture, personaggi sacri che segnando lo spazio che intercorre tra un castello e l'altro formano un percorso, un limite per un'entità naturale non ben definita... L'architettura evoca la sacralità greca nell'acropoli e poi, in un salto temporale, riprende la teatralità del Medioevo».*

*Il discorso potrebbe essere allargato ben al di là del progetto in questione. L'architettura dell'immaginario, l'architettura in crisi di identità, qual è documentata in tutta la mostra alla Biennale, sta forse cercando nel sacro quella misura permanente e immutabile che è tutt'uno con la tradizione e che consente di progettare nel modo più libero e più spregiudicato.*

*Siamo andati oltre il limite. Ma ci sono poi limiti? a sfogliare il catalogo della mostra, due volumoni per complessive 600 pagine, sembra proprio di no.*

**Giulio Montenero**

Nelle foto, progetto Dardi per il ponte dell'Accademia e progetto Celli per i castelli di Romeo e Giulietta.

## Taccuino

### A Forte dei Marmi fotocopie d'autore

LUCCA — Dal 1.o al 30 agosto la Galleria comunale d'arte moderna e contemporanea di Forte dei Marmi ospiterà «Xerographica», mostra internazionale di «copyart» a cura di Vittore Baroni, Piermario Ciani e Pierluigi Vannozzi.

Fra gli artisti presentati figurano alcuni degli operatori italiani e statunitensi più attivi e conosciuti nel settore della fotocopia d'autore; e precisamente, per l'Italia, Maurizio Armellin, Piermario Ciani, Maurizio Gioco, Giacomo Spazio, Pierluigi Vannozzi; per gli Usa, Alexander Aitken, Buster Cleveland, Bill Gaglione, S. Gustav Hagglund, E. F. Higgins III, Rockola, Richard Torchia.

Saranno esposti inoltre due progetti collettivi: una selezione di comunicazioni del «Centro Mohammed», fondato nel 1977 da Plinio Mesciulan (un'operazione postale che ha coinvolto migliaia di artisti, poeti e personalità di ogni parte del mondo) e una raccolta di fotocopie sul tema «Guardaroba d'artista», intitolata «Défilé elettrostatico» e curata dalla rivista «Trax-Unia4», con opere di trentotto autori di diversi paesi.

Il catalogo della rassegna, con contributi critici di Vittore Baroni, Maria Campitelli, Enzo Di Grazia, Christian Rigal, Pierluigi Vannozzi, è stampato da Campanotto Editore (Udine).

### Tarocchi in mostra e tema di «stages»

SAN MARINO — È imminente a San Marino l'apertura di una mostra sui tarocchi antichi e modeni, collegata all'avvio di «stages» sulla lettura di queste carte divinatorie.

La rassegna si terrà al palazzo dei congressi della repubblica del Titano dal 1.o al 31 agosto; quanto ai corsi, si propongono, oltre che di far conoscere i tarocchi e la loro storia, anche di introdurre ai loro complessi rapporti con l'iconografia e la simbologia religiosa e profana venutisi a stabilire fin dal medioevo.

Quello dei tarocchi è uno dei temi/chiave dell'esoterismo, e la loro lettura ad opera dei grandi esoterici del passato fu svolta a scopo di elevazione spirituale.

UN EPISODIO DI PIRATERIA IN ADRIATICO, DUE SECOLI FA

# *Quando la «Bontà» è troppa*

**Catturato fin troppo facilmente da corsari francesi nelle acque della Dalmazia un brigantino di questo nome costò al suo capitano il carcere e la destituzione**

La mattina del 10 luglio 1799 il brigantino (o «checchia») austriaco nominato «La Bontà» e comandato dal capitano Antonio Orlandini, partì da Trieste diretto a Costantinopoli. In quell'anno, per evitare brutti incontri con navi corsare francesi presenti in Adriatico, le unità partivano generalmente in convoglio; però la checchia del capitano Orlandini venne autorizzata a lasciare il porto prima che lo stesso venisse formato.

Purtroppo fu una maledetta imprudenza poiché, quando il brigantino austriaco si trovò nella zona «delle Isole Longhe, o Coronate», al largo della Dalmazia, incrociò un trabaccolo sospetto. Era il 14 luglio (una data fatidica per l'aggressore) e verso le sette del mattino, il trabaccolo si avvicinò alla checchia inalberando il vessillo austriaco; poco convinto, il capitano Orlandini fece sparare un colpo di cannone a salve, e come risposta ottenne una bordata a palla dall'incomodo vicino, che altro non era se non un'unità corsara francese.

Seguirono altri colpi ben diretti, ai quali «La Bontà» non fu in grado, o non volle rispondere, anche perché il suo armamento era notevolmente inferiore a quello dell'avversaria. Con la nave ripetutamente colpita, e con la ciurma che lo incitava ad abbandonarla, il capitano ritenne opportuno far calare il «caichio», e con l'equipaggio e le carte di bordo si allontanò dal brigantino lasciandolo in mano ai corsari francesi.

Mentre «La Bontà» veniva condotta dai pirati verso Ancona, il «caichio» con capitano e marinai approdò verso sera «alle punte bianche dell'isola Grossa». Qui i malcapitati vennero tratti in arresto dai villici, e il giorno seguente, con lo stesso «caichio», portati sotto scorta a Zara. In questa città l'Orlandini si presentò all'ufficio sanitario locale per adempiere alle formalità di rito, poi si recò dal «Cesareo Regio Commissario» Rinna, al quale chiese di «poter fare la prova di fortuna» (deposizione in difesa del proprio operato); ma gli venne risposto che quello non era il luogo idoneo per tale procedura.

Fermi a Zara senza denaro, al capitano e alla sua ciurma, in tutto undici persone, non restò altro che reimbarcarsi sul «caichio» e far vela verso Trieste. Partiti il 19 luglio, i marinai dello sfortunato brigantino rientrarono al porto di partenza il giorno 23 e a Trieste l'Orlandini potè finalmente presentare al Tribunale Mercantile di prima istanza la sua tanto sofferta «prova di fortuna», ma contemporaneamente fu anche arrestato.

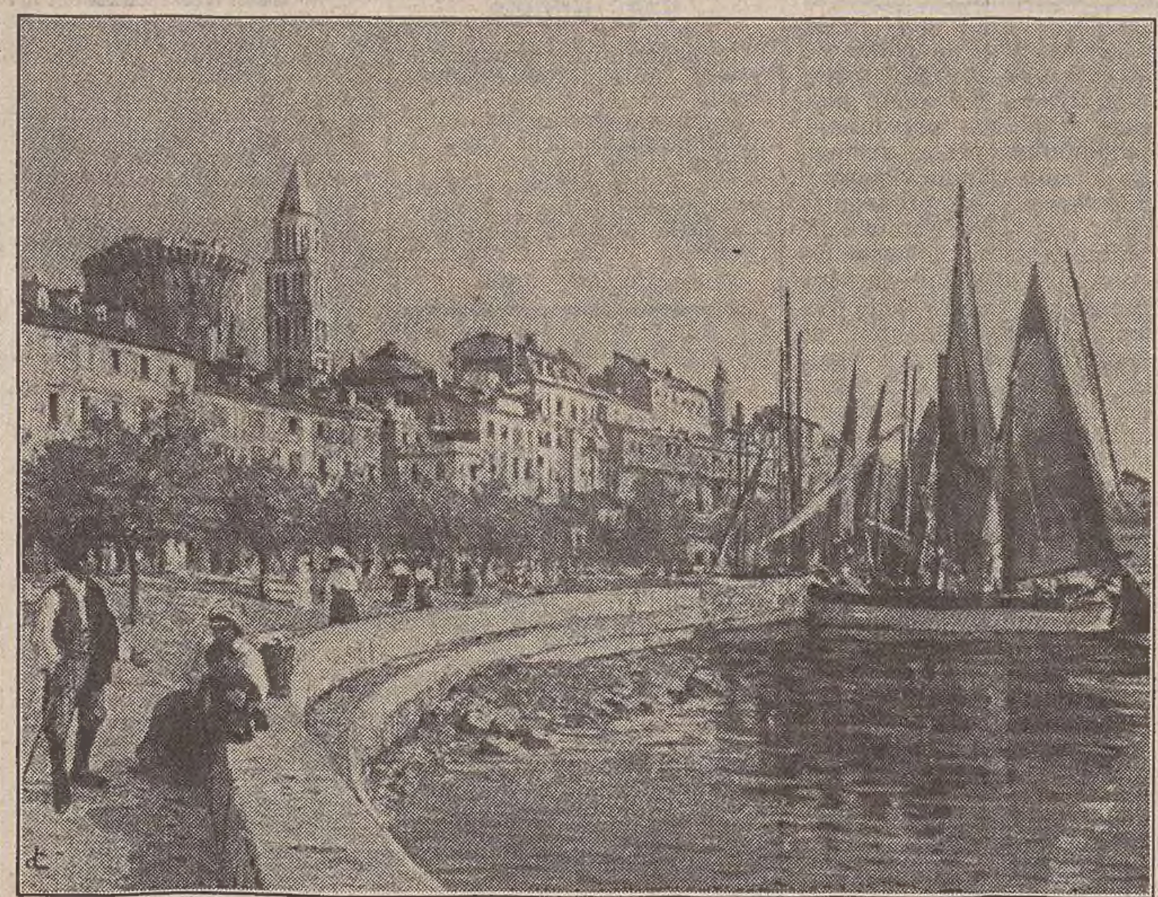
Il successivo 13 agosto venne inquisito dai delegati di Polizia, del Comando del Porto e del C. R. Governo; a tutti, il capitano raccontò le fasi della spiacevole avventura, tentando di giustificare in qualche modo i motivi del suo, non proprio eroico, comportamento davanti al nemico. Il giorno 24 vennero interrogati il timoniere Nicolò Spadon, nativo di Venezia, e lo scrivano di bordo, Lorenzo Palese, i quali confermarono nella sostanza quanto deposto dal loro capitano.

La motivazione con la quale, in data 22 settembre 1799, Antonio Orlandini capitano del brigantino austriaco «La Bontà» venne condannato, «col personal arresto di un mese in questo Ces. Reg. Castello», fu molto severa, per non dire infamante, nei confronti dell'imputato, poiché nella sentenza si metteva in evidenza come fosse «fondatamente rilevata falsa la fatta in Trieste sua deposizione di prova di fortuna, perché falso è che esso Orlandini non potendo altrimenti ripiegare alla superiorità di forze sia stato costretto ad abbandonare all'inimico la Checchia da esso comandata, gfacché a tenore delle giurate deposizioni prestate in Zara dalli Guardia coste e pastori si ravvisò che Egli dopo un solo tiro dei suoi cannoni sia fuggito abbandonando il Bastimento».

Più avanti, dopo la citazione degli estremi della condanna, l'Orlandini veniva aspramente rimproverato «per la tenuta sua colpevole pusilaminità», e lo si dichiarava «da ora in poi indegno e incapace di più commandare qualunque naviglio con Bandiera Austriaca». Al condannato era offerta comunque la possibilità, del tutto ipotetica, di una futura sua riabilitazione; il senso di questa misura di clemenza si intravvede scorrendo un passo della sentenza in cui il Tribunale si augura «che esso Orlandini con autentiche prove dimostrerà d'aver riaquistate le dovute qualità di tal comando, e il medesimo in ora perduto coraggio, onde aver l'onore di sostenere con decoro la Bandiera Austriaca».

Negli anni che seguirono a questo episodio di pirateria, numerose altre unità austriache vennero predate in Adriatico da corsari francesi. Però, dopo quanto successo all'Orlandini, i capitani di quelle navi si saranno certamente preoccupati di sparare almeno due colpi di cannone!.

**Pietro Covre**



*Sopra, una veduta del porto di Spalato, in una vecchia cartolina.*

## La rassegna dei libri

# Droga: uscire dal tunnel insieme

*Nicola D'Amico: «Sfida alla droga - Comunità terapeutiche: come e dove» - SugarCo edizioni, pagg. 307, lire 18.000.*

Droga non vuol dire soltanto morte, tunnel senza uscita, malavita, arresti, procedimenti giudiziari... A mano a mano che cresce il numero dei giovani e meno giovani intrappolati in questa peste moderna, cresce per fortuna anche il numero di quanti si rendono conto di aver commesso un errore che potrebbe avere conseguenze drammatiche, e che decidono di uscirne. Finché sono in tempo.

Il processo svoltosi nei mesi scorsi a Rimini contro Vincenzo Muccioli, fondatore e leader della comunità di San Patrignano, ha dimostrato le carenze e in definitiva il fallimento dell'azione pubblica contro il flagello droga. E da diversi anni la gente comune comincia a convincersi che l'unica sfida efficace alla droga è rappresentata dalle comunità terapeutiche.

A far ordine nel settore, in attesa di una legge, arriva ora questo libro, scritto da un giornalista, che ha il merito di intervenire finalmente in maniera organica sull'argomento.

Secondo le cifre del ministero della Sanità, che spesso non concordano con quelle del Censis, oggi in Italia i tossicodipendenti sono fra i 200 e i 250 mila, al 95 per cento giovani fra i 14 e i 30 anni. Vista la confusione e la disinformazione che continuano a imperare nel settore, va finalizzato che tossicodipendenti vanno considerati soltanto i soggetti schiavi delle droghe pesanti, quelle cioé che portano all'assuefazione.

Ecco che, in un panorama di queste dimensioni, i giovani che hanno scelto di salvarsi, o di tentare di salvarsi, entrando in una comunità terapeutica, sono circa 4.500, distribuiti nelle 222 realtà comunitarie esistenti attualmente in Italia (ben 150 al Nord, le rimanenti distribuite fra Centro, Sud e isole).

A fronte, oltre 20 mila tossicodipendenti sono in corso di trattamento terapeutico presso le 436 strutture pubbliche. Metà di questi pratica il trattamento di «svezzamento» con sostanze sostitutive (come a esempio il metadone). Nelle comunità terapeutiche, invece, si punta al recupero psicologico dell'individuo, senza l'ausilio di «surrogati» chimici. Creando un insieme di persone che convivono, lavorano e discutono insieme, si vuol consentire al tossicodipendente di riacquistare il senso della propria identità e dei valori della vita.

«L'intervento tradizionale dei governi nel settore della tossicodipendenza non ha fatto che istituzionalizzare la disgregazione. La sociologia ha orientato i giovani disadattati ad accettare il danno subito dalla società, per cui non ha chiesto all'individuo nessun cambiamento. La Psichiatria è andata più a fondo nell'abisso della disperazione, ma ha convinto il disadattato che egli è prigioniero della biochimica del suo cervello.

«La comunità terapeutica è invece una nuova e diversa esperienza familiare, in cui l'ambiente consente un reale processo di crescita e di maturazione, dove è assodato che l'uomo è padrone del suo destino, è responsabile delle sue azioni, può e deve cambiare il suo comportamento».

Queste parole furono pronunciate dal presidente della federazione mondiale delle comunità terapeutiche, padre William O'Brien, nel 1978 a Roma, al terzo congresso della federazione stessa. Parole che trovano un drammatico «pendant» in quelle dell'attore Paolo Villaggio, pochi mesi fa: «La mia storia cominciò quando mio figlio Francesco mi confessò di drogarsi e mi chiese di aiutarlo. Fui preso dal panico. Non sapevo nulla su come comportarmi. Pensavo che il problema fosse la disintossicazione fisica. Lo portai in una clinica svizzera, dove mi dissanguarono. I risultati erano buoni, finché mio figlio non usciva dalla clinica: appena tornava a casa, tutto ricominciava come prima. Ecco il punto: la droga era solo un sintomo, non la malattia...».

Quando in Italia cominciò a funzionare una delle prime comunità terapeutiche, il «Gruppo Abele», nel 1967, la tossicodipendenza era un fenomeno dalle dimensioni irrilevanti. Oggi siamo arrivati a oltre 300 morti all'anno legate in qualche modo alla droga e alla tossicodipendenza. Un prezzo durissimo da pagare, e che pone il nostro paese tristemente all'avanguardia nei confronti di tutti i paesi industrializzati.

Una «sistemazione» giuridica delle comunità terapeutiche, sostiene Nicola D'Amico nel suo volume, potrebbe rappresentare l'inizio di una svolta nell'azione dello Stato nel campo delle tossicodipendenze. Un'azione comunque necessaria, visto che l'era pionieristica delle comunità terapeutiche volge ormai al termine, e appare sempre più necessario un inquadramento giuridico delle stesse.

Sull'argomento è da segnalare anche l'uscita di un altro libro, scritto da Giancarlo Arnao: si intitola «Il dilemma eroina» (Feltrinelli, pagg. 213, lire 18.000), e offre un quadro completo — definizione farmacologica, effetti soggettivi, patologia, astinenza, ecc. — di quella che è considerata da molti la più micidiale delle droghe, e sicuramente la maggiore responsabile degli esiti mortali delle tossicodipendenze.

**Carlo Muscatello**

***

*Franco Ferrarotti: «Cinque scenari per il 2000» - Laterza editore, pagg. 172, lire 12 mila.*

Quale futuro ci aspetta? Una catastrofe nucleare, sempre incombente, o una guerra «tra computer e democrazia»? Per Ferrarotti esistono cinque possibilità: la società/formicaio, la società policentrica, il gigantismo differenziato, la società corporata, la società multidimensionale e polivalente. Ogni ipotesi viene esaminata, valutata e messa a confronto con la realtà.

## DALL'INTERNO

LA CONDANNA DI VITO CIANCIMINO A 4 ANNI DI SOGGIORNO OBBLIGATO

# Era in mano alla mafia l'ex sindaco di Palermo

### Accreditata dal tribunale la tesi di Buscetta: una pedina dei corleonesi

PALERMO — Quattro anni di soggiorno obbligato sono stati inflitti dal tribunale all'ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino. La speciale sezione antimafia ha ritenuto l'ex sindaco democristiano di Palermo «organicamente inserito» nell'associazione criminale mafiosa e lo ha indicato, in particolare, come vicino «alla famiglia di Corleone». Sempre secondo i giudici, i successi elettorali di Ciancimino vanno ricondotti anche alla sua posizione in seno alla mafia.

Ciancimino dovrà risiedere per quattro anni nel comune di Rotello (Campobasso) e dovrà versare una cauzione di 50 milioni. Il pubblico ministero aveva chiesto per il prevenuto cinque anni di soggiorno obbligato, il massimo previsto dalla legge.

Il provvedimento adottato ieri non è tuttavia esecutivo, dal momento che Ciancimino è detenuto perché colpito da mandato di cattura per associazione per delinquere di stampo mafioso. Il provvedimento di prevenzione antimafia era stato avviato prima dell'incriminazione formale, quando sul conto dell'ex sindaco gravavano soltanto indizi e sospetti.

Buscetta rivelò ai giudici di avere appreso da Pippo Calò, a Roma, che Ciancimino era «in mano» ai corleonesi, che suo tramite puntavano a gestire le attività economiche connesse al risanamento del centro storico di Palermo.

Il comportamento processuale di Vito Ciancimino nel procedimento antimafia è stato contraddistinto da due fasi: nella prima l'imputato ha esercitato tutti i mezzi di difesa consentitigli; nella seconda ha revocato il mandato ai difensori sostenendo che la conclusione della vicenda doveva considerarsi scontata.

Ciancimino aveva chiesto la citazione in giudizio di vari dirigenti locali e nazionali del suo partito, ma tale richiesta era stata respinta dai giudici durante le indagini relative all'altra accusa, quella di associazione per delinquere di stampo mafioso.

I giudici hanno contestato all'ex sindaco la disponibilità di circa due milioni di dollari canadesi, sequestrati in una cassetta di sicurezza bancaria a Palermo, e di un notevole patrimonio mobiliare ed immobiliare. In base alla legge Rognoni-La Torre i giudici hanno avviato procedure di confisca del patrimonio che potranno essere evitate solo se l'imputato riuscirà a chiarire la provenienza legittima della sua ricchezza.

Vito Ciancimino era stato precauzionalmente allontanato da Palermo il 9 ottobre del 1984 con l'obbligo di risiedere a Patti (Messina) sino alla fine della procedura antimafia ma il 3 novembre successivo era stato arrestato e tradotto nel carcere romano di Rebibbia dove tutt'ora è recluso.

### Presunto br torna latitante

**ROMA — Un presunto terrorista, Riccardo D'Este, di 41 anni, nato a Trieste e residente a Torino, detenuto nel carcere di Rebibbia, dopo aver ottenuto un permesso di cinque giorni non si è ripresentato alla scadenza.**

**Riccardo D'Este era partito per Torino il 16 luglio scorso e doveva ritornare l'altro ieri pomeriggio alle 18.**

■ MONDIALE — Due stenografi del Senato si sono aggiudicati i primi due posti del campionato mondiale assoluto di stenografia svoltosi a Sofia.

IL GIUDICE PRESUNTO MAFIOSO

# Scarcerazione di Perracchio

### Ritenuti insufficienti gli indizi a suo carico

TORINO — Pietro Perracchio, il presidente della Corte d'assise di Catania, arrestato l'11 dicembre scorso con l'accusa di corruzione nell'ambito del «blitz» antimafia condotto dalla procura di Torino contro il «clan dei catanesi», è stato scarcerato per mancanza di indizi.

Il provvedimento è stato adottato ieri dal tribunale della libertà torinese con una ordinanza di 27 pagine. Il magistrato, peraltro, si trovava già in libertà provvisoria. Si conclude così clamorosamente la vicenda del giudice che era stato arrestato durante la grande operazione (quasi 400 ordini di cattura) condotta dai suoi colleghi torinesi per colpire le infiltrazioni mafiose diramatesi da Catania sino a Torino e Milano. Contro di lui c'erano le affermazioni di Salvatore Parisi, il killer «pentito» che si è autoaccusato di 16 omicidi.

«Perracchio ha assolto me e i miei complici — aveva confessato Parisi — eravamo imputati per la strage di San Gregorio. Era stato pagato dal clan dei catanesi con 100 milioni e un gioiello».

La strage fu compiuta a Catania il 10 novembre '79. Parisi e altri mafiosi assaltarono un cellulare che stava trasportando il boss Angelo Pavone, detto «Faccia d'angelo». Tre carabinieri rimasero uccisi e pochi giorni dopo fu rinvenuto il cadavere del Pavone: una vendetta mafiosa. Il processo celebrato da Perracchio si concluse con l'assoluzione di tutti gli imputati per non aver commesso il fatto.

Formalmente, Perracchio resta ancora imputato nel procedimento contro il «clan dei catanesi», perché il provvedimento annulla solo l'ordine di cattura, ma la decisione presa ieri inciderà nettamente sulla sua posizione e dovrebbe preludere a un proscioglimento.

Uno dei suoi difensori, l'avvocato Lo Greco ha dichiarato: «si tratta di una pietra miliare per dimostrare l'innocenza e la rettitudine del mio cliente».

La scarcerazione di Perracchio riapre le polemiche sul «blitz» antimafia di Torino: molti legali avevano parlato di prove inconsistenti e di troppo credito dato alle parole dei «pentiti».

SI STANNO VALUTANDO GLI ESITI DELL'ECCEZIONALE GRANDINATA DI DOMENICA MATTINA

# Miliardi di danni sul Collio

### Sei comuni colpiti: Gorizia, Dolegna, San Floriano, Capriva, Mossa e Cormons, il più toccato

*GORIZIA — Sono ingentissimi i danni provocati dal nubifragio e dalla grandinata che l'altra mattina hanno sferzato con inusitata violenza gran parte del Collio goriziano. Difficile una valutazione precisa dei danni, che ammontano comunque a un paio di miliardi di lire. Sei i comuni colpiti: Gorizia, Cormons, Dolegna, San Floriano, Capriva e Mossa.*

*Ieri il capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura dott. Paolo Pascolini, si è incontrato con i sindaci e gli amministratori dei sei comuni per un primo esame della situazione e per una sommaria delimitazione dell'area. Oggi intanto due squadre di funzionari dell'ispettorato inizieranno i sopralluoghi nelle diverse località per tracciare un quadro preciso.*

*La delimitazione dell'area è necessaria per poter accedere ai contributi che lo Stato elargisce alle aziende colpite da calamità atmosferica. E che si tratta di calamità nessuno lo mette in dubbio.*

*Nel giro di mezz'ora domenica mattina, erano circa le 4, la grandine ha compromesso una vendemmia che nell'Isontino si preannunciava sotto buoni auspici. La zona maggiormente colpita è il Preval, una piana nel comune di Cormons.*

*Una vigna con 1300 viti è stata letteralmente abbattuta, in altre quest'anno non si vendemmierà.*

*Completamente distrutti anche i campi di soia e di mais, mentre è andato perduto il raccolto nei frutteti. Oltre al Preval danni ingenti anche nelle località di Zegla, Castelletto, Novali e Plessiva, sempre nella fascia confinaria.*

*Cormons ha patito i danni maggiori: vendemmia dimezzata anche nella fascia pedecollinare, a Pradis, Subida e San Quirino. Nella zona industriale il tetto scoperchiato alla Mipot — azienda con sessanta dipendenti che produce impianti elettronici — consentirà egualmente il proseguimento della produzione.*

**Franco Femia**



**Gorizia — Quello che resta di una vigna nel Preval** *(Foto Dani)*

OPERAZIONE AVVIATA IERI A MILANO

# Centro «off limits» traffico scorrevole

MILANO — Primo giorno di chiusura ieri del centro di Milano al traffico privato. Dalle 7 alle 10 del mattino, tutti i giorni (tranne sabato e domenica), la «porzione» di città compresa all'interno dei Navigli è chiusa alle vetture dei privati che non sono in possesso del pass per superare il divieto di accesso. Sono stati concessi 40 mila permessi, per tutti gli altri il centro è «off limits».

L'amministrazione comunale, rispondendo alla richiesta dei cittadini (che il 12 maggio a stragrande maggioranza votarono «sì» al referendum per la chiusura del centro cittadino), ha varato un piano in due fasi per verificare la realizzabilità della proposta. La prima fase, che ha appunto avuto inizio ieri, si concluderà il 2 agosto, mentre la «fase due» incomincerà il 26 dello stesso mese.

Questo piano è nato fra mille polemiche, innanzitutto perché il periodo sembra il meno adatto (Milano in agosto è sicuramente meno caotica rispetto al solito), e poi perché questa giunta, che ha organizzato le prime due fasi, è uscente. Comunque sia, l'operazione è partita e a questo proposito Giuseppe Cozza, capo della ripartizione traffico del comune di Milano, parla di una valutazione complessivamente positiva di questa prima giornata.

«Il traffico — ha affermato Cozza —, pur non raggiungendo l'intensità di altri periodi, è stato sostenuto. Nonostante ciò e la novità stessa dell'evento, tutto è filato liscio». I vigili hanno multato 650 automobilisti che hanno lasciato la macchina in divieto di sosta (il parcheggio è consentito solo nei posti autorizzati) e sei permessi sono stati requisiti per irregolarità.

AL PROCESSO PER LA STRAGE DI PIAZZA FONTANA

# Il difensore di Freda dà addosso a Valpreda

BARI — Tutti gli atti riguardanti il rapporto di Franco Freda con la giustizia italiana dal '79 in poi sarebbero nulli, secondo l'avv. Antonio Lisi, uno dei difensori dell'imputato nel processo per la strage di Piazza Fontana, che ha iniziato ieri la sua arringa.

A detta del legale, dopo l'allontanamento dal soggiorno obbligato a Catanzaro e la sua fuga all'estero, freda venne «rapito» nell'agosto 1979 in Costarica dagli uomini dei servizi segreti italiani che lo imbarcarono su un'aereo militare e lo riconsegnarono all'aeroporto di Fiumicino alla giustizia del nostro Paese.

Questa insolita procedura quindi — ha proseguito l'avv. Lisi — ha viziato il rapporto processuale di Freda perché non si è tenuto conto delle norme di legge che regolano l'estradizione.

Dopo l'eccezione preliminare, il legale ha sviluppato il suo intervento — che proseguirà anche oggi — soprattutto attaccando Pietro Valpreda. Di quest'ultimo egli ha ricordato tra l'altro l'espressione usata nel '72 contro il giudice romano Vittorio Occorsio ucciso nel '76 dal neofascista Concutelli: «ebbe il coraggio — ha detto il legale — di chiamarlo 'boia'». Tali divagazioni hanno indotto il presidente della Corte, D'Auria, a intervenire per invitare Lisi «a non discostarsi dalla causa».

Altro filone conduttore dell'arringa è stata la «disparità di trattamento» che il procuratore generale, Umberto Toscani, avrebbe usato nei confronti degli imputati, dando «all'intervento accusatorio un'impronta politica» che è culminata nella richiesta di assoluzione con formula piena per Pietro Valpreda.

Per chiedere la condanna all'ergastolo di Freda, secondo il legale, «si è voluto indagare sulla sua personalità, radiografarla per sottolinearne la tendenza alla violenza».

Invece — ha proseguito l'avv. Lisi — non è stata compiuta la stessa operazione nei confronti di Valpreda «anch'egli sostenitore della violenza». Citando Bakunin, ma anche Marx e Lenin, il legale ha concluso al riguardo dicendo: «da che mondo è mondo anarchia è sinonimo di violenza».

Nelle sue considerazioni generali sulla caratterizzazione politica di questo processo l'avv. Lisi ha incluso anche valutazioni su «certi mass media che vivono anche col denaro pubblico, ai quali non è consentito — ha detto — di travisare i fatti e di continuare ad istigare all'odio, a seminare ostilità tra cittadini.

## Suicida undicenne orfana

MILANO — Quattro mesi fa la madre adottiva, disperata per la morte del marito, si era gettata dalla finestra. La notte scorsa la figlia, Teresa Fedi Dall'Asen, di 11 anni, nata a La Paz, si è lanciata dalla finestra dell'appartamento di viale Brianza a Milano, dove viveva con la zia, Graziella Dall'Asen, 55 anni. Portata in ospedale in coma profondo, è morta tre ore dopo.

La zia ha raccontato agli agenti che l'altra sera era andata a prendere la piccola di ritorno dalla colonia. Teresa, a casa, aveva disfatto le valigie ed era andata a letto. Insospettita per l'insolito silenzio, la donna ha cercato la bambina prima in camera sua, poi nel bagno. La finestra era spalancata e, per terra, c'erano le pantofole. Graziella Dall'Asen allora si è affacciata ed ha visto il corpo della piccola.

La ragazza era figlia adottiva di Liliana Dall'Asen (suicidatasi l'8 marzo scorso), giornalista professionista.

## Pane e coperto «via» dai menu a Roma

ROMA — *Dall'1 ottobre nei ristoranti romani sparirà dal menu la voce «pane e coperto». L'iniziativa, prima in Italia, è stata decisa dall'Associazione ristoratori di Roma, che fa capo all'Unione commercianti, in armonia con le richieste avanzate dall'Ept. La voce «pane e coperto» era oggetto di continue lamentele da parte dei turisti che non intendevano pagare tale onere.*

*Ma la decisione è soltanto un fatto formale in quanto il conto del ristorante non subirà alcuna variazione, infatti i costi di gestione (lavanderia, approvvigionamento stoviglie e tovagliati) che la categoria quantificava nella voce specifica saranno suddivisi nelle varie voci del conto.*

*Lo slittamento a ottobre è stato determinato da un gruppo di 250 ristoranti che operano nei pressi della stazione Termini e che non intendevano aderire all'iniziativa.*

## L'accusa per stupefacenti a Pozzetto

NAPOLI — La cancelleria dell'ottava sezione penale del tribunale ha trasmesso alla procura di Napoli la copia del verbale dell'udienza di giovedì del «terzo troncone» del maxi-processo contro la camorra, durante la quale il detenuto dissociato Giovanni Auriemma ha sostenuto di aver consegnato un pacchetto contenente droga all'attore milanese Renato Pozzetto. Durante l'udienza, in un confronto con l'altro detenuto Luigi Simone, Auriemma ha precisato di aver consegnato 300 grammi di cocaina a Pozzetto, durante un incontro svoltosi in un self-service di Saronno, alla presenza di un amico del comico milanese. Dopo questa deposizione, il p.m. Fausto Zuccarelli ha chiesto al presidente del collegio, Giampaolo Cariello, di trasmettere gli atti alla procura per i relativi accertamenti.

In un'intervista pubblicata sul «Corriere della sera» Pozzetto ha smentito tutto.

## È morto il fratello di Messner

BOLZANO — *Nella clinica neurochirurgica di Innsbruck è morto, la scorsa notte, Siegfried Messner, di 39 anni, presidente delle guide alpine altoatesine, direttore di una scuola di roccia, fratello di Reinhold, il «re degli ottomila», che era rimasto gravemente ferito martedì scorso durante un'ascensione con tre clienti tedeschi.*

*Siegfried Messner, a causa di un fulmine che si era scaricato sulla parete durante un improvviso temporale, era caduto in un canalone riportando fratture al capo con emorragia cerebrale. Dopo il primo soccorso nell'ospedale di Bolzano, Messner era stato trasportato nella clinica di Innsbruck dove è morto.*

*Nel 1979 un altro lutto aveva colpito la famiglia Messner (composta dai genitori e da nove figli). Günther Messner era morto sulla via del ritorno dopo che, con il fratello Reinhold, aveva vinto il Nanga Pardat.*

## Individuato il mostro di Bolzano?

BOLZANO — Forse si è aperto uno spiraglio nelle indagini sulla catena di delitti, finora impuniti, avvenuti in Alto Adige negli ultimi due anni. I carabinieri avrebbero identificato l'autore dell'assassinio del 65/enne Josef Messner di Laives, ucciso a coltellate il 4 novembre scorso nella sua abitazione.

Il Messner, che lavorava come portiere in un albergo svizzero, era rientrato in Alto Adige per un periodo di ferie. A suo tempo si era ritenuto che l'omicidio fosse maturato nella cerchia degli omosessuali, frequentata anche dalla vittima, ma le indagini si erano arenate.

A distanza di parecchi mesi, sembra che si stiano avviando ora verso una conclusione positiva. Nei confronti dell'indiziato, che nel frattempo si è trasferito all'estero, verosimilmente in Svizzera, verrebbe spiccato tra breve un mandato di cattura internazionale.

---

†

Il giorno 20 dopo lunga e dolorosa malattia ci ha lasciati la nostra adorata

**Maria (Memy) Tominec in Fanelli**

Lo annunciano con infinito dolore il marito CARMELO, la figlia GIULIANA con il marito BRUNO IANCER, gli adorati nipoti RICCARDO e GIORGIO, il fratello VICO con la moglie LILY.

Il più sincero ed affettuoso riconoscimento al medico curante dottor FURIO GIAMPORCARO, un grazie di cuore al professore ETTORE CAMPAILLA ed un particolare ringraziamento ai signori medici ed al personale del reparto di patologia medica dell'Ospedale di Cattinara.

I funerali seguiranno mercoledì 24 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

**Non fiori ma opere di bene**

Trieste, 23 luglio 1985

Partecipano al lutto ALFREDO e DOLORES COSTA.

Trieste, 23 luglio 1985

Partecipano al dolore gli amici ENRICA e GIORGIO, ALBA e GIORGIO.

Trieste, 23 luglio 1985

†

Si è spento a Trento dopo lunga malattia il giorno 20 luglio

DOTT.

**Ermanno Rizzardi**

Lo annunciano a tumulazione avvenuta le figlie EUGENIA, ERICA ed EDITTA assieme ai mariti e figli.

Trieste, 23 luglio 1985

Partecipano con profonda commozione al lutto delle cugine NELIO RIZZARDI e famiglia.

Trieste, 23 luglio 1985

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Giustina Semec ved. Godina**

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento vada a tutto il personale della Casa di Riposo di via Pascoli.

I funerali seguiranno domani 24 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 luglio 1985

†

Il 20 luglio si è spento improvvisamente

**Bruno Canciani**

Ne dà il doloroso annuncio la moglie SEVERINA in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 luglio 1985

Si uniscono al dolore della famiglia TINO e LILIANA.

Trieste, 23 luglio 1985

†

Non è più con noi ma vive in noi

**Ludmilla Rustia Marussi**

deceduta in Padova il 20 luglio 1985.

Lo annuncia la figlia LIA con il marito ANGIOLO STERZI BAROLO e figlie, le sorelle ALBA ed ELSA e i parenti tutti.

Padova, via Rudena 45, 23 luglio 1985

Nel VI anniversario della scomparsa del nostro caro

**Carlo Caffau**

la moglie, le figlie, i generi e la nipote MARY ANN Lo ricordano con immenso affetto.

Trieste, 23 luglio 1985

VII ANNIVERSARIO

**Massimiliano Zanchi**

Ti ricorda sempre con infinito rimpianto

**la moglie**

Trieste, 23 luglio 1985

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari dopo lunga e dolorosa malattia

**Pietro Tiepolo**

Lo ricorderanno sempre la mamma IOLE, la moglie ELSA, i suoi adorati figli CINZIA e PAOLO con i fidanzati.

Si ringrazia di cuore il personale tutto del reparto Oncologico.

I funerali si svolgeranno mercoledì 24 luglio alle ore 10, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 23 luglio 1985

Partecipi al dolore della famiglia il cognato VLADIMIRO con la moglie NELLA e la nipotina RAFFAELLA.

Ciao

**zio**

Muggia, 23 luglio 1985

Sei stato sempre buono con me, Tua suocera MARIA.

Muggia, 23 luglio 1985

Con infinito rimpianto Ti ricorderanno sempre i cognati FRANCO e MARIUCCIA e i nipoti SERGIO e MANUELA con il fidanzato MIMMO.

Muggia, 23 luglio 1985

Si associano al lutto le congiunte famiglie:
— FONTANOT
— MARZI
— VALLON
— MARI
— VASCOTTO
— GEROLINI

Muggia, 23 luglio 1985

†

Il 19 luglio è mancato il nostro caro

**Giordano Lampi**

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore la moglie JOLANDA, la cognata ANGELICA, il fratello LEO ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. ERMANNO ROCCO, al primario dott. BONINO, ai medici e al personale paramedico della III Geriatria.

Un grazie particolare alla famiglia VISINTIN che mi è stata vicina in questo doloroso momento.

Trieste, 23 luglio 1985

†

Il 21 luglio all'età di 79 anni, si è spento serenamente, lasciando costernati e affranti quanti Lo conobbero

**Antonio Morgan**

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, il figlio GRAZIANO, la nuora ROMANA, la sorella ANNA, il fratello GERMANO, cognate, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

**Non fiori ma opere di bene**

Trieste, 23 luglio 1985

Ciao, nonno

**Toni**

Ti ricorderemo sempre.

I Tuoi adorati nipoti ANDREA, LUCA, MASSIMILIANO.

Trieste, 23 luglio 1985

Si associano al dolore le famiglie PUGLIESE, NELLY, EDI, POLETTI, ANGELA, RENAR.

Trieste, 23 luglio 1985

†

La sera di domenica 21 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Everina Teza in Salvini**

**di anni 81**

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, le nuore, i nipoti in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo stamane alle ore 9.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Grado, e nella Basilica di Sant'Eufemia sarà celebrata la Messa esequiale.

I familiari ringraziano tutti coloro che in vario modo vorranno onorare la memoria della cara Estinta.

Grado, 23 luglio 1985

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Marcello Bressani Vinicio**

Ne danno il triste annuncio la moglie LICIA, la figlia MARINA, WALTER, ASTRID e parenti e amici.

I funerali seguiranno il giorno 24 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

**Non fiori ma opere di bene**

Trieste, 23 luglio 1985

†

Non è più tra noi

**Michele Pečarič**

Lo annunciano dolorosamente la famiglia BORDON e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 luglio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Lidia Arneri**

ringraziano sentitamente tutti quelli che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 23 luglio 1985

I ANNIVERSARIO

**Guido Rabacci**

La moglie, il figlio e familiari Lo ricordano sempre.

Trieste, 23 luglio 1985

†

Il 21 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

**Albino Millo**

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, i figli SILVANO e FRANCO, le nuore ANNA e ADRIANA e i nipoti ROBERTO ed ERIKA, le sorelle LINA, BRUNA, LAURA e il fratello PINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 24 corr. alle 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 luglio 1985

Si associano al dolore i cognati ARTURO e LINA FALCONE e nipoti.

Trieste, 23 luglio 1985

†

Il giorno 21 luglio è ritornato al Signore

**Giacomo Zancola**

Ne danno l'annuncio i figli AMALIA, ANNA, PAOLO, la nuora BRUNA, il genero TULLIO, i nipoti LUIGI, LORELLA, ELENA, i fratelli don VITTORINO, GIOVANNI e famiglia, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 luglio 1985

†

Il giorno 20 luglio, dopo lunga sofferenza, si è spenta in Verona

**Wanda Zustovi ved. Borghini**

Addolorati ne danno l'annuncio la sorella ALDA, le nipoti CLAUDIA e GIULIA, il cognato FRANCO e la carissima amica LIANA CERVI.

Verona, 23 luglio 1985

†

Il giorno 20 luglio ci ha lasciati il nostro caro

**Antonio Dessenibus**

Nel momento del distacco lo piangono i figli le nuore i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 24 luglio alle 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 luglio 1985

RINGRAZIAMENTO

Il marito di

**Palludo Orelia in Silli**

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 23 luglio 1985

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Antonino D'Arrigo**

lasciando nel dolore la moglie LUCIA e i figli PIERA e DINO.

La cara salma arriverà da Messina oggi, martedì, alle ore 11 circa nel Duomo di Muggia, dove verranno celebrate le esequie, e proseguirà poi per il cimitero di Muggia.

Muggia, 23 luglio 1985

Partecipano al lutto FRANCO e famiglia BONIN.

Muggia, 23 luglio 1985

Si associa famiglia ONOR.

Muggia, 23 luglio 1985

La Direzione e i soci tutti del G. S. Fortitudo di Muggia partecipano al lutto per la scomparsa del loro valido collaboratore e dirigente

**Antonino D'Arrigo**

Muggia, 23 luglio 1985

Sono partecipi al lutto:
— DONATELLA e MASSIMO
— VALENTINA e GIORGIO
— MARINA e ROBERTO
— BRUNA e ALDO
— DANIELA e LUCIANO
e gli amici della Taverna Babà.

Muggia, 23 luglio 1985

Profondamente commossi partecipano al dolore IOLE e SILVANO PERISUTTI.

Trieste, 23 luglio 1985

†

La nostra cara mamma e moglie

**Lucia Apollonio in Razza**

non è più.

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, i figli LUISA GIULIANA, LIVIO, i nipoti LORENZO e VALENTINA, i generi, le sorelle RITA e MARIA, i cognati, le cognate e parenti tutti.

Un grazie di cuore alla Patologia medica.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 luglio 1985

Partecipa commossa FRANCA TREVES.

Trieste, 23 luglio 1985

Partecipano al lutto di GIULIANA, le famiglie CANZIANI, TARLAO, DUSSI, GIASSETTI.

Trieste, 23 luglio 1985

Profondamente commossa partecipa al dolore famiglia ANGILERI.

Trieste, 23 luglio 1985

Partecipa al dolore di ERNESTO e figli per la perdita della cara

**Luci**

MARIO CORSI e famiglia.

Trieste, 23 luglio 1985

†

Il giorno 20 luglio è mancata al nostro affetto

**Maria Benedetti ved. Pitacco**

Ne danno il triste annuncio i figli RINA, DINO, FERRUCCIO, le nuore, il genero, i nipoti, pronipoti, il fratello, le sorelle, cognate, cognato e parenti tutti.

Un sentito grazie alle suore e al personale del reparto infermiere dell'ITIS per l'amorevole assistenza prestatale.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 luglio 1985

Partecipano al lutto le famiglie EGIDIO PALCI e PETRONIO SCUNTARO.

Trieste, 23 luglio 1985

†

Dopo lunghe sofferenze è deceduta

**Stefania Stalic ved. Busan**

Lo annunciano il figlio SAURO (assente), zia NINA, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domani 24 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 luglio 1985

†

Munita dei conforti religiosi ci ha lasciati la nostra cara

**Desideria German**

Ne danno il triste annuncio fratello, sorelle, cognate, cognato e nipoti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 24 luglio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 luglio 1985

È mancato

**Silvio Delucchi**

Lo piangono la sua LINA, i parenti e i compagni.

I funerali civili partiranno da via Pietà mercoledì ore 10.30.

Trieste - Genova, 23 luglio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Francesco Aloia**

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 23 luglio 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

L'OCCASIONE PER TRIESTE E GORIZIA

## Il «Pacchetto» oggi entra in Parlamento

*Pacchetto Trieste, atto secondo. A tre mesi dalla formulazione fatta dal governo, il provvedimento con gli incentivi per Trieste e Gorizia oggi entra in Parlamento. Non siamo ancora alla fase decisionale (vi si arriverà a settembre), ma è pur sempre un passo importante. In commissione bilancio della Camera, infatti, prendono il via le udienze conoscitive attraverso le quali i deputati approfondiscono le cognizioni sui problemi di questa zona al limite nord-orientale d'Italia per poter poi meglio valutare il provvedimento che porta la firma del ministro Altissimo. Regione, Provincia, Comune, Camera di commercio, i parlamentari, gli industriali, le forze sindacali e quelle politiche rappresenteranno a Roma la trepida attesa triestina per quest'atto di giustizia nei confronti di terre rese particolari dalle contingenze storiche. Ed è la logica stessa del Pacchetto a confermare quelle non invidiabili particolarità che uniscono strettamente Trieste e Gorizia.*

*L'aveva capito Marcora, quando sollecitato dagli imprenditori triestini ideò per primo un concatenamento di iniziative atte a ridar vita a questo asfittico angolo italiano; lo capì Pandolfi quando subentrò al ministero dell'industria, lo ha ribadito Altissimo che ha concluso il lavoro dei suoi predecessori senza inventare un qualcosa di taumaturgico, ma limitandosi a uno sforzo di risposte particolari, specifiche, adatte al superamento delle negative peculiarità territoriali e sociali dell'isontino e del giuliano.*

*Trieste e Gorizia dovrebbero presentarsi a queste udienze conoscitive con l'unanimità della richiesta: si faccia, si faccia subito ed, eventualmente, si faccia meglio. Qualche agevolazione in più, qualche recupero di benefici per altre attività o servizi, tutto si può chiedere, l'importante è che qualsiasi richiesta in più non rallenti l'iter del provvedimento, non porti scompensi, non provochi altre reazioni.*

*Già attorno al Pacchetto s'è fatto fin troppo fumo. Ognuno ha voluto cercare di sfruttare quella logica per altre situazioni. E c'è chi parla di aree confinarie tentando di risalire le valli del Natisone, c'è chi ha cercato di inserire nella zona di confine anche Belluno. Contro questi attentati dall'esterno, contro queste distorsioni dello spirito che anima il Pacchetto, Trieste e Gorizia devono battersi con estrema serietà e decisione e senza sbavature, senza che interessi di partito, di affinità, di associazione, di ideologia influiscano negativamente.*

*E' evidente che in Parlamento la battaglia sarà difficile perché troppe sono le Italiette che vi si combattono a suon di tessere e clientele, di mafie e di interessi. Ma almeno alla commissione che per prima si trova ad esaminare questa legge, appaia ben chiaro l'intendimento di due città decise a non voler morire, decise a reclamare la loro giusta seppur tardiva dose d'ossigeno.*

*Le altre proposte di legge che si sono accavallate quasi con funzione di disturbo, vengano per momento accantonate. Prevalga, almeno in questa storica occasione, l'interesse generale, l'interesse di una comunità che rifiuta la condanna a un opprimente assistenzialismo e che pretende gli adeguati mezzi per riportarsi in un giusto equilibrio produttivo, economico, sociale, pari almeno al suo grado di senso civico e morale.*

G.N.

IN DISCUSSIONE UNA PROPOSTA FATTA ALL'ASSEMBLEA DELL'ACT

## Giro turistico in autobus? È un'idea, si può provare

**De Gavardo: siamo a disposizione - Rosolini: mettiamo le guide - Cividin: qualche perplessità**

Trieste, città che da anni si autocandida alla vocazione turistica, non dispone nemmeno di un giro turistico della città. In passato un'iniziativa di questo tipo era stata attivata e sostenuta dall'Azienda di soggiorno, che era ricorsa per il noleggio del pullman a una società di autolinee private. La gestione del servizio si rivelò passiva e così fu sospeso.

L'idea di ripristinare un giro turistico della città, di cui dispone ogni centro turistico che si rispetti, è venuta nel corso di una recente assemblea dell'Azienda consorziale trasporti. L'ha proposta un consigliere della Lista, chiedendo alla presidenza dell'Act di valutare l'opportunità di iniziare autonomamente un servizio del genere.

La risposta del presidente dell'Azienda trasporti, Paolo de Gavardo, è stata chiara: «Come Act non avremmo difficoltà a mettere a disposizione un nostro mezzo per tale servizio, ma l'iniziativa non può partire da noi, devono essere gli enti istituzionalmente preposti al settore turistico, dall'Azienda di soggiorno alla Camera di commercio, a dare il "la"».

Ed ecco girata la domanda al direttore dell'Azienda di soggiorno, Stelio Rosolini. «Sono perfettamente d'accordo che il giro turistico è un servizio — dice — che una città che vuole essere turistica deve offrire». Subito dopo ricorda però che l'iniziativa avviata anni fa fu deficitaria, comunque troppo onerosa per l'Azienda che la sosteneva con i propri contributi. «Tuttavia — osserva Rosolini — forse i tempi sono cambiati, sono adesso più maturi.

L'economicità del servizio potrebbe derivare da un accordo con l'Act, che, essendo un'azienda pubblica di trasporto urbano, non ha esigenze di profitto per il servizio da svolgere. In altre parole l'Act potrebbe mettere a disposizione un proprio bus, guidato da proprio personale, con tutte le necessarie manutenzioni d'officina, al puro costo d'esercizio. «L'Azienda di soggiorno — soggiunge Rosolini — si dichiara dal canto suo disposta ad accollarsi l'onere delle spese per le guide turistiche.

Il problema, al di là dei corali riscontri che suscita, non è però così semplice. Giorgio Cividin, qualificato agente turistico triestino, nominato vicepresidente della Promotrieste, il neocostituito consorzio di operatori per il rilancio turistico della città, riconosce che la città ha l'esigenza assoluta di disporre di un servizio di giro turistico. «Ma — ribatte — questo servizio deve essere turistico davvero, deve cioè essere fatto con un mezzo adeguato. Deve disporre di un numero ampio di posti a sedere, deve avere, d'estate, l'impianto interno di condizionamento d'aria».

Ed ecco che i mezzi dell'Act, per quanto confortevoli siano i bus più nuovi che l'Azienda trasporti fa circolare per Trieste, non hanno le caratteristiche tecniche che si richiedono a un pullman da gran turismo.

Il presidente dell'Act de Gavardo cita una recente esperienza fatta a Genova di giri della città effettuati con mezzi pubblici della locale azienda di trasporti e sovvenzionati da Azienda di soggiorno e Camera di commercio: il servizio è stato dopo qualche tempo sospeso. «Comunque — commenta Cividin — vale la pena di tentare: riprovar non nuoce». Dichiarazioni di buoni intenti destinati a cadere, come spesso, nel vuoto?

Un altro problema è quello del tipo di giro da fare: breve, cioè limitato al solo centro città?, medio, cioè San Giusto e Miramare?; o addirittura più ampio, fino a ricomprendere il Carso e la grotta Gigante, e, magari, Muggia e Sistiana? L'importante è che idee di questo tipo, maturate fin d'ora e verificate d'inverno, possano dare qualche frutto l'estate prossima.

B. U.

PAUROSO IL CONTINUO CALO DELLA POPOLAZIONE

## Il numero dei triestini è come cinquant'anni fa

**Dal 1966 a oggi 32.505 abitanti in meno - Centomila i pensionati**

POPOLAZIONE DI TRIESTE E PROVINCIA

| 1966 | 1971 | 1976 | 1980 | 1985 |
|---|---|---|---|---|
| 308.155 | 300.060 | 298.728 | 288.988 | 273.618 |

**Dalle statistiche elaborate dalla Camera di Commercio si rileva che dal 1966 al 31 maggio di quest'anno, la popolazione residente a Trieste è scesa di 32.505 abitanti nella provincia. La perdita è stata di oltre l'11 per cento.**

**Se si considera la sola città, Trieste è ritornata al numero dei residenti che aveva 50 anni fa. Indubbiamente il degrado della popolazione è più che preoccupante, tanto più che i pensionati sono vicini alle centomila unità, i disoccupati si aggirano sulle 6300 persone, mentre le ore di cassa integrazione sono nettamente superiori a quelle dello stesso periodo dello scorso anno.**

**Le statistiche attribuiscono il degrado alla netta prevalenza della mortalità sulla natalità, fenomeno che si riscontra in molte altre città nazionali. Peraltro bisogna aggiungere che il quadro occupazionale triestino è un ulteriore fattore negativo soprattutto per la crisi che colpisce l'industria delle partecipazioni statali e le aziende collegate.**

■ PULIZIE — Per operazioni di pulizia radicale è disposta per domani, dalle 13 alle 17, l'istituzione del divieto di transito e del divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli su ambo i lati delle vie della Sorgente, delle Erbette, della Maiolica, San Maurizio e della Fonderia. I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

## La Terni avverte tutti: ci sarà una gran fumata

Da oggi a venerdì allo stabilimento Terni (ex Italsider) verranno effettuati lavori per il rifacimento e il potenziamento dell'altoforno numero 2. L'intervento comporterà, come annuncia una nota della Terni, il temporaneo spegnimento dell'altoforno stesso, immettendovi un ingente quantitativo di acqua che darà origine a un considerevole sviluppo di vapore acqueo con possibilità di trascinamento nell'atmosfera di pulviscolo.

Nei prossimi giorni, quindi, c'è da aspettarsi la fuoriuscita di molto fumo dallo stabilimento. Peraltro — osserva la Terni — l'operazione non presenta alcun aspetto di nocività per la popolazione circostante. Ugualmente essa avverrà sotto il controllo dei tecnici del Laboratorio di igiene e profilassi dell'Usl, i quali, coadiuvati dal personale specializzato della Terni, provvederanno a effettuare dei campionamenti dell'aria a scopo cautelativo.

## Tavole imbandite, è partita la crociata del pesce azzurro

«Azzurro a tavola», la rassegna gastronomica del pesce «povero» dai sapori nostrani, lanciata dall'associazione esercenti in collaborazione con la Camera di commercio, è partita ieri con una «rosa» (si fa per dire) di sei ristoranti impegnati per primi a offrire piatti a base di sardoni, sardelle, sgombri, angusigoli, eccetera.

Il colore principe resta l'azzurro. Azzurro è il cielo di luglio, Azzurra è la barca del made in Italy, azzurro è il pesce che ancora in massa confluisce sul mercato ittico triestino. Branzini, orate, scarpene, dentici (il pesce nobile, insomma) solo di rado si fa prendere nel golfo.

Trieste, baciata come la Bella addormentata dal suo Pesce azzurro, ha un risveglio di passione per la cucina marinara fatta di prodotti propri e nell'entusiasmo di questa estate ci si ritrovano i ristoratori locali, solleticati a preparere qualche ricetta in più dei soliti sardoni fritti, o panati, o tutt'al più marinati al limone, com'è di moda.

Gli occhi, o meglio le bocche, sono puntati sulle serate azzurre, vero galà dei locali che hanno aderito all'iniziativa, ma c'è da sperare che anche il turista di passaggio possa capitare in una trattoria che gli faccia gustare una buona pietanza a base dei mai sufficientemente lodati sardoni barcolani, di pasta bianca.

DUE LE INDAGINI IN CORSO: AL CENTRO C'È SEMPRE BORTONE

## *Partita da un insospettabile studente l'inchiesta sulla droga fra i giovani*

Il giudice istruttore è duramente impegnato in questi giorni con gli interrogatori e i confronti della quarantina di persone che smerciavano droga arrestate dai carabinieri, coordinati e diretti dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa. Come abbiamo già scritto, gli inquirenti sono riusciti a identificare i pesci grossi di questo traffico di morte dalla deposizione-fiume di Mario Bortone, il quale in piena crisi di astinenza ha reso un'ampia confessione, dichiarandosi disposto a collaborare con l'autorità giudiziaria.

Le sue non sono state soltanto parole perché, ammanettato, ha accompagnato i militari in una zona cespugliosa del Cacciatore, dove aveva nascosto una pistola. Un impenetrabile silenzio è sceso sull'attività istruttoria, e nulla trapela sui risultati dei confronti e sui racconti degli imputati. Il lavoro procede, comunque, a ritmo serrato e presumibilmente la folta comitiva verrà processata già in autunno.

Il blitz antidroga si articola in due indagini parallele: una è firmata dai carabinieri, l'altra della Squadra mobile, ma al centro di entrambe compare Bortone. La Mobile ha inviato lo scorso maggio due rapporti e una relazione di servizio alla magistratura inquirente, 51 persone risultano denunciate e 61 vengono, invece, segnalate quali tossicodipendenti, ma tra costoro c'è ovviamente anche qualche denunciato.

Nel giro sono coinvolte quattro giovanissime ragazze e un loro amico, e la parte che li riguarda viene trattata dal procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni, dott. Gianni Rosario. Erano tutti dediti all'eroina. Per completare il quadro dell'inchiesta giudiziaria, il dott. Rosario ha chiesto alla Squadra mobile, al servizio sociale e all'ospedale Burlo Garofalo una serie di dati tecnici indispensabili ai fini degli accertamenti in corso.

Le indagini della Questura partirono da uno studente al di sopra di ogni sospetto, che mai aveva avuto a che fare con la giustizia. Gli agenti che da tempo tengono d'occhio particolari settori della città, una sera lo videro parlare con un pregiudicato dedito alla droga, decisero di controllare le sue mosse, chiesero e ottennero che l'utenza telefonica dell'insospettabile venisse posta sotto controllo. Ebbero buon fiuto. Una sera intercettarono lo studente in via Stuparich e lo sorpresero mentre riceveva alcune dosi da uno spallone che lavorava per conto di Mario Bortone.

Entrambi vennero fermati, e interrogato il giovane confessò di avere imboccato quella china di morte fumando spinelli, dai quali era poi passato alla droga pesante. L'indiziato aggiunse di avere acquistato una dose in piazza dell'Unità d'Italia, di essere stato poi indirizzato in un determinato ritrovo di Viale XX Settembre, dove una giovane signora lo aveva rifornito di cinque o sei bustine, che egli aveva pagato 50 mila lire l'una.

Lo scorso gennaio aveva conosciuto una delle minorenni (è attualmente inquisita dal dott. Rosario) e il fidanzato di costei, i quali gli avevano confidato che erano soliti rifornirsi a Bologna. Con la coppietta, lo studente si era recato un paio di volte a Padova, dove avevano acquistato il necessario per diversi buchi.

M. R.



PER UN'INDECISIONE IN SORPASSO SCONTRO FRA CINQUE VETTURE

## Maxi tamponamento: tre feriti in Costiera

Tre feriti in un tamponamento a catena che ha visto coinvolte cinque macchine. Lo spettacolare incidente è avvenuto ieri, poco prima di mezzogiorno, sulla Costiera in un tratto di strada rettilineo all'altezza di Santa Croce, poche decine di metri oltre la stradicciola che si inerpica per raggiungere il villaggio carsico. Le cause dell'incidente, come hanno detto gli agenti della polizia stradale, che hanno rilevato il sinistro, sono ancora in via di accertamento. Si sa che tutti i veicoli coinvolti provenivano da Trieste.

Pare che all'origine della disgrazia sia stata l'incertezza nel compiere un sorpasso da parte del conducente di una vettura «Ford» che è stata poi violentemente tamponata da una «Dyane», condotta da un pensionato con a fianco la propria moglie. Gli occupanti di quest'ultima vettura e il conducente della macchina speronata sono i tre feriti. Si tratta del pensionato Aldo Pasquini, di 62 anni, abitante al numero 11 B di Sistiana di sua moglie Annamaria Permich, e dell'elettricista Giorgio Dilich, di 43 anni, abitante in via Bellosguardo 5.

Il primo ha riportato la frattura della caviglia sinistra, contusioni alla parte destra del torace e contusioni alla fronte per cui è stato ricoverato nella clinica ortopedica dell'ospedale di Cattinara con la prognosi di un mese salvo complicazioni. Sua moglie, che aveva battuto il capo contro il parabrezza, ha riportato contusioni al capo all'occhio sinistro, la sospetta frattura del polso destro ed escoriazioni alle mani e alle gambe. La prognosi è di un mese. Giorgio Dilich, invece, se l'è cavata con il classico colpo di frusta, contusioni alla nuca ed escoriazioni alla coscia destra per cui è stato medicato all'astanteria e dimesso con la prognosi di una settimana.

L'incidente, come abbiamo detto, è abbastanza confuso. Sembra che la Ford (TS 159330) condotta dal Dilich stesse per sorpassare alcune vetture con una certa incertezza. Per evitare di andargli a sbattere contro una «Mercedes» lo ha superato venendo urtata di striscio dalla «Dyane» che pure si è trovata in difficoltà. La «Mercedes» ha proseguito per alcuni metri poi si è arrestata. Nel frattempo la «Dyane» ha tamponato la «Ford», ponendosi quindi di traverso alla carreggiata. La «Ford», a sua volta, è finita contro la «Uno» condotta da Marina Patti (27 anni, via Cicerone) che è andata a sbattere contro la vettura gemella che la precedeva e che stava arrestandosi a destra, guidata dalla monfalconese Bruna Nadalutti.

Una pattuglia di vigili urbani motociclisti ha coordinato il traffico facendolo defluire a sensi unici alternati.

**La Dyane coinvolta nel tamponamento avvenuto ieri sulla Costiera a causa di un'indecisione in fase di sorpasso** *(Italfoto)*

### STATO CIVILE

NATI: Amato Marco, Pesaro Daniele, Lukerich Davide, Di Nuzzo Deborah, Zeriali Samuele, Gambarotto Anna, Coceancig Matteo.

MORTI: Di Cato Maria in Orlandi, di anni 62; Perrone Antonio, 65; Silvi Sebastiano, 83; Toso Teresa, 78; Bertolisio Teresa ved. Scussolin, 85; Albertani Alma ved. Coceani, 93; Cepek Attilio, 78; Zuccoli Libero, 71; Tominec Maria in Fanelli, 70; Apollonio Lucia in Razza, 63; De Lucchi Silvio, 64.

### CALENDARIETTO

**Oggi:** Santa Brigida — Il sole sorge alle 5.38 e tramonta alle 20.44; la luna si leva alle 11.46 e cala alle 23.45.

**Ieri:** temperatura massima gradi 27,8, minima gradi 19,8; pressione millibar 1023,5 in diminuzione; umidità 45 per cento; vento km 15 da Ovest ponente; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 22.

**Maree:** oggi, alta alle 1.06 con cm 21 e alle 14.31 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 7.30 con cm 43 e alle 20.58 con cm 16 sotto il livello medio.

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; Prosecco, Aquilinia (solo a chiamata).

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi, 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 727089; Prosecco, tel. 225141; Aquilinia, tel. 274630 (solo a chiamata).

**Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):** piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; Prosecco, Aquilinia (solo a chiamata).

**Distributori di benzina automatici:** Viale Miramare 49; Via dell'Istria 155; Piazzale Valmaura; Statale 202 km 18,750.

**Distributore notturno:** ore 21-7.30 via Fabio Severo.

## *Quando il poliziotto ti è amico*

Sorpreso da una pattuglia di guardie giurate della «Unita Fortior» in un magazzino di porcellane, un giovane — noto alla polizia per i suoi trascorsi — è riuscito a fuggire e si è barricato sul tetto dello stabile di via Roma 20. Vani sono stati i tentativi compiuti dagli uomini della «Unita Fortior», degli agenti della Volante, dei vigili del fuoco intervenuti sia con l'autoscala sia con il telone, pronti a prenderlo al volo nel caso il giovane avesse voluto mettere in atto un gesto disperato.

Solo l'arrivo del dirigente della squadra Mobile dott. Padulano, raggiunto telefonicamente a casa e informato del fatto, ha sbloccato la faccenda. Il giovane braccato, Bruno Pascul, di 25 anni, abitante in via Flavia 12, aveva paura di scendere perché vedeva in tutte quelle persone che stavano di sotto, facce a lui ostili. Ma il dott. Padulano ha saputo esprimere le parole esatte, a dire al giovane disperato ciò che certamente voleva sentire. E così Bruno Pascul si è arreso ed è sceso dal tetto dello stabile di quattro piani che è, appunto l'edificio di via Roma 20. Condotto in Questura il giovane è stato denunciato a piede libero per tentato furto.

Che cosa avrebbe voluto rubare nel magazzino di porcellane, non si sa bene e non lo sa nemmeno lui. Cercava un po' di soldi, un fondo cassa qualunque perché doveva mangiare; questo, in sostanza ha detto al dirigente della Mobile il giovane che deve affrontare tanti e grandi problemi esistenziali tra cui quello molto difficile di uscire dalla spirale della droga.

# GIORNALE DI TRIESTE

*L'argomento di oggi*

## «Il nuovo stadio s'ha da fare ma non a scapito del macello»

«Dovrà essere un impianto polisportivo» – «È necessario decidere subito»

Caro direttore, invano in queste ultime settimane ho sfogliato «Il Piccolo» al fine di apprendere ulteriori notizie in merito al problema dello stadio e, conseguentemente, del macello comunale. Evidentemente tutta una serie di fattori, quali ad esempio le ferie estive, il mancato passaggio in serie «A» della Triestina e non ultimo — come veniva scritto nell'articolo «Stadio che Macello» — l'inesorabile lenta marcia tutta triestina» di non essere capaci di realizzare le varie occasioni che ci vengono prospettate ha evidentemente determinato un momentaneo e graduale disinteressamento da parte dell'opinione pubblica e dei suoi rappresentanti, per magari far tornare a galla il tutto al prossimo campionato di calcio.

È inevitabile che tale argomento debba essere ripreso in un futuro molto prossimo, con il pericolo che da parte degli organismi burocratici si torni a rimettere in discussione quanto sino a oggi è stato suggerito e prospettato.

Nel novembre del 1984 la giunta comunale di Trieste aveva deciso di nominare una commissione tecnica intercomunale per studiare la possibilità di trasferire al macello di Muggia l'attuale macello comunale di Trieste, onde poter ampliare sull'area del medesimo lo stadio comunale. Sempre nel novembre dello stesso anno, l'assessore allo sport del Comune di Trieste auspicava, in un'intervista, la creazione del nuovo stadio nell'attuale area di Valmaura unificando l'area occupata dal Grezar con quella del macello comunale. Nonostante l'impegno dell'amministrazione comunale di definire l'operato della commissione tecnica, entro due mesi, il tempo è ormai trascorso, senza dare alcun valido contributo alla soluzione di un problema complesso ma che impone necessariamente delle scelte razionali per una città che dovrebbe razionalmente proiettarsi verso il futuro.

Utile è ricordare, ma solamente per un dovere di cronaca, che a metà marzo il sindaco di Muggia Bordon, in consiglio comunale poneva la candidatura del suo comune per avere lo stadio; contemporaneamente diceva «no» al macello in quanto inquinante. Certe affermazioni soprattutto se provenienti da un primo cittadino, dovrebbero essere quanto meno dimostrate: ciò dicasi in particolare per quanto concerne l'inquinamento del macello; mentre per lo stadio alle Noghere, non risultando ulteriori iniziative da parte dell'Amministrazione di Muggia né a livello ufficiale né ufficioso, si può presumere si sia trattato null'altro che di una buona trovata pubblicitaria da sfruttare per la campagna elettorale del 12 giugno.

Nonostante tutto, il problema rimane, anzi, due problemi in uno solo: lo stadio e il macello comunale. Non è possibile scindere le due cose, conseguentemente qualsiasi ragionevole soluzione dovrà tenerne conto.

Per quanto riguarda la costruzione del nuovo stadio credo sia indispensabile considerare i seguenti fattori.

### UTILIZZO

Se la città vuole proiettarsi realmente nel futuro, deve entrare nella logica che una scelta è valida nella misura in cui crea un alto indice di consenso; da qui la necessità di utilizzare l'auspicato nuovo stadio nel modo più razionale possibile. Va senz'altro scartata l'idea di uno stadio «tutto calcio» privilegiando invece un impianto polisportivo con la possibilità di utilizzare un settore del medesimo a uno esclusivo della società calcistica. In sostanza il nuovo impianto dovrebbe essere strutturato in modo tale da potersi utilizzare nel periodo estivo anche per concerti o altre attività culturali, creando per i giovani non solo triestini ma anche per quelli dell'isontino e del Friuli.

### COSTI

Certamente i costi sia per l'eventuale ristrutturazione che per un'opera nuova sono molto alti e comunque condizionati sia alla località che sarà prescelta che alla ricettività. Non va dimenticato che il Grezar solamente durante il derby Triestina-Ponziana ha avuto una presenza di oltre 20 mila persone; normalmente gli spettatori allo stadio difficilmente superano le 15.000 unità. Comunque sarebbe assurdo investire i quattrini dei contribuenti per costruire una struttura con una capienza inferiore alle 30 mila unità. Scusanti per non fare lo stadio, sotto l'aspetto economico, non ve ne sono. È noto che la Regione è disponibile allo stanziamento, nella prima fase dei lavori, di 10 miliardi; è pure noto che la medesima è disponibile, in base alla legge numero 43 del 1980 e della legge 71 del 30 agosto che completa la prima, a partecipare con dei contributi ventennali nella misura del 7% del capitale mutuato. Importante è che tale possibilità di intervento finanziario non vada sciupato per la nostra città, magari a favore di qualche minuscolo comune della regione, a causa dell'incapacità dell'Amministrazione comunale di decidere sul dove e come investire tali somme.

### L'AREA

Ritengo che l'attuale ubicazione dello stadio non sia certamente quella ideale. A tale proposito non si può dimenticare che la zona è altamente urbanizzata per cui la soluzione ottimale sarebbe quella di dislocarlo fuori dall'erea urbana. Analogamente non va scordata l'esistenza del macello comunale che, piaccia o no a certi amministratori pubblici, è una struttura indispensabile per la cittadinanza, salvo che non si voglia che i cittadini di Trieste diventino tutti dei vegetariani (questo non è un paradosso, basti pensare alla legge 180 che ha «eliminato» per legge le malattie mentali!).

Comunque, nel caso si addivenga alla conclusione di costruire il nuovo stadio a Valmaura, il Comune dovrà provvedere innanzitutto a reperire l'area entro il territorio di Trieste da destinare al nuovo macello comunale e dare inizio ai relativi lavori.

Sul problema del macello comunale ci sarebbe moltissimo da dire non fosse altro per la funzione che ha avuto per la città di Trieste e circondario.

Per mantenere la sua funzione economica e sociale deve essere ristrutturato in modo tale da incidere il meno possibile sulla gestione comunale. Per ottenere una gestione del macello valida sia sotto l'aspetto economico che funzionale, l'Amministrazione comunale deve trovare il coraggio di eliminare certi rami secchi. Non è possibile in una società moderna che la struttura pubblica debba sempre e comunque gestire, direttamente o indirettamente, le proprie strutture in passivo, mentre la medesima, se gestita dai privati o ancor meglio da consorzi o cooperative dovrebbe poter realizzare a minor costo una gestione attiva.

Abbia quindi il coraggio il Comune di Trieste di concedere alla Cooperativa abbattitori del macello comunale una certa e reale autonomia gestionale del medesimo. Contemporaneamente l'Amministrazione provveda a rendere funzionale questo o eventualmente quello che sarà il nuovo macello sito nell'area comunale, al fine di assicurare un valido servizio alla cittadinanza e la continuità del lavoro per gli addetti della Cooperativa stessa. Credo che sotto l'aspetto economico il Comune e di conseguenza la collettività verrebbero a guadagnarci, fosse non altro per il fatto che si impedirebbe la creazione, se già non esiste, di un «monopolio della bistecca» a Trieste.

A tale proposito è da ricordare che la regione è disponibile a stanziare un rilevante importo pure per la costruzione nel comune di Trieste di un nuovo macello comunale.

In conclusione ritengo che la nostra città abbia urgente bisogno di una struttura sportiva adeguata alle sue specifiche esigenze, senza che tale realizzazione debba peraltro penalizzare il macello comunale e conseguentemente i cittadini e, infine, che la soluzione dei due problemi può essere trovata purché ci sia da parte degli amministratori pubblici la volontà politica di giungere una volta tanto a una rapida conclusione, al fine di poter ottenere una cospicua partecipazione finanziaria di altri enti oltre che a dare un valido apporto sociale, sportivo e culturale alla città di Trieste.

*Aldo Leghissa*

## ORE DELLA CITTA'

### Concorso di poesia

Sta per scadere il termine ultimo per partecipare al terzo concorso di poesia «Castello di Duino». Gli interessati, infatti, dovranno far pervenire le loro poesie entro il 30 luglio all'Associazione culturale duinese - Concorso internazionale di poesia «Castello di Duino» - 34013 Duino (Trieste) - telefono 208115. L'associazione ricorda che non sono ammesse più di tre poesie per autore; che possono concorrere poeti italiani e stranieri purché in lingua italiana; e che le poesie devono essere inviate in cinque copie dattiloscritte o fotocopiate, debitamente firmate e con l'indirizzo e il numero telefonico dell'autore su ogni copia.

### Corsi per infermieri

Si accettano fino al 15 agosto prossimo, presso la scuola «Giulio Ascoli» di via Stuparich 1, le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali. Al corso possono accedere i giovani di ambo i sessi in possesso dell'idoneità alla terza classe di scuola secondaria di II grado, e che compiano il 16.o anno di età entro il 31 dicembre prossimo. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla segreteria della scuola, dalle 8 alle 13, o telefonare ai numeri 7762441/2.

### Telefono amico 766666/7

Quante volte hai sentito il bisogno di parlare ma nessuno ti era accanto? Quante volte avresti voluto dire ma non ne hai mai avuto il coraggio? Il telefono amico ti propone un confronto aperto «in qualsiasi momento», senza pregiudizi.

### Boutique Gerard

Via S. Spiridione 6. Sconti dal 20 al 40%. Ungaro e altre prestigiose firme. (Com. eff.).

### Da Noemi l'estate

è già finita con sconti fino all'80%. Top da L. 6900, pantaloncini cotone L. 9000, vestiti cotone L. 18.000, slip da L. 1500 in poi, reggiseni da L. 4000 in poi e tanti tanti costumi da bagno. Noemi via Carducci 30.

### Mostre d'arte

**Sala Comunale d'Arte**

Espone

**NATALIA ZILLI POSTOGNA**

### «La voce»

È uscito il numero di luglio-agosto de «La voce», il giornale del Centro nazionale riabilitazione mastectomizzate diretto da Luisa Nemez. Questo il sommario: «Omaggio al poeta Biagio Marin», «La donna nella medicina», informazioni, conferenze e congressi, il notiziario e le prossime attività. Nell'ultima pagina sono pubblicate le elargizioni pervenute a favore del centro.

### Rotary Trieste nord

Questa sera, alle 20.30, nella consueta sede, sarà tenuta una conversazione sul tema «Le letture dei triestini» con l'intervento del dott. Benedetto Aschero, direttore della biblioteca del popolo, e del libraio-editore Sergio Zorzenon.

### Cav

Credi di aspettare un bambino? Vuoi una risposta rapida, riservata e gratuita? Telefona al numero 741440.

### Al Giglio

di via S. Nicolò 23. Saldi di fine stagione. Com. eff.

### Gite e soggiorni

**Dolomiti di Sesto** — Sabato e domenica 28 luglio il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita sulle Dolomiti di Sesto con il seguente programma escursionistico: Sesto, Val Campo di dentro, Pizzo Mattino (2493 m), rifugio «Locatelli» (pernottamento), Monte Paterno (2744 m) per le ferrate di guerra, rifugio «Comici» e Val Fiscalina. Partenza in corriera alle ore 6.30 di sabato da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 20.30, entro giovedì 25 luglio.

**Terrasanta** — Ci sono ancora alcuni posti disponibili per il viaggio speciale di 12 giorni in Terrasanta, Giordania e Sinai, dal 20 agosto al 31 agosto. L'itinerario biblico, che sarà guidato dal prof. Don Giorgio Giordani, prevede il tour completo di Israele, il passaggio in Egitto per la salita al Sinai, le visite di Petra e Gerasa in territorio giordano. Informazioni possono essere richieste al 747941 o 577008 (ore serali).

### I naïf di Hlebine

La rassegna «I famosi naïf di Hlebine», allestinta dall'Azienda di soggiorno e turismo al Bastione fiorito del Castello di San Giusto, rimarrà aperta al pubblico fino a domenica 4 agosto (ogni giorno 10-13 e 16-20). La rassegna, che è la più importante del genere finora realizzata in Italia, dopo Trieste sarà trasferita a Pechino.

### Garanzia fidi

La segreteria del Consorzio di garanzia fidi fra le imprese artigiane della provincia di Trieste (via Cassa di risparmio 2) rimarrà chiusa per ferie fino al 10 agosto prossimo. Il Consorzio ricorda agli interessati che le pratiche per le richieste di fido potranno comunque essere presentate alle banche convenzionate.

### Tele Antenna

Va in onda oggi alle ore 12 la rubrica «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantinides. Interverrà il prof. Elio Belsasso.

### Gruppo micologico

La presidenza della sezione di Trieste del gruppo micologico Bresadola informa che nessuno è autorizzato, a nome della sezione stessa, a vendere materiale fungino. La sezione di Trieste del gruppo micologico Bresadola diffida eventuali abusi e non assume alcuna responsabilità in merito.

### Da Guina e G. Baby

è iniziato l'attesissimo promozionale all'insegna del risparmio: tutta la moda estate '85 scontata del 20%-60%. Potrete acquistare maglie, gonne, abiti, pantaloni nei colori e nelle linee più nuove a prezzi incredibili da Guina e G. Baby, via Genova 12 e 23.

### Tommasini Sport boutique

Saldi uomo-donna sconti 20-30-40%. Via Mazzini 37-39. Comm. eff.

### Piccolo albo

È stato rinvenuto un gattino nero sui cinque mesi, estremamente mite e pulito. Chi volesse prendersi cura della bestiola telefoni ai numeri 412392 o 568402 o 410629.

## SEGNALAZIONI

PER LA CURA A LONDRA

### Sottoscrizione chiusa

**Grazie a tutti i triestini. La somma di denaro che ci occorreva per pagare le spese di viaggio, degenza e cura nella clinica londinese del nostro sfortunato concittadino affetto dal morbo di Bürger giovanile e del suo accompagnatore è stata largamente superata.**

**In poche ore ieri mattina da 9.280.000 (era il saldo di venerdì scorso alle 12) siamo passati ai 17.532.401 (erano le 11.30). A quel punto abbiamo chiesto alla Cassa di risparmio di chiudere la sottoscrizione, cosa che è avvenuta verso le 12.**

**Ai 17 milioni e mezzo vanno aggiunti i due milioni stanziati dall'Amministrazione provinciale (l'assegno gli sarà recapitato direttamente a casa) e le 960.000 che sono state già messe a disposizione dal Comune di Trieste otto giorni fa.**

**Ieri mattina abbiamo anche provveduto a prenotare i posti del volo Az 294 che partirà alle 9.55 di lunedì 29 luglio dall'aeroporto Marco Polo di Venezia.**

**Sempre ieri mattina abbiamo preso gli ultimi accordi con la clinica per il pagamento delle spese e ci siamo interessati affinché il soggiorno londinese sia il più confortevole possibile.**

**Il trasporto da Trieste a Venezia ci è stato garantito dal Sogit, il Soccorso ordine di San Giovanni in Italia.**

### S'avverò la favola di Pandora



Via Riborgo al tempo dello sventramento (Anni Trenta). Collezione Pietro Covre

*La spezieria di Domenico Rondolini, aperta a Trieste intorno agli anni 1765 nella contrada di Riborgo sotto l'insegna dell'«Aquila imperiale», era una delle più conosciute e rinomate della città, un vantaggio dovuto anche alla felice posizione centrale in cui si trovava.*

*All'inizio del secolo scorso la farmacia era ancora condotta dal vecchio Domenico e dai figli Lorenzo e Francesco, i quali, negli anni precedenti avevano acquistato tutta la casa (numero tavolare 460), dove aveva sede il loro esercizio. La contrada di Riborgo, che per il corso di tanti secoli fu la strada abitata dall'antica nobiltà triestina, con l'apertura del Borgo Teresiano iniziò una lenta ma continua decadenza; e di tale scadimento ne offre cruda testimonianza questa supplica presentata da Domenico e Lorenzo Rondolini alla Cesarea Regia Direzione di Polizia il primo agosto 1800.*

*«Sembra nella a noi contigua casa Zucconi avverarsi la favola del vaso di Pandora; sortono da quella gli scandali i più obbrobriosi, perché vi abitano le più prostitute, e sfrontate bagascie, le più insoffribili puzze contaminanti l'atmosfera, perché piena zeppa di sozzi inquilini, cani che giorno e notte abbaiano a loro più che mai possa, e che turban la quiete dei vicini; formicola la soffitta di affittuali che ci fan, principalmente d'inverno, palpitar di continuo per tema di fuoco, e finalmente si empiono adesso i magazzeni, situati in un angustissimo viotolo, di carbone, la cui polvere annerisce le vicine abitazioni, di modochè le pareti di alcune camere alla nostra famiglia necessarie, e le mobiglie coperte sono di nera polvere».*

*La denuncia continua elencando tutti i danni e pericoli rappresentati dallo scarico e carico del carbone negli adiacenti magazzini, e si conclude con l'invocazione rivolta a questa Cesarea Regia Direzione di liberarci colla sua autorità di codesto grave, ed in ogni verso dannoso incomodo».*

*Lorenzo Rondolini, ricordato non solo quale titolare di un'antica farmacia triestina, ma anche come esperto medico e veterinario, nonché poeta, scrittore ed uomo di vastissima cultura, non mollò sull'affare del carbone, tanto che con un'ordinanza emessa l'8 agosto 1800 «Fu proibita l'ulteriore incetta de' questionati carboni, e colli 24 mese corrente saranno pienamente evacuati li Magazini».*

*Adiacente alla spezieria dei Rondolini vi era in quel tempo una pubblica fontanella, dalla quale, a detta dei maliziosi vicini, i titolari ricavavano abbondante materia prima per la confezione delle loro specialità medicinali.*

Pietro Covre

### Quando correva «Struza»

Care Segnalazioni, in merito alla bellissima rievocazione del ciclista Ottavio Bottecchia sul «Piccolo» del 14 luglio, desidero fare alcune precisazioni, anche per ribattere ad alcune asserzioni che mi sembrano del tutto gratuite del signor Luigi Maniago.

Sia ai tempi dell'Austria, sia dopo l'annessione, tutti gli atleti italiani venuti a gareggiare a Trieste ebbero sempre accoglienze affettuose e sincere, tali da poter escludere qualsiasi tentativo di intimidazione nei loro riguardi.

Ne fanno fede le numerose vittorie ottenute dai corridori del Veneto e del Friuli sulle nostre strade in tutto questo periodo. Si usava allora, molto più di oggi qualche allegra «boutade» o qualche spacconata per darsi coraggio, ma il rispetto per tutti gli avversari da parte dei nostri corridori fu sempre assoluto.

Basti pensare come ebbi modo di rilevare che furono proprio le corse ciclistiche a veder accomunati per la prima volta in campo sportivo atleti italiani e sloveni. È risaputo inoltre come lo stesso Bottecchia fosse in ottimi rapporti di amicizia con i più forti «routiers» triestini degli anni '10, vale a dire Mario Bianchi e Bruno Steffinlongo. Con essi Bottecchia compiva spesso lunghe prove di allenamento nel vicino Friuli, ricavando dal contatto con gli atleti triestini preziosi insegnamenti per la sua carriera.

Quanto alla corsa cui il signor Maniago si riferisce, si tratta del Campionato triestino corso il 17 luglio 1919 sul tratto Trieste-Udine e ritorno, con arrivo al Cacciatore. In quella occasione Maniago si trovò a contendere la vittoria al nostro Steffinlongo, e dopo essergli stato a ruota per tutta la salita di Basovizza lo battè di pochi centimetri sul traguardo.

Forse gli spettatori non avranno gradito questa tattica, ma il popolare «Struza» era tal pasta d'uomo da non portare certamente rancori o risentimenti nei confronti dell'avversario. Da puro dilettante egli fu sempre generoso e altruista nei riguardi dei suoi concorrenti, al punto da sacrificare più d'una volta l'esito di corse che avrebbe potuto vincere.

Se «l'antisportività era la norma» questo non accadeva certo a Trieste, dove tutte le gare sportive erano condotte e controllate con la massima imparzialità e precisione.

*Flavio Benussi*

### Che bel paese gli Stati Uniti!

Pensavo d'esser andato nel paese dei sogni, invece sentite: vado a richiedere al Consolato americano di Trieste il visto per andare a trovare mio fratello negli Stati Uniti. Mi danno un modulo da riempire e mi dicono: si accomodi, tra 10-15 minuti avrà il suo visto.

Bella America! Qualcuno può darmi un'altro paese così sollecito e favoloso? Nessuno.

*Federico Stöhr*

### Le fontanelle di piazzale Rosmini

Tramite le Segnalazioni chiedo all'Amministrazione comunale se è possibile ripristinare l'uso delle fontanelle di piazzale Rosmini da molto tempo all'asciutto. Tutto questo in considerazione del fatto che il giardino è molto frequentato e che per quanto possibile in questi ultimi anni il Comune ha provveduto a rimettere in funzione molte fontane in diverse parti della città.

*D. D.*



## Elargizioni dei lettori

In memoria della dott.ssa Hansi Cominotti nel I anniversario (23-7) da Menotti Del Fabbro 100.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del comm. Gino Moscarda nel XVII anniversario (23-7) dalla moglie Amelia 30.000 pro Famiglia Rovignese; dal figlio prof. Giovanni Moscarda 20.000 pro Famiglia Rovignese, 10.000 pro Lega Nazionale.

Per il compleanno della mamma dal figlio 50.000 pro Astad.

In memoria di Rosa Decarli da Maddi Maietta Sica 10.000 pro Sogit.

In memoria di Pina Calussi da Giannina Bait 30.000 pro II Divisione pneumologica S. Santorio.

In memoria di Francesco Calzi dal reparto gru Porto vecchio 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alfredo Cataruzza da Maria Odinal, Liliana, Maria Russo, Mariuccia Madalleni, Lidia Pelizon, Antonietta e Lidia 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Cesanelli dalla moglie Paola 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elisa Chicco in Depase dalle famiglie Arsenio Depase, Laura, Fabio, Paolo e Ucci e Guglielmo Zangrande 125.000 pro Centro tumori Lovenati; da Uccia Mocchi 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (F.V.G.).

In memoria di Carlo Cosulich dalla moglie Nicoletta Cosulich 500.000 pro Fameia Capodistriana, 500.000 pro Pro Senectute; dai figli Paola e Franco 500.000 pro Airc (Milano), 500.000 pro Ass. Amici del cuore (Starcam 300/A); da Callisto e Rita Gerolimich Cosulich 50.000 pro Pro Senectute; da Irene Starcich 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bruno e Giulietta Grioni 30.000 pro Unione degli istriani; da Alcide e Bianca Zucchi 30.000, da Rosetta Piccoli 10.000 pro Cri (sezione femminile); da Dirce Vidoli 30.000 pro Chiesa di Santa Rita; da Alessandro Toffaloni 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Dorotea Desco dalle famiglie Desco e Kosuta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Devescovi dalle famiglie Branelli 50.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Mario Doplicher da Irma e Anna Ciani 30.000 pro Sogit.

In memoria di Claudio Durnik da Nidia e Giovanni Taccani 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Francesca Falchi ved. Pala dagli amici del figlio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gabriella Foraboschi Accerboni dal marito 500.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Carlo Furlani dalla moglie Alma 50.000, da Rosetta Buchreiner 10.000 pro Centro mastectomizzate.

In memoria di Giorgio Küchler da Paolo e Titi Scarpa 25.000 pro Pro Senectute; da Fonsy e Mariuccia Cavallar 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Livio e Ascara Tamaro 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Adriano e Neera 30.000 pro Cri (pronto soccorso); da Titty Roetl 30.000 pro Comunità evangelica-augustana.

In memoria di Anita Misculin da Alma e Norma Feruglio 20.000 pro Ass. Amici del cuore (Starcam 300/A) 20.000.

In memoria di Nerina e Sergio dalla famiglia Tamos 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paola Pelosi ved. Zwar dalle sorelle Ines, Nella e Lidia 100.000, dai cugini Sabina, Giorgio e Bianca 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Luisa Spigno Gasparini da Serena Schiavon Spigno 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Erna Sevastopulo 10.000 pro Enpa.

In memoria di Agostino e Valeria Toscan da N. N. 80.000 pro Centro tumori Lovenati - Trieste.

In memoria di Giulio Varnier dalla famiglia Savelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Veni dalla famiglia Coffieri-Ceschia 20.000 pro Astad.

In memoria di Ezio Tandoi dalle famiglie Cervini e Galimidi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Carmelo e Annachiara Scarpa 50.000 pro «Green Peace» Holland.

In memoria del comandante Giuseppe Raggi da Marina Bartole e famiglia 30.000 pro Cest; da Nerina e Noris 20.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria del dott. Raffaele Silbermann da Ida Fait 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Bruna Visentini ved. Vidoli da Nada e Marisa 10.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla famiglia Loi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri genitori da Lida Kobal 10.000 pro Ass. Amici del cuore (Starcam 300/A).

Da L. S. 50.000 pro Cri (pozzi Makallè).

Da Elly Sauli 30.000 pro Cri (pozzi Makallè).

Da Emilio Trampus 30.000 pro Missione Makallè.

Da Romano Papazzoni 10.000 pro Cri (pozzi Makallè).

In memoria dei propri cari da N. N. 250.000 pro Ass. italiana ricerca cancro (Milano).

Da N. N. 50.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Giuseppe Pentassuglia da Lucilla Rebulla 20.000 pro III geriatria - Ospedale Maddalena.

In memoria di Laura Postir ved. Rocco dal fratello Tullio, dalle sorelle Adamaria e Adriana 150.000 pro Centro tumori Lovenati; da Eugenio Valente 50.000 pro Centro cardiologico.

In memoria di Pierina Acunzo dagli amici del Circolo Ricr. GMT - Itc 28.000 pro Ricreatorio «Padovan».

In memoria del prof. Carlo Amigoni dall'avv. Luciano Sampietro 100.000 pro Fondo A. E. Cammarata.

In memoria di Tina Bencivenghi da Giovanna Radovani 20.000; da Mary Saba 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elisa Chicco in Depase da Gabriele, Benedetto, Emma, Rinaldo, Liviana Chicco 100.000; da Gemma Dudine ved. Depase 100.000; da Corrado Depase, Egle, Thomas 100.000; dalla famiglia Depase 10.000; dagli amici di Franca: Loli, Walter, Susy, Chiara, Berto, Marina, Barbara, Gabriella, Gimmy, Ciano 100.000; dalla famiglia Costanzo 10.000; dalla famiglia Daris 10.000; dalla famiglia Derschitz 5.000; dalla famiglia Drioli 10.000; dalla famiglia Ferraro 5.000; dalla famiglia Lepre 10.000; dalla famiglia Maffei 5.000; dalla famiglia Mayer 10.000; dalla famiglia Marchesan 3.000; dalla famiglia Muggia 20.000; dalla famiglia Pirovich 10.000; dalla famiglia Privileggi 10.000; dalla famiglia Semec 40.000; dalla famiglia Starhaus 10.000; dalla famiglia Vendola 10.000; dalla famiglia Zigante 5.000; dalla famiglia Zolli e Clemente 10.000; dalla famiglia Gildo Zugna 10.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Lina Franceschinis Turco dai nipoti Iole e Ida Tassi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosetta Franco dalla sorella Zita 100.000 pro Astad (riparazione tetto).

In memoria di Michele Lovecchio da N. N. 10.000 pro Cri (pozzi Makallè).

In memoria di Mario Mari da Edoardo Ferrari 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Adriano Milia 20.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Margherita Pillin ved. Cumani dalla famiglia Amori 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

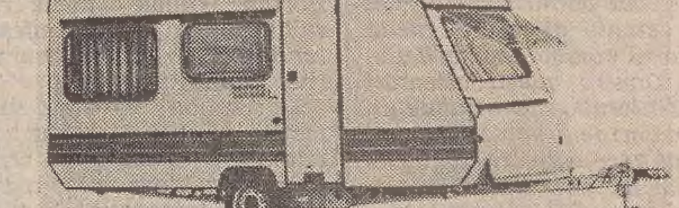
In memoria di Carlo Squellerio da Liliana e Elvio Senizza 30.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Bruna Visintini ved. Vidoli da Dario Cogoi 30.000 pro Associazione Amici del cuore (Star-Cam 300-A).

In memoria dei genitori Vittorio e Nicoletta Sillo da Italo Sillo 5.000 pro Pro cura a Londra.

In memoria dei propri defunti da Nella Colombin 30.000 pro Centro tumori Lovenati.





# DALLA REGIONE

ASSEMBLEA GENERALE PRESIEDUTA DA TOMBESI

## Le Camere di commercio rivendicano più spazio

### Elencati i servizi «reali» resi in campo economico

Più spazio e maggiori competenze alle Camere di commercio, tanto in sede nazionale che negli ambiti locali: è questa al tempo stesso la constatazione e l'auspicio espressi dall'assemblea generale dell'Unioncamere Friuli-Venezia Giulia presieduta a Gorizia dal presidente in carica, Giorgio Tombesi.

Riuniti intorno al tavolo i presidenti Bravo, Lupieri e Musolla e i componenti delle giunte di tutte e quattro le Camere di commercio provinciali, Tombesi ha inteso evidenziare nell'ampia relazione sull'attività svolta e sui programmi in corso, soprattutto questo preciso orientamento emerso nel recente incontro avuto a Roma con il sottosegretario all'industria e commercio on. Sanese.

Anche nella prospettiva di una ridefinizione legislativa delle attribuzioni e dell'articolazione dell'apparato camerale, il sottosegretario Sanese aveva infatti confermato il riconoscimento del ruolo di tramite che le Camere di commercio sono chiamate a svolgere fra la sfera delle pubbliche istituzioni e quella imprenditoriale, soprattutto a livello di medie e piccole imprese.

In questo ambito si collocano in particolare i servizi «reali» resi nel campo dell'analisi e dell'informazione economica, i supporti promozionali specie nel campo della promozione all'export e le iniziative di formazione e di aggiornamento.

Alle tradizionali funzioni di mediazione, di sintesi e di rappresentanza degli interessi economici nei confronti dei vari settori produttivi, si vanno dunque aggiungendo crescenti funzioni di interesse immediato per gli operatori economici, e Tombesi ha fatto rilevare come questa duplice linea di azione venga seguita nella regione Friuli-Venezia Giulia tanto dalle Camere provinciali quanto dall'Unioncamere regionale, che viene chiamata a dare un sempre maggiore contributo, consultivo e attuativo, agli organi della regione, ai massimi livelli giuntali, in sede di programmazione e in veste partecipativa nei vari comitati previsti dalle leggi in campo economico.

Tombesi ha sottolineato come questa funzione di coordinamento interprovinciale assicurata dall'Unioncamere non vada assolutamente a incidere sulle autonomie spettanti alle singole Camere di commercio: per statuto, il consiglio delibera all'unanimità, nella ricerca delle uniformità e delle convergenze a vantaggio dell'economia giuliana e friulana.

«Molto significativa e di prestigio» egli ha definito la consultazione cui i quattro presidenti camerali sono chiamati oggi a Roma presso la commissione bilancio della Camera, che dovrà approvare in via definitiva il «pacchetto Trieste» e le altre armoniche provvidenze per il riequilibrio e lo sviluppo delle aree di confine.

Le Camere di commercio, infatti, sono in grado di rappresentare in modo equilibrato i diversi e spesso contrastanti obiettivi delle singole categorie economiche per cui la funzione mediatrice si risolve a vantaggio del legislatore e in definitiva di tutto l'apparato produttivo.

Nella sintesi sull'attività svolta nell'84 e nei primi mesi dell'85, l'assemblea ha valutato con particolare favore gli adempimenti e le ricerche svolte nel settore dell'apprendistato e della formazione professionale, dell'analisi sull'andamento economico in generale, le azioni a favore dell'aeroporto di Ronchi e dello sviluppo dei collegamenti con le regioni vicine, l'azione di sostegno attraverso l'agenzia subforniture e la diffusione di saggi sul risparmio energetico nell'edilizia e nelle imprese.

Tra gli impegni di maggiore respiro varati nel programma per l'anno in corso, figurano gli adempimenti per la diffusione dell'innovazione tecnologica alle piccole e medie imprese secondo gli impegni stabiliti a livello Alpe Adria nella «Conferenza dei presidenti» del maggio scorso, l'attivazione di una serie di punti di assistenza all'estero al servizio degli enti e degli operatori economici regionali, nonché la costituzione di un gruppo ristretto per la problematica dei porti.

Quest'ultimo dovrà predisporre un'analisi del grado di rispondenza delle attuali strutture portuali regionali rispetto all'utenza locale nazionale ed estera, indicando quindi (nel corso di un pubblico dibattito previsto per la primavera 86) i provvedimento di ordine normativo e tecnico-organizzativo più idonei per renderle meglio rispondenti alle necessità e per controbattere la concorrenza di altri instradamenti.

Nell'ottobre prossimo, l'Unioncamere parteciperà alla conferenza italo-austriaca di Salisburgo sui traffici passeggeri e merci attraverso i valichi confinari, e quella sarà l'occasione per avanzare nuove proposte e istanze sul grave problema delle dogane e dei servizi di valico.

## In poche righe

### Tecnici al Parlamento europeo

L'assessorato ai rapporti con la Cee rende noto che, sulla Gazzetta ufficiale n. 165 del 4 luglio 1985, è stato pubblicato l'avviso di un concorso per l'assunzione di un assistente aggiunto (tecnico audiovisivo) presso il Parlamento europeo.

I candidati, le cui funzioni riguardano la manutenzione e il funzionamento del materiale audiovisivo, dovranno essere in possesso di un diploma di scuola media superiore e possedere un'esperienza professionale in materia audiovisiva.

Il termine ultimo per la consegna delle domande al Parlamento europeo è stato fissato al prossimo 30 novembre.

### Finanziate imprese autotrasporto merci

Contributi finanziari alle imprese di autotrasporto merci in conto terzi sono stati concessi dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore competente per la materia, Di Benedetto, a imprese operanti nel Friuli-Venezia Giulia. La concessione è autorizzata dalla legge regionale n. 4, del 1985, che, tra l'altro, prevede interventi su contratti di «leasing» di durata superiore, o inferiore, ai 36 mesi.

In particolare, per quanto riguarda i contratti di «leasing» di durata superiore ai 36 mesi, sono state accolte dieci domande di altrettante imprese, alle quali verranno assegnati contributi per complessivi 199 milioni di lire pari al 25 per cento del prezzo di acquisto del macchinario.

I TEMI AFFRONTATI NEL SEMINARIO AL COLLEGIO DEL MONDO UNITO

## Che ci fanno gli introni nella struttura del Dna?

### È uno dei misteri nell'evoluzione delle molecole della vita – Gli obiettivi del corso

C'è un mistero, un giallo biologico vero e proprio, nella struttura del Dna, la famosa catena «a doppia elica» dell'acido desossiribonucleico che costituisce i cromosomi, il depositario dell'informazione genetica, la molecola che fabbrica tutte le proteine necessarie al metabolismo e che tramanda l'ereditarietà da una cellula all'altra, da un individuo all'altro.

Questo mistero è legato alla presenza di alcuni tratti del Dna che non codificano alcuna proteina e che si chiamano «introni». A che cosa servono, allora, queste sequenze «mute» del Dna? E quando sono apparse lungo la strada dell'evoluzione? Si sono formate assieme alle prime cellule eucariote (le cellule superiori, provviste di nucleo) all'incirca due miliardi di anni fa, oppure esistevano già prima, nelle cellule procariote, primitive, dei batteri?

E ancora: in che modo va interpretata la presenza degli introni nel meccanismo complesso e affascinante del codice genetico, attraverso il quale il Dna produce («trascrive») nel nucleo della cellula una molecola di Rna-messaggero, la quale — dopo la necessaria maturazione — migra nel citoplasma e codifica («traduce») la proteina corrispondente assemblando i necessari aminoacidi grazie all'intervento di altri tipi di Rna, e cioè l'Rna-transfer e l'Rna ribosomale?

Sono questi alcuni dei temi affrontati nella prima parte del seminario di biofisica e biologia molecolare in svolgimento alla foresteria del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, a Duino, che si concluderà venerdì. Un'iniziativa — come già si è detto — che raggruppa quaranta giovanissimi ricercatori (trenta italiani, dieci provenienti dalle regioni dell'Alpe-Adria), i quali per tutta la durata dello «stage» fanno vita in comune con i loro docenti, apprendendo e discutendo le più recenti acquisizioni su uno dei temi di punta dell'odierna biologia molecolare: «Trascrizione e maturazione dell'Rna negli eucarioti», come suona appunto il titolo del seminario.

Ma torniamo al «giallo» degli introni, di cui si diceva all'inizio.

Spiega la dott. Irene Bozzoni, del Centro acidi nucleici del Dipartimento di genetica e biologia molecolare dell'Università di Roma, uno dei docenti del corso: «Analizzando la struttura del Dna, si sono viste cose molto interessanti: ad esempio che salendo nella scala evolutiva aumenta il numero degli introni, aumentano cioé le sequenze "mute" del Dna. Questo vuol dire che gli introni, anche se non codificano proteine, devono pure avere delle funzioni importanti, dal momento che si sono formati e mantenuti nel corso dell'evoluzione. Ricerche che abbiamo condotto a Roma indicherebbero come essi entrino in gioco nella sintesi dell'Rna: pare cioé che questi introni abbiano una funzione di regolazione nella produzione di Rna-messagero per la sintesi delle proteine ribosomali».

«In questi ultimi anni — aggiunge il prof. Glauco Tocchini-Valentini, responsabile del corso di Duino, direttore dell'Istituto di biologia cellulare del Cnr di Roma e presidente dell'Embo, l'Organizzazione europea di biologia molecolare — la funzione dell'Rna ha acquistato un'importanza sempre maggiore. La cosa più spettacolare messa in evidenza è che l'Rna può agire in alcuni casi anche come un enzima, pur non essendo una proteina: è infatti responsabile della rimozione di frammenti di catene di altri Rna o anche di sé stesso. Questo è stato scoperto grazie all'impiego di estratti acellulari che consentono di studiare passo passo i vari processi del metabolismo degli acidi nucleici (il Dna e l'Rna), separandone componenti e ruoli».

Al di là degli aspetti scientifici specifici, il corso di Duino — il primo nel campo della biologia molecolare mai organizzato nella nostra regione — rappresenta un importante «precedente» in vista della costituzione del Centro di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Unido, come sottolineano i due principali organizzatori locali del seminario, Franco Quadrifoglio e Vincenzo Giancotti dell'Università di Trieste.

È infatti anche un modo per cominciare a coinvolgere nell'iniziativa del Centro studiosi affermati e nuove leve della biologia molecolare italiana ed europea, per far «girare» il nome di Trieste anche in questo settore di ricerche completamente nuovo per la nostra città.

Per questa ragione — è cosa ormai pressoché certa — il seminario non rimarrà un evento isolato ma rappresenterà invece un appuntamento annuale fisso, come hanno confermato i responsabili del Collegio di Duino (il presidente Belci e il rettore Sutcliffe), l'assessore regionale alla pubblica istruzione Barnaba, il rettore dell'Università Fusaroli.

**Fabio Pagan**



(Foto Montenero)

La dott. Irene Bozzoni dell'Università di Roma durante una lezione al corso di Duino

LA GIUNTA A FAVORE DI HANDICAPPATI E ORFANI

## Al settore assistenziale vanno quasi due miliardi

Contributi per quasi due miliardi di lire sono stati recentemente deliberati dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore al lavoro ed all'assistenza Brancati, per iniziative di carattere sociale ed assistenziale a favore delle persone handicappate e dei giovani orfani.

In particolare, 1.250 milioni di lire — ripartiti tra le dodici unità sanitarie locali del Friuli-Venezia Giulia — saranno finalizzati, in base a quanto previsto della legge regionale n. 87 del 1981, (poi modificata dalla n.31, dello scorso anno), per agevolare un reale inserimento lavorativo dei soggetti colpiti ad handicap, per il superamento di «barriere architettoniche» sia nelle abitazioni che nelle strutture pubbliche che ospitano persone inabili, la fornitura di sussidi didattici, tecnici ed attrezzature, la sperimentazione di nuove forme organizzate di partecipazione degli handicappati ad attività sociali integrate.

Inoltre il finanziamento potrà essere utilizzato per contribuiti atti a sostenere le spese per il personale destinato all'assistenza individuale scolastica, per iniziative, anche sperimentali, di formazione ed avviamento al lavoro, nonchè per la gestione di centri occupazionali per soggetti gravi residenti in zone non coperte dai servizi dei consorzi specializzati.

Quasi 700 milioni di lire, invece, verranno attribuiti a trentanove enti locali della nostra Regione, quale secondo riparto del 1985, per prestazioni assistenziali agli orfani dei lavoratori italiani, secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 70 del 1980, che indica nei Comuni gli enti preposti all'esercizio delle funzioni dell'ex Enaoli.

Un primo stanziamento di oltre 770 milioni di lire era già stato deliberato dall'amministrazione regionale nello scorso febbraio.

### Domani l'ultima seduta del consiglio

**Dopo l'intensa attività della scorsa settimana (l'assemblea ha approvato ben 13 disegni di legge, ed ha riapprovato due leggi rinviate dal governo) torna a riunirsi domani il consiglio regionàle, per l'ultima seduta precedente la pausa estiva. Due i provvedimenti all'ordine del giorno: la riapprovazione della legge che reca interventi per il settore dell'edilizia, recentemente rinviata a nuovo esame dal governo, e di cui è relatore il consigliere Saro (Psi) e della legge che detta norme per le altezze minime e i principali requisiti igienico-sanitari delle abitazioni, degli uffici pubblici e privati e degli alberghi, della quale sarà relatore il consigliere Ermano (Psi). Il consiglio regionale procederà quindi all'elezione dei membri effettivi (6) e dei membri supplenti (5) della commissione regionale di controllo sugli atti dell'Unità sanitarie locali, organismo istituito con la legge regionale n. 17 dell'aprile scorso.**

PER IL LABORATORIO DELLA COMUNICAZIONE

## Tolmezzo «assalita» da studiosi e registi

Sono cominciati ieri nel nuovo centro culturale di Tolmezzo i lavori del laboratorio internazionale della comunicazione sul tema «L'Italia dalla società dei consumi alla contestazione, gli anni '60 e '70».

All'attività del laboratorio, che si concluderà il 19 agosto e che è promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Provincia di Udine, dal Comune di Tolmezzo, la Comunità montana della Carnia in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano (scuola superiore delle comunicazioni sociali) e l'Università di Udine, parteciperanno 80 studiosi e registi provenienti da 25 paesi oltre a 30 docenti di dieci atenei italiani e stranieri.

Ospiti straordinari saranno il regista Michelangelo Antonioni, fine indagatore delle tematiche e delle problematiche del periodo, nonchè Carlo Sgorlon, profondo conoscitore della realtà locale e al tempo stesso rinomato romanziere, vincitore del premio «Strega '85».

La lezione inaugurale «la lingua e la letteratura dei carnici» sarà svolta dalla prof. Piera Rizzolatti dell'Università di Udine.

All'inaugurazione ufficiale, che avrà luogo sabato, presenzieranno i rettori delle Università Cattolica e di Udine e il prorettore di quella di Padova.

In tale occasione sarà presentato il volume di Liana Nissim «Sgorlon, testa insolente», prima pubblicazione del laboratorio.

### LE TEMPERATURE DI IERI

| | min. | max |
|---|---|---|
| Trieste | 19,8 | 27,8 |
| Gorizia | 15 | 27 |
| Monfalcone | 20 | 27,2 |
| Pordenone | 16 | 27 |
| Udine | 17 | 27,5 |

### Rinascita dedica a Trieste un'inchiesta

Il numero di Rinascita, che sarà in edicola domani, presenta un'ampia inchiesta di Bruno Schacherl dedicata a «Trieste frontiera di cultura: la grave crisi economica, i rischi di decadenza, ma anche le possibilità di sviluppo di una città viva che progetta il futuro»..

Scienza e tecnologia avanzate, grandezza di una tradizione sottratta alla tentazione del proprio mito, cultura della convivenza reale possono costituire le basi di un nuovo sviluppo.

L'inchiesta è corredata dagli interventi del prof. Darko Bratina su «Legge di tutela e integrazione attiva» e del prof. Giuseppe Furlan, docente del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, sul «Progetto scienza».

«Sta prendendo corpo — conclude Schacherl — la suggestiva ipotesi di una città che può ritrovare la sua vocazione producendo, manipolando ed esportando la merce di domani: le idee.

■ GENERALI — Si terrà a Roma il 26 e 27 settembre prossimi il 3.o convegno su le «Attività commerciali nello spazio - Programmi futuri ed esigenze assicurative», organizzato dalle Assicurazioni Generali.

### Esapartito unica formula dice il Psdi

Nel quadro degli incontri bilaterali proposti dalla segreteria regionale del Partito socialista democratico italiano ai partiti che sostengono la giunta regionale, si sono riuniti a Pordenone il segretario regionale della Democrazia Cristiana Longo e il segretario regionale del Psdi Dal Mas.

Da parte del segretario della Dc è stata riconfermata la validità dell'esa partito (Dc-Psi-Psdi-Pri-Pli-Us) quale formula strategica di governo, volontà politica del resto esplicitamente ribadita dal comitato regionale della Dc nella sua ultima riunione.

Tale posizione è stata riaffermata anche dal segretario regionale del Psdi che vede in questa formula l'unica idonea al governo della Regione delle Province e dei Comuni.

Si è convenuto sulla necessità di un incontro dei segretari della maggioranza che sostiene la giunta regionale, incontro che è opportuno avvenga nei prossimi giorni per contribuire al superamento delle attuali difficoltà.

All'incontro erano anche presenti per la Dc il segretario provinciale di Pordenone Agrusti e per il Psdi Esposito e Sette.

## Dalle aule giudiziarie

### Le imprese poco eroiche di due reclute napoletane

Sentenza immutata anche nel giudizio di secondo grado per le imprese poco eroiche di due giovani reclute napoletane.

Si tratta di Ciro Rege, 22 anni, e del suo coetaneo Gennaro Boriello.

Per furto aggravato di uno scooter, il 23 gennaio dell'84 il Tribunale penale di Trieste inflisse a Rege sei mesi di reclusione e 200 mila di multa con i doppi benefici di legge e assolse il coimputato per insufficienza di prove. Ricorsero con gli avvocati Forziati e Masucci ma la Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale il dott. Franzot, cancelliere Giuliana Fabiani, respinge la loro impugnazione.

Il 29 maggio dell'82 prese il volo la Vespa che Franco Pecorari, 49 anni, via di Romagna 89, aveva posteggiato nei pressi di casa. Lo scooter riapparve all'orizzonte il successivo 5 giugno a Grado. Intorno alle 18.45, Rege forzò un posto di blocco disposto dai vigili urbani in una strada centrale della città lagunare e accelerò l'andatura, sperando di far disperdere le proprie tracce.

Dopo una pericolosa gimkana il fuggitivo venne rintracciato e fermato da due guardie che lo avevano inseguito. Rege si affrettò a dichiarare che la motoretta era stata sottratta dal commilitone Boriello, il quale era partito poco prima da Grado assieme a un amico.

L'indiziato aggiunse che, militari di leva a Villa Vicentina, il 29 maggio avevano voluto fare una gita a Trieste e, girando per la città, avevano finito col perdere il treno. Non sapendo come cavarsela Boriello aveva pensato di impossessarsi della Vespa per poter tornare alla base.

### Si impadronì di un anello ma quella notte non dormì

Nessuna attenuazione di pena per un ladruncolo pentito, certo Giuseppe Clemente, di 21 anni, da Trinipopoli, in servizio di leva a Trieste al tempo dei fatti.

Per furto di un anello e di due autoradio, il Tribunale penale lo condannò a un mese e 10 giorni di reclusione e 60 mila di multa con i doppi benefici di legge.

Interpose appello ma la Corte, presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale il dott. Franzot, cancelliere Giuliana Fabiani, respinge la sua impugnazione.

Nella serata del 5 maggio dell'83 due giovani — erano Clemente e un suo commilitone — entrarono nel negozio di piazza della Borsa di cui è titolare Antonio Veronese, e chiesero di poter esaminare alcuni monili. Approfittando di un attimo di distrazione del proprietario, Clemente si impadronì di un anello a sigillo del valore di 250 mila lire e poi, dicendo che gli oggetti non le interessavano, si allontanò seguito dall'amico. Accortosi dell'ammanco, Veronese denunciò il fatto.

Clemente passò una notte d'inferno anche perché, giorni prima, si era impadronito di due autoradio, asportandone una da una macchina posteggiata in via Zanetti e l'altra da una vettura in sosta davanti a un albergo delle rive.

All'indomani mattina decise di restituire l'anello ma nel frattempo i carabinieri si stavano già interessando di lui per l'affare delle autoradio che aveva avuto l'imprudenza di offrire in vendita ai compagni d'arme.

Venne fermato, vuotò il sacco e precisò che l'amico che si trovava con lui era all'oscuro del furto dell'anello.

### Ufo come ciliegie: altri quattro

Come ciliegie tornano puntuali d'estate anche gli Ufo. Dopo i due «sigari volanti» avvistati domenica sera dalla zona di Borgo San Sergio a Trieste, altri quattro oggetti luminosi sono stati colti in flagrante mentre viaggiavano in cielo da una coppia abitante in via Venussi 8, a Poggi Sant'Anna. «Non so se siano degli Ufo, ma è certo che non sono aeroplani», ci ha detto un signore che ha telefonato più volte al giornale aggiornandoci sui loro spostamenti seguiti da sua moglie col cannocchiale. «Li vedo sopra il monte di Muggia, uno ha una forma di disco, gli altri non sono distinguibili.

### Contributi a sei imprese per impianti di depurazione

La giunta regionale ha concesso a una serie di imprese del Friuli-Venezia Giulia contributi per un totale di 226 milioni e mezzo di lire per impianti di depurazione.

Le imprese ammesse ai contributi, pari al 15 per cento della cifra ritenuta ammissibile per la realizzazione di detti impianti, sono sei e si trovano a Trieste, Manzano, San Giovanni al Natisone, Pasiano di Pordenone, Tolmezzo e Osoppo.

I finanziamenti sono stati concessi su proposta dell'assessore all'industria Francescutto, ritenendo che le opere programmate dalle imprese consentano di ottenere un livello di disinquinamento e di trattamento ottimale tale da giustificare l'assegnazione del contributo nella percentuale massima prevista.

I contributi vengono assegnati sulla base della legge regionale 47 del 1978, poi modificata e integrata dalla numero 23 dell'83, che autorizza interventi per agevolare l'avvio di iniziative per la depurazione, il trattamento e lo smaltimento delle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo.

**ATTUALITA'**

UNA CURIOSITÀ VECCHIA DI SECOLI NEL CENTRO FRIULANO

# L'orologio a capo in giù sul campanile di Buttrio



Un orologio a testa in giù. Sì, nel senso che il 12 sta al posto del 6, che il 9 è al posto del 3, che il 2 è al posto del 7 e così via. Dove? Sul campanile proprio al centro di Buttrio, un paese a otto chilometri da Udine sulla strada per Gorizia. E le lancette, di conseguenza, viaggiano all'incontrario rispetto a quanto siamo solitamente abituati a vedere.

Un bel pasticcio per chi al polso non ha l'orologio, e pensiamo soprattutto ai tempi andati, quando il campanile del paese faceva da punto di riferimento, anche per quel che riguardava l'ora esatta, per tutta la comunità. Trovare spiegazioni del perché di tanta originalità non è facile. A Buttrio, il campanile ormai non lo guarda più nessuno, se ne accorgono soltanto i nuovi arrivati in paese che cercano in quell'orologio la conferma dell'ora esatta. Gli altri ci sono abituati, e di quell'orologio tanto strambo se ne ricordano soltanto per un modo di dire tutto friulano: «Al'è mat come l'oroloi di Buri» (è matto come l'orologio di Buttrio).

Con un po' di pazienza qualche traccia sulle origini di questo campanile comunque la si trova, conservata in un volumetto di storia locale curato da un monsignore del posto, don Giuseppe Piccini, scomparso dodici anni fa. Ebbene, monsignor Piccini, tra i documenti parrocchiali ha rinvenuto una nota contabile datata 25 agosto 1837: si registra il pagamento dell'affitto di un attrezzo usato da Giobatta Bassi, «che fu a Buttrio per dare cognizioni al tagliapietra e distribuire la mostra dell'orologio».

Insomma, se l'orologio del campanile di Buttrio è «a testa in giù», la colpa è di questo signor Giobatta Bassi. Chi è? Di lui si sa, grazie a monsignor Piccini, che nacque a Pordenone il 5 giugno 1792 e che morì a Santa Margherita del Gruagno (sulle colline alle spalle di Udine) il 19 maggio 1879. Visse a Udine, dove fu professore di matematica e architetto. Un personaggio noto nel suo tempo se è vero che scrisse saggi sull'irrigazione in Friuli e che fu amico di personaggi illustri: uno fra tutti, Pietro Zorutti.

Monsignor Piccini, nel suo volumetto, racconta anche che la pietra dell'orologio fu lavorata da Domenico Bosco di Medea, mentre la distribuzione delle ore fu eseguita dai fratelli Zulissi e da Antonio Pascoli di Buttrio. E ancora una curiosità: la carica dell'orologio dura appena ventiquattr'ore. Non si sa perché Giobatta Bassi (un personaggio alquanto originale, da quanto si intuisce dalle cronache del tempo) decise di mettere il sei al posto del dodici e viceversa, non si sa se copiò l'idea da qualche altra località, non si sa nulla, insomma.

Ma è un'originalità alla quale gli abitanti di Buttrio, abituati alle alte tecnologie delle industrie della zona, non danno più peso. E rimane così la curiosità di sapere con quali sforzi, nei tempi andati, i viandanti riuscissero a capire qual era l'ora esatta.

**Guido Barella**

## E quello antiorario di Praga



**Solo un orologio, nella storia, è stato volutamente realizzato in modo che i meccanismi facessero girare le lancette in senso antiorario.**

**A Praga, nella città vecchia, fra i lembi di quello che resta dell'antico ghetto, infatti, la torre del municipio ebraico (eretta nel 1763) è provvista di due quadranti: se il primo si lascia leggere da chiunque, l'altro possiede la singolare caratteristica di far girare le lancette all'inverso, in omaggio al sistema di lettura della lingua ebraica, da destra verso sinistra. Sul quadrante, per di più, non compaiono numeri, ma lettere dell'alfabeto ebraico, che, per la tradizione religiosa e quella cabalistica, corrispondono ognuna a una cifra (l'Alef significa uno, e così via).**

**Nulla da meravigliarsi, del resto, quando si pensa che la torre sorge di fronte alla più antica sinagoga praghese, costruita nel 1268, dove la leggenda vuole che il mitico rabbino Loew abbia creato un'automa, il Golem, da un impasto d'argilla.**

PROIBITI I COSTUMI A UN PEZZO E NIENTE BAGNI DI SOLE

# Nelle rare spiagge cinesi sembra di essere nell'800

BEIDAIHE — A Beidaihe, una delle rare spiagge della Cina, a 350 chilometri da Pechino, è fuori questione l'aspettarsi di vedere un bikini o dei seni nudi. Le naiadi cinesi sono pudicamente coperte da un costume da bagno intero e si preoccupano di non esporre i loro corpi bianchi ai raggi del sole.

Su questa spiaggia di sabbia fine, che si estende per qualche chilometro sulle rive del Mar del Giappone, e dove Deng Xiaoping ha l'abitudine di nuotare per due ore al giorno durante le sue vacanze estive, lo «spettacolo» che si può vedere è decisamente antiquato e fa irresistibilmente pensare a quello delle spiagge europee del principio del secolo quando le prime bagnanti suscitavano scandalo esibendosi nei loro casti costumi da bagno.

Sulla spiaggia di Beidaihe non si vedono certo corpi distesi al sole come è d'uso in Occidente, perché la principale preoccupazione delle giovani cinesi è quella di non abbronzarsi, in quanto il candore della pelle resta per loro il canone dell'eleganza femminile. Le più civettuole delle «sirene» di Beidaihe si riparano con i parasole o, più prosaicamente, con ombrelli.

Quando le più intrepide si decidono finalmente a fare un bagnetto, ciò è spesso motivato dal desiderio di vedersi scattare una foto mentre sono in acqua e non da altro.



Così sulle spiagge italiane agli inizi del secolo e così oggi sulle poche spiagge cinesi

I comuni mortali, gli alti dirigenti e gli stranieri non si mescolano tra loro su questa spiaggia più di quanto non avvenga sulle altre spiagge cinesi: sulla sabbia, i privilegi di classe, che si dicevano scomparsi dopo tanti anni di regime comunista, sono forse ancora più evidenti.

Un cancello e dei manifesti determinano con precisione i trecento metri di spiaggia riservati ai diplomatici stranieri e ai loro familiari mentre, lontano da sguardi indiscreti, gli alti dirigenti cinesi sono ben protetti nelle loro spiagge private e nelle loro residenze lussuose da soldati armati.

I costumi a due pezzi delle donne straniere fanno sensazione tra i curiosi che si affollano attorno al tratto di spiaggia riservato a queste persone. È vero che in Cina, in virtù dell'etica socialista o del codice morale della società cinese tradizionale, il due pezzi è vietato.

All'entrata delle piscine e dei bagni pubblici, un cartello è lì per ricordare questa regola a quelle cinesi che l'avessero dimenticata.

Le spiagge di Beidaihe vennero gestite da stranieri a partire dal 1890, dopo le due guerre dell'oppio che avevano costretto la Cina ad aprire le sue città costiere agli «invasori». Numerose grandi case coloniali rammentano ancora il passato di questa località, i cui cabaret rimasero aperti fino al 1949, prima dell'arrivo al potere dei comunisti a Pechino.

Il ristorante più famoso di Beidaihe si chiama «Kissling», dal nome del suo creatore, un austriaco che, nel 1949, fu costretto a farne dono alle autorità cinesi, impegnatesi, da parte loro, a conservarne il nome originario e i suoi usi. Dopo la riapertura di Beidaihe agli stranieri nel 1979, alla fine della rivoluzione culturale, i diplomatici stranieri si recarono di nuovo a gustare la cucina di «Kissling» e ne costituiscono quasi la sua unica clientela.

Lin Piao, il delfino designato di Mao che aveva tentato di esautorarlo nel 1971, e Jian Rin, la vedova del «grande timoniere» condannata all'ergastolo nel 1979, si erano fatti costruire delle residenze estive imponenti a Beidaihe. Esse sono state aperta al pubblico da qualche anno ma, da questa estate accolgono «operai modello».

Durante gli anni '50, all'epoca dell'amicizia cino-sovietica, l'Urss aveva costruito un gigantesco complesso di edifici a uso esclusivo dei diplomatici sovietici, con ristoranti e cinema. Dopo la rottura cino-sovietica ai primi degli anni '60, questi edifici sono stati aperti alla clientela cinese e i diplomatici di Mosca debbono ora contentarsi dei normali alberghi.

L'attrazione principale di Beidaihe resta tuttavia il «dancing», situato nel palazzo della cultura, dove la gioventù dorata di Pechino danza fino all'alba al suono di musiche occidentali.

**Pierre Donnet**

ACCUSATO DI CRIMINI CONTRO L'UMANITÀ

# *Presto il «boia di Lione» finirà davanti ai giudici*

*Klaus Barbie, 72 anni, uno dei «grandi» criminali nazisti, sarà processato entro l'anno, probabilmente nel novembre prossimo, dal tribunale della città nella quale ha seminato morte e terrore. Il «boia di Lione», responsabile della deportazione e della morte di centinaia e centinaia di ebrei e antinazisti, non dovrà però rispondere dei crimini di guerra dei quali si è macchiato: quei reati inenarrabili, per la giustizia francese sono, infatti, caduti in prescrizione.*

*Il giudice Christian Riss, che ha condotto l'istruttoria, ha ridotto a due i capi d'accusa: «sequestri e complicità in assassinio» e «rapimenti di bambini seguiti da morte».*

*Nelle trentanove pagine del dossier che il magistrato ha inviato alla Procura generale chiedendo il rinvio a giudizio del criminale nazista si parla, in generale, di «crimini contro l'umanità». Il giudice Riss, infatti, nel suo non facile lavoro si è dovuto attenere scrupolosamente alle leggi che, come detto, per i crimini di guerra prevedono la prescrizione.*

*Del resto Klaus Barbie per le atrocità commesse durante la guerra era già stato condannato a morte in contumacia dal tribunale militare di Lione. La sentenza, però, non venne mai eseguita perché Barbie subito dopo la fine del conflitto sparì dalla circolazione e si rifugiò in Sud America riuscendo a sfuggire per oltre vent'anni alle ricerche dei «cacciatori di nazisti».*

*Soltanto nel 1971 un avvocato francese, Serge Klarsfeld, e sua moglie Beate, dopo lunghe e dispendiose ricerche riuscirono a localizzarlo in Bolivia. Ma la macchina della giustizia francese tornò a occuparsi del capo della gestapo solo tre anni dopo. Nel 1983, infatti, il governo di Parigi chiese senza successo la sua estradizione.*



*Passarono altri nove anni. Barbie venne arrestato a La Paz «per truffa» ed espulso dal paese. Era il 25 febbraio 1983: con un aereo militare boliviano dopo una sosta a Caienna, nella Guayana francese, raggiunse sotto buona scorta Lione e venne imprigionato nel carcere di Saint Joseph, lo stesso nel quale quarant'anni prima egli rinchiudeva le sue vittime. Da allora è in attesa di giudizio.*

*Nel dossier del giudice Riss si fa riferimento particolarmente a tre «casi»: alla retata del 9 febbraio 1943 contro la sede di Lione dell'Unione generale degli ebrei di Francia nella quale furono catturate e deportate 86 persone tra le quali c'era anche il padre dell'attuale ministro della giustizia francese Robert Badinter; all'organizzazione dell'ultimo «treno nella morte» con il quale furono deportate 650 persone (il giudice, durante le sue indagini, ha appurato senza ombra di dubbio che 308 dei 650 deportati erano ebrei e che 128 di essi vennero uccisi nelle camere a gas); e alla retata del 6 aprile 1944 in una colonia di Izieu (dipartimento dell'Ain) nel corso della quale vennero catturati e poi «eliminati» 55 ebrei, tra i quali 52 bambini.*

*Ma c'è anche un altro aspetto della faccenda che non si deve dimenticare. Klaus Barbie non diresse le sue «attenzioni» soltanto verso gli ebrei. Si occupò anche dei partigiani. Clamoroso è il caso del prefetto di Lione Jean Moulin che il generale De Gaulle nominò capo della resistenza interna. Nei primi mesi del 1943 venne arrestato e torturato e morì poco tempo dopo in un campo di concentramento in Germania.*

*Le circostanze esatte di questo episodio non sono mai state chiarite neanche a distanza di oltre quarant'anni. Non è da escludere — stando ai soliti bene informati — che il prefetto sia stato denunciato da qualche suo «amico» partigiano che lo riteneva «scomodo». In merito a questa vicenda pare che Barbie abbia preannunciato imbarazzanti rivelazioni sul comportamento di parte della resistenza francese.*

*Sempre per quanto riguarda il processo di novembre, che per la prima volta in Francia sarà filmato e la pellicola verrà poi conservata nell'archivio storico-giuridico, c'è la registrare la ferma volontà di alcune delle 130 associazioni di ex partigiani, di ex deportati e di famiglie delle vittime del nazismo, che già si sono costituite parte civile, di ricorrere in appello e chiedere alla giustizia che Barbie venga processato per tutti i crimini che ha commesso, quindi anche e soprattutto per quelli di guerra.*

*Da parte sua, Barbie, ha però sempre negato di avere perseguitato gli ebrei in quanto tali. Il suo «lavoro» (e passiamogli l'eufemismo) era solo quello di dare la caccia ai partigiani.*

**Carlo Giovanella**

TERRORISTI ISLAMICI

# Copenaghen: due attentati

COPENAGHEN — Ora il terrorismo arabo si è spinto all'estremo Nord: l'organizzazione clandestina della «Jihad islamica» ha fatto esplodere due bombe a Copenaghen contro uffici di una società americana e contro la sinagoga. Per fortuna non si lamentano morti, ma due persone sono gravissime e una ventina sono ricoverate negli ospedali.

Le due esplosioni sono state quasi simultanee. Una bomba è esplosa nella vetrina degli uffici della compagnia aerea «Northwest Orient Airlines», l'unica società americana che ha propri uffici nella capitale danese, l'altra alla sinagoga. I due edifici presi di mira sono situati nel pieno centro della città.

Quando è esploso il primo ordigno, nella sede dell'agenzia americana si trovavano un'impiegata e due clienti. La donna è rimasta solo leggermente ferita e ciò avvalorerebbe l'ipotesi che la bomba sia stata collocata all'esterno dell'edificio. Non si conoscono le condizioni delle altre due persone ferite: un testimone ha dichiarato alla radio di averne vista una sbalzata in aria dalla violenza dello scoppio, mentre un'altra giaceva seriamente ustionata.

Nei pressi della sinagoga, invece, gli ordigni esplosi sarebbero stati almeno due: uno ha distrutto le porte in legno del tempio, l'altro ha ferito in maniera lieve sette ospiti di un vicino ospizio ebreo. In tutto i feriti sono ventitré.

Danni ha riportato anche l'ufficio dell'Air France che si trova a metà strada tra i due edifici presi di mira dai terroristi.

Gli attentati hanno suscitato una profonda impressione in Danimarca, paese che mai in tempi recenti era stato teatro di azioni terroristiche.

Nella rivendicazione dell'attentato — arrivata alcune ore dopo le esplosioni — gli sciiti dell'organizzazione «guerra santa islamica» molto vicini all'ayatollah Khomeini hanno spiegato a Beirut che gli ordigni sono stati collocati come rappresaglia per i raid condotti ieri dagli israeliani nel Sud del Libano.

«Se alcuni paesi credono di essere fuori dalla portata dei nostri attacchi, sappiano che presto o tardi saremo in grado di colpire il cuore della Casa Bianca, il Cremlino, l'Eliseo, il numero 10 di Dwning Street, Gerusalemme e i quartieri generali di tutti i leader occidentali e arabi che gravitano nell'orbita dell'imperialismo» ha detto il portavoce dei terroristi, con la solita sicumera di tutti i terroristi.

## Triangolo delle Bermude

TEL AVIV — E' possibile che anche vicino alla costa israeliana siano avvenuti, fino a cinque secoli fa, fenomeni simili a quelli che hanno reso famoso il «triangolo delle Bermude» nel quale navi e aerei sono scomparsi in circostanze misteriose? L'interrogativo, afferma il giornale di Tel Aviv «Maariv», è giustificato dal fatto che sulla costa israeliana, in una fascia di tre chilometri di lunghezza e duecento di larghezza, gli archeologi hanno scoperto a tre, quattro metri di profondità i relitti di un grande numero di navi affondate per ragioni finora inspiegabili in un periodo di trenta secoli, dal WIV a. C. al XV d. C.

Secondo i ricercatori il fatto che i relitti sono affondati con l'intero carico sembra escludere l'ipotesi che le navi siano state attaccate da pirati.

## DALL'ESTERO

UN SONDAGGIO

## Fiducia Usa: Reagan concluderà il mandato

**WASHINGTON — Nonostante il recente intervento che ha subito il Presidente Reagan ha ancora la fiducia della maggioranza degli americani che, se le cose dovessero peggiorare, è convinta comunque che il vicepresidente George Bush sarebbe un ottimo sostituto.**

**Lo afferma un sondaggio pubblicato sull'ultimo numero del settimanale «Newsweek», e condotto interpellando telefonicamente, il 17 e 18 luglio, un campione di 753 cittadini degli Stati Uniti.**

**Il 68 per cento approva l'operato della presidenza, contro il 65 per cento dell'ultimo sondaggio, condotto all'epoca del sequestro del Boeing 727 della Twa. Il 57 per cento ha pochi o nessun dubbio che Reagan riuscirà a concludere il suo secondo mandato, mentre il 18 per cento è, invece, molto preoccupato.**

**La prospettiva che, nei prossimi anni, Bush prenda il posto di Reagan non suscita alcun timore nel 63 per cento degli intervistati, e solo il 3,1 per cento ha poca o nessuna fiducia dell'attuale vicepresidente.**

**Per quanto riguarda l'operato dei medici, il 62 per cento ritiene che abbiano fatto quanto era meglio, mentre per il 27 per cento il cancro poteva essere diagnosticato prima. La stampa e la televisione hanno enfatizzato troppo la malattia di Reagan? Sì è la risposta per il 60 per cento.**

**Il margine di errore nel sondaggio è del 4 per cento in più o in meno.**

**Da parte sua, Reagan ha trascorso domenica la prima giornata alla Casa Bianca, dopo essere stato dimesso dall'ospedale, soprattutto riposandosi in compagnia della moglie Nancy. In serata ha fatto qualche telefonata a membri del Congresso per sollecitare il loro appoggio all'approvazione del bilancio federale.**

**Reagan ha incontrato ieri per 20 minuti George Bush e il capo di gabinetto, Donald Regan. È seguita una sessione di 10 minuti con il consigliere per la sicurezza nazionale, Robert McFarlane. Il Presidente aveva infine fra i suoi impegni un appuntamento con il barbiere.**

DIVERSE PENE MINORI OLTRE ALLE CONDANNE A VITA

# Tre ergastoli in Israele ai terroristi anti-arabi

### Nuovi sviluppi dei contatti fra Gerusalemme e l'Unione Sovietica

GERUSALEMME — *Tre ergastoli e pene da tre a sette anni di reclusione sono state inflitte dal tribunale distrettuale di Gerusalemme a 15 componenti della rete terroristica ebraica anti-araba, scoperta dai servizi di sicurezza israeliani nell'aprile del 1984.*

*All'ergastolo sono stati condannati Menachem Livni (38 anni), Shaul Nir (31 anni) e Ouziah Sharabaf (25 anni), riconosciuti colpevoli di aver progettato e partecipato all'attacco contro l'università islamica di Hebron, il 26 luglio 1983, conclusosi con l'uccisione di tre studenti e il ferimento di altri 30.*

*Gli altri imputati sono stati condannati a pene molto inferiori dopo essere stati giudicati responsabili degli attentati dinamitardi in seguito ai quali rimasero gravemente mutilati i sindaci di Ramallah e Nablus, il 2 giugno 1980; del tentativo di sabotaggio di sei autobus arabi a Gerusalemme, nell'aprile del 1984 e della progettata distruzione delle moschee di Omar e al Aksa, a Gerusalemme.*

*A parte il previsto ergastolo per i tre terroristi colpevoli di assassinio (crimine per il quale la legge non prevede altra pena), le altre condanne sembrano essere relativamente miti, tanto da aver sorpreso gli stessi imputati.*

*Menachem Livni, capo dell'organizzazione terroristica, commentando la sentenza ha detto che «non sempre, come in questo caso, giustizia e legge sono la stessa cosa».*

*Si prevede che i condannati si rivolgeranno ora al presidente Chaim Herzog per sollecitare un'amnistia, a favore della quale si batterebbero anche alcuni deputati di destra.*

*Il processo, durante il quale in tutto il paese sono divampate vivacissime polemiche, si era iniziato tredici mesi or sono. Il gruppo terroristico accusato d'aver predisposto e messo a segno gli attentati contro la popolazione araba della Cisgiordania contava 25 componenti.*

*Secondo notizie provenienti da fonti israeliane, sembra che qualcosa si stia effettivamente muovendo sulla scena politica medio orientale e in particolare per quanto riguarda i rapporti tra Gerusalemme e Mosca.*

*Il ministro degli esteri israeliano Shamir ha espresso ieri la speranza di poter avviare a New York, colloqui con il nuovo ministro degli esteri sovietico, Eduard Shaevardnadze.*

*L'incontro dovrebbe avvenire a settembre nel corso dell'assemblea generale delle Nazioni Unite.*

*Appena 24 ore prima la radio israeliana aveva dato notizia che il primo ministro Shimon Peres avrebbe deciso di inviare un messaggio verbale al capo dell'Unione Sovietica Mikhail Gorbacev, per il tramite di Edgar Bronfman presidente del congresso mondiale ebraico in procinto di recarsi a Mosca il mese prossimo.*

G. G.

## Pilota russo salvato

**LONDRA — I marinai dell'incrociatore britannico «Newcastle» hanno salvato dalle gelide acque, al largo della Norvegia, un pilota sovietico della portaerei «Kiev» il cui aereo, un «Forger», era precipitato in mare.**

**Il pilota sovietico si è lanciato col paracadute e i marinai della «Newcastle» l'hanno recuperato, in stato di shoc, a 80 miglia a Sud-Ovest delle isole Lofoten. Una decina di minuti dopo un elicottero, partito dalla «Kiev», ha lanciato un cavo al pilota, che è salito a bordo.**

**La «Newcastle» è una delle 17 navi e sottomarini della marina militare britannica che stanno seguendo le esercitazioni sovietiche in corso nell'Atlantico settentrionale.**

DECISO A BRUXELLES

# Un eurovertice il 9 settembre

### Avvio alle riforme della Cee

BRUXELLES — Si terrà il 9 settembre a Lussemburgo la prima riunione della conferenza intergovernativa decisa dal Consiglio europeo di Milano per la riforma del Trattato di Roma, la 'costituzione' della Cee, e per la formalizzazione della cooperazione politica fra i governi della Comunità.

Lo hanno deciso ieri i ministri degli esteri dei 'Dieci' riuniti a Bruxelles, presenti, come osservatori, anche i rappresentanti di Spagna e Portogallo.

Per l'Italia partecipa ai lavori il ministro degli esteri Giulio Andreotti.

Si è avuta conferma che la conferenza dei ministri sarà unica e dedicata sia alla riforma del Trattato di Roma, sia alla formalizzazione della cooperazione politica, mentre due diversi «gruppi di preparazione» affronteranno separatamente ciascuno dei problemi.

Per la riforma del Trattato di Roma, la conferenza lavorerà in quattro direzioni: miglioramento del processo decisionale del Consiglio dei ministri con ricorso più esteso al voto a maggioranza, ampliamento dei poteri del Parlamento europeo, estensione delle competenze di gestione della commissione Cee, inclusione nel Trattato di nuove materie.

La convocazione della conferenza è stata decisa «per consenso generale» e non è stata formalizzata da un voto. Rispetto al vertice di Milano, quando Gran Bretagna, Danimarca e Grecia si erano dette contrarie, c'è dunque stato «un passo verso l'unità».

Sia questo progresso, sia il fatto che la conferenza dei ministri degli esteri sarà unica, vengono accolti con particolare favore dalla delegazione italiana.

La partecipazione alla conferenza del Parlamento europeo, che chiede esplicitamente di esservi associato, «sarà discussa a settembre», ha annunciato il ministro francese Roland Dumas, aggiungendo che «la porta resta aperta».

# Sudato bottino



KEY WEST — Anni di incertezze, delusione, difficoltà finanziarie, e il grande dolore per la perdita di un figlio e della nuora: tutto, per un momento, è stato dimenticato. Mel Fischer (a sinistra nella foto), l'uomo che ha fatto del recupero di antichi tesori dimenticati in fondo al mare l'unica ragione della sua vita, è raggiante.

Dopo 16 anni è riuscito, finalmente, a mettere le mani sul favoloso carico — valutato 400 milioni di dollari — «Nuestra Señora de Atocha», un galeone spagnolo affondato nel 1622 nello stretto della Florida.

A destra, il figlio Kane Fischer solleva una sbarra d'argento recuperata. *(Telefoto Ap)*

AVVIATO IL PROCESSO A DE CARVALHO E COMPLICI

# In giudizio a Lisbona gli ultra di sinistra

LISBONA — Udienza movimentata, quella che ha visto ieri l'inizio del processo al tenente colonnello Otelo Saraiva de Carvalho, protagonista 11 anni fa della «rivoluzione dei garofani», ed oggi accusato di voler abbattere con il terrorismo lo stato democratico in Portogallo.

Saraiva de Carvalho si è presentato sorridente e riposato in aula, ostentando, dietro il vetro antiproiettile della gabbia degli imputati, un proclama scritto a mano in cui il processo viene definito una «farsa».

Gli altri imputati, intanto, alzavano il pugno in un gesto rivoluzionario. Alcuni dimostranti, che avevano occupato la parte dell'ala riservata al pubblico, sono stati espulsi per aver scandito il nome del tenente colonnello. Il presidente del tribunale ha quindi minacciato lo stesso Saraiva De Caravalho di espellerlo dall'aula, perché continuava a salutare e aizzare gli altri imputati del processo.

Intanto tre dei pentiti, che dovevano essere ascoltati come testimoni, non si sono presentati in aula. Lo stesso hanno fatto i loro avvocati.



De Carvalho

Uno di loro è ricoverato in gravi condizioni dopo essere stato ferito, venerdì notte, in un agguato, rivendicato poi dalle «Forze popolari 25 aprile». L'accusa ha chiesto che la posizione del ferito venga stralciata e questi sia considerato solo un testimone. Ma ha detto di essere favorevole alla prosecuzione del processo.

Il presidente del tribunale ha quindi designato un altro avvocato per difendere gli altri imputati prima che la udienza fosse aggiornata per il pranzo.

Per il processo è stata istituita un'apposita aula all'interno del carcere Monsanto di Lisbona. Si ritiene che la vicenda giudiziaria che si condensa, in un centinaio di volumi, non si concluderà prima di sei mesi-un anno.

De Carvalho, che ha oggi 48 anni, venne arrestato nel giugno dello scorso anno nell'ambito di una eccezionale operazione di polizia su scala nazionale denominata «Operazione Orion».

L'INCUBO DELLA RESISTENZA: UN'INTESA TRA LE SUPERPOTENZE

# *Afghani decisi a respingere ogni intesa che li scavalchi*

PESHAWAR — Mosca ha deciso di ritirare le sue truppe dall'Afghanistan? Anche se inverosimile, l'ipotesi di un accordo tra Kabul e Islamabad, e quindi tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti — che porrebbe fine al coinvolgimento pakistano, agli aiuti americani e quindi all'occupazione sovietica — è considerata seriamente dai capi della guerriglia afghana, che, di conseguenza, hanno cominciato ad accumulare ingenti depositi di armi e munizioni in territorio afghano.

I leader dei diversi gruppi della resistenza afghana, che hanno quartier generale nella città pakistana di Peshawar, in prossimità del passo Khyber, sono convinti infatti che la loro causa verrà «venduta» nel caso, secondo loro probabile, che, con l'intenzione di diminuire le attuali tensioni tra Est e Ovest, Mosca e Washington raggiungano un accordo che prevederà appunto il ritiro dell'armata rossa dall'Afghanistan.

Le preoccupazioni dei capi della guerriglia afghana hanno avuto conferma dalle recenti dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri pakistano, Sahabzada Yaqub Khan, il quale, prima a Washington e quindi in India, ha confermato l'esistenza di «sostanziali progressi» nei colloqui sull'Afghanistan che, col patrocinio delle Nazioni Unite, hanno avuto luogo in giugno a Ginevra e proseguiranno nel prossimo agosto.

In questi negoziati, che avvengono tra il regime afghano e il Pakistan tramite la mediazione dell'Onu, con Mosca e Washington pronte a giocare il ruolo di garanti, il movimento di resistenza afghano non riveste alcun ruolo.

Di conseguenza, secondo quanto afferma Louis Dupree, un docente dell'accademia militare di West Point considerato tra i massimi esperti americani sull'Afghanistan, «i leader della guerriglia afghana non capiscono quanto sta accadendo "alle loro spalle" e si preparano al peggio».

I due elementi/chiave di ogni eventuale accordo tra Kabul e Islamabad, e quindi tra Mosca e Washington, sono il ritiro degli oltre 110 mila soldati sovietici attualmente presenti in territorio afghano, e quindi la formazione a Kabul di un nuovo governo indipendente e non-allineato.

L'accordo, secondo i recenti commenti del ministro Sahabzada Yaqub Khan, sarebbe meno remoto di quanto si pensi. Islamabad e Kabul sarebbero, infatti, prossime ad accettare i termini di tre dei quattro punti in discussione, necessari per porre fine ai cinque anni e mezzo dell'occupazione sovietica. L'ultimo scoglio sarebbe rappresentato dal calendario da seguire nel graduale ritiro delle forze dell'Armata rossa.

Se l'Armata rossa lascerà l'Afghanistan, cosa succederà nel paese? L'opinione di Louis Dupree, l'esperto americano che si trova ora a Peshawar, è netta: «Il ritiro delle forze d'occupazione sovietiche — dice — farà esplodere la guerra civile tra i diversi gruppi della guerriglia».

## Mosca teme l'Aids

MOSCA — Della sindrome da immunodeficienza acquisita (Aids), si comincia ora a parlare anche in Urss, forse come un segnale che la terribile malattia ha già varcato i confini del paese, o forse come un tacito avvertimento ai giovani sovietici, in vista del massiccio afflusso di stranieri per il festival della gioventù che si apre sabato prossimo.

Il fatto certo è che a questo «male oscuro» che ha già fatto numerose vittime in Occidente, e di cui la maggioranza dei cittadini sovietici aveva ignorato finora l'esistenza, negli ultimi giorni due quotidiani hanno dedicato ampio spazio.

## Nixon pensò quattro volte all'impiego di armi nucleari

**NEW YORK — Per quattro volte, nel corso del suo mandato alla Casa Bianca (1969-1974), l'allora presidente degli Stati Uniti Richard Nixon valutò l'ipotetica opportunità di ricorrere ad armi nucleari per scoraggiare l'aggressione sovietica in altrettante zone calde del mondo.**

**Lo scrive nell'ultimo numero, il settimanale «Time»; citando un'intervista rilasciatagli dal diretto interessato.**

**È lo stesso Nixon a precisare che l'opzione nucleare venne da lui presa in considerazione durante la guerra del Vietnam; nel corso della guerra mediorientale del 1973; durante i conflitti confinari tra Cina e Unione Sovietica e in occasione della guerra indo-pakistana del 1971.**

**Nel 1973 — ricorda ancora Nixon — il leader sovietico Breznev minacciò di intervenire unilateralmente in Medio Oriente. Non potevamo consentire che Israele venisse cancellato, non potevamo permettere ai sovietici di conquistarsi una posizione di predominio nella regione.**

# AVVISI ECONOMICI

### MINIMO 10 PAROLE

**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.**

**La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.**

**Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.**

**Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).**

**Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.**

### 3 Impiego e lavoro Richieste

**CONTABILE** esperta import/export lavori ufficio, offresi. Telefonare 811874, pomeriggio. 59598/3

### 4 Impiego e lavoro Offerte

**AD** acconciatrice sensibile linee moderne, Lucio Acconciature offre interessante assunzione anche part-time. Telefonare 771465. 59606/4

**CERCASI** insegnante madrelingua tedesca/inglese per Monfalcone. Scrivere a cassetta n. 37/Z, Publied, 34100 Trieste. 2/4

**CERCASI** magazziniere esperto autoricambi retribuzione adeguata ad esperienza e serietà. Scrivere a cassetta n. 29/Z, Publied, 34100 Trieste. 3950/4

**SOCIETA'** progettazione produzione apparecchiature elettroniche telecomunicazioni per enti pubblici/privati ricerca progettista elettronica oppure cede quote societarie. Monfalcone Agenzia ALFA 0481/41807. 1/4

**SOCIETA'** servizi informatica ricerca ambosessi 19-24 anni, fortemente motivati, da professionalizzare nella gestione aziendale computerizzata, con training operativo, inizio immediato. Per colloquio selettivo presentarsi, solo oggi, presso Società Five Computers, Trieste, viale D'Annunzio 29/1, I piano, orario 9-12, 15-17. 3958/4

**STUDIO** tecnico cerca ingegnere edile e/o perito termotecnico per collaborazione professionale anche part-time, zona Gorizia Monfalcone Trieste. Scrivere a cassetta n. 48/T, Publied, 34100 Trieste. 1/4

### 6 Lavoro a domicilio Artigianato

**A. SGOMBERIAMO** anche gratuitamente, appartamenti, cantine. Telefonare 729343.

**DENTIERE** rovinate malferme instabili riadattamento, riparazione. Via Maiolica 1. 58687/6

**IN** paglia di Vienna palude cartoccio, si eseguono riparazioni di sedie, mobili e affini. Tel. 0432/720107, recapito anche Trieste. 3988/6

**PITTORE** muratore offresi. Telefonare 231738. 59596/6

**SGOMBERIAMO** gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 59526/6

### 10 Acquisti d'occasione

**FRANCO** e **MARIALIETA VERCHI** acquistano biancheria antica, pizzi, tende, tovaglie, tappeti, bigiotteria, soprammobili. Interpellateci 793972 - Abitazione 941093.

### 11 Mobili e pianoforti

**FRANCO** e **MARIALIETA VERCHI** acquistano arredamenti soprammobili italiani viennesi del 900, anche importanti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 - Abitazione 941093. 3860/11

### 12 Commerciali

**A.A.A.A.A. ORO** acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, I piano. 2458/12

**A.A. GIOIELLERIA** Liberty acquista argenti usati, oro, gioielli antichi, penne e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 3678/12

**GIULIO** Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, I piano. 050003/12

### 14 Auto, moto cicli

**A.A.A. ATTENZIONE:** USATI D'OCCASIONE CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI: MONTREAL 72, Maggiolone cabrio 77, Ritmo 60 CL 80, A112 LX 83, Alfasud 1500 Ti 83, 126 Personal 77, A112 Elegant 79, Alfetta 2000 79. ARGENTA 1600 82, PORSCHE 924 79, RANGE ROVER 82. CAMBI USATO CON USATO, 3 MESI GARANZIA. AUTOCCASIONI, via Romagna 6, 040/61126. APERTO IL SABATO. 3983/14

**A.A.A. AUTODEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 3991/14

**A.A.A. OCCASIONI d'oro alla Prisma concessionaria, via Piccardi 16, tel. 774488, 744484.** 3947/14

**A.A.A. OCCASIONISSIME:** AMPIA SCELTA DELL'USATO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO: Fiesta 1100 Sport 82, PORSCHE 928 80, R5 turbo 82, Visa Super 82, A112 Elegant 78/80, Elite 81/83, Abarth 81, GOLF CABRIO 1100 82, 127 C 900 82, Delta 1500 83, RITMO CABRIOLET 83, Alfetta 2000 GTV 77, 126 Personal 77, Alfasud 1500 81, Uno 55S 83. GOLF CABRIO 1800 GLI 84, Montecarlo 77, GOLF GTI 80/81, Ritmo 60 CL 82, VOLVO 245 TURBO FAM. 82, Golf GTD 82. 3 MESI GARANZIA, CAMBI USATO CON USATO. MYCAR, via F. Severo 122, 040/569119, SABATO APERTO. 3983/14

**A.A. CONCESSIONARIA** Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Honda 500 VF/84 Guzzi 250, A112 70 HP Topolino /52, Fiesta 1.1, Mercedes 250 Aut, Dyane 6, LNA, R5 TS, Alfasud, Mini 90, Golf 1.1, Volvo 66 Aut., Talbot Horizon LS/EX, 1510 GL, Sunbeam TI, Peugeot 104, 205 GR/84, 305 SR/diesel, 505 Turbo diesel/82, 126, 127, Panda 45, Uno 55S, Ritmo 65/diesel, 131 Racing. 3945/14

**AFFARI:** Ronda 1984 garanzia; 112 1980; R5 1981; Panda 30; 131 Special; 127 680.000; 128 590.000; Alfetta 1.390.000. Senza anticipo, rate 60 mesi. Tel. 226600. 2989/14

**AUDI** Quattro 2200 Turbo 81, blu notte metallizzato, Jaguar 5,3 79 condizionatore rosso scuro, Audi berlina 2200 Turbo grigio scuro metallizzato 84 km 8000, Citroën CX 2400 GTI nuovo da immatricolare. Sconto 20%. Concessionaria SI Dinoconti, via Flavia, tel. 281444. 3650/14

**BAN** Leuz, via Flavia, tel. 810214: Peugeot 104, Peugeot 305 diesel, Peugeot 305 Brek diesel, Peugeot 505, Fiat 126, Fiat 127, Renault 5, Renault 14, Citroen Dyane 6, Ford Fiesta, Opel Rekord 2300 diesel.

**BMW** 728 condizionatore d'aria, bella occasione all'Autocar S. Forti 4/1, 828655. 327/14

**CERCHI** una vettura d'occasione? Panauto usato service! Vuoi vendere, permutare? Panauto, tel. 820256!! Occasioni selezionate: R4 GTL TL, R5 Alpine, Fiat 126, 127, 128 Fam, Opel Kadett, Ascona, Rekord diesel, Alfetta 1,6, Giulietta 16, A112 E, Mini 3 SL, VW Golf. Moto Suzuki 500 Enduro 82, 550 82, 1100 GSX 81. Dilazioni.

**CITROËN** Dyane 6 '78, '79, '80, Citroën 2 cv '78-'79, Citroën GS 1220 '79, Citroën Visa Club 650 '79-'80-'81-'83, Citroën GSA 1.3 '82, Citroën CX 2.5 Pallas diesel '81 tetto apribile, Citroën LN '78 e altre ancora alla concessionaria Si Dinoconti, permute usato per usato, rateazioni fino a 42 mesi anche senza anticipo, senza cambiali, certificato di garanzia usato Si. Dinoconti via Flavia, tel. 281444. 003650/14

**Golf** 1100, 5 porte, bella occasione all'Autocar. S. Forti 4/1, 828655. 327/14

**GOLF GLD**, 5 porte, 5 marce, tetto apribile, 1982. Autocars S. Forti 4/1. 828655. 327/14

**LANCIA HPE** '79, Land Rover benzina, passo corto, '78, Renault 14 1978, Mini 90 '76, Citroën CX '76, 124 sport coupé '75, Rover 3005, Rover X 3005. Tel. 231193, 275233. T.A. 277/14

**PANDA** 30 nera 1981 vende Autocar. S. Forti 4/1, 828655. 327/14

**RITMO** 1100 CL in garanzia vende Autocar. S. Forti 4/1. 828655. 327/14



### 15 Roulotte nautica, sport

**CAMPER** Kavir 242 Fiat km 54.000 vendesi c/o Emmecamper, via Tavagnacco 125, Udine. 204825. 3/15

**VENDESI** motore barca Lombardini 10 cavalli diese, deviatore avanti-indietro. Tel. 750327. 59047/15

### 18 Appartamenti e locali Richieste affitto

**CERCO** urgentemente mini appartamento o stanza con comodo cucina bagno. Scrivere a cassetta n. 36/Z Publied, 34100 Trieste. 59590/18

**INSEGNANTE** referenziata cerca appartamento zona centrale. Tel. 572305 ore 14-15. 59602/18

### 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

**BOX** affitto zona Boschetto luce-acqua 110.000 Spaziocasa. 6/19

### 20 Capitali Aziende

**A.A.G. VUOI CEDERE** la tua attività? L'Immobiliare Adria ti aiuta a farlo con celerità. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3830/20

**A.G. CENTRALISSIMO** negozio giocattoli occasione cedesi. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 3830/20

**A. MINIPRESTITI** prestiti, vacanze, finanziamenti commercianti, artigiani, celermente concediamo. 0432/756620. 050157/20

**PROVINCIA** Gorizia sala attrezzata settore videogiochi in grosso centro, ottimo investimento, negozio specializzato camiceria uomo-donna mediofine lavoro per due persone, bar buffet con cucina tutto nuovo cedesi gestione. Monfalcone agenzia Alfa, 0481/41807. 1/20

**STUDIO** estetica con possibilità parrucchiere cedesi causa malattia. Tel. 793390. 59344/20

### 21 Case, ville, terreni Acquisti

**CERCO** casetta anche da restaurare, pago contanti. Tel. ore ufficio 61940. 59046/21

**CERCO** urgentemente casetta libera, preferibilmente con giardino, pagamento contanti, inintermediari. 755059. 14/21

**PRIVATO** cerca appartamento cucina, 2 stanze, soggiorno non centrale, piani alti. Tel. 630120. 121/21

**PRONTO** acquirente cerca terreno edificabile con o senza progetto approvato. Tel. 631171 Studio Q. 121/21

### 22 Case, ville, terreni Vendite

**AGENZIA** Gamba, 793390: Molino Vento tinello cucinotto matrimoniale bagno terrazza panoramico confort, 47.000.000. 3812/22

**AGENZIA** Meridiana, 73327 MATTEOTTI seminuovo, rifinitissimo, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, 37.000.000. 3928/2

**AGENZIA** Meridiana, 73327 zona GIULIA epoca; piano I, stanze, cucina, servizi separati, cantina mq 100, 50.000.000.

**AGENZIA** Gamba, 793390: Bo D'Alviano luce acqua 15 mq. 3812/2

**AGENZIA** Gamba, 793390: loc le affari 70 mq 3 vetrine v Bramante, occasione. 3812/2

**AGENZIA** Gamba, 793390: Se tefontane IV poggiolo verand camera cucinotto bagno e post. L. 32.000.000 trattabili. 3812/2

**APPARTAMENTO** Brunn due camere cucina V pian 31.000.000. Tel. 631793. 3980/2

**FARRA** d'Isonzo, casa 2 pia più mansarda, terreno cir 1000 mq. Grimaldi, 0481-4528 1000/2

**IMMOBILIARE CIVICA** vend CATULLO in palazzina, sal ne, 3 stanze, cucina, doppi se vizi, terrazza, giardinetto pr prio, riscaldamento. S. Lazz ro 10, tel. 61712. 3941/

**IMMOBILIARE CIVICA** vend zona PAM, 2 stanze, cucin bagno, riscaldamento, asce sore. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

**IMMOBILIARE CIVICA** ven magazzino nuovo via CON 100 mq, 45.000.000. S. Lazza 10, tel. 61712. 3941/

**IMMOBILIARE CIVICA** ven S. PASQUALE, 2 stanze, sta zetta, cucina, bagno, poggiol centralnafta, ascensore, vis mare, 75.000.000. S. Lazza 10, tel. 61712. 3941/

**MONFALCONE** Agenzia ALF Begliano appartamento ul mo piano recente 2 letto so giorno cucina bagno 3 came ripostiglio cantina gara 62.000.000. 41807. 1/

**MONFALCONE** Agenzia ALF Turriaco centro appartame to mq 85 utili, posto macc na. 52.000.000. 41807. 1/

Continua in ultima pagi

# ECONOMIA E FINANZA

DOPO TRE MESI DI SALDI NEGATIVI

## Attivo in giugno dei pagamenti

Il saldo positivo è stato di 1446 miliardi

ROMA — Saldo positivo per la bilancia dei pagamenti: grazie all'inizio della stagione turistica, i conti con l'estero hanno, infatti, registrato in giugno un avanzo di 1.446 miliardi di lire, migliorando nettamente i risultati dell'anno precedente che, in giugno, avevano segnato un saldo negativo di 186 miliardi. Nei primi sei mesi dell'anno — secondo i dati resi noti dalla Banca d'Italia — la bilancia dei pagamenti chiude con un passivo di 6.521 miliardi contro i 4.226 miliardi del primo semestre 1984.

In giugno si è avuto un afflusso netto di capitali attraverso le aziende di credito per 301 miliardi di lire; la posizione creditoria netta verso l'estero della Banca d'Italia e dell'ufficio italiano cambi è quindi aumentata di 1.747 miliardi di lire, tenendo conto anche della mutata valutazione dell'oro.

A fine giugno, le riserve ufficiali nette della Banca d'Italia erano pari a 82.789 miliardi di cui 42.666 miliardi in oro, 23.490 miliardi in valute convertibili, 658 miliardi in diritti speciali di prelievo, 2.126 miliardi quale «posizione» dell'Italia sul fondo monetario internazionale, 12.971 miliardi di disponibilità di unità di conto europee e 122 miliardi di passività a breve.

Ecco, infine, la serie mensile dei saldi globali della bilancia dei pagamenti:

| MESI | 1984 | 1985 |
|---|---|---|
| Gennaio | − 750 | + 110 |
| Febbraio | − 508 | −1478 |
| Marzo | −1964 | −3149 |
| Apr.-magg.[1] | − 819 | −3497 |
| Giugno | − 185 | +1446 |
| Luglio | +1864 | |
| Agosto | +1681 | |
| Settembre | − 437 | |
| Ottobre | +1258 | |
| Novembre | +2638 | |
| Dicembre | −2721 | |
| Anno | + 57 | |
| Genn.-magg.[2] | −4041 | −8057 |
| Genn.-giug.[2] | −4226 | −6521 |

[1] Il dato è bimestrale in seguito ad una serie di rilevazioni aggiuntive compiute dalla Banca d'Italia in considerazione di «Partite viaggianti» di particolare importanza emerse nei due mesi in questione.

[2] Il totale non coincide con la somma dei dati dei singoli mesi a causa della provvisorietà di alcuni di essi.

### Consob: al 70% il deposito obbligatorio

**ROMA — La Commissione nazionale per le società e la Borsa ha disposto con effetto immediato l'aumento dal 50 al 70 per cento del deposito obbligatorio per le contrattazioni a termine.**

**Il provvedimento — che lascia immutata la misura del deposito al cento per cento già in vigore per alcuni titoli — viene definita dalla Consob come «temporanea e cautelativa».**

SITUAZIONE TRAFFICI POSITIVA A FINE GIUGNO

## In un anno più 16% nel porto di Trieste

Parte consistente dell'incremento dall'oleodotto transalpino

La situazione dei traffici marittimi del porto di Trieste, alla fine di giugno, va considerata nel suo insieme positiva, specie in relazione alle difficoltà di vario genere che in questo periodo sono state affrontate. Il traffico complessivo dello scalo nel periodo gennaio-giugno è stato di quasi 14 milioni di tonnellate, con un aumento di oltre il 16%, rispetto allo stesso semestre dello scorso anno.

Una percentuale consistente dell'incremento va attribuita ai maggiori arrivi di petrolio greggio per l'oleodotto transalpino, aumentati di oltre un milione di tonnellate rispetto al 1984, un'inversione di tendenza che ha riflessi economici di rilevante importanza per l'intera economia portuale triestina (maggiori entrate per le tasse di ancoraggio, tasse di sbarco, provviste di bordo e bunkeraggi).

Nell'ambito del porto commerciale il movimento delle merci è stato di 2 milioni 464 mila tonnellate, evidenziando una perdita di 41 mila tonnellate rispetto al primo semestre dell'anno scorso: è completamente mancato il movimento, allo sbarco, delle granaglie, mentre sono diminuite le esportazioni austriache di legnami in direzione del levante e del medio Oriente.

Ciò nonostante nel porto di Trieste il traffico commerciale è stato positivo, se si eccettuano i settori indicati, in quanto sono aumentate le manipolazioni di altre merci:, soprattutto cellulosa e prodotti finiti dell'industria siderurgica regionale, in particolare rottami di ferro.

Continua frattanto il soddisfacente sviluppo dei traffici specializzati: nei sei mesi in questione il movimento di contenitori è stato di quasi 45 mila unità teu, facendo registrare un aumento di oltre l'11% rispetto alle 40 mila dello stesso periodo dello scorso anno.

Di ancora maggiore rilievo però l'aumento delle merci trasportate con i contenitori, che ha superato del 16% il quantitativo trasportato l'anno scorso: una utilizzazione degli spazi nei contenitori che si avvicina alla media ottimale calcolata a livello internazionale di 10 tonnellate per unità operata.

Incremento di quasi il 5%, infine, per le merci trasportate con le navi ro/ro, aumento realizzato esclusivamente nelle operazioni di imbarco.

## Iccu: utile di 1,3 miliardi e prestito

**MILANO — L'assemblea degli azionisti della «Iccu Containers», svoltasi a Trieste, ha approvato il bilancio 1984, chiuso con un utile netto di 1.3 miliardi.**

**Il fatturato è ammontato a 68,4 miliardi contro i 53,8 miliardi dell'esercizio precedente. In sede straordinaria gli azionisti hanno inoltre deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile 10 pct 1985/1992 di 10 miliardi.**

**Il rapporto di conversione è stato fissato al 30 settembre 1987 in due azioni da nominali 1000 lire ogni cinque obbligazioni da nominali 1000 lire, possedute al 30/9/88 in 2 azioni ogni 6 obbligazioni, al 30/9/89 in 2 azioni ogni 7 obbligazioni e al 30/9/90 in 2 azioni ogni 8 obbligazioni.**

SI APRE UNA NUOVA FASE PER IL CANTIERE DI MONFALCONE

## La piattaforma Micoperi Pronte le prime lamiere

Sindacati: banco di prova per recuperare competitività

MONFALCONE — Si è iniziata ieri mattina nello stabilimento Fincantieri di Monfalcone la lavorazione delle prime lamiere per la costruzione della nave officina Micoperi, che dovrà essere realizzata nel tempo contrattuale di 27 mesi. Il coordinamento regionale per la navalmeccanica e il consiglio dei delegati hanno attribuito molta importanza alla nuova fase che si è aperta per il cantiere di Monfalcone.

In un incontro tenutosi ieri mattina nello stabilimento hanno affermato che il periodo necessario alla costruzione della Micoperi costituirà un banco di prova per il rinnovamento tecnologico e per il recupero di competitività e produttività dello stabilimento monfalconese della Fincantieri.

In questa fase il sindacato intende aprire una vertenza con la direzione in merito alla nuova organizzazione del lavoro. Saranno posti in discussione punti riguardanti le nuove tecnologie, la riqualificazione professionale, l'inquadramento dei dipendenti, il trattamento salariale e la tutela della salute dei lavoratori. Il sindacato chiede pure lo sblocco del turn-over per favorire l'occupazione giovanile e l'abbassamento dell'età media che oggi si aggira sui 48 anni.

Per quanto riguarda il rientro dei 2047 cassintegrati è stato confermato che il programma ne prevede il rientro totale nella prossima primavera.

GLI EFFETTI INTERNI DELL'INTERVENTO SULLA LIRA

## Svalutazione: ossigeno alle riserve valutarie

ROMA — *Saranno probabilmente le riserve valutarie a «beneficiare» per prime della manovra di riallineamento della lira all'interno dello Sme, che ha portato a una svalutazione indicativa della lira dell'ordine dell'8%. È questa la prima osservazione che si raccoglie negli ambienti tecnici monetari alla riapertura del mercato ufficiale dei cambi dopo le decisioni di sabato sera a Basilea.*

*Il rimpinguamento delle già consistenti riserve italiane è atteso da due fronti: l'export di beni, che saranno più concorrenziali sui mercati stranieri (quella di recuperare competitività è stata una delle ragioni fondamentali che ha mosso il governo verso la svalutazione), e l'introito turistico.*

*Quest'ultima voce sconterà soprattutto un minor esborso per la minor convenienza dei nostri connazionali di andare a passare le vacanze all'estero. Gli effetti del maggior introito turistico si potranno sviluppare nei mesi di settembre e ottobre, in quanto i «pacchetti» di fine luglio e agosto sono ormai stati venduti «ai vecchi prezzi», si osserva negli ambienti del settore.*

*Il maggior introito, affermano i tecnici monetari, potrà però essere in parte temperato dal maggior esborso per acquisto di beni all'estero. Ma questo esborso aggiuntivo potrebbe addirittura non verificarsi (lo ha detto apertamente il governatore della Banca d'Italia) se continuerà il trend dei prezzi internazionali che specialmente per le materie prime sconta una riduzione: le decisioni Opec di Ginevra suggelleranno questa tendenza mondiale.*

*Circa i dati delle riserve ufficiali detenute dall'Italia a fine giugno (comunicati ieri dall'istituto centrale), c'è da notare che quelli relativi alle valute convertibili, nella loro espressione in lire presentano valori del tutto simili rispetto all'inizio dell'anno: 23.490 miliardi a fine giugno, rispetto ai 23.794 di fine dicembre 1984.*

*Il confronto appare però poco significativo se si volesse conoscere l'esatta consistenza «fisica» delle valute estere detenute, soprattutto in riferimento al dollaro statunitense.*

### Siderurgia: Darida e Prodi in Parlamento

ROMA — I problemi della siderurgia nazionale e, soprattutto, la posizione che il governo italiano assumerà nel vertice per la siderurgia convocato a Bruxelles per il 25 luglio saranno al centro della riunione di oggi della commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali, presieduta dal sen. Enrico Novellini (Psi).

Si tratta del seguito dell'audizione, avvenuta la settimana scorsa, del ministro delle Ppss, Darida, del presidente dell'Iri, Prodi, nonché dei vertici della Finsider, il presidente Roasio e l'amministratore delegato Magliola. Nonostante i molti tagli che hanno ridimensionato il potenziale produttivo di circa 30 milioni di tonn, è ancora aperto il problema dell'eccesso di capacità nel nostro paese.

Dal 1980 a oggi gli occupati in Italia in questo comparto sono calati di quasi 34 mila unità, che diventano circa 40 mila con gli oltre 5.500 lavoratori in cassa integrazione. L'impegno dell'Italia a riequilibrare la propria produzione siderurgica ha comunque dato dei risultati sul fronte finanziario.

DAL 3 AGOSTO IN FUNZIONE LE DIRETTIVE CONSOB

## Vendite porta a porta con nuovo regolamento

ROMA — Tutte le società che attualmente operano nel settore della vendita «porta a porta» dei fondi comuni e di altri strumenti di risparmio finanziario dovranno chiedere alla Consob l'autorizzazione a continuare nella loro attività. Le società, inoltre, dovranno assicurare i propri agenti nei confronti dei danni di qualsiasi tipo che possano causare ai risparmiatori nella vendita porta a porta.

Queste le principali novità che caratterizzanno l'attività delle società di gestione a partire dal 3 agosto prossimo: a questa data, infatti, entra in vigore il regolamento messo a punto dalla Consob per il collocamento porta a porta, pubblicato sabato scorso sulla Gazzetta ufficiale.

Le società di gestione comunque avranno tre mesi di tempo, a partire dal 3 agosto, per chiedere alla Consob l'autorizzazione prevista e sempre entro 90 giorni dovranno adeguarsi alle altre norme. Entro il 18 del mese, invece, dovranno comunque comunicare alla commissione le generalità dei propri agenti, agenti che, dall'entrata in vigore del regolamento, dovranno essere iscritti in un apposito albo, che ne garantisca i criteri di professionalità.

Le società che intendono curare la vendita al pubblico dei fondi comuni dovranno inoltre per ottenere l'autorizzazione adeguare il proprio capitale: questo infatti, dovrà essere pari a 500 milioni interamente versati, se gli agenti alle dipendenze non sono più di 50; negli altri casi dovrà essere di un miliardo o più.

Le società inoltre saranno da adesso in poi sottoposte all'obbligo della certificazione dei bilanci. E' prevista infine la stipula di una polizza assicurativa — anche questa indispensabile per ottenere l'autorizzazione — con un massimale per ciascun sinistro non inferiore a 500 milioni, per tutti i danni che possano essere causati dai propri agenti nell'attività di vendita.

APERTA A GINEVRA UNA CONFERENZA DIFFICILE PER I PRODUTTORI

## Petrolio: riduzione dei prezzi obiettivo possibile dell'Opec

GINEVRA — Dichiarazioni contrastanti e polemiche hanno preceduto, come di rito, anche la riunione dei ministri Opec a Ginevra, anche se sembra abbastanza chiaro che la prospettiva di ridurre i prezzi petroliferi si vada facendo strada all'interno dell'organizzazione. Appare infatti questo, l'unico strumento che i paesi aderenti all'Opec hanno per difendere le quote di mercato.

Questo è quanto emerge dalle ultime dichiarazioni fatte da alcuni importanti esponenti del cartello come anche dal fatto che l'incontro di Ginevra è stato preceduto da una riunione di un comitato tecnico sui differenziali dei prezzi. La precedente riunione del 5 luglio a Vienna si focalizzò sulle quote di produzione e su quel punto non si trovò l'accordo.

La linea della riduzione dei prezzi incontrerà certamente un'opposizione da parte dei falchi dell'Opec, contrari ad ogni concessione. Comunque sembra avere un certo peso la dichiarazione fatta sabato da Yamani: egli ha detto che la commissione sui differenziali dei prezzi ha fatto qualche passo avanti. Alla riunione partecipavano anche esponenti di Algeria, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar e Emirati Arabi Uniti.

Il presidente dell'Opec, Subroto, ha detto che l'incontro dei ministri prenderà in considerazione il problema dei differenziali tra i vari tipi di greggio e che la questione dei livelli di produzione sarà affrontata in un'altro incontro a data da destinarsi. Egli ha anche detto che i ministri hanno approvato un'ordine del giorno di 14 punti. I lavori della conferenza riprenderanno alle 18 ora italiana.

La necessità di un ulteriore incontro è emersa a seguito della richiesta di Gabon, Ecuador, Iraq e Nigeria di accrescere le loro quote produttive. L'Ecuador ha richiesto di aumentare di 100.000 barili la sua produzione al giorno da 183.000 a 283.000 mentre l'Iraq vuole passare da 1,2 a 2 milioni di b/g. Le richieste di questi paesi erano già nell'aria, del tutto inaspettate, invece, sono giunte quelle del Gabon e della Nigeria.

Il ministro saudita, Yamani, ha confermato l'esistenza di queste richieste e ha detto che la questione sarà rimandata fino al prossimo autunno. Diventa così centrale nell'attuale incontro di Ginevra la discussione sui differenziali. A questo proposito Yamani aveva detto domenica di essere a favore di un riallineamento dei differenziali.

La conferenza stampa preliminare alla riunione ha messo in evidenza i contrasti in seno al cartello petrolifero sulla questione dei prezzi. Il vice ministro del petrolio, Fernando Santos ha dichiarato di essere favorevole a una riduzione. Nello stesso senso si è pronunciato il ministro saudita Yamani, ribadendo quanto dichiarato e cioè che sarebbe opportuno ridurre i prezzi del greggio pesante, lasciando invariati quelli del leggero.

Il ministro kuwaita, Ali Khalifa Al Sabah, ha detto che si opporrebbe a una riduzione generalizzata ma ha lasciato aperta la possibilità di un accordo su un aggiustamento dei prezzi di alcuni tipi di greggio rispetto ad altri. Il ministro iracheno, Hassan Taqi, si è detto contrario a qualsiasi ritocco affermando che la ripresa stagionale della domanda prevista per il quarto trimestre dovrebbe sostenere i prezzi attuali dell'Opec.

Una leggera correzione di linea è venuta dal ministro libico, Shakshuki, che, dopo aver nei giorni scorsi espresso una decisa opposizione a qualsiasi riduzione di prezzo, ha dichiarato che se saranno proposti leggeri aggiustamenti, bisognerà negoziarli.

### Incontro per la Indesit

ROMA — Un incontro per fare luce sulla Indesit, l'azienda di elettrodomestici «bianchi» tornata nelle mani di Campioni, si terrà oggi al ministero dell'industria tra il sottosegretario Zito, la Flm e l'azienda.

«Vogliamo chiarimenti in merito all'assetto societario, alla composizione azionaria e soprattutto sapere se l'intervento di Campioni è finalizzato ad un rilancio finanziario e produttivo dell'azienda», ha detto Antimo Mucci segretario nazionale della Uilm. In caso contrario, aggiunge «non esiteremo a chiedere la legge Prodi, in quanto oggi la vera emergenza è l'occupazione».

## Bilanci e società

### Snaidero: interrogazione

ROMA — Il futuro della Dapres Spa, azienda del settore del legno appartenente al gruppo mobiliero Snaidero, è al centro di un'interrogazione che i deputati Falcier (Dc), Sacconi (Psi), e Strumendo (Pci) hanno presentato congiuntamente al ministro dell'industria. I parlamentari sottolineano come si stia profilando «l'ipotesi di una cessazione o riduzione drastica d'attività produttiva con esiti gravi per l'occupazione» e che ciò stia avvenendo «senza che si siano presentate ragioni plausibili e indifferibili tali da condizionare il gruppo Snaidero e tagli così rilevanti e unilaterali».

### Agusta: ridotte le perdite

ROMA — È scesa dal 9 al 3 per cento la quota della famiglia Agusta nel gruppo omonimo, in seguito alla riduzione, e al contemporaneo ripristino del capitale sociale a 203 miliardi di lire. All'aumento del capitale, deciso a seguito della perdita dell'esercizio '84, ha partecipato infatti esclusivamente l'azionista pubblico (Aviofer del gruppo Efim) la cui quota è passata così dal 91 a circa il 97 per cento. L'Agusta ha comunque ridotto le sue perdite che sono passate dai 165 miliardi del 1983 a 120,5 dell'84. La previsione dell'azienda è di ridurre ulteriormente le perdite nel 1985 portandole a 80 miliardi di lire.

### Gaic: bilancio in utile

MILANO — La Gaic, la finanziaria che ha come principale azionista Camillo De Benedetti, ha conseguito nell'ultimo esercizio chiuso il 31 marzo scorso un utile netto di 220 milioni di lire, con un dividendo di 80 lire per azione; nei primi due mesi e mezzo del corrente esercizio l'utile lordo della società è risultato di 567 milioni di lire. Le indicazioni sono scaturite nel corso dell'assemblea della «Gaic» che, oltre ad approvare il bilancio, ha anche ratificato l'aumento del capitale da 12 a 24 miliardi, in via gratuita, e da 24 a 38 miliardi 272 milioni a fronte della incorporazione della «Fineurop Confirmec», società di intermediazione finanziaria specializzata nei finanziamenti all'export che fa capo alla famiglia Dwek e alla banca inglese Warburg. A seguito di tale fusione la Gaic ha mutato denominazione in «Fineurop-Gaic Spa». Con l'operazione sono altresì mutati i rapporti nell'azionariato della società: Camillo De Benedetti e famiglia Dwek infatti hanno ora quote equipollenti maggioritarie rispetto al resto dell'azionariato tra cui compaiono, tra gli altri, Pirelli e Rothshild.

### Importazioni italiane

MILANO — L'Italia potrà limitare le importazioni di autoradio e cuscinetti ruotanti dal Giappone fino al 30 settembre 1985, e di tessuti di cotone dalla Cina fino al 31 dicembre 1985. La decisione è stata adottata dalla commissione Cee, che ha autorizzato l'Italia a escludere dal trattamento comunitario tali prodotti. Nel 1984, infatti, la quota del mercato interno italiano detenuta dalla produzione nazionale è passata dal 65% del 1982 al 47,5% per le autoradio e dal 30,2% del 1982 al 22,5% per i cuscinetti. I tessuti di conto provenienti dalla Cina nel **1984 hanno sottratto ai prodotti italiani circa il 2 per cento del mercato interno rispetto all'anno precedente.**

## Movimento navi

**TRIESTE**

**Navi in arrivo:** «Netsanet» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, prov. Massawa, orm. riva 51; «Vassily Belokonenko» (russa), ag. Bucci Carisca, sbarco imbarco contenitori, prov. Limassol, orm. molo VII.

**Navi in partenza:** «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Sextum» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Tokio.

**Navi all'ormeggio:** «Rabunion VI» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Wolwol» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 62; «Serena» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa imbarco varie, orm. riva 65; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli, orm. molo VII; «Europa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa partenza, orm. molo VII; «Sextum» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Mare Tirreno» (italiana), ag. Tarabocchia, attesa partenza, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Coe-Clerici, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Coe-Clerici, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

**MONFALCONE**

**Navi in arrivo:** «Rijpgracht» (olandese), ag. Costanzi, segati, da Salerno; «Sergey Smirnov» (sovietica), ag. Costanzi, da Maslenica; «Goldfish I» (panamense), ag. Cattaruzza, da Fiume; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste.

**Navi in partenza:** «Socarcinque Vado» (italiana), per Trieste; «Evangelos» (greca), per Valencia.

**Navi all'ormeggio:** «Centurion» (argentina), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco crusca; «Vetlugales» (sovietica), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tondello; «Este» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco container; «Socarsei Vado» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

# BORSE E MERCATI

## Prevalgono i rialzi

**MILANO — Prezzi prevalentemente in rialzo con scambi poco attivi. Dopo la svalutazione della lira e la decisione della Consob di aumentare dal 50 al 70% il deposito obbligatorio sulle contrattazioni a termine, il mercato ha mostrato una buona intonazione di fondo, pur con qualche irregolarità specie nelle battute iniziali.**

**La domanda si è in particolare concentrata suo valori patrimoniali, sulle Fiat ed altri valori del gruppo, Olivetti e Cir, mentre sono apparse offerte le Centrale, Pirellona, Ifil ed Eridania. La quota, nelle battute finali, registrava un progresso dello 0,8%.**

**Flessioni di una certa entità hanno accusato invece le Lloyd Adr. (—3,3), Acqua Marcia (—3,2), Unicem (—3,1) Centrale (—2,8), e Pirellona (—2,4). In assestamento Eridiana (—1,9), Cementir (—1,3) ) Burgo (—0,6).**

**Scarsi affari nel mercato dei premi, con «Donts» cedenti: richiesti Sifa, Agric. Fin e Partecipazioni Finanziarie. Composto il reddito fisso, con prezzi leggermente deboli. La quotazione dei Cct in Ecu è stata rinviata a dopo il fixing. Qualche irregolarità nelle convertibili.**

### TITOLI AZIONARI DI MILANO

| | 22/7 | 19/7 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alivar | 8450 | 8200 |
| Bonifiche ferraresi | 32300 | 32690 |
| Eridania | 11420 | 11650 |
| Ibp | 3700 | 3530 |
| Ibp risp. | 3600 | 3600 |
| Mil. Agr. Vittoria | 6650 | 6890 |
| Perugina | 3445 | 3260 |
| Perugina risp. | 2560 | 2530 |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz. | 53700 | 53200 |
| Ass. Ausonia | 1130 | 1159 |
| Comp. Ass. Milano | 21300 | 21760 |
| C Ass. Milano risp. | 14951 | 14951 |
| Comp. Latina | 1580 | 1580 |
| Comp. Latina priv. | 1160 | 1140 |
| Firs | 2150 | 2200 |
| Firs risp. | 900 | 820 |
| Generali | 57000 | 55950 |
| Italia Assicurazioni | 20050 | 19830 |
| L'Abeille Italiana | 45000 | 44000 |
| La Fondiaria | 30100 | 94400 |
| Previdente | 23100 | 23100 |
| Lloyd Adriatico | 7390 | 7649 |
| Ras | 86490 | 85800 |
| Sai | 17500 | 17100 |
| Sai priv. | 18000 | 18400 |
| Toro Assicurazioni | 17800 | 17300 |
| Toro priv. | 13100 | 13101 |
| **Bancarie** | | |
| Banca agric. | 5460 | 5351 |
| Banca agric. priv. | 3600 | 3587 |
| Banca Comm. Ital. | 24450 | 24495 |
| Banca Catt. Veneto | 5580 | 5599 |
| Banco di Roma | 16699 | 17000 |
| Banco Lariano | 4598 | 4550 |
| Credito Italiano | 2700 | 2700 |
| Credito Varesino | 4590 | 4588 |
| Interbanca priv. | 25300 | 25500 |
| Mediobanca | 124400 | 124000 |
| **Cartarie editoriali** | | |
| Burgo | 7310 | 7360 |
| Burgo priv. | 6000 | 6170 |
| De Medici | 3230 | 3220 |
| Espresso | 7500 | 7410 |
| Mondadori | 3999 | 3985 |
| Mondadori priv. | 2189 | 2212 |
| **Cementi-Ceramiche** | | |
| Cementir | 2640 | 2675 |
| Pozzi | 122,75 | 125 |
| Pozzi risp. | 132 | 131 |
| Italcementi | 47000 | 46300 |
| Italcementi risp. | 40200 | 40100 |
| Unicem | 18600 | 19200 |
| Unicem risp. | 13740 | 13750 |
| **Chimiche-Idrocarburi Gomma** | | |
| Boero | 5580 | 5510 |
| Caffaro | 1105 | 1100 |
| Caffaro risp. | 1016 | 1010 |
| Farmit C. Erba | 13870 | 13950 |
| Fidenza Vetr. | 6950 | 6950 |
| Italgas | 1638 | 1645 |
| Mira Lanza | 32350 | 32650 |
| Montedison | 2015 | 1997 |
| Perlier | 9000 | 9000 |
| Pierrel | 1768 | 1755 |
| Pierrel risp. | 1315 | 1315 |
| Pirelli spa | 2950 | 3025 |
| Pirelli risp. | 2990 | 3050 |
| Recordati | 11010 | 10700 |
| Rol | 2540 | 2550 |
| Saffa | 7450 | 7470 |
| Saffa risp. | 7790 | 7800 |
| Siossigeno | 22500 | 22400 |
| Snia Bpd | 3377 | 3350 |
| Snia Bpd risp. | 3330 | 3368 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 855 | 875 |
| La Rinascente priv | 715 | 724,75 |
| Silos di Genova | 1635 | 1630 |
| Standa | 17250 | 17250 |
| Standa risp. | 16950 | 16700 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia priv. | 1150 | 1168 |
| Ausiliare | 3410 | 3290 |
| Aut. Torino-Milano | 5180 | 5195 |
| Italcable | 16890 | 16890 |
| Italcable risp. | 16550 | 16350 |
| Nord Milano | 6250 | 6210 |
| Sip | 2500 | 2499 |
| Sip risp. | 2500 | 2490 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Selm | 4251 | 4339 |
| Selm risp. | 4205 | 4280 |
| Tecnomasio | 945 | 945 |
| **Finanziarie** | | |
| Acqua Marcia | 2300 | 2377 |
| Agricola | 17500 | 17490 |
| Agricola risp. | 17990 | 17400 |
| Bastogi | 235 | 231 |
| Bi Invest | 5850 | 5826 |
| Bi Invest risp. | 4820 | 4810 |
| Bon Siele | 34800 | 35400 |
| Borgosesia | — | — |
| Borgosesia risp. | — | — |
| Brioschi | 670 | 660 |
| Buton | 2700 | 2550 |

| | 22/7 | 19/7 |
|---|---|---|
| Mi-Centrale | 9955 | 9985 |
| Mi-Centrale risp. | 9510 | 9550 |
| Centrale | 3260 | 3354 |
| Centrale risp. | 3110 | 3156 |
| Cir | 5020 | 4970 |
| Cir risp. | 4920 | 4610 |
| Cir risp. n.c. | 3540 | 3389 |
| Eurogest | 1299 | 1290 |
| Eurogest risp. | 1279 | 1283 |
| Eurogest risp n.c. | 1085 | 1081 |
| Euromobiliare | 5500 | 5490 |
| Fidis | 9680 | 9210 |
| Breda | 4600 | 4850 |
| Breda priv. | — | — |
| Finrex | 1119 | 1119 |
| Finsider | — | — |
| Fiscambi | 5050 | 5005 |
| Gemina | 930 | 950 |
| Gemina risp. | 865 | 910 |
| Gim | 4530 | 4400 |
| Gim risp. | 2930 | 2940 |
| Ifi priv. | 9490 | 9390 |
| Ifil | 8025 | 8195 |
| Ifil risp. | 5930 | 6250 |
| Iniz. Edilizia | 51000 | 51100 |
| Italmobiliare | 99050 | 98010 |
| Mittel | 1750 | 1750 |
| Part. Finan. | 5197 | 5185 |
| Pirelli Co. | 5331 | 5320 |
| Rejna | 12200 | 12300 |
| Rejna risp. | 12000 | 12000 |
| Riva | 7500 | 7600 |
| Schiapparelli | 670 | 774 |
| Serfi | 3405 | 3429 |
| Sme | 1450 | 1480 |
| Sme priv. | — | — |
| Smi metalli | 2560 | 2650 |
| Smi metalli priv. | — | — |
| Smi metalli risp. | 2360 | 2401 |
| Sopaf | 1730 | 1730 |
| Stet | 3320 | 3340 |
| Stet risp. | 3255 | 3240 |
| Terme Acqui | 1250 | 1238 |
| Trenno | — | — |
| Tripcovich | 8870 | 8900 |
| **Immobiliari-Edilizie** | | |
| Aedes | 11250 | 10600 |
| Attività imm. | 4860 | 4805 |
| Cogefar | 3851 | 3800 |
| Condotte d'Acqua | 111 | 110 |
| De Angeli Frua | 1450 | 1403 |
| Inv. Imm. It. | 2800 | 2705 |
| Inv. Imm. It. ris. | 2565 | 2570 |
| Isvim | 10500 | 10800 |
| Risanamento | 9180 | 8700 |
| Risanamento risp. | 7005 | 6810 |
| Sifa | 4645 | 4620 |
| **Meccaniche-Automobilistiche** | | |
| Aturia | 4454 | 4405 |
| Danieli | 6599 | 6550 |
| Fiat | 4042 | 3982 |
| Fiat Warrant | 2724 | 2655 |
| Fiat priv. | 3590 | 3564 |
| Fiat Warrant priv. | 2445 | 2473 |
| Gilardini | 24650 | 24300 |
| Franco Tosi | 23500 | 23100 |
| Magneti | 2045 | 2045 |
| Magneti risp. | 1990 | 1985 |
| Olivetti ord. | 6120 | 6010 |
| Olivetti priv. | 5660 | 5240 |
| Olivetti risp. | 6450 | 6130 |
| Olivetti risp. n.c. | 5180 | 5090 |
| Saipem | 6951 | 5925 |
| Sasib | 6900 | 6790 |
| Sasib priv. | 6800 | 6500 |
| Westinghouse | 27300 | 27000 |
| Worthington | 1880 | 1852 |
| **Minerarie-Metallurgiche** | | |
| Cantieri Metal. | 5060 | 5099 |
| Dalmine | 695 | 709 |
| Falck | 4980 | 5000 |
| Falck risp. | 4530 | 4630 |
| Ilssa Viola | 1049 | 1060 |
| Magona | 5750 | 5700 |
| Pertusola | 556 | 556 |
| Trafilerie | 3800 | 3800 |
| **Tessili** | | |
| Cantoni | 5350 | 5485 |
| Cucirini | 1985 | 2000 |
| Cascami Seta | 4020 | 3990 |
| Eliolona | 1550 | 1550 |
| Fisac | 4900 | 4900 |
| Fisac risp. | 4210 | 4210 |
| Linificio | 2199 | 2160 |
| Linificio risp. | 1799 | 1795 |
| Marzotto | 4110 | 4010 |
| Marzotto risp. | 3840 | 3840 |
| Olcese | 105,50 | 107,50 |
| Rotondi | 12800 | 11600 |
| Zucchi | 2642 | 2615 |
| **Diverse** | | |
| Acq. De Ferrari | 3440 | 3490 |
| Acq. De Ferrari risp. | 3280 | 3400 |
| Condotte To | 3190 | 3230 |
| Ciga | 10430 | 10440 |
| Jolly Hotels | 8035 | 8000 |
| Jolly risp. | 8035 | 7900 |
| Pacchetti | 79,50 | 80 |

### MERCATI DELLA LIRA

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro USA TG | 1918,10 | 1929,— | 1918,15 |
| » USA TP | —,— | 1900,— | —,— |
| Marco tedesco | 668,70 | 667,50 | 668,85 |
| Franco francese | 220,65 | 220,50 | 220,65 |
| Fiorino olandese | 595,40 | 590,— | 595,55 |
| Franco belga | 33,17 | 32,75 | 32,03 |
| Lira sterlina | 2691,80 | 2686,— | 2691,25 |
| Lira irlandese | 2094,70 | 2110,— | 2098,— |
| Corona danese | 186,80 | 185,50 | 186,77 |
| Ecu | 1508,— | —,— | 1508,— |
| Dollaro canadese | 1433,— | 1410,— | 1433,05 |
| Yen giapponese | 8,09 | 8,— | 8,08 |
| Franco svizzero | 814,50 | 805,— | 814,75 |
| Scellino austriaco | 95,20 | 94,50 | 95,34 |
| Corona norvegese | 230,80 | 228,— | 230,90 |
| Corona svedese | 229,95 | 227,— | 229,72 |
| Marco finlandese | 319,— | 316,— | 319,55 |
| Escudo portoghese | 11,15 | 12,50 | 11,37 |
| Peseta spagnola | 11,28 | 12,20 | 11,52 |
| Dinaro (Milano) TG | —,— | 7,— | —,— |
| » (Milano) TP | —,— | 8,— | —,— |
| » (Roma) | —,— | 6,— | —,— |
| » (Trieste) | —,— | 6,—6,50 | —,— |
| Dracma greca TG | 14,77 | 14,25 | 14,80 |
| » greca TP | —,— | 16,— | —,— |
| Dollaro australiano | —,— | 1310,— | —,— |

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 69,71 (n.d.); delle valute Cee 68,05 (n.d.); di tutte le valute 65,15 (n.d.).

### PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19500-20080, argento 371350-380000; sterlina vc 140000-145000; sterlina nc (ante 73) 140000-146000; sterlina nc (post 73) 140000-145000; krugerrand 600000-640000; 50 pesos messicani 720000-760000; 20 dollari oro 700000-1050000; marengo italiano 110000-115000; marengo francese 110000-115000; marengo svizzero 110000-115000; marengo belga 110000-115000.



### BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

| | 19/7 | 22/7 |
|---|---|---|
| Generali* | 55.950 | 57.200 |
| Ras | 86 000 | 86 500 |
| Montedison* | 1999 | 2049 |
| Pirelli | 3025 | 2990 |
| Pirelli risp. | 3050 | 3000 |
| Snia BPD* | 3340 | 3373 |
| Snia BPD risp.* | 3350 | 3335 |
| La Rinascente | 885 | 860 |
| La Rinascente priv. | 710 | 715 |
| Gerolimich e Comp | 90 | 90 |
| Gerolimich e C. risp. | n.r. | n.r. |
| G. L. Premuda | 1350 | 1350 |
| G. L. Premuda risp | 1500 | 1500 |
| Sip* | 2445 | 2500 |
| Sip risp.* | 2495 | 2495 |
| Bastogi Irbs | 237 | 235 |
| Fidis | 9000 | 9000 |
| Finmare | sosp | sosp. |
| Finsider | sosp. | sosp. |
| Sme | 1480 | 1510 |
| Stet* | 3290 | 3325 |
| Stet risp.* | 3265 | 3300 |
| D. Tripcovich | 8500 | 9000 |
| Attività immob | 4800 | 4800 |
| Gen. Imm. Sogene | sosp. | sosp |
| Fiat* | 3983 | 4085 |
| Fiat priv.* | 3560 | 3620 |
| Warrant Fiat ord. | 2720 | 2750 |
| Warrant Fiat priv. | 2460 | 2480 |
| Dalmine | 715 | 710 |
| Lane Marzotto | 3940 | 4010 |
| Lane Marzotto priv. | 3840 | 3840 |
| Patriarca | sosp. | sosp. |

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

| | | |
|---|---|---|
| Iccu | 1000 | 1000 |
| So.pro.zoo | 1200 | 1200 |
| Banca del Friuli | 15500 | 15500 |
| Carnica Ass. | 5500 | 5500 |
| Sirti | 6000 | 6000 |
| Tripcovich conv. 14% | 101 | 101 |

Certificati di credito al Tesoro

| | |
|---|---|
| C.C.T. gen. 87 sem. 7,90% | 102 30 |
| C.C.T. feb 87 sem. 8,10% | 102,40 |
| C.C.T. mar. 87 sem. 7,90% | 102 20 |
| C.C.T. apr. 87 sem. 7,60% | 101 75 |
| C.C.T. mag. 87 sem. 7,50% | 101,80 |
| C.C.T. giu 87 sem. 7,70% | 101 70 |
| C.C.T. lug. 88 sem. 7,90% | 103 25 |
| C.C.T. ago. 88 sem. 8,10% | 102 95 |
| C.C.T. set 88 sem. 7,90% | 102 70 |
| C.C.T. ott. 88 sem. 7,60% | 102 50 |
| C.C.T. nov. 90 sem. 7,50% | 104 − |
| C.C.T. dic. 90 sem. 7,70% | 103 95 |
| C.C.T. gen 91 sem. 7,90% | 104 30 |
| C.C.T. feb. 91 sem. 8,10% | 104 35 |
| C.C.T. mar. 91 sem. 7,65% | 102,15 |
| C.C.T apr. 91 sem. 7,35% | 102 05 |
| C.C.T. mag. 91 sem. 7,25% | 102 20 |
| C.C.T. giu. 91 sem. 7,45% | 102,25 |
| C.C.T. lug. 91 sem. 7,85% | 101 75 |
| C.C.T. ago 91 sem. 7,70% | 101 75 |
| C.C.T. set. 91 sem. 7,50% | 101 45 |
| C.C.T. ott. 91 sem 7,20% | 101 20 |
| C.C.T. nov. 91 sem. 7,10% | 101,20 |
| C.C.T. dic. 91 sem. 7,20% | 140 - |
| C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13% | 111,— |
| C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14% | 115. - |
| C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50% | 110,— |
| C.C.T Ecu 84/91 ann. 11,25% | 108 — |
| C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10,50% | 105,20 |

Buoni del Tesoro poliennali

| | |
|---|---|
| B T P. ott. 85 ann. 17,—% | 100 30 |
| B T P gen. 86 ann. 16,—% | 100 85 |
| B.T P. apr. 86 ann. 14,—% | 100,— |
| B T.P. lug. 86 ann. 13,50% | 99 95 |
| B T P. ott. 86 ann. 13.50% | 99 95 |
| B.T.P. gen. 87 ann. 12,50% | 98 — |
| B T.P ott 87 ann. 12.—% | 97,75 |

Obbligazioni convertibili

| | |
|---|---|
| S. Paolo/Italcable 12% | 575 — |
| Generali 12% | 385,— |

### Lira al parallelo

MILANO — Il mercato italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1890-1925, franco svizzero 800-813, marco tedesco 650-670, sterlina 2670-2720, franco francese 215-220.

### FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Fonditalia | doll. | n.q. | — |
| Interfund | » | n.q. | — |
| Int. Sec Fund. | » | 11,38 | — |
| Italfortune | » | 14,79 | 15,68 |
| Italunion | » | 10,35 | 11,23 |
| Multinvest | » | 25,99 | — |
| Capital Italia | » | 15,26 | — |
| Mediolanum | » | 17,31 | 18,77 |
| Rominvest | doll. | 18,05 | 19,13 |
| Robeco | fior. | 77,20 | — |
| Rolinco | » | 70 | — |
| Rasfund | lire | 22.439 | — |
| Fondo Tre R | lire | 25.175 | — |

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: (31/12/82=100): 208,70, rispetto al giorno precedente +0,39%, rispetto all'anno precedente +50,68%

### ITALIANI

| TITOLI | PREZZI |
|---|---|
| Ala | 10.579 |
| Arca BB | 13.645 |
| Arca RR | 11.062 |
| Aureo | 10.063 |
| Azzurro | 11.366 |
| Capitalgest | 10.000 |
| Euro Vega | 10.458 |
| Euro Antares | 10.471 |
| Euro Andromeda | 11.109 |
| Fiorino | 11.253 |
| Fondattivo | 10.930 |
| Fondersel | 15.363 |
| Fondicri 1° | 10 362 |
| Fondinvest 1° | 10 079 |
| Fondinvest 2° | 10.146 |
| Fondo professionale | 16.298 |
| Genercomit | 11.974 |
| Gestiras | 12.943 |
| Imicapital | 15.213 |
| Imirend | 12 047 |
| Interb. Azionario | 12 356 |
| Interb. Obbligaz. | 10.785 |
| Interb. Rendita | 10.690 |
| Libra | 11.461 |
| Multiras | 11 346 |
| Nagracapital | 10.000 |
| Nagrarend | 10 000 |
| Nordfondo | 11,143 |
| Primecash | 11 365 |
| Primerend | 13 270 |
| Primecapital | 15.327 |
| Risparmio Italia reddito | 10.000 |
| Risparmio Italia bilanc. | 10.000 |
| Redditosette | 10.151 |
| Sforzesco | 10.409 |
| Visconteo | 11.069 |
| Verde | 10 415 |
| Fondo Ina | 1.515,674 |

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2/1/85 = 100).

| | | |
|---|---|---|
| Generale | 124,72 | (− 0,01%) |
| Azionari | 136,99 | (− 0,04%) |
| Bilanciati | 126,03 | (− 0,05%) |
| Obbligazionari | 111,14 | (+ 0,07%) |

### PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

| | | |
|---|---|---|
| Francoforte | 317,72 | (− 1,66) |
| Hong Kong | 317,15 | (− 0,9 ) |
| New York | n.p. | (—,— ) |
| Londra | 317,25 | (− 1,65) |
| Milano | 322,16 | (− 4,84) |
| Parigi | 318,18 | (− 1,4 ) |
| Zurigo | 317,35 | (− 2,15) |

QUESTA SERA, ALLE 21.30, NELLA DISCOTECA TRIESTINA, LA PRIMA ELEZIONE DEL CONCORSO ITINERANTE

# Ragazza 1985: oggi al Mandracchio

Prosegue a ritmo serrato, il calendario di incontri per il Grand Prix SuperBingo, l'appassionante torneo di tennis singolare maschile, che mette in palio fra gli sportivi partecipanti premi di sogno, oltre alla possibilità di accedere a un'ancora più ricca fase interregionale, organizzata in collaborazione con la Federazione italiana tennis.

Ma la notizia di oggi, molti di voi lo sanno già, è certamente il decollo del concorso che, al termine della bella stagione, ci farà sapere chi è la Ragazza SuperBingo 1985.

Un magnifico mini sistema hi-fi Sanyo attende la trionfatrice di questa prima serata, che si svolgerà a partire dalle 21.30 al Mandracchio di Trieste, in piazza Unità d'Italia, con entrata sul lato del celebre Caffè degli Specchi.

Molte giovani, interessate alla serie di serate itineranti che comincia oggi, perché desiderose di sfondare nel mondo artistico, ma anche perché attirate dagli splendidi premi in palio o dal semplice divertimento, hanno voluto informarsi sul carattere di questo concorso, rivolgendosi ai numeri della centrale del gioco.

Il coniglietto portafortuna vorrebbe dire a tutte voi che la Ragazza SuperBingo, anche se certamente è un gioco che vedrà prevalere le più affascinanti giovani lettrici, non è precisamente un concorso di bellezza.

Prima di tutto l'accesso alle singole serate non è sottoposto ad alcun filtro, limitazione e tantomeno a raccomandazione.

Tutte voi, se lo desiderate, potrete essere fra le concorrenti, vi basterà riempire la scheda d'adesione qui, nella centrale del SuperBingo, o direttamente nel locale dove si svolge la serata.

Anche i criteri con cui si sceglierà la vincitrice sono originali. In questa prima fase, infatti, sarà il pubblico, e non una giuria precostituita, a decidere quale di voi la spunterà sulle altre, e il pubblico, fra cui ci saranno sicuramente anche vostri amici e parenti, venuti per tifare in vostro favore, non sceglierà solo in base ai tradizionali criteri della bellezza, ma anche della simpatia.



Nonostante l'inclemenza del tempo che ha costretto gli organizzatori a rinviare alcuni incontri modificando gli orari delle gare, il torneo di tennis per non classificati Grand Prix Super Bingo patrocinato dal nostro giornale è entrato nel vivo della manifestazione.

Ormai sta per concludersi il primo turno e questi sono i risultati sinora pervenuti:

| | |
|---|---|
| Del Degan-Flaminio 6/3; 6/2; | Depangher-Ghersetti 6/0; 6/1 |
| Sain G.-Vascotto 6/1; 7/5; | Maurich F.-Palmolungo 6/0; 6/2; |
| Maurich S.-Pacor 6/2; 6/04; | Bensi-Petcovic 6/2; 6/2; |
| Benedetti-Carbucicchio 6/0; 6/3; | Poduie-Covi 6/0; 6/0; |
| Tropea-Coletta 6/3; 6/3; | Maracich-Tognon 7/6; 6/4; |
| Lovriha-Inchiostri 7/5; 6/4; | Padoan-Vatta 6/4; 6.4; |
| Federici-Toffolutti 6/1; 2/6; 6/4; | Cappellari-Strada 6/3; 6/3; |
| Dongetti-Trampuz 6/3; 6/0; | Rovatti-Ambrosino 6/2; 6/0; |
| Kliner-Croce 6/2; 6/0; | Leonardi-Dalla Costa 6/0; 6/2; |
| Paolettich-Peri 6/0; 6/1; | Cortivo-Pettorosso 7/6; 3/6; 7/5; |
| Franco-Gomizely 6/2; 3/6; 6/2; | Basiaco-Migliarino 6/2; 6/1; |
| Calza-Filippi 6/3; 3/6; 8/6; | Musina-Marinetti E. 6/0; 6/1; |
| Sau-Bruni 6/2; 6/3; | Ravalico-Nacmias 6/4; 6/1; |
| Corazza-Piras 7/5; 6/1; | Quargnal-Govoni 6/4; 7/5; |
| Del Torre-Salis 6/1; 6/1; | Francia-Lugnani 6/3; 6/0; |
| Di Davide-Termini 6/2; 0/6; 6/1; | Puggiotto-Mattossi 6/2; 6/2; |
| Sain T.-Depinto 5/7; 6/4; 6/4; | Vaccarini-Crevatin 6/3; 6/0; |
| Ciclitira-Magris M. 6/3; 6/3; | Dambrosi-Pintus 6/2; 6/1; |
| Magris R.-Bottan 6/0; 6/0; | Cucchi-Lipott 6/1; 6/0; |
| Di Tora-Alessio Verni 6/0; 6/2; | Zebochin-Niccoli 6/1; 6/0. |



*Ecco gli orari di alcuni incontri che si giocheranno oggi, martedì, sui campi del Tennis Club Running di Duino (telefono 040 - 200785), fra concorrenti del Grand Prix SuperBingo.*

*- Alle 8: Musina-Basiaco; alle 8.30: Zebochin-Maurich; alle 9.45: Lovriha-Federici; alle 13.30: Calza-Franco; alle 14.45: Depangher-Maurich; alle 16: Poduie-Vincente Maracich-Padoan; alle 19.45: Caponigro-Pinzan.*

## Attenzione

**Tutti i fortunati giocatori che hanno visto il proprio nome estratto, fra quelli del grande sorteggio conclusivo del SuperBingo Primavera, devono mettersi al più presto in contatto con la centrale del gioco.**

**Chi, fra i 165 vincitori, si trovasse lontano dalla propria abitazione, a causa del periodo delle ferie, dovrà ugualmente telefonare agli uffici del SuperBingo per lasciare il proprio recapito.**

**Se, inoltre, qualche lettore fosse amico, parente o conoscente dei fortunati che si trovassero eventualmente in vacanza e che non fossero ancora avvertiti della propria vittoria, è pregato di trasmettere loro la bella notizia.**

**Si ricorda, infine, a ogni fortunato, che per poter ritirare il proprio premio sarà necessario avere con sé tre copie del «Piccolo», relative alle settimane di gioco e datate 26 aprile, 19 maggio e 8 giugno 1985.**

**Tutte le altre copie conservate, quindi, potranno essere gettate.**

**Dei tre numeri da conservare, chi non avesse intenzione di tenere l'intero giornale, potrà avere con sé la sola prima pagina, quella con la testata «Il Piccolo».**

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

**SUPERBINGO**

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

**771741 - 766937**

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto Bingo.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

**040**

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

**9-13 - 15-19**

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

**dalle 9 alle 13**

## *Coniglietto e il mistero del messaggio in bottiglia*

Sono ore drammatiche, per lo zio Oreste navigatore, parente del coniglietto portafortuna del SuperBingo, che si è incagliato con la sua imbarcazione sulla barriera corallina, e ora attende soccorsi su un'isoletta deserta.

Dopo tante avventure, infatti, gli uomini dell'equipaggio, appassionati giocatori binghisti, sono incappati in una tempesta, proprio quando si erano resi conto di aver riempito la propria cartellina.

Ma il coniglietto si è già messo alla testa di una spedizione di soccorso...

**Disegni di Franco Valussi, sceneggiatura del Cabalista.**



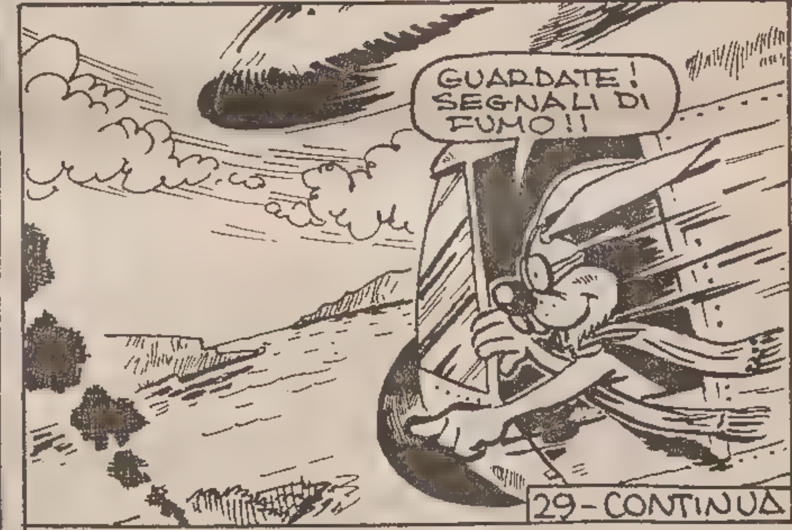




INCOMINCIA LA RICERCA...




DOPO AVER VOLATO PER ORE LUNGO LE COSTE DELL'AUSTRALIA, D'UN TRATTO I NOSTRI AMICI SCORGONO FINALMENTE QUALCOSA DI INTERESSANTE...




## La ragazza SuperBingo 1985




1) La selezione de **«LA RAGAZZA SUPERBINGO ESTATE '85»** si svolgerà nei mesi di luglio, agosto, settembre e ottobre 1985 nelle discoteche della Toscana, dell'Umbria, della provincia di La Spezia, dell'Emilia-Romagna, delle Marche, della provincia di Rovigo e del Friuli-Venezia Giulia.
2) La manifestazione sarà divisa in 5 fasi: la prima di pre-selezione, la seconda di selezione provinciale, la terza di semifinale, la quarta di finale e la quinta di finalissima o serata di gala.
3) Nella fase di pre-selezione e selezione provinciale sarà direttamente il pubblico delle discoteche a designare la ragazza prescelta, a mezzo di apposita cartolina-voto consegnata all'ingresso del locale all'atto dell'acquisto del biglietto. Non saranno ritenute valide le cartoline-voto non compilate correttamente. La prima classificata acquisirà il diritto a partecipare alla fase successiva.
4) Nella fase di selezione provinciale vengono scelte per ciascun giornale fino ad un massimo di 20 ragazze di cui almeno una per ogni provincia delle zone di diffusione de *il Resto del Carlino, la Nazione* e *Il Piccolo.*
Nella fase semifinale si procederà ad un'ulteriore selezione di concorrenti. Le prime 5 classificate in ognuna delle semifinali previste acquisiranno il diritto a partecipare alle finali.
5) La fase finale si articolerà in 3 serate (1 a Bologna, 1 a Firenze, 1 a Trieste). In ognuna delle 3 serate sarà redatta una singola classifica. La somma dei voti delle 3 classifiche darà la classifica finale e designerà la vincitrice della manifestazione.
6) Sia nelle fasi semifinali che in quelle finali, il voto sarà espresso unicamente da una giuria di personaggi dello spettacolo, della cultura, del giornalismo e dello sport, che designerà a proprio insindacabile giudizio le vincitrici.
7) I premi finali previsti saranno:
1ª classificata: Renault Supercinque C;
2ª classificata: Giacca di pelliccia di lupo (DELLERA - Milano, Pavia);
3ª classificata: Giaccone di pelliccia di mongolia cinese (HERMA'S - Pistoia);
4ª classificata: Vespa Piaggio 125 Automatica;
5ª classificata: Vespa Piaggio 50;
6ª-10ª classificata: Ciclomotore Piaggio «Sì»;
11ª classificata: Compact Disc Sanyo;
12ª classificata: Autoradio FT2500 Sanyo;
13ª classificata: Bicicletta donna Cinzia;
14ª classificata: Cyclette Cinzia;
15ª classificata: Travel Kit Sanyo.
Alla vincitrice di ogni serata di pre-selezione verrà assegnato un premio consistente in un minististema stereo Hi-Fi portatile Sanyo.
8) L'assegnazione dei premi sarà effettuata in base a criteri che escluderanno possibilità legate alla sorte od a prove di abilità, e che terranno unicamente conto delle qualità naturali delle concorrenti (bellezza, presenza, simpatia).
9) Le partecipanti dovranno aver compiuto i 15 anni alla data d'inizio del concorso, e dovranno possedere la cittadinanza italiana.
10) L'organizzazione si riserva la facoltà di integrare il numero delle partecipanti a ciascuna semifinale fino alla concorrenza di un massimo di 20 partecipanti per ciascun giornale.
Tale integrazione avverrà a scelta insindacabile dell'organizzazione stessa fra le partecipanti alle serate di preselezione e di selezione provinciale.
11) Spese di viaggio in treno per distanze superiori a 50 chilometri dalla località di residenza, saranno rimborsate alle partecipanti alle semifinali e finali dietro presentazione dei documenti di viaggio.
12) La Poligrafici Editoriale S.p.A. si riserva in esclusiva per un anno a far tempo dalla data dell'elezione, ogni e qualsiasi diritto sull'immagine delle finaliste dei tre quotidiani «Il Resto del Carlino», «La Nazione» e «Il Piccolo», per il suo utilizzo su ogni «mezzo» pubblicitario e d'informazione (giornali, periodici, libri, TV, radio, manifesti, depliants ecc.). Le vincitrici, in tale periodo, non potranno quindi a nessun titolo prestare la propria immagine e il proprio nome a chicchessia e per qualunque finalità se non previa autorizzazione della Poligrafici Editoriale S.p.A. Le prestazioni eventualmente richieste dalla Poligrafici alle finaliste si intenderanno fornite a titolo gratuito ad eccezione del rimborso delle spese effettivamente affrontate e preventivamente approvate.

**MONTEPREMI CONCORSO** LA RAGAZZA '85 SUPER BINGO

**1° PREMIO** Renault «Supercinque C»

**2° PREMIO** Giacca pelliccia di Lupo pellicceria DELLERA, Milano

**3° PREMIO** Giaccone pelliccia di Mongolia cinese pellicceria HERMA'S, Pistoia

**4° PREMIO** «Vespa» Piaggio 125 cc automatica

**5° PREMIO** «Vespa» Piaggio 50 cc

**6°/10° PREMIO** Ciclomotore Piaggio «Sì».

**11° PREMIO** «Compact Disc DAD - 8» con lettore laser Sanyo

**12° PREMIO** Autoradio con mangianastri «FT 2500 LV» Sanyo

**13° PREMIO** Bicicletta donna della ditta Cinzia

**14° PREMIO** «Cyclette» della ditta Cinzia

**15° PREMIO** Completo da viaggio «Travel Kit» Sanyo

Alle vincitrici delle serate di qualificazione un minisistema HI-FI stereo «Mod. M V 45» Sanyo

CRONACHE DELLO SPORT

# Calcio, una settimana di importanti scadenze

## Ancora da ratificare i contratti della campagna trasferimenti

MILANO — Convocata per domattina alle 9.30 nella sede della Lega calcio di via Filippetti, la riunione della presidenza della Figc apre una settimana di grandi manovre del calcio italiano, con una serie di appuntamenti assai significativi.

Oggi la presidenza federale avrà il compito di ratificare i contratti della recente campagna trasferimenti, con la possibilità di far suonare pesanti campanelli d'allarme per chi non è ancora a posto con le necessarie «coperture» (per introiti diretti o per fideiussioni). Su questi contratti — circa 700 — lavora da una settimana e mezzo il comitato tecnico che solo stasera, a tarda ora, concluderà il suo esame in modo da offrire alla presidenza federale un quadro sufficientemente completo.

Fra i contratti attualmente in sospeso quello del polacco Boniek che non può essere tesserato dalla Roma prima della definitiva conclusione della vicenda Falcao. Attualmente il contratto di Boniek è fermo fino a quando la commissione conciliare non avrà preso una decisione.

In sostanza, se il contratto di Falcao non sarà «annullato» nel bilancio della Roma non potrà figurare la cifra relativa all'acquisto di Boniek, che risulterà così senza contratto (anche se la Roma lo ha depositato regolarmente).

Un altro caso difficile figuarda il Milan e la Juventus per Paolo Rossi: il presidente Farina ha chiesto alla società jiventina una dilazione del pagamento del giocatore Paolo Rossi, ma la Juventus ancora non ha dato al Milan nessuna risposta.

Anche il contratto del terzino del Verona Marangon, acquistato dall'Inter, non è stato depositato in Lega in quanto il giocatore si trova in ferie e non ha potuto firmarlo.

La commissione contratti dovrà infine verificare anche i bilanci di tutte quelle squadre che hanno investito miliardi nella recente campagna acquisti e cessioni, comprese alcune società di «B».

Giovedì, secondo appuntamento, con il consiglio di Lega, sempre per problemi legati ai soldi. In questo caso si tratta delle garanzie che avranno dato le 36 società che devono iscriversi ai campionati di «A» e «B». Dopo il caso-Taranto, la Lega ha adottato mano ferma: chi non è in regola, non viene iscritto. «Meglio essere duri adesso che trovarci nei guai a metà campionato» disse il direttore generale Baretti dopo l'ultima assemblea.

Venerdì doppia riunione a Roma, quella del comitato organizzatore dei Mondiali '90, che deve ancora essere completato, e quella di una presidenza federale-bis, in preparazione al consiglio della Figc, in programma il giorno successivo nella capitale. È l'ultimo consiglio prima delle vacanze. È anche il primo che segue il grande rimescolamento di carte con bocciatura del progetto-Carraro e ampia fiducia a Sordillo, delegato a costituire commissioni di lavoro. Sabato appunto il presidente dovrebbe indicare i criteri che intende seguire per varare queste commissioni, il cui insediamento potrebbe avvenire dopo le vacanze.

Intanto, venerdì, grande attesa per un appuntamento milanese. Il collegio di disciplina e conciliazione prenderà in esame il caso-Falcao. Sabato mattina (se non già venerdì sera) dovrebbe emettere la sua decisione.

Una cosa è certa il giudizio del presidente De Franceschinis non sarà appellabile da nessuna delle parti.

Intanto a Milano piovono in lega le richieste da parte di giornalisti stranieri che chiedono di poter seguire le fasi finali del processo.

La Roma ha invitato nei giorni scorsi la «motivazioni» della richiesta di rescissione, mentre l'Associazione calciatori ha presentato a sua volta in Lega le controdeduzioni.

Ora tutto dipende da come il presidente del collegio di disciplina e conciliazione, valuterà le richieste delle due controparti. Nessuno in Lega a Milano si azzarda a stilare pronostici.

Più di mezza serie A è intanto ormai al lavoro. Nove squadre sono infatti già in ritiro: Avellino, Napoli, Como, Udinese, Verona, Bari, Pisa, Atalanta e Roma.

Oggi si raduneranno Juventus e Lecce, domani sarà la volta del Torino (atteso a Caldaro), giovedì toccherà alla Fiorentina, venerdì alla Sampdoria, lunedì prossimo all'Inter che si radunerà a Bressanone e, martedì 30 luglio infine al Milan che prenderà la via di Vipiteno.

LA COMITIVA GIALLOROSSA È GIUNTA A RISCONE DI BRUNICO

## *Roma vedova dei brasiliani nell'eremo in Val Pusteria*

BRUNICO — *Un treno nel corso della notte scorsa ha portato la Roma a Brunico dove comincia la preparazione. Il 31 luglio, probabile prima amichevole con il Trento. Fra otto giorni, quindi, si avrà il primo abbozzo della Roma 1985/86.*

*Ecco intanto i convocati.*

**Portieri:** *Tancredi (55), Gregori (65), Santinelli (66), De Camillis (67).*

**Difensori:** *Oddi (56), Righetti (63), Nela (61), Bonetti (61), Petitti (66), Lucci (65) Gerolin (61), Procesi (68), Marra (68).*

**Centrocampisti:** *Ancelotti (59), Giannini (64), Di Carlo (62), Cerezo (55), Boniek (56), Impallomeni (67), Conti (55), Bencivenga (68), Desideri (65).*

**Attaccanti:** *Pruzzo (55), Graziani (52), Tovalieri (65), Gespi (67).*

*Uno dei più fortunati componenti del popolo giallorosso — un commerciante in preziosi — ha aperto la sua magnifica villa sull'Aurelia antica alla squadra beneamata. A trecento metri in linea d'aria il Cupolone sembrava rallegrarsi di questa rimpatriata, oltre che di una lieve brezza, qualcosa di simile doveva pur succedere in tempi ormai lontani, nelle feste campagnole date nella contigua e vasta Villa Doria-Pamphili.*

*Cocomero soprattutto, e melone — i colori della Roma e dello scudetto che qui fu festeggiato due estati fa e che si vorrebbe replicare — piatti estivi e vini freschi, molto graditi dai giocatori. Come succedeva anche in feste più nobili, il popolo — quello meno fortunato — è rimasto fuori dei cancelli, tentando di rimediare una stretta di mano o un autografo dai beniamini che arrivano e ripartono in fuoriserie. Pochi gli innamorati della Roma che sono riusciti a individuare questo angolo privato nel verde pubblico che lo circonda.*

*Sotto un portico ombreggiato, il presidente Dino Viola parlava nella sua lingua piena di sottintesi, doppisensi, doppifondi che la rendono incomprensibile quanto il greco anticc.*

*«Bonetti, sapete — si rivolgeva ai giornalisti — lo abbiamo convocato, ma è assente». Della vicenda—Falcao sulla quale la commissione disciplinare si pronuncerà giovedì prossimo, Viola ha detto: «Ipotizzare oggi sarebbe un illecito.». Su Cerezo, fortunatamente, l'ingegnere è stato più generoso di dettagli: «Il giocatore è stato regolarmente convocato. Ho letto che si è lamentato di non avere avuto un supplemento di ferie. Per contratto gli spettavano 28 giorni, più altri giorni liberi per disputare le partite con la Nazionale brasiliana nelle eliminatorie di Coppa del Mondo. Cerezo è in libertà da 58 giorni e, fatti i conti, 41 sono stati di ferie».*

*E sul «campionato? Viola tornava al linguaggio cifrato: «La Roma? La vedo molto bene». Sven Eriksson parlava molto di più perché il suo italiano migliora di giorno in giorno e perché — si intuisce dall'occhio vispo — è riposato, allegro, speranzoso: «L'anno scorso abbiamo cambiato molto e in fretta. Quest'anno i mutamenti saranno più graduali. Abbiamo infatti più tempo a disposizione, considerato che non ci sarà il derby in Coppa Italia e che non ci aspettano impegni nelle coppe internazionali. La preparazione nel ritiro di Brunico potrà così avvenire nel modo migliore».*

*«Abbiamo una bella squadra — diceva sicuro il tecnico svedese —. Speriamo di vederla sempre in campo e non in tribuna come lo scorso campionato, quando fummo bersagliati dagli infortuni. Tra me e Bonetti — spiegava Eriksson parlando del parco-uomini a disposizione — non ci sono problemi. Qualche malinteso, forse, che spero di chiarire. Sarebbe un peccato perdere Bonetti, un grande talento. Ma dipende dalla società».*

*La corsa dello scudetto? «Vedo favorita l'Inter — afferma il direttore tecnico della Roma —. Ma non sicura al cento per cento. Dietro, sette-otto squadre di pari valore, fra le quali metto la Roma».*

*Bruno Conti ripeteva di non desiderare la fascia di capitano: «È per carattere. Non sarei tranquillo con certe responsabilità». L'ala della nazionale evitava diplomaticamente persino una dichiarazione sul caso — Falcao: «Non mi so spiegare come sia potuto nascere. Sì, è vero, ero suo amico, ma io sono amico di tutti i miei compagni. Anche degli ex. Per esempio, vado in ferie con Turone. Ma pensiamo intanto a chi è arrivato. Qui c'è Boniek. Lo trovo irresistibile. Sarà divertente giocare con lui».*

L'UDINESE A TARVISIO È QUASI AL COMPLETO...

## Chierico finalmente dice «sì» Barbadillo ed Edinho in ritiro

TARVISIO — Odoacre Chierico ha cercato per tutta la giornata di ieri di mettersi d'accordo con l'Udinese; in sostanza ha dato il suo sì dopo essersi incontrato in... campo neutro con il direttore generale Tito Corsi che era accompagnato dall'addetto stampa Roberto Collini.

Sull'esito di questo meeting che ha avuto luogo all'aeroporto di Tessera di Venezia poco dopo le 18 non si sanno ancora molti particolari in quanto a tarda sera Tito Corsi e l'addetto stampa non erano rientrati nel ritiro di Tarvisio. Ma eloquenti sono state le telefonate di Chierico allo stesso Corsi e a Louis Vinicio nella mattinata di ieri.

Ha cominciato a trillare il telefono dell'albergo «Friuli» poco dopo le 9.30. Chierico da Roma ha voluto parlare con Corsi. Gli ha spiegato che era disposto ad «arrendersi», gli ha chiesto di poterlo incontrare a Venezia.

Poi alle 12 altra telefonata; questa volta Chierico, sempre da Roma, ha voluto parlare con Vinicio.

Alle 13 l'ultima telefonata, questa volta Chierico ha voluto mettersi d'accordo con Corsi per i dettagli per l'appuntamento veneziano.

In serata la società bianconera ha ufficialmente annunciato che Odoacre Chierico è dell'Udinese; una notizia che appariva ormai scontata ma che in ogni caso non può non far piacere alla tifoseria friulana e in particolare a Luis Vinicio tecnico dell'Udinese che crede molto nelle possibilità di questo giocatore.

Chierico dovrebbe unirsi alla nuova squadra già stamane. Una decisione quella del romanista quasi scontata anche perché per Chierico non c'erano alternative dopo che le altre squadre che lo avevano contattato si erano negli ultimi giorni tirate da parte, senza considerare che anche il sen. Viola, presidente della Roma, si è battuto, con argomenti validi (una «robusta» buonuscita?) per convincere l'ala a prendere la via del Friuli.

La giornata di ieri, comunque, è stata importante anche per l'arrivo a Tarvisio dei due stranieri, Edinho e Barbadillo. Il capitano bianconero è giunto nel capoluogo della Valcanale pochi minuti dopo le nove, giusto in tempo per partecipare regolarmente all'allenamento; e durante la seduta preparatoria Edinho ha dimostrato di essere già a buon punto per quanto concerne la condizione fisico-atletica.

Barbadillo, invece, giunto a Tarvisio in autovettura con il segretario della società bianconera Salvatore Fiore e con il medico sociale dott. Fausto Bellato alle 12.45, è stato accolto da una ventina di giovani fans che lo hanno acclamato a lungo, e che hanno voluto avere il suo «prezioso» autografo. Poi, Barbadillo si è incontrato con Louis Vinicio, i due si sono appartati per cinque minuti.

Nel pomeriggio il peruviano ha partecipato all'allenamento e anche lui, come del resto Edinho, è parso già a buon punto.

Infine una notizia che riguarda la campagna abbonamenti: domani scatta la terza ed ultima fase che si concluderà il 4 di agosto. Comunque vadano le cose il successo è già garantito dai circa 18 mila tesseramenti già effettuati in questi tre mesi. L'incasso supera già i 4 miliardi 600 milioni di lire.

**Guido Gomirato**

## Un autografo, prego...



Enzo Ferrari ha già trovato ammiratori: e lui gli autografi li firma volentieri... *(Italfoto)*

PRIMI GIORNI DI RITIRO PER LA TRIESTINA EDIZIONE '85-86

## Gli alabardati scattano in allegria Ferrari li fa lavorare col sorriso

DAL NOSTRO INVIATO

CANOVE — Quando il campionato è ancora lontano e la preparazione è appena agli inizi, si corre sempre il rischio di sballare nei giudizi relativi al rendimento dei calciatori e della squadra. Eppure la Triestina, diciamo singolarmente perché si è trattato di una partitella giocata undici contro undici ma su metà campo, ha impressionato. L'aspetto positivo è derivato dalla scioltezza dei singoli, dalla loro agilità, diciamo pure dal piede buono della maggioranza degli osservati.

Il tipo di partita era nuovo assoluto, con l'obbligo di calciare il pallone di prima, sempre. Un gioco difficile perché condiziona riflessi e reazioni. Nell'attesa del passaggio c'è già l'obbligo di studiare come battere il pallone e a chi darlo. Un giochetto che Ferrari intende portare avanti per giorni e giorni anche per togliere a tutti vecchie abitudini più compassate e aumentare l'aggressività, l'abitudine al pressing. Giocare di prima per sveltire il gioco, per accelerare la manovra, per arrivare più presto al bersaglio: questo il suo concetto tecnico.

L'impressione è stata davvero notevole. E pur senza andare al di là della realtà più prudenzialmente valutata, c'è da dire che il rendimento sotto questo profilo è stato eccezionale. «Intendo liberare i giocatori — ha spiegato Ferrari — da un freno che è dentro di loro a causa di un certo tipo di gioco precedentemente praticato. Non guardo al passato, penso a quello che è il mio modo di vedere il calcio. La squadra dev'essere aggressiva, il gioco dev'essere rapido, pungente, proiettato in avanti. È soprattutto dovrà essere uguale in casa e fuori, semmai con più difficoltà da superare in casa dove le squadre ospiti sono portate a giocare chiuse e quindi gli spazi che si aprono a noi sono più ristretti creandoci maggiori difficoltà nella manovra».

A puro titolo di cronaca osservando soprattutto i nuovi segnaliamo che in fatto di rendimento il migliore è stato... Romano. Ha sparato gol a raffica nella partitella cui hanno partecipato anche Burlando e Ferrari, Movimentatissima. Inutile indicare le due formazioni perché sono state designate senza un criterio particolare. De Falco e Cinello comunque erano avversari, non hanno giocato assieme. Dei varesini colpisce la grinta di Strappa, l'intraprendenza di Scaglia, l'abilità di Di Giovanni che sa il fatto suo. Braghin varesino «ad honorem» ha incominciato a disimpegnarsi da libero. E lo fa volentieri, ha confessato.

Chiaro che a questo ritmo di lavoro i tre più giovani della compagnia dopo i primi giorni sono già «cotti». Ma l'allenatore ha molta comprensione, sa benissimo che non sono abituati al ritmo dei compagni più anziani e concede loro un po' di respiro. Zanin, Baici e Poletto dopo i primi indugi iniziali hanno superato ogni complesso e marciano benino. Il portiere Gandini ha mostrato di rivaleggiare con il pari stazza Bistazzoni, Cinello è apparso un gran bravo ragazzo, serio, misurato.

L'impressione generale è di un complesso bene amalgamato con gente che oltretutto si trova benissimo con Ferrari il quale, senza minimamente intaccare l'impegno massimo, lascia spazio comunque alla distensione, alla serenità, all'allegria. Invero nella squadra si respira distensione e serenità come se fosse sparito un incubo, che nessuno vuol rimarcare.

Sacrifici consapevoli e allegria: una ricetta che finora dà buoni frutti a Canove. I sacrifici sono rappresentati oltre che dagli allenamenti anche dalla dieta che continua a essere ferrea. «Quando arriva il primo?» continua a chiedere De Falco dopo il pasto a base di verdura, formaggio e frutta. Ma da domani il menù sarà normale. Ieri a mezzogiorno intanto c'è stato un intermezzo piacevole rappresentato da un concertino di cui sono stati autori due giovanissimi figlio dell'albergatore: un po' pianoforte, un po' fisarmonica. Su quelle note, invero un po' in libera uscita, i giocatori, stavolta guidati da Braghin, hanno intonato piccoli canti conditi da battimani ritmati. Due mesi fa una roba del genere sarebbe certo stata impensabile alla mensa alabardata.

Ieri mattina la Triestina con tutto il suo apparato tecnico-dirigenziale si è portata allo stadio Zotti di Asiago per gli annunciati test di verifica delle condizioni fisiche dei giocatori. Il pallone è venuto alla ribalta nel pomeriggio. Allo stadio, Ferrari ha esaminato a uno a uno i ragazzi nelle seguenti prove, sancite da misurazioni precise di distanze e tempi: salto in lungo, triplo, metri 15.50. I migliori? Attruia si è rivelato un eccellente saltatore ma anche i «giraffoni» Bistazzoni e Gandini se la sono cavata bene con prestazioni in crescendo. Nella velocità i migliori sono stati Dal Prà e Bagnato.

Il test di Cooper, effettuato alla fine della seduta atletica allo stadio, ha visto i giocatori impegnati per dodici minuti sull'anello di 400 metri della pista. Partenza tutti assieme. 1'40" il primo giro con in testa Attruia (poi colpito da dolori all'inguine), Romano, Cerone e Bagnato; 1'30" per il secondo giro con Cerone in testa; 1'20" per il terzo sempre condotto da Cerone rimasto al comando fino al quinto quando è stato affiancato e leggermente superato da Romano; tempi parziali di giro del primo 1'30", 1'35", 1'35". Nel finale è venuto prepotentemente alla ribalta Dal Prà che generosamente ha lasciato la vittoria a Cerone addirittura spingendolo per farlo avanzare. «Meritava lui la vittoria», ha commentato il terribile Luigino.

Ecco la graduatoria delle distanze raggiunte dai primi classificati sempre in dodici minuti di corsa: primo Cerone metri 3.050; secondo Dal Prà 3.048, terzo Romano 3.040; quarto Orlando alla pari con Strappa 3.030; sesto Bagnato 2.795. Chi è arrivato ultimo? Non ha importanza.

«Sono complessivamente soddisfatto — ha commentato l'allenatore al termine delle prove — perché c'è stata una rispondenza pari all'attesa. Al ritorno a Trieste faremo un'altra verifica con le stesse prove e dal confronto si vedrà quali miglioramenti individuali sono scaturiti nel periodo di preparazione a Canove».

Domenica dunque ad Asiago ci sarà il primo collaudo con una formazione locale. La domenica successiva la Triestina affronterà il Palermo che arriva oggi ad Asiago per sistemarsi alla Baitina. La comitiva alabardata — è notizia fresca — tornerà a Trieste soltanto il giorno stesso della partita con l'Inter, cioè il 10 agosto.

**Dante di Ragogna**

ANCHE L'ATALANTA HA SCELTO IL TRENTINO: È A RONCEGNO

## Sonetti non sembra rammaricato per il mancato arrivo di Cerezo

RONCEGNO — L'Atalanta ha iniziato a Roncegno la preparazione in vista del campionato 1985-86. Dopo il raduno di domenica allo stadio la comitiva nerazzurra ha raggiunto la località del Trentino prescelta per il ritiro di luglio.

L'allenatore Nedo Sonetti ha espresso subito la sua soddisfazione per i nuovi acquisti anche se non è arrivato Toninho Cerezo. A tal proposito l'allenatore ha voluto precisare che «l'Atalanta aveva acquistato il giocatore; poi, per una di quelle decisioni che purtroppo nel calcio avvengono abbastanza frequentemente ma non si capiscono molto, questo giocatore non ha potuto essere trasferito; la società ha fatto di tutto per ottenere questo elemento e nulla le si può attribuire per il mancato arrivo del brasiliano».

Sonetti ha fatto quindi l'elogio di Peters, il giocatore proveniente dal Genoa, affermando che «sin dall'inizio avevo indicato alla società che, qualora non fosse stato possibile centrare l'obiettivo Cerezo, Peters sarebbe stato il giocatore più idoneo a interpretare un ruolo estremamente importante nella squadra nerazzurra».

Sugli obiettivi della squadra in questo campionato Sonetti ha risposto che «sognare è possibile per tutti. Tutti sognano, soprattutto ad agosto. Vorrà dire che se qualcuno sogna lo scudetto, noi sogneremo una salvezza tranquilla». Il tecnico ha anche sottolineato la bontà degli altri nuovi acquisti da Limido a Prandelli, a Cantarutti, per il quale ha detto: «Voglio ancora ricercare come mai questo giocatore non è riuscito a esprimere tutto il suo potenziale; Cantarutti ha sicuramente la possibilità di dare molto di più di quanto non abbia fatto sinora».

Sul futuro assetto tattico della squadra l'allenatore ha risposto: «Cerco di ispirarmi agli stessi concetti che ho seguito nelle due precedenti stagioni. Strada facendo, comunque, potrei apportare le modifiche necessarie. Tuttavia non è un discorso di una, due, tre o quattro punte: questa squadra deve fare del calcio, deve fare dei gol, deve cercare di subirne di meno e trovare quell'armonia che nel passato era stata ritrovata».

Dei nuovi arrivati particolare soddisfazione per essere rientrato nella società che lo aveva lanciato ha espresso Claudio Prandelli.

Due gli stranieri che vestiranno la maglia nerazzurra nella prossima stagione: lo svedese Stromberg, come sempre flemmatico, dice che «le parole in questo momento non servono molto, servono i fatti». Johannes Peters è visibilmente soddisfatto per poter tornare a giocare nella massima divisione del campionato italiano: «In questi anni a Genova ho avuto alcuni problemi fisici, cosa che quando giocavo in Olanda non avevo mai. Nell'ultima fase di campionato di serie B, comunque, ho ritrovato la piena condizione. Tutti gli inconvenienti che avevo registrato in precedenza non sono stati più avvertiti e sono quindi fiducioso di poter disputare un buon campionato».

Questi i quadri dell'Atalanta 1985-86.

PORTIERI: Piotti (1954), Malizia 1950), Ghezzi (1967).

DIFENSORI: Soldà (1959), Osti (1958), Gentile (1954), Rossi (1955).

CENTROCAMPISTI: Perico (1951), Prandelli (1957), Limido (1961), Stromberg (1960), Peters (1954), Magrin (1959), Donadoni (1963), Bortoluzzi (1966).

ATTACCANTI: Cantarutti (1958), Simonini (1961), Valochi (1966), Giovanelli (1964).

*AL LAVORO ALTRE SQUADRE DELLA SERIE B*

## Un Monza ambizioso

**MONZA — Nella Sala rossa della sede sociale, il Monza ha dato appuntamento alla stampa e ai tifosi per presentare la squadra in partenza per il ritiro di Breguzzo (Trento). Gli onori di casa li ha fatti il presidente Valentino Giambelli: «Abbiamo fatto sacrifici notevoli — ha detto — per difendere i nostri giocatori più in vista, richiestissimi sul mercato; abbiamo poi inserito qualche pedina di rinforzo nei vari reparti e quindi sulla carta, oggi, ci presentiamo più competitivi».**

**L'allenatore Alfredo Magni ha confermato la tesi del presidente biancorosso: «Contiamo in un buon campionato — ha affermato — lo scorso anno avremmo potuto fare almeno 40 punti se la squadra non avesse accusato un incredibile serie di infortuni. Quest'anno, anche se l'obiettivo è sempre la salvezza, partiamo per fare qualche punticino in più dei 40. Il Monza, insomma, non parte affatto battuto o inferiore a qualcuno».**

**Non vengono affatto mascherate certe ambizioni. «Genoa, Lazio e Bologna partono favorite, ma dietro a queste squadre si potrebbe anche inserire il Monza — sostiene il nuovo direttore generale Giorgio Vitali —. Abbiamo rinforzato tutti i reparti della squadra e abbiamo due attaccanti da serie A (Ambu e Antonelli)».**

**I giocatori non smentiscono le affermazioni dei dirigenti: «Io sono convinto — dice Antonio Crusco, centrocampista arrivato da Cagliari — che, pur in un torneo molto equilibrato, questa squadra è in grado di figurare fra le prime». «Certo si parte sempre per guadagnare la salvezza — sostiene Claudio Ambu.**

**PORTIERI: Torresin (1960), Pinato (1964).**

**DIFENSORI: Gasparini (1951), Saltarelli (1962), Spollon (1961), Tacconi (1960), Laureri (1966), Fontanini (1962), Dondoni (1965).**

**CENTROCAMPISTI: Saini (1962), Catto (1962), Crusco (1958), Lorini (1957), Papais (1961), Rossi (1966), Monguzzi (1965), Grasso (1969).**

**ATTACCANTI: Ambu (1958), Bolis (1962), Antonelli (1953), Casiraghi (1969).**

## Il Cagliari rivoluzionato

CAGLIARI — Formalmente in serie B da venerdì pomeriggio, dopo la sentenza della disciplinare che ha provocato la retrocessione in C del Padova per la vicenda legata all'illecito nella partita con il Taranto, ma ancora un tantino in ansia in attesa del verdetto definitivo della Caf, il Cagliari ha raggiunto nella tarda mattinata di ieri il ritiro di Arcidosso, con la fondata speranza di prepararsi in vista del prossimo torneo cadetto.

La squadra rossoblù, che si avvia a disputare quello che dirigenti e tifosi si augurano sia un campionato meno travagliato di quello passato, è stata completamente rivoluzionata in base soprattutto a due esigenze: quella di risanare il bilancio e quella di svecchiare la squadra, non solo da un punto di vista anagrafico, ma anche sotto l'aspetto degli stimoli, offrendo facce nuove a un ambiente che negli ultimi anni di novità ne ha viste ben poche.

Di rilievo in questo contesto il fatto che Renzo Ulivieri, riconfermato alla guida dei rossoblù quasi a furor di popolo, ha non solo condiviso, ma in gran parte suggerito questa rivoluzione.

È insomma un Cagliari che parte tra tante speranze e qualche incognita. Un rischio comunque necessario come hanno spiegato Ulivieri, il presidente Moi, il direttore generale Galigani e Gigi Riva.

«Non trovo scandaloso — ha sottolineato Ulivieri — il fatto che un allenatore nel definire con la società le sue scelte tenga anche d'occhio il bilancio.

In questa ottica ecco i sacrifici dei pezzi pregiati (Poli e Pusceddu) e la rinuncia a molti senatori (Quagliozzi, Lamagni, Piras, Bellini).

PORTIERI: Sorrentino (1955) e Pappalardo (1964).

DIFENSORI: Marchi (1957), Davin (1962), Chinellato (1955), Venturi (1957), Vignoli (1965), Giancamilli (1962), Muledda (1966).

CENTROCAMPISTI: Occhipinti (1960), Pulga (1964), Casale (1959), Bernardini (1960), Bergamaschi (1960), Pani (1965), Mancini (1965), Atzeri (1965), Ermellino (1966).

ATTACCANTI: De Rosa (1956), Branca (1965), Montesano (1958), De Angelis (1967).

## Campobasso deludente

**CAMPOBASSO — Delusione e proteste tra gli sportivi molisani per la mancata presentazione del Campobasso. Si tratta di una compagine allestita in tono minore per il prossimo campionato, con la difficile prospettiva della permanenza nella serie cadetta. La società ha infatti ceduto gli elementi migliori come Oscar Tacchi e Trevisan al Genoa, Progna al Pisa e Ugolotti all'Arezzo, mentre ha reso disponibili e già esclusi dalla squadra il portiere Walter Ciappi, il suo sostituto Di Vicoli e l'attaccante Ciarlantini e sono in corso trattative per la cessione di Maestripieri al Lecce.**

**In complesso la società ha già incassato circa sei miliardi, una cifra record che ha riportato in pareggio il bilancio. Si è però determinata una grande divergenza tra la tifoseria locale sulle scelte operate dalla società. Settori importanti dei sostenitori del Campobasso hanno minacciato di non rinnovare l'abbonamento tenendo conto che lo scorso anno gli abbonati alle partite di calcio disputate dal Campobasso sono stati appena 4.600: ora se il nuovo stadio di oltre 30 mila posti, costato 14 miliardi di lire, dovesse avere meno spettatori, sarebbe la dimostrazione più evidente di aver creato una vera e propria cattedrale nel deserto.**

**Piero Aggradi, direttore sportivo del Campobasso dice: «Noi siamo una società che non può permettersi lussi, né andare in passivo. Per questo abbiamo ceduto al meglio, riportando il bilancio a livelli di tranquillità, ma abbiamo pensato anche con estrema accortezza ai problemi tecnici.**

**PORTIERE: Nunziata (1963).**

**DIFENSORI: Anzivino (1955), Della Pietra (1963), Parpiglia (1962) Argentesi (1965), Bartolomeo (1965), Saracino (1969).**

**CENTROCAMPISTI: Lupo (1964), Goretti (1958), Di Risio (1952), Pivotto (1958), Cannito (1955), Maragliulo (1961), Mastripieri (1956), Tomasino (1963), Evangelisti (1965).**

**ATTACCANTI: Perrone (1960), Bonesso (1961), Boito (1960), Caruso (19866), Mollica (1967), Messina (1966).**

## Perugia: non risolto il caso Novellino

**PERUGIA — Per la vicenda Novellino nuova riunione, senza apparenti risultati positivi, ieri sera, nella sede del Perugia Calcio. Vi hanno preso parte il giocatore, il suo rappresentante avv. Cartasegna, l'allenatore Giacomini, appena giunto da Udine dopo i funerali della madre, e il direttore sportivo del Perugia, Franco Manni.**

**La vertenza, come è noto, riguarda la richiesta del giocatore, un tempo «gloria» del Perugia in «A», attualmente legato ai grifoni da un contratto triennale, di potersi allenare insieme alla squadra nel ritiro di Norcia, in attesa di una sua eventuale definitiva sistemazione in altra squadra, dal momento che Giacomini, nel suo programma di ringiovanimento della compagine, ha ritenuto di non doverlo inserire nella rosa.**

**Sono state rinnovate proposte in tal senso da parte di Cartasegna e Novellino con possibili clausole sulle quali i dirigenti del Perugia hanno chiesto un periodo di riflessione.**

SCIOLTE LE RISERVE TRA TECNICO E SOCIETÀ

## Il Gorizia ha deciso: l'allenatore è Russo

GORIZIA — I dirigenti del Gorizia scoprono le loro carte a poco a poco, come consumati giocatori di poker. Una settimana fa ci hanno detto che la squadra sarebbe stata regolarmente iscritta al torneo di Interregionale. Ieri ci hanno annunciato la riconferma di Vittorio Russo ad allenatore.

Il rapporto tra Russo e il Gorizia è stato piuttosto tribolato in passato. All'inizio dello scorso campionato Russo si diede da fare per realizzare il programma-salvezza affidatogli dai dirigenti. I risultati non vennero e a metà inverno l'allenatore fu rimosso dall'incarico. La mossa si rivelò errata, la squadra continuò a deludere e a primavera inoltrata, quando ormai la C 2 era persa, Russo fu richiamato in panchina.

Quell'ultimo scorcio di campionato fu una sorpresa per tutti. Non accadde il miracolo di un salvataggio in zona Cesarini, tuttavia il Gorizia si tolse almeno qualche sfizio, vincendo in casa e in trasferta e rovinando la festa al Novara, che perse la promozione proprio per colpa (o per meriti) dei goriziani.

Questo vivace finale di campionato deve aver ben impressionato Panama e Sasso che, tempo fa, hanno chiesto a Russo di rimanere ancora un anno al Gorizia. L'allenatore non ha risposto subito e nel frattempo al suo nome si erano affiancati quelli di altri due papabili, Del Neri e Battistutta. Alla fine il triestino ha sciolto l'ultima riserva e la scelta è caduta su di lui.

**P. Pol.**

## Iscrizioni giovanili

Si ricorda a tutte le Società interessate che le iscrizioni ai campionati provinciali e locali delle categorie allievi e giovanissimi e ai tornei delle categorie esordienti e pulcini devono pervenire al Comitato Regionale del Settore giovanile (Casella Postale 520 - 34100 Trieste) entro e non oltre il tassativo e improrogabile termine di giovedì 25 luglio.

## Nonostante Zico Flamengo eliminato dal campionato

RIO DE JANEIRO — Prima grande delusione per Zico, dopo il suo ritorno in Brasile. Accolto come il salvatore della patria dai tifosi, non ha potuto evitare che il Flamengo venisse eliminato dal campionato nazionale.

Domenica infatti mentre il Flamengo veniva bloccato in casa per 2-2 dal Ceara, il Brasil, una delle formazioni rivelazione di questa fase, vinceva per 3-2 a Bahia, assicurandosi il passaggio alle semifinali a spese della squadra di Zico.

Il torneo ha riservato ai tifosi altre grosse sorprese.

Sponsor e Turismo
A cura della Societa' Pubblicita' Editoriale Divisione Sponsorizzazioni

# *Nel cuore del Veneto tradizione, cultura, turismo e sulla pista iridata molte speranze azzurre*



# SPORT

## Il velodromo di Bassano è considerato il più veloce anello di cemento esistente nel nostro Paese - Francesco Moser è atteso come esaltante protagonista nelle gare di inseguimento e, con lui, le promettenti schiere degli specialisti azzurri decisi a rinnovare le epiche imprese del passato

Dal 22 al 27 agosto, per sei giorni consecutivi, il velodromo di Bassano del Grappa sarà al centro dell'attenzione degli sportivi di tutto il mondo. Le gare iridate che si svolgeranno su questo splendido anello di cemento, considerato il più veloce del nostro Paese, saranno trasmesse in Tv diretta in ogni parte del mondo.

E' una doppia, fantastica occasione. Prima perchè Bassano del Grappa, come merita, avrà modo di farsi conoscere e apprezzare in ogni angolo della terra, secondo perchè nel velodromo di Bassano è attesa la grande riscossa degli specialisti azzurri. Infatti nella tradizione dello sport italiano il ciclismo su pista (come la scherma) aveva sempre mietuto medaglie olimpiche e mondiali; solo ultimamente si è verificata una inversione di tendenza. L'augurio e la speranza sono proprio riposte in una riscossa sull'anello magico di Bassano.

Alfiere ed esaltante protagonista di questo particolare momento dello sport italiano sarà ancora una volta Francesco Moser, invitato a partecipare alle gare di inseguimento, una specialità nella quale il formidabile atleta trentino può certamente farsi onore contro gli specialisti di tutto il mondo.

Francesco Moser aveva vinto la maglia iridata su strada ai mondiali del 1977 in Venezuela ed è attualmente recordman dell'ora grazie alla leggendaria impresa realizzata sulla pista di Città del Messico. Proprio questa sua storica impresa dovrebbe stimolare Moser a partecipare, nel velodromo di Bassano del Grappa, alle gare di inseguimento, attraverso le quali può certamente esprimere la potenza e l'armonia delle sue leve, l'eleganza del suo stile e l'esperienza accumulata sulle piste di tutto il mondo.

Moser è uno sportivo autentico; campione di razza e di vecchio stampo: l'idea di essere, a Bassano del Grappa, l'alfiere del ciclismo su pista italiano certamente lo affascina. La pista azzurra ha bisogno di lui. E Francesco, sicuramente, farà di tutto per essere il portabandiera dei nostri colori.

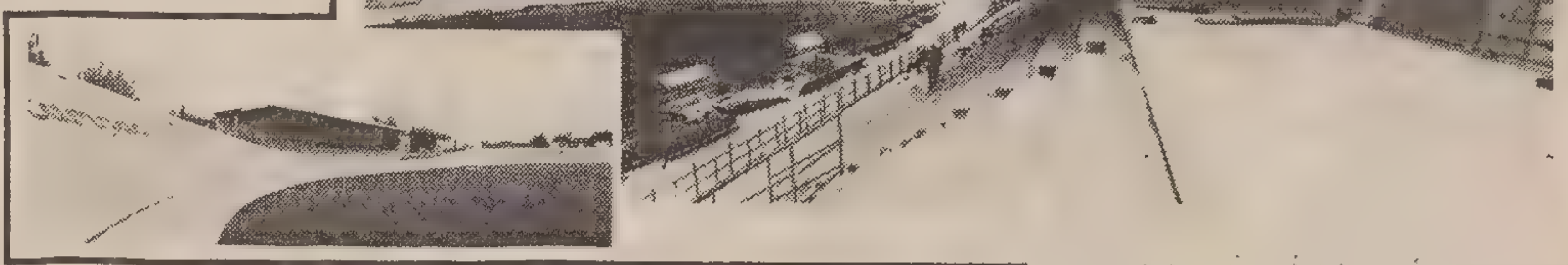
### PROGRAMMA IRIDATO

La cerimonia d'apertura dei Campionati mondiali di ciclismo 1985 si svolgerà mercoledì 21 agosto. Il giorno successivo inizieranno le gare sulla pista del velodromo «Rino Mercante» di Bassano del Grappa. I giorni di gare sono i seguenti:

| | |
|---|---|
| - giovedì | 22-8-85 |
| - venerdì | 23-8-85 |
| - sabato | 24-8-85 |
| - domenica | 25-8-85 |
| - lunedì | 26-8-85 |
| - martedì | 27-8-85 |



**I Campionati mondiali di ciclismo 1985 portano in primo piano il nome di Francesco Moser. Sia su strada, sia su pista, sarà Francesco il numero uno del ciclismo italiano, l'uomo da battere. E' atteso con ansia sulla pista di Bassano dopo che era stato esaltante protagonista sulle piste di Città del Messico (record dell'ora), di Milano e Parigi (Sei Giorni).**



# TURISMO

## Diamoci la mano sul ponte di Bassano e andiamo a scoprire le bellezze turistiche di questa città e dei suoi meravigliosi contorni, l'altopiano di Asiago e il massiccio del Grappa - Cultura, arte e artigianato sono vivamente rappresentate nel centro storico della città che ripercorre, attraverso un ricchissimo patrimonio di stampe e documentazioni, le tappe più significative della sua storia

La posizione geografica di Bassano del Grappa, particolarmente felice e fortunata, fa di questa città di 40mila abitanti un motivo di incontro turistico di rara preziosità. Bassano si stende allo sbocco del Canale del Brenta, ai piedi del massiccio del Grappa e dell'altopiano di Asiago: un panorama suggestivo, da cartolina illustrata, che spazia sulla conca del Magagno sino a intravedere le colline di Romano e i rilievi allineati ai piedi del monte.

La gente ricorda e canta: «Sul ponte di Bassano noi ci darem la mano...». Oggi si potrebbe così parodiare: prendiamoci per mano e andiamo a scoprire il turismo a Bassano del Grappa. Le scoperte risulteranno sorprendenti e di contenuti davvero rari sia dal punto di vista culturale sia da quello puramente ecologico.

Situata allo sbocco della Valsugana e attraversata dal fiume Brenta, Bassano del Grappa si trova in una posizione ideale dal punto di vista geografico e del clima. Inverni miti e con scarse nebbie, estati rinfrescate dalla brezza che scende dalla Valsugana concedono a Bassano di poter sempre usufruire di un microclima ideale: mai troppo freddo in inverno, mai troppo caldo in estate.

E' al centro del Veneto, autentico cuore di questa splendida regione italiana: per il turista Bassano deve essere considerata come il centro di partenza di molteplici gite fantastiche: in poco più di un'ora sono raggiungibili Venezia, le Dolomiti, il Lago di Garda, Verona, le valli del Veneto, le spiagge dell'Adriatico.

Il turista può trovare spunti di notevole interesse nella stessa città di Bassano, il cui centro storico ripercorre tutte le tappe più significative della sua storia, dal periodo medievale degli Ezzelini, allo splendore della Repubblica di Venezia.

La vera scoperta per chi visita Bassano è però il Museo civico, un piccolo gioiello nel suo genere con una pinacoteca di eccezionale rilievo (dal Guariento ai Da Ponte), con una serie di collezioni che spaziano dalle ceramiche ai reperti della Magna Grecia, dall'archeologia alla scultura, per culminare nel ricchissimo patrimonio di stampe e disegni che annovera nomi prestigiosi come quelli del Dürer e del Canova.

Città d'arte e di storia, Bassano del Grappa ha un'economia basata principalmente sull'artigianato artistico. Famose sono le sue ceramiche, ma anche i mobili in stile, l'oreficeria, i peltri, i ferri battuti e molti altri complementi di arredamento, richiesti ed esportati in tutto il mondo.

Per che visita Bassano la tappa d'obbligo è, comunque, il Ponte degli Alpini («noi ci darem la mano...») che unisce le due parti del centro storico, disegnato dal grande Andrea Palladio, uno dei pochi ancora esistenti al mondo, interamente costruito in legno.

**Nella foto a fianco: una suggestiva visione panoramica di Bassano del Grappa, con le case Remondini in piazza della Libertà.**

# *Condizioni ideali al «Rino Mercante»*

Le gare valevoli per i campionati mondiali di ciclismo su pista 1985 si svolgeranno sulla pista del Velodromo «Rino Mercante» di Bassano del Grappa. Come ha avuto occasione di affermare Raffaele Carlesso, presidente del Comitato Veneto della Federazione ciclistica italiana, «il Velodromo di Bassano è il più veloce anello di cemento d'Italia».

E' nato come anello in terra battuta nel lontano 1922 e, successivamente, nel 1934 la pista è stata rifatta con le curve sopraelevate e asfaltate nel manto.

Rifatto nell'attuale aspetto, con un'ardita e modernissima tribuna coperta, era stato inaugurato nel 1971 dal comm. Adriano Rodoni, allora presidente dell'Unione ciclistica internazionale. Le caratteristiche tecniche del Velodromo di Bassano sono le seguenti:

– Sviluppo alla corda m. 400
– Sviluppo sulla linea stayer m. 411,50
– Larghezza rettilineo m. 7
– Larghezza delle curve m. 6
– Pendenza delle curve 38%
– Pendenza rettilinei 10%
– Lunghezza rettilinei m. 70.

La pista ha un tracciato plani-altimetrico studiato in modo di ottenere una corsa regolare nel passare dal rettilineo all'arco di cerchio, con un raggio di curvatura variabile.

La larghezza è di metri 7 con all'esterno una zona di riposo di metri 0,65 e all'interno una zona di rispetto di metri 0,25 con inclinazione maggiorata rispetto a quella della pavimentazione, al fine di favorire il rientro in caso di sbandamento del corridore.

Per effetto dell'attrito tra pneumatico e superficie della pista si possono ottenere praticamente una vasta gamma di valori della velocità. E' quindi una pista idonea per lo svolgimento di tutte le gare ciclistiche su pista, comprese quelle dietro grossi motori.

CRONACHE DELLO SPORT

# Si vara Azzurra 2, orgoglio italiano sul mare

LA DISCESA IN ACQUA GIOVEDÌ A VENEZIA PRESENTI I PRINCIPALI SPONSOR

## Una barca costata oltre un miliardo per sfidare americani e australiani

ROMA — Grande appuntamento industriale - sportivo - mondano giovedì pomeriggio (alle 18 e 30) a Venezia, presso la porta monumentale dell'Arsenale della marina militare per il varo di «Azzurra 2» la versione rinnovata, e tecnologicamente più avanzata della più nota barca italiana.

Madrina del varo sarà la principessa Salimah Aga Khan, affiancata dal principe Karim, ma sulla banchina dell'arsenale è confermata la presenza dei principali «sponsor» compresi il presidente della Fiat Gianni Agnelli, i presidenti dell'Alitalia, della Cinzano, della Bnl, della Barilla.

Accanto ai 22 «sponsor» che hanno contribuito al varo di questa seconda 12 metri ci sarà naturalmente l'equipaggio al completo, accompagnato dal «ct» Cino Ricci, che dirigerà di persona le manovre di varo. Non più al timone di «Azzurra 2» Cino Ricci guiderà dalla «panchina»: il suo posto è stato preso da Mauro Pellaschier.

Quali le principali caratteristiche di «Azzurra 2»? Per ottenere questo importantissimo titolo ci vuole una barca che nelle acque degli australiani (detentori del titolo mondiale nel 1983) sappia «domare» il vento; una barca affusolata e leggerissima, ben 20 delle 30 tonnellate di peso sono infatti di zavorra per consentire maggior stabilità. La lunghezza è di 19,50 metri; l'albero è alto oltre 25 metri, le vele sono a randa. I materiali ammessi per la chiglia sono in legno alluminio e vetroresina.

La barca presenta quali novità due «pinnette» che le consentono di tenere bene il mare. In pratica queste pinnette sono simili a quelle di «Australian II». Gli organizzatori hanno fatto le cose in grande e non hanno badato a spese, cercando di allestire una barca che possa veramente sfidare i più grossi colossi velisti e in particolare gli australiani e gli americani. Il costo della barca è di un miliardo di lire, ma gli sponsor per tutta l'organizzazione «America's Cup 1987» hanno stanziato 600 milioni per uno.

Per 132 anni, il dominio americano è stato incontrastato e il più prestigioso trofeo di vela del mondo è rimasto custodito presso il «New York yacht club». Ben 24 edizioni della «Coppa» sono state conquistate dagli statunitensi. Ora ci si prepara per la prossima edizione del campionato del mondo del 1987 e tra le maggiori rivali di Australia e America vi è anche la nostra «Azzurra 2».

La conquista di questo trofeo — dicono gli organizzatori di America's Cup 1987 — è diventato un fatto nazionale, il simbolo della supremazia in campo velico, di una nazione sulle altre. L'equipaggio è ridotto a 11 elementi ognuno dei quali ha un ruolo ben preciso. Tutti gli uomini si sono allenati anche in Australia. Mentre «Azzurra 1» ha veleggiato in vari posti di mare in Sardegna e il timoniere Mauro Pellaschier ha fatto «spola» da Treviso a Porto Cervo.

Le regate di Coppa America in Australia si svolgeranno su un triangolo olimpico di 24,1 miglia marine; quattro lati di bolina (ridotti) a due al lasco. Nelle acque di Pherth c'è da tener presente che il vento è prevalentemente da Sud-Ovest abbastanza sostenuto, ecco perché è stata costruita una barca con le caratteristiche necessarie per competere nelle acque australiane.

Il costruttore che è stato anche il progettista della precedente «Azzurra» è Vallicelli e i cantieri dove è stato «plasmato» questo nuovo modello tecnologicamente più avanzato dell'altro è quello di Casale sul Sile.

«L'obiettivo che il consorzio Azzurra — dice Cino Ricci — si è proposto in occasione della prossima sfida America's Cup 1987 è innanzitutto ripetere le affermazioni della passata edizione di Coppa America dando prova della stessa determinazione, serietà e professionalità sia di organizzazione che di immagine con l'intento anche di far rivivere agli italiani momenti esaltanti come quelli vissuti nel 1983. Noi faremo tutto il possibile per poter controbattere quella concorrenza che prima di noi ha sempre avuto in mano le vele del successo».

COMUNQUE POSITIVO IL BILANCIO AZZURRO AI MONDIALI DI SCHERMA

## Andiamo a segno nel fioretto perdiamo colpi nella sciabola

ROMA — Gli azzurri tornano dai mondiali di scherma di Barcellona con due medaglie d'oro, due d'argento e un bronzo. È un bottino ragguardevole. Giusta pertanto l'euforia nel clan azzurro.

Tutti sono concordi: non è stato solo un grande risultato, è stato soprattutto la logica conseguenza d'una escalation pressoché costante di successi in campo internazionale, che dura ormai da diversi anni e che ha avuto nel 1983 come numero di vittorie il suo anno record.

L'Italia ha oggi una squadra, sia a livello giovanile sia assoluto, ai vertici mondiali; e lo ha dimostrato chiaramente, aggiudicandosi a Barcellona — così come se lo era aggiudicato ai mondiali giovani d'Olanda di quest'anno — il Gran premio delle nazioni.

Nel fioretto gli azzurri possiedono oggi una squadra fortissima, come mai forse hanno avuto. Una squadra per tre quarti costituita da atleti del Cs Mestre e tutta concentrata sul talento di Mauro Numa. Così come era stato re di Los Angeles, questi altrettanto lo è stato di Barcellona, centrando un'altra doppietta, dopo quella olimpica, che ha del sensazionale.

In Spagna, il mestrino, pur non al massimo della forma, ha dimostrato proprio per questo tutta la sua classe. Poi però, strada facendo, entrato nel vivo della gara, si è sciolto rivelandosi per gli altri d'un altro pianeta.

L'unico in grado di competere con lui era Romankov, ma il sovietico comincia a sentire il peso degli anni. Finale tutta italiana, quella di Numa con il compagno di squadra Cipressa, eccellente secondo.

Nella prova a squadre, Numa è stato ancora una volta quello che ha fatto la differenza. Tutta la squadra però ha funzionato, anche se privata all'ultimo momento, a causa di una squalifica che ha fatto molto discutere, d'una pedina importante come Stefano Cerioni. Determinante, nell'incontro di finale, è stato Federico Cervi, proprio il sostituto di Cerioni, il quale è risultato nell'incontro addirittura il migliore dei suoi.

Archiviato il fioretto uomini, è venuto il turno delle donne e della Vaccaroni. Tutti gli occhi erano puntati su di lei. Invece, come a Los Angeles, Dorina non ha potuto rendere al meglio, perché condizionata da un nuovo infortunio. Questa volta, dopo i malanni patiti alla mano e all'anca, le doleva un piede; e già si parla d'una nuova operazione.

Venuta a mancare la Vaccaroni, è stata la Sparaciari a farne le veci. L'anconetana, che solo in questa stagione è riuscita a riprendersi, risorgendo da un declino che pareva ormai irreversibile, ha avuto in Spagna la sua prova d'appello, conquistando un eccellente terzo posto.

Infine, è stata la volta di sciabola e spada. La prima è stata, nel complesso, l'arma che ha deluso di più. Si sapeva che gli schermitori dell'Est l'avrebbero comunque fatta da padroni, ma non in maniera così schiacciante.

«In questo momento — è stato il commento del ct Fini — non abbiamo purtroppo grossi sciabolatori. Bisognerà attendere tempi migliori».

Il solo Dalla Barba ha cercato di contrastare lo strapotere dell'Est. Ma è stato l'unico: un po' poco.

Dalla spada a squadre, invece, sono venute le soddisfazioni che erano mancate nel fioretto femminile. È stata una sorpresa quanto mai gradita, specie tenuto conto dell'esito della prova individuale, con quattro azzurri già fuori dopo il secondo turno eliminatorio. Partiti solo tredicesimi in tabellone, gli italiani, trascinati dalla grinta di capitan Bellone, hanno reagito bene, al punto da riuscire nell'impresa di battere nei quarti, superate Urss e Cecoslovacchia, la Francia di Boisse, la compagine più forte con la Germania federale.

E proprio coi tedeschi agli azzurri toccava battersi in finale. Dopo un'ottima partenza però gli italiani si perdevano e cadevano, uno dopo l'altro, sotto i colpi inesorabili dei tedeschi, più esperti e determinati. Per loro, nonostante l'amarezza dell'occasione perduta, restava comunque il conforto d'aver riscattato almeno la prova scialba dell'individuale.

C. F.

I PRIMATI DI BUBKA, CRAM E LA CANINS APRONO UNA NUOVA ERA

## *Costruiti per battere i super-record specie di atleti in via di apparizione*

*ROMA — La «magica» estate che il mondo dello sport sta vivendo con i sei metri del salto con l'asta del sovietico Bubka, con la vittoria dell'inglese Cram sui più qualificati mezzofondisti del momento, che ha infranto, nella terribile gara dei mille 500 metri, lo «storico» muro dei tre minuti e trenta secondi, e con gli oltre venti minuti di vantaggio che l'italiana Maria Canins ha avuto sulle sue più dirette inseguitrici nel Tour de France riservato alle donne, dimostra che risultati ritenuti fino a poco tempo fa «irragiungibili» sono stati oggi conseguiti, come nel caso di Bubka «con relativa facilità», ed in alcuni casi «suscettibili di essere migliorati», secondo quanto ha dichiarato Steve Cram pronto a scendere «sotto i tre e ventotto entro la fine dell'anno».*

*Gli atleti del più immediato fututo saranno allora degli «occasionali» super-recordman e già fin da oggi siamo di fronte ad una «specie» in via di apparizione fatta da professionisti che biologicamente, strutturalmente e atleticamente hanno poco o nulla in comune con le «vecchie glorie» del passato?*

*L'Adnkronos lo ha chiesto a preparatori tecnici, medici e uomini dello sport. Il giudizio è stato unanime: ci troviamo di fronte ad un nuovo modo di intendere lo sport, e di preparare l'uomo a nuovi primati.*

*«Non sono affatto sorpreso di nuovi record e di risultati che solo i non addetti ai lavori hanno ritenuto eccezionali — ha detto Franco Conconi, "medico dei grandi primati", come è definito negli ambienti sportivi (è il preparatore ufficiale di Moser, e consulente di molti atleti italiani e stranieri) — lo sport di oggi sta infatti cambiando nella sua mentalità, nella sua preparazione e nel modo di informare nuovi atleti. È naturale che i risultati siano diversi da quelli di un tempo».*

*Secondo Livio Berruti, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma «l'atleta di ieri, in molte discipline, doveva necessariamente produrre il massimo dello sforzo, e dei risultati, entro i 22-25 anni. E questo perché non c'era un corrispettivo economico che compensava adeguatamente i sacrifici fatti, e soprattutto con il passar del tempo veniva a mancare la prospettiva di una carriera futura».*

*Oggi è diverso: sotto la voce «rimborso spese» l'atleta percepisce sostanziosi guadagni. Là dove il professionismo non è già riconosciuto, lo sport si sta trasformando in un vero e proprio business.*

*«Il dilettantismo — dice ancora Conconi — è praticamente finito. Se si vogliono ottenere dei risultati, bisogna che l'atleta maturi lentamente sui campi di gara. E per fare questo è necessario farlo guadagnare: oltre a dargli una preparazione graduale, scientificamente valida e "personalizzata" che potrà far raggiungere dei risultati validi.*

*«Una seconda e più valida componente è alla base di un "super-recordman": la preparazione tecnico-scientifica.*

*Secondo il professor Ferruccio Antonelli, presidente della Società internazionale di psicologia dello sport «l'atleta oggi non è mai impreparato, ed è quasi "in dovere" di fare dei record; talmente attorno a se ha un'equipe di persone specializzate e tutte di alto livello tecnico».*

*Secondo Livio Berruti «oggi l'atleta si è trasformato in un banco di prova, in una vera "palestra medica", e su di lui si provano test di ogni genere: fino a farlo diventare quasi "uomo-macchina". Io, in quattordici anni di attività sportiva, ho cambiato solo tre volte allenamento».*

*Per un uomo, di professione sportivo, coadiuvato fortemente dalla scienza e dalla tecnica: fibre ottiche alla base di molti attrezzi, biciclette in lega collaudate nella galleria del vento, tute aerobiche e caschi protettivi progettati e personalizzati dopo lunghe ricerche, «non esistono più, dei limiti invalicabili» dice ancora Ferruccio Antonelli, il quale aggiunge che il bilancio «tecnica-sport» ha prodotto un solo risultato: «un uomo in grado di divenire sempre più un campione».*

*La genetica, nella più specifica preparazione individuale e collettiva, ma soprattutto la biochimica «hanno fatto il resto — dice il professor Conconi — e non c'è più posto per l'improvvisazione, il pressappochismo e la genericità: un tempo chi faceva atletica leggera era preparato da un allenatore che andava bene per i salti, o per la corsa. Oggi esiste la preparazione solo per un tipo di salto, o per un settore della corsa. Sei metri nel salto con l'asta non si improvvisano: si programmano, in tutti i suoi aspetti, con l'uomo e lo strumento adatto».*

*Oggi, mediamente, chi fa sport ad alto livello si sottopone dalle tre alle sei visite mediche al mese, ciascuna relativa ad uno specifico settore: esami cardiocircolatori, prove spirometriche, test da sforzo, esami metabolici, diete «personalizzate».*

*Una perfetta collaborazione «che ha la sola regione di esistere — aggiunge Conconi — in virtù del fatto che un superamento di un primato è una vittoria di gruppo: della scienza, della tecnica, dell'uomo.*

*Andremo verso traguardi «inimmaginabili»? andremo — conclude Conconi — verso «nuovi traguardi. Nulla, nello sport, è inimmaginabile. Tutto è perfettibile: è solo questione di tempo».*

IL TITOLO SUPERLEGGERI WBA TOLTO L'ALTRA NOTTE AD HATCHER

## *Forse da Oliva la prima sfida al neo campione iridato Sacco*

CAMPIONE D'ITALIA — Conquistato il titolo mondiale dei superleggeri Wba con una splendida prova contro Gene Hatcher sul ring di Campione d'Italia, Ubaldo Sacco ha fretta di farlo fruttare perché, a 30 anni (li compirà domenica prossima), non si può dormire a lungo su un alloro.

Il primo in lista d'attesa è Patrizio Oliva dopo che il pugile napoletano e il suo manager Rocco Agostino hanno scelto appunto «la strada Sacco» nel tentativo di scalata al mondiale. Costello — il titolare della fetta Wbc del titolo — è infatti fuori portata con quella sua richiesta di 400 mila dollari di borsa.

Ma Oliva sarà poi davvero il primo della lista? Fino a qualche giorno fa, una vittoria di Sacco pareva garantire l'immediata chance mondiale per il campione d'Europa. La notte scorsa, sulla terrazza del casinò di Campione, a luci della riunione spente, Rodolfo Sabbatini ha detto di «dover ancora riflettere». Deve raccogliere informazioni, in pratica deve tirare le somme sotto il profilo finanziario.

Secondo Sabbatini anche l'inglese Marsh punta al titolo mondiale (il suo manager Frank Warren era a Campione), la concorrenza potrebbe diventare pericolosa perché il suo «quasi fratello» Tito Lectoure, di fronte a un'offerta inglese molto allettante per Sacco, potrebbe anche dimenticare gli affetti.

«Se ci dovessero essere offerte alla pari — ha spiegato il manager argentino — è chiaro che darei la preferenza a Sabbatini. Ma se la differenza è sensibile devo pensare a Sacco, che ha ormai 30 anni, tiene famiglia e quindi vuole giustamente mettere a frutto i suoi sacrifici».

Quanto costa convincere Sacco a mettere in palio il suo titolo contro Oliva? Uby ha detto che per meno di 130 mila dollari non sale sul ring, Lectoure alzerà il prezzo se si vorrà allestire il match in Italia. A questo punto, l'informazione che Sabbatini deve raccogliere è semplice: chi è pronto — sponsor, città, televisione — a scucire il bel pacco di milioni necessari?

Tutto questo prescinde ovviamente dal discorso di carattere tecnico. Oliva non è mai riuscito in questi anni di professionismo a entusiasmare le folle anche se è imbattuto e di brutti colpi non ne ha mai presi. Il termometro di quel che pensa la gente è nella frase che uno spettatore ieri notte gli ha urlato dopo il match vinto senza palpiti su Nick Parker: «Con Sacco farai la fine di La Rocca».

Oliva non ha sentito, ma quando un giornalista glielo ha riferito, ha risposto con una frase («alla faccia sua...») e un gesto tipicamente napoletani. «Io, questo mondiale — ha spiegato — entro l'anno lo vorrei proprio fare. Meglio se in Italia.

«E se il match si fa entro l'anno, dovrò lavorare parecchio, sul ritmo e sul fisico. Sacco — ha aggiunto Patrizio — mi piace, ma onestamente non mi preoccupa. Sono convinto di fare un bel match e di avere il 50 per cento di possibilità di vittoria. Tra Hatcher e Sacco ho sempre detto che preferivo Sacco e non ho cambiato idea».

Rocco Agostino — che adesso non vuol sentire parlare di concorrenza inglese per la sfida iridata — è dell'avviso che «Patrizio ha tutte le carte in regola per diventare campione del mondo. Intanto ha una boxe che non consentirà a Sacco di fare tutto quello che ha fatto con Hatcher e poi tutte le volte che ha avuto un incontro importante, ha reso il necessario».

Uby Sacco mostra — per ora — di avere il massimo rispetto di Oliva: «Può essere un avversario difficile. È uno di quei pugili che non entrano nel combattimento e che però sono dotati di buone gambe, toccano, arretrano e accumulano punti».

Secondo Sacco «Oliva è anche un bravo ragazzo, non come quella m... di Hatcher». Neanche dopo averlo battuto, l'argentino è riuscito a «digerire» il suo avversario texano.

Sacco-Oliva, se si farà, potrebbe andare in scena a ottobre-novembre. L'argentino voleva combattere entro un mese e mezzo, ma l'infortunio alla mano destra rimediato durante l'incontro con Hatcher, lo consiglierà di ritardare un po'.

I RIZZI PERÒ HANNO RESISTITO E CONTINUANO VERSO NEW YORK

## Riviera di Muggia dentro il ciclone

Riviera di Muggia, l'imbarcazione dei triestini Angela e Paolo Rizzi che sta partecipando alla Brooklyn cup ha vissuto il momento più drammatico della sua regata tra Portofino e New York. In mezzo all'Atlantico l'imbarcazione è stata colta di sorpresa da un forte ciclone tropicale che i due triestini, madre e figlio, avevano pensato fino all'ultimo momento di poter evitare.

Con il mare forza nove e onde alte fino a dodici metri, i Rizzi hanno anche temuto il peggio. Avevano già preparato il battellino di salvataggio e i viveri ed erano pronti ad abbandonare la barca. Sono state ore tragiche. Il ciclone, iniziato sabato pomeriggio è finalmente finito ieri a mezzogiorno.

Le comunicazioni via radio con la barca triestina erano saltate. Soltanto ieri sera, dopo le sei, i parenti e gli amici triestini sono stati avvisati da un radioamatore che Angela e Paolo erano sani salvi e che il ciclone era passato senza che siano stati costretti ad abbandonare la barca, che aveva resistito alla furia del mare.

La burrasca ha preso in pieno un'altra imbarcazione, Europe-Assistence, che si trova più avanti di Riviera di Muggia. Intanto, dopo la vittoriosa Trussardi, ha tagliato il traguardo, sotto il ponte di Brooklyn, Viva Napoli che si è piazzata così al secondo posto.

Riviera di Muggia si trova in mezzo all'Oceano, ma più vicina a New York che a Gibilterra. Ieri pomeriggio era 800 miglia oltre le Azzorre e a millecinquecento miglia da New York. L'arrivo, sotto il ponte di Brooklyn è previsto tra il 6 e l'8 agosto.

Oltre a Riviera di Muggia e Europe-Assistence restano ancora in gara Tuscany, Porto Carlo Riva e Morositas.

Pierre e Paolo Sicuri, vincitori con Trussardi della regata hanno intanto tenuto a Milano una conferenza stampa.

Per le altre barche — ha detto Pierre — il distacco da Trussardi è dovuto più che altro a sfortuna. Ha avuto parole di ammirazione per i triestini Rizzi che, ricevuto il messaggio drammatico di Morositas senza timone nell'Oceano in burrasca, hanno avuto la forza di girare intorno alla barca in avaria per 24 ore, soltanto per solidarietà umana, non potendo avvicinarsi ai pericolanti a causa del mare troppo agitato.

«Poi Paolo Rizzi — ha detto Pierre — raggiunta l'isola di Sao Meguel è salito su Rolly Go ed è andato per due giorni e due notti alla ricerca della barca pericolante e ha collaborato al suo recupero e al suo rimorchio fino a Ponte Delgada dove Morositas ha potuto rimettersi in navigazione autonoma».

Pierre ha detto testualmente: «È stata un'esperienza fantastica anche per uno come me che ha fatto il giro del mondo. Qui in due abbiamo fatto una regata da pionieri. Un evento valido che va ripetuto però con una tappa di 72 ore nelle Azzorre, anche per vivere un po' con il meraviglioso popolo azzorrenio in isole incontaminate e incomparabili per bellezza, nel triangolo delle balene».

Paola ha parlato poco: «In pratica è stata un'esperienza in solitario perché uno alla volta si stava al timone e l'altro riposava, con molti errori almeno da parte mia.

## Partite a Sistiana le donne della «420»

Dopo lo svolgimento delle prime due regate, cominciano a delinearsi i valori in campo al campionato italiano femminile della classe 420, iniziato nelle acque antistanti la baia di Sistiana con l'organizzazione della S.N. Pietas Julia.

Partenza alle 11.40 per la prima prova, con bora sugli 8-9 m/s, calata nel corso della regata e rimpiazzata poi dal ponente. Nessuna delle posizioni delle regatanti è però mutata a causa del cambiamento della direzione del vento. Vittoria in questa prova per Sabina De Martino e Lucia Simeone, del Circolo Canottieri Napoli, seguite da Francesca e Consolata Massone del Circolo Nautico «Al mare» e dall'equipaggio Pontillo-Castagna dell'Associazione Nautica Sebina. Quarte le campionesse italiane in carica, Jappelli e Puca, del Circolo remo vela Italia.

Viste le favorevoli condizioni meteo, la giuria — composta da Perini, De Angelis, Rossetti, Porta e Villani — ha deciso di far disputare la seconda prova, che ha preso il via alle 14.54 con vento da ponente sui 5 m/s.

Gli equipaggi primo e secondo nella prima prova, nella seconda si sono scambiati i ruoli: hanno vinto le due Massone, seguite dalle De Martino - Simeone; al terzo posto Scutellaro-Disa, della Lega Navale Italiana di Napoli ed al quarto ancora Jappelli-Puca.

La classifica provvisoria, dopo le prime due regate, vede in testa a pari punti le due Massone e la coppia De Martino-Simeone; terze Jappelli-Puca e quarte Scutellaro-Disa. **Giuseppe Palladini**

## Sui campi di tennis

Il mese di luglio è il periodo estivo nel quale si svolge la più intensa attività tennistica in regione. I dieci tornei per non classificati, i quattro tornei per classificati e i quattro tornei giovanili che si sono svolti e si stanno svolgendo sono la testimonianza di questa affermazione. Conclusosi il torneo di Monfalcone sono subito iniziati due tornei, quello di Campagnuzza per non classificati che ha visto in finale Sorgi tesserato per il TC Grado vincere con Aldo Poduie (Wang-Ho) con il punteggio di 2-6 6-4 7-5, e quello nazionale di San Vito per classificati (molto interessante peraltro questo torneo perchè sempre frequentato da giocatori del Veneto, vista anche la posizione geografica del TC San Vito).

In finale nel singolare maschile due giocatori del Veneto, ha vinto Tommaso Iseppi (TC Padova) su Ronchi Nicola (TC Treviso), con il punteggio di 6-1 6-2. Nel singolare femminile ha vinto la Giulia Mion (TC Treviso) sulla Paola Voli (Tc Gorizia), che finalmente in questo torneo è riuscita a ridare una misura concreta alle sue capacità tecniche battendo prima Paola Kosler e poi Lorena Balduzzi e cedendo in finale solo al terzo set con il punteggio di 3-6 6-3 6-4.

Nel doppio maschile ha vinto una coppia triestina Leva-Longo che hanno avuto ragione di Torelli — Di Gallo con il punteggio di 6-2 2-6 6-3.

Sono iniziati poi sabato scorso altri 5 tornei: il Superbingo che con l'appoggio del «Il Piccolo» ha riscosso un successo di partecipazioni record: quello organizzato dal TC Gorizia, ambedue singolari maschili non classificati. Nello stesso giorno prendeva l'avvio il torneo di Gradisca, singolare femminile non classificate. 34 le iscritte. Nota di merito ai dirigenti del Gradisca che hanno organizzato questa manifestazione che è generalmente un pò trascurata dai circoli della regione, senz'altro a torto, poiché si può notare un rilancio del tennis femminile in regione: lo dimostra anche l'alto numero di partecipanti.

Un torneo per classificati maschile si sta disputando presso il Tc Cordenons (queste le prime quattro teste di serie: Vigani, Liberi, Zambon, Iseppi) dando così la possibilità di continuare di settimana in settimana l'attività agonistica a tutti i giocatori. Al Tc Triestino si sta svolgendo un torneo giovanile under 12, under 14 e under 16.

Dal 27 luglio inizierà il trofeo Podobnik alla sua seconda edizione. Sui campi dell'associazione tennis Opicina si disputeranno le gare del singolare maschile non classificati, singolare maschile classificati, singolare femminile classificate e non classificate. Le iscrizioni si eseguono telefonando al 211356 o al 212759 entro le ore 12 del 26 luglio.

## L'Interclub manca il tris

L'Interclub Muggia ha fallito d'un soffio il clamoroso tris tricolore. La società rivierasca ha conquistato infatti il secondo posto nelle finali nazionali del «tre contro tre» svoltesi a Castrocaro. La formazione allenata da Riccobon ha vinto otto dei nove incontri disputati. Ha subito l'unica sconfitta ad opera di quel Torino che, realizzando l'en-plein di successi, si è laureato campione.

Il bilancio stagionale delle giovani muggesane rimane comunque esaltante con due scudetti (allieve e propaganda) e una piazza d'onore (tre contro tre appunto).

## Pallamano: Bressanone cambia sponsor

BOLZANO — La società di pallamano di Bressanone dopo dieci anni cambia sponsor e passa dalla Forst alla Gasser Speck di Chiusa la quale, secondo le prime indicazioni, fornirebbe un apporto di oltre cento milioni. In questi dieci anni la Forst aveva conquistato sette titoli femminili di serie «A».

QUADRANGOLARE DI BASKET FEMMINILE

## Trofeo Mimosa a Servola

Prende il via stasera la settima edizione del trofeo «Profumeria Mimosa» di basket femminile. La manifestazione, organizzata come di consueto dalla Pallacanestro Saba, vede la partecipazione di Sgt, della selezione statunitense del News Release, della rappresentativa universitaria di Budapest e del K.K. Kozala Fiume.

Gli incontri si svolgeranno sul campo di Servola; in caso di maltempo le gare si terranno nella palestra di via Ginnastica.

Stasera alle ore 20 si affronteranno le triestine e le jugoslave. La Sgt si presenta a ranghi largamente incompleti mancando della Gori (impegnata agli Europei cadette), della Colomban (in raduno con la nazionale juniores), della Meucci (in vacanza), della Del Fabbro e della Bontempi che non ha ancora ripreso la preparazione dopo l'infortunio che l'ha costretta a saltare l'ultima parte del campionato.

In forse anche la presenza della Monti infortunatasi al raduno della Nazionale maggiore. La squadra si affiderà pertanto all'entusiasmo delle giovanissime nella speranza di guadagnare l'accesso alla finale per il primo posto.

Alle ore 21.30 seguirà l'incontro tra la formazione statunitense e le universitarie ungheresi. È una gara dal pronostico incerto che dovrebbe assicurare un piacevole spettacolo.

ALTRI TRIESTINI SUL PODIO AGLI EUROPEI

## Pattinatori di bronzo

RIMINI — Sono in rialzo le quotazioni dei pattinatori triestini dopo la terza giornata di gare ai campionati italiani di artistico, in corso di svolgimento a Rimini; dopo il contestato quarto posto dei fratelli Simeoni nelle coppie senior, è giunto il terzo posto di Clara Rech e Boris Mazziero nella danza senior. In quarta posizione dopo la danza originale, i due atleti del Jolly hanno disputato un ottimo esercizio libero recuperando una posizione.

La conquista del podio, seppur nel gradino più basso, costituisce comunque un risultato importantissimo per la squadra biancogialla che, in virtù dei piazzamenti totalizzati nelle due gare finora concluse, ha annullato lo svantaggio nella classifica per società che la separava dal Panda di Rimini, superando addirittura gli avversari di una lunghezza.

Ora le speranze di aumentare tale esiguo vantaggio si fondano sullo stato di forma di Francesca Gallo, impegnata nella gara dei nazionali junior e sulla coppia Palmarin-Marzano, in scena nella danza junior.

La coppia Rossana Rinaldi-Roberto Stanzani ha vinto intanto la medaglia d'oro della categoria coppie danza nazionale senior. I due atleti della Cmst-Uisp Bologna, erano stati campioni italiani ed europei nella categoria nazionale junior.

Sono stati poi assegnati altri due titoli: al cremonese Michele Tolmini negli obbligatori senior maschili ed a Maria Grazia Deidda, livornese della «Libertas Marina di Massa», negli obbligatori senior femminili.

## Le quote del Totip

**ROMA — La direzione della Sisal-Totip ha comunicato le quote relative al concorso n. 29 di ieri: ai 20 vincenti con punti 12 spettano L. 19.530.000; ai 432 vincenti con punti 11 vanno L. 880.000; ai 5.238 vincenti con punti 10 vanno L. 71.000. Il montepremi è stato di 1.170.239.700.**

BASEBALL A

| | |
|---|---|
| **Ponte di Piave** | **11, 5** |
| **Goriziana** | **7, 26** |

**PONTE DI PIAVE: Brunello, Gallo, Bazzarini, Minetto, Donà, Furlan (Bottalo), Cernecca, Zanusso, Pedrina; lanciatore: Tomasella.**

**GORIZIANA CARNI: Zotti, Pilutti (Bertossi), Gaiardo, Da Re, Malaroda, Berini, Bazzarini, Mineo, Demori; lanciatori: Klancic e Minin.**

**ARBITRI: Izanec di Trieste e Zuccolo di Buttrio.**

**Seconda partita:**

**PONTE DI PIAVE: Brunello, Gallo, Bazzarini, Minetto, Donà (Furlan), Cernecca, Pedrina, Bottolo, Tomasella, Zanusso, Tirri.**

**GORIZIANA CARNI: Zotti (Boriani), Pilutti, Gaiardo, Da Re, Malaroda, Berini, Bazzarini, (Bertossi), Mineo, Demori; lanciatore Bertolo.**

**ARBITRI: Zuccolo di Buttrio e Izanec di Trieste.**

PONTE DI PIAVE — Se i numeri contano qualcosa, allora la Goriziana Carni deve davvero mordersi le mani per aver perduto il lanciatore Bertolo fin dalle prime partite di campionato. Al rientro, il giocatore, pur a corto di preparazione, ha condotto i suoi a una squillante vittoria nella seconda partita contro la capolista. Ma sul risultato pesa anche il crollo di Bazzarini sul monte avversario: in poco più di quattro inning, il lanciatore Ponte di Piave ha concesso ai ronchesi qualcosa come tre fuori campo, quindici valide e quattordici punti complessivi.

È stato un incontro dai due volti. Nella prima partita, la capolista recupera bene con Tomasella che concede solo nove valide e un fuori campo. La Goriziana Carni si dimostra meno precisa in battuta e, pur non commettendo alcun errore, deve inchinarsi non senza lottare fino all'ultimo inning.

Nella seconda partita, la Goriziana Carni rischia Bertolo ancora fresco di gesso al braccio. Il forte lanciatore dimostra di aver già smaltito la ruggine, concedendo solo quattro punti agli avversari. Non altrettanto, come detto, fa Bazzarini che non ne azzecca una e si fa rilevare da Furlan al quinto inning. Il cambio non sortisce alcun effetto e conferma il difficile momento della capolista sul fronte dei lanciatori (perfino il vecchio Miani ha cominciato a scaldarsi ai bordi del diamante).

Il match è tutto in discesa per i ronchesi che continuano così a sperare nei play-off.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## In tivù l'angoscia della tragedia che non ha segreti

Pessime notizie dai luoghi dell'estate: catastrofe in Val di Fiemme. Dighe, case, alberghi spazzati via in un batter d'occhio da una micidiale colata di fango. Morti dispersi feriti, lagrime lutti.

Al popolo radiotelevisivo, intendo all'esodo stagionale o rimasto ancora in città, non mancava quasi nulla. Aveva l'oroscopo mattutino e l'«onda verde», aveva film d'ogni genere e spettacoli canzonisti sotto le stelle, spot pubblicitari di sorbetti e bibite rinfrescanti, immagini marine e montane, e persino — quasi uno snobbistico tic culturale — talune chicche di buon teatro.

Ecco, a voler proprio sofisticare, gli mancava (si fa per dire!) la cronaca dal vivo e dal vero d'una forte tragedia. Ora l'ha avuta, e addio bella estate, addio ferie serene.

Così, i riti della Grande Vacanza e i riti dell'ordinaria udienza televisiva, che all'arrivo dei primi caldi tendono a separarsi soffrendo di convivere insieme, questa volta si sono ricongiunti. È assai probabile, insomma, che l'intero Paese delle vacanze, sparso e diviso tra spiagge e rifugi alpini, in questi giorni di sciagura non abbia staccato occhi e orecchie dai teleschermi per sapere, sapere di più, attraverso le immagini e i commenti diretti, inviati dai telegiornali.

La tragedia, sia essa provocata da calamità naturali o da fatalità, è una nostra vecchia convivente, della quale conosciamo a memoria tutti i comportamenti e tutte le pieghe: un copione vissuto e riletto decine di volte, che inizia sempre con scene di morte e rovina e finisce, immancabilmente, con la ricerca di responsabilità, inchieste giudiziarie, polemiche avvelenate: il tutto rappresentato, testimoniato, documentato (in particolar modo il primo atto) dall'occhio impassibile dei teleobiettivi.

Non ci sono più segreti, il «soggetto» della tragedia è per così dire un libro aperto. Eppure, ogni volta che essa riappare (molto spesso) nelle sue perverse, immutabili sembianze, il gelido e ormai familiare nodo dell'angoscia torna a stringersi.

Dirlo, anzi ripeterlo, suona banale, ma non per questo meno vero, poiché nonostante le innumerevoli esperienze di terremoti, alluvioni e cataclismi vari, che non cessano di flagellare il Paese, la crudele realtà che si portano dietro sembra ogni volta nuova e ogni volta traumatizzante al massimo. Si sta insieme da una vita nello stesso letto, di tortura, ma non ci si abitua. E questa volta l'impressione, lo sgomento gridano forse anche di più, perché sappiamo che molte delle povere vittime stavano lì a godersi i quindici o venti giorni di meritata vacanza, come tantissimi altri concittadini.

Allora — è facilmente intuibile — si mette in moto un meccanismo d'immedesimazione che aguzza il senso di pena, di pietà. E di paura. Scatta infatti l'inquietante pensiero che la medesima sorte ingiusta e terribile poteva capitare anche a noi, a ciascuno di noi, solo che, magari per puro caso, avessimo deciso di trascorrere le ferie lì invece che altrove. Un brivido. Una candela all'altare del caso, della fortuna. Ma se la fortuna avesse avuto l'occhio insensibile? Il suo sguardo, si sa, è distratto, capriccioso. Della sua sola benevolenza non ci si può fidare.

**Ber.**

### Marco Praga in Tv con «La porta chiusa»

ROMA — E' cominciata nei giorni scorsi negli studi Rai di Napoli, la lavorazione di «La porta chiusa» una commedia di Marco Praga rappresentata per la prima volta a Milano nel 1913.

L'attuale versione si vale della regia di Edmo Fenoglio e della riduzione di Amleto Micozzi.

PARTE GIOVEDÌ IL TOUR ITALIANO DI MIGUEL

## Luis, ragazzo di oggi



**Milano: Partirà giovedì 25 luglio da Novara la tournée italiana di Luis Miguel, il giovane messicano d'origine italiana che si piazzò al secondo posto con la canzone «Noi ragazzi di oggi» all'ultimo festival di Sanremo. Il tour si concluderà il 18 agosto a Viareggio. Nella foto, il cantante con il suo baffuto impresario europeo Dino Vitola** *(Ansafoto)*

DAL 6 AL 21 AGOSTO

## Tournée in Cina degli «scaligeri»

### Otto concerti con Katia Ricciarelli

MILANO — La Scala va in Cina, per la prima volta nella sua storia. Dal 6 al 21 agosto, l'Ensemble archi Scaligero, violino solista Anahi Carfi, e il soprano Katia Ricciarelli terranno otto concerti nella Repubblica popolare cinese e precisamente nelle città di Pechino, XI'an, Shangai, Hangzhou e Canton. È probabile un'esibizione fuori programma a Hong Kong.

L'iniziativa è la prima che viene realizzata nel quadro dell'accordo sottoscritto lo scorso anno fra l'Ente lirico e la Fiera di Milano, in base al quale l'organismo espositivo si è impegnato a ricercare e coordinare qualificate sponsorizzazioni delle tournées all'estero della Scala.

Per la Fiera, autentico motore del «Made in Italy», si tratta in definitiva di favorire in ogni modo l'esportazione di prodotti di altissima qualità, come possono configurarsi le interpretazioni dei grandi esecutori scaligeri.

«La Cina — sottolinea una nota — è stata scelta per tutta una serie di ragioni, indipendentemente dal fatto che l'immenso paese orientale non aveva mai ospitato la Scala.

La tournée d'agosto, infatti, s'inquadra in un programma di grandi scambi internazionali: la Cina si sta «aprendo» sempre più all'Occidente e in particolare guarda con attenzione verso i mercati europei e verso i grandi complessi industriali.

«È dichiarato e palese l'interesse della Cina per un ampliamento degli scambi, tanto nel campo economico quanto in quello culturale. Due grandi istituzioni come la Scala e la Fiera di Milano non potevano certo rimanere indifferenti di fronte a una simile realtà».

IL «BAGAGLINO» HA FATTO UN'INSERZIONE

## Teatro cerca nuovi comici anni Ottanta

### Si sono presentati soprattutto giovani imitatori

ROMA — «Il Teatro Bagaglino di Roma cerca giovani debuttanti di età inferiore ai 21 anni imitatori, comici, fantasisti».

Un'inserzione pubblicata su alcuni quotidiani ha provocato, nei giorni scorsi, qualche brivido tra quanti ritengono che il teatro sia una sorta di «sacrestia» a cui avvicinarsi — e dal quale recitare — con il «dovuto rispetto». Ma ha anche avuto un altro effetto: quello di far arrivare al «Bagaglino» una cinquantina di giovani che di buon grado, si sono sottoposti al «severo esame» di Castellacci e Pingitore (i due comproprietari del teatro) tutto sommato ben contenti dell'opportunità offerta loro.

A Pierfrancesco Pingitore — che tra l'altro, nel prossimo inverno, farà la nuova serie di «Fantastico» per la Rete uno della Rai — l'Adnkronos ha chiesto di raccontare l'esito di questa iniziativa.

— C'era proprio bisogno di un'inserzione per trovare nuovi talenti?

«Durante tutto l'anno sono assillato da decine di richieste di provini. Purtroppo non sempre ho tempo e, a volte, mi manca anche la voglia. E allora, ci siamo detti, perché non raggruppare tutti assieme i giovani che vogliono fare teatro? E, a questo punto, c'era un modo solo per avvertirli: mettere, appunto, una inserzione sul giornale».

— Nel corso degli anni il «Bagaglino» ha lanciato alcuni tra i più apprezzati comici italiani. Un nome per tutti, quello di Enrico Montesano. Pensa che, con questa nuova leva, avrete la stessa fortuna?

«Perché no? Un fatto è certo: dal primo esame mi è sembrato di scorgere, in qualcuno dei giovani che si sono presentati, la "lucetta" del talento. Certo, è tutto da verificare, ma non è detto che da questi "esami d'ammissione" non si possa avere un "promosso a pieni voti". Un fatto, comunque, va sottolineato, ed è che in qualche modo i giovani vanno pure incoraggiati, aiutati a emergere. Anche perché in Italia c'è una forte "domanda comica": la stessa televisione ha bisogno di volti nuovi. E anche noi, incoraggiando i giovani ci formiamo un vivaio».

— Cosa hanno proposto i giovani che hanno risposto all'inserzione?

«Siamo un popolo di imitatori ed è logico che la specialità più diffusa sia proprio quella dell'imitazione. Ma c'è un po' di tutto: chi canta, chi recita, chi balla. Insomma, c'è molto da scegliere e molto da scartare, perché poi il talento, quello vero, lo hanno in pochi».

— Il Bagaglino è un teatro dove si fa, in gran parte, satira politica. Ma piace ancora?

«Più che teatro di satira, cabaret, preferisco definire il nostro un teatro d'attualità. Noi, per scrivere i testi ci riferiamo sempre a quello che o è appena avvenuto o sta per accadere. E al pubblico questa immediatezza piace».

### «Pixote» nella vita come sullo schermo

SAN PAOLO — Il protagonista del film brasiliano «Pixote» Fernando Ramas Da Silva è stato arrestato per detenzione di una pistola calibro 32. Lo ha reso noto la polizia di San Paolo, precisando che l'arresto è avvenuto il 2 luglio e che il ragazzo, che ha oggi 18 anni, è stato accusato di furto in due abitazioni.

«Pixote», girato nel 1980 dal regista argentino Hector Babenco, racconta la storia di un minore abbandonato che, a causa delle dure condizioni in cui si trova a vivere, prende la via della delinquenza.

Non è la prima volta che Da Silva ha a che fare con la giustizia.

PER LA NUOVA STAGIONE DELL'ATER

## Festino di Lyubimov all'Arena del Sole

ROMA — Il direttore artistico del Teatro Arena del Sole di Bologna, Yuri Lyubimov, sta procedendo alla definizione del programma di attività per la prossima stagione della grande sala di via Indipendenza gestita dall'Ater.

Il teatro bolognese, che ha subìto un anno fa un importante intervento di ristrutturazione che ne ha ammodernizzato sostanzialmente il palcoscenico, riaprirà i battenti il 20 agosto, con l'inizio delle attività di organizzazione e di promozione del pubblico.

Pochi giorno dopo, il 2 settembre, inizieranno le prove di «Il festino in tempo di peste», la prima delle produzioni di Emilia Romagna Teatro della stagione, che avrà la regia dello stesso Lyubimov e che debutterà il 15 ottobre, aprendo il cartellone dell'Arena.

«Il festino in tempo di peste» è un adattamento delle «piccole tragedie» di Aleksandr Sergeevič Puškin. La traduzione è di Serena Vitale e le scene ed i costumi sono di Stefano Lazaridis.

Quanto agli altri spettacoli di prosa in programma si sa che dovrebbero essere sette, con l'apertura di alcuni spazi a forme emergenti di teatro-danza.

Il programma definitivo e dettagliato sarà presentato in una conferenza stampa agli inizi di settembre.

IL 29 LUGLIO A ROMA PRIMO CIAK DI UN FILM SUI PENTITI

## Anche Marco Bellocchio ha il «diavolo in corpo»

ROMA — Cominceranno il 29 luglio a Roma le riprese di «Diavolo in corpo», il film che Marco Bellocchio dirigerà da una sua sceneggiatura scritta con la collaborazione di Ennio Concini e che, nonostante il titolo, non avrà molto a che vedere nè con il romanzo di Raymond Radiguet nè con il film di Autant-Lara interpretato da Gerard Philippe e da Micheline Presle.

Racconterà infatti ben altra vicenda di questi nostri anni confusi. Sarà un film sui pentiti o meglio sul «Dopoterrorismo».

«Non c'è oggi a Roma il dopoguerra di Radiguet — dice il regista — ma esiste un fenomeno che, da terrorismo è scaduto a dopo-terrorismo: Giulia e Andrea hanno vent'anni e non danno giudizi sugli anni di piombo, l'unico a darne è Giacomo, terrorista pentito, che dovrà sposare Giulia quando sarà riuscito a riacquistare la libertà. Giacomo nega il proprio passato, lo condanna duramente, sogna un futuro anonimo di piccolo-borghese».

La società contemporanea è invero il bersaglio della visione critica del regista che si propone comunque di descrivere una storia d'amore oggi.

Gli interpreti scelti per «Diavolo in corpo» saranno tre attori all'inizio della carriera: Maruska Detmers, Federico Pitzalis e Riccardo De Torrebruna.

Le riprtese del film (prodotto da Leo Pescarolo per la L.P. Film e per la Film Sextile) cominceranno il 29 luglio a Roma per durare dieci settimane. L'uscita della pellicola in Italia è prevista per dopo Natale. Il soggetto è di Bellocchio ed Enrico Palandri, la sceneggiatura di Bellocchio in collaborazione con Ennio De Concini.

### Cominciate riprese di «Senza scrupoli»

ROMA — Sono cominciate a Torino in esterni le riprese del film «Senza scrupoli» diretto da Tonino Valerii e interpretato da Sandra Wey (già protagonista di «Histoire d'O» N.2) e Marzio Honorato.

## Julia a Venezia




**Venezia: Julia Migenes-Johnson, cantante lirica e splendida interprete della «Carmen» di Francesco Rosi, ha ritirato a Venezia un premio assegnato allo scrittore L. Ron Hubbard**

DA SETTEMBRE A NAPOLI LE RIPRESE DEL PRIMO FILM TUTTO SUO, «IL CAPITONE»

## Giancarlo Giannini regista e attore nella città più kafkiana che esista

TAORMINA — *Giancarlo Giannini comincerà nel prossimo settembre le riprese del film che segnerà il suo esordio come regista: «Il capitone» del quale sarà anche l'interprete principale. Lo ha detto all'Ansa a Taormina dove il noto attore è intervenuto alla cerimonia di consegna dei Nastri d'argento, nell'ambito del Festival cinematografico, durante la quale ha ricevuto lo speciale riconoscimento dedicato al 40.o anniversario del prestigioso premio.*

*— Quale il significato del titolo del film?*

*«Il capitone, è forse, una parola un po' difficile per gli italiani. Si tratta di una specie di anguilla, un piatto tipico napoletano, molto gustoso che si mangia a Natale ma che è molto difficile da pescare. Questo è il senso del soprannome che ha il protagonista della vicenda interamente ambientata a Napoli».*

*— Perché l'idea di un film su Napoli?*

*«Io ho vissuto molto a Napoli, per ben 11 anni. Per me Napoli è la città più complessa e più semplice del mondo, dove possono accadere cose talmente incredibili che raccontarle in un film possono sembrare poco credibili. Ed è proprio per questa fantasia che mi piace questa città che è la più kafkiana che possa esistere».*

*— Qual è la vicneda?*

*«Non voglio anticiparla. Posso soltanto dire che il protagonista si muove esclusivamente nella città di Napoli. L'anno scorso ho interpretato il film "Mi manda Picone" ambientato in un mondo che sembrava molto assurdo ma che è molto reale. Ed io vorrei appunto esasperare questo tipo di racconto perché la realtà di Napoli è superiore a qualsiasi fantasia. Questa è la bellezza della vicenda».*

*— A che punto è la preparazione del film?*

*«Sto curando la revisione della sceneggiatura che ho scritto con Helvio Porta, che è lo sceneggiatore di "Caffè Express", "Mi manda Picone" e molti altri film ambientati a Napoli. Ci vogliono però dei tempi lunghi in quanto però un soggetto che può nascere in 15 giorni ha bisogno di un anno per essere sviluppato in forma di sceneggiatura. Questo è il momento, evidentemente, più faticoso perché ci si deve adeguare ai fatti che si sviluppano di giorno in giorno a Napoli come ad esempio il processo alla camorra, questo personaggio Pandico, molto curioso nella sua follia, nella sua verità e non verità. Devo dire che mi ha suggerito molte idee di sceneggiatura che portano a riflessioni molto profonde ma anche molto difficile da realizzare. D'altronde per il mio esordio come regista voglio essere assolutamente sicuro di quello che farò».*

*— Per il suo esordio dietro la macchina da presa si avvarrà della collaborazione di tecnici specializzati?*

*«Certamente è il primo segreto per riuscire a fare dei buoni film. Una volta ho parlato con Spielberg e gli ho chiesto qual è il suo segreto. Mi ha risposto: "Non esistono segreti, bisogna solamente avere degli ottimi collaboratori". Il cinema è fatto di tante cose ma, purtroppo, è sempre difficile metterle tutte insieme e, nel caso specifico, assemblare tante persone brave e fantasiose. Io cercherò di farlo ma sono quasi sicuro di riuscirci».*

*— Come risolverà il problema di trovarsi dietro e davanti la macchina da ripresa?*

*«Questo è il problema insito proprio in questo mio desiderio di fare il regista e l'attore contemporaneamente. Ed è un problema talmente grosso che non me lo voglio neppure porre. Me lo troverò di fronte al momento del primo giro di manovella sul set; adesso non ci voglio neppure pensare».*

**Franco Cauli**

L'ANZIANA INDOMITA ATTRICE DEBUTTERÀ IL 13 AGOSTO A TAORMINA

## Paola Borboni si appresta a stupire dando voce a Re Lear di Shakespeare

ROMA — Paola Borboni non cessa di stupire. Il 13 di agosto debutterà a Taormina nel ruolo di «Re Lear». La tragedia di Shakespeare sarà tradotta e adattata da Alessandro Serpieri in uno spettacolo che durerà non più di un'ora e un quarto, come assicura il giovane regista Gino Zampieri.

L'anziana indomita attrice darà voce alle parti più concitate e commosse del leggendario re mentre Isabella Guidotti sarà Gonerilla, Claudia Della Seta sarà Regana e Patrizia Camiscioni darà voce agli spasimi di Cordelia. Unico attore, Pierlugi Cominotto, sarà «il matto».

«So bene che è un rischio — ha detto la Borboni in una conferenza stampa svoltasi al teatro Flaiano — e infatti l'avevo subito respinto come un pericolo; poi mi sono detta, se è un pericolo occorre accettarlo: e dunque l'ho accettato anche perché, dentro di me, c'è sempre una voce che mi infonde coraggio».

La Borboni ha poi raccontato di aver visto lo spettacolo di Ermete Zacconi, nel 1926, e di averlo amato immediatamente e ricordato poi tutta la vita.

Dilungandosi poi nel precisare i rapporti tra Lear e Cordelia, la dolcezza finale del re, i suoi vaneggiamenti, l'attrice ha sottolineato come il re sia un personaggio capace di infrangere le barriere dei sessi consentendo dunque a un'attrice di prestargli esperienza teatrale, spavalda sicurezza, energia e spontaneità.

Il regista Zampieri ha spiegato che il testo, ridotto da Serpieri, rispetta fedelmente la tragedia originale «ritagliando e unendo tra loro le scene in cui Lear si confronta con le figlie e con il matto, escludendo tutti gli altri personaggi»; la scenografia (di Elio Sanzogni) fa perno su un gran trono coperto da vele che, a un tratto, rivelano l'inutilità del potere degli uomini.

Paola Borboni ha rivelato di fare, per la seconda volta, un ruolo maschile, giacché, proprio a Taormina, ella interpretò un personaggio nello spettacolo «Una più del diavolo» tratto da opere del Lasca.

La Borboni ha detto ancora: «La mia salute è ottima, sono solo un po' stanca la sera, dopo le prove; credo di aver diritto di vivere ancora un po' e di poter dimostrare che il mio cervello è ancora in grado di lavorare».

Ella ha concluso la conferenza stampa raccontando di una sua avventura a Perugia col conte Mancini; «È un maremoto grazioso — ha detto di lei l'attrice Isabella Guidotti — e tutti incanta con la forza, il coraggio, la gioia di vivere».

Il presidente del Teatro di Roma, Diego Gullo, ha poi dichiarato che lo Stabile dedicherà alcune serate a Paola Borboni nel cartellone del prossimo anno: lo spettacolo (che sarà a Taormina, il 13, 14, 15 agosto) dovrebbe dunque giungere anche a Roma.

### La Rai può usare il Meter, ma...

ROMA — La Rai può continuare a utilizzare il sistema di rilevazione d'ascolto Meter non solo per quanto riguarda le proprie reti, ma anche per i dati di ascolto totali.

Lo precisa un nuovo provvedimento del giudice istruttore del Tribunale civile di Roma, dottor Carlo Izzo, emanato a integrazione e chiarimento dell'ordinanza del 13 luglio scorso su richiesta avanzata dai difensori della Rai.

Il decreto precisa che la rilevazione d'ascolto televisivo totale non deve consentire di ricavare la percentuale dei dati di ascolto delle emittenti private Canale 5, Italia 1 e Rete 4.

### Stallone nelle Filippine si vendica con «Rambo»

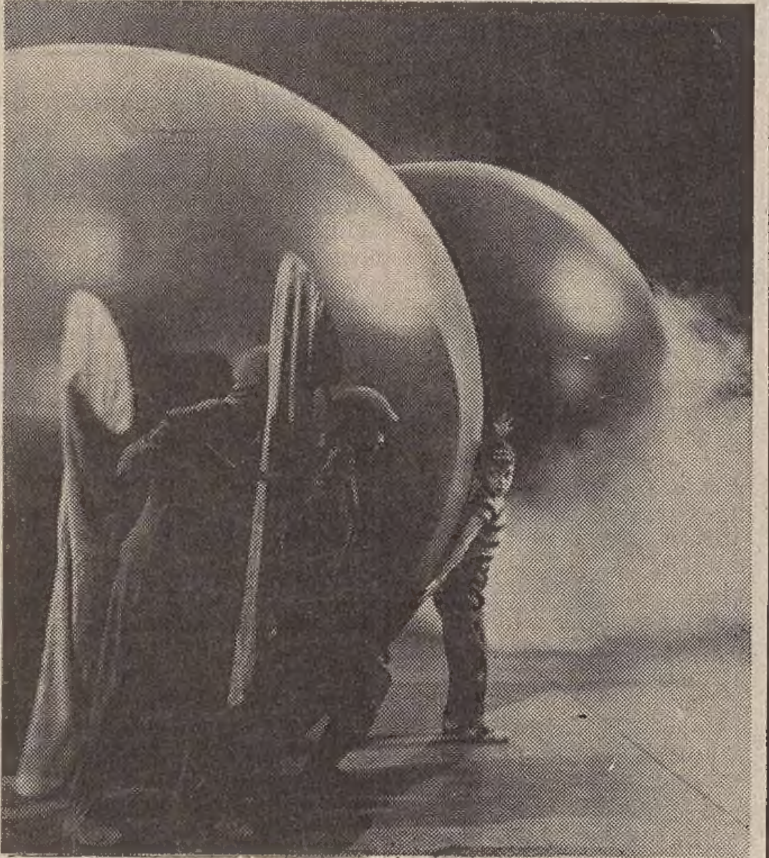
MANILA — «Cacciato» per motivi di sicurezza dalle autorità di Manila, Sylvester Stallone è tornato nelle Filippine nei panni di «Rambo», conquistando nel giro di pochi giorni il pubblico, che si è affollato nelle 25 sale cinematografiche dove il film è stato presentato.

«Rambo» (che ha «stracciato» i precedenti record d'incasso fatti registrare a Manila da Bruce Lee e dall'agente 007) ha creato, durante la lavorazione, alcuni problemi di «sicurezza» alle autorità.

Alcune scene del film avrebbero dovuto essere girate proprio in territorio filippino, ma le autorità avevano negato il permesso alle guardie del corpo di Stallone di entrare nel paese con le proprie armi.

«Quando Stallone ha sentito che la sua scorta non avrebbe potuto seguirlo — ha dichiarato a Manila un responsabile di una società che avrebbe dovuto collaborare al film — ha deciso di rinunciare». Le ultime scene di «Rambo» sono state così realizzate in Messico.

## Quante dita? Cinquemila



**Roma — Il piccolo Tommy Retting in una scena del film di Roy Rowland «Le cinquemila dita del dott. T.» (1953) che va in onda oggi alle ore 22 su Raitre nella serie «Eccentriche visioni» con Hans Conried, Peter Lind Hayes e Mary Healy**

IL «NOUVEAU THEATRE DU BALLET INTERNATIONAL» A GRADO

## Terna di riletture coreografiche in bilico fra classico e moderno

GRADO — Spettacoli d'estate, spettacoli di vacanza... Uno tra i tanti in tournée per i centri più o meno prestigiosi della nostra penisola è approdato a Grado dove domenica sera hanno danzato i ballerini della Compagnia Nouveau Theatre du Ballet International, diretta da Gianni Notari.

In programma tre rielaborazioni da classici, tutte su coreografie di Notari: l'«Amleto» da Shakespeare, in novità assoluta su musiche di Paki Zennaro Rienzo e riduzione drammaturgica di Cesare Milanese e Marcello Turno, «Metamorphosis» da Kafka su musiche di Goffredo Petrassi e riduzione di Marcello Turno e «Bolero» di Ravel su un'idea drammaturgica di Marcello Turno.

Una proposta interessante, e niente da eccepire anche per quel che riguarda gli interpreti principali: da Tuccio Rigano (primo ballerino di Teatro Verdi di Trieste) a Claudia Venditti, da Susanna Proia a Mario Bigonzetti fino a Alessandra Bami (per citardli in ordine d'entrata) tutti professionisti di sicuro valore.

A livello di «nomi», dunque, non c'è che dire. Un cast artistico che avrebbe dovuto essere sufficiente garanzia per un allestimento accurato ma soprattutto ricco di tensione, di potenza espressiva, di convinzione, di vitalità, tanto da poter essere quel veicolo di fascinazioni, di magia, di suggestioni visive ed emotive che fa della danza una tra le arti più complete ed amate.

Il fatto è che non si può convincere se non si è convinti e lo spettacolo proposto dalla compagnia, che nonostante l'intestazione francese ha sede a Venezia, ha voluto essere una decisa mediazione tra classico e moderno, mediazione che è sembrata più dettata dalla preoccupazione di «mettere la compagnia al passo con i tempi» (come si legge sul depliant di presentazione) che dalla voglia di dire effettivamente qualcosa di nuovo, magari «rileggendo» le opere dei nostri più illustri padri culturali.

Purtroppo, e senza per questo voler togliere nulla al valore professionale dei singoli, lo spettacolo proposto dalla compagnia di Gianni Notari ci è sembrato sorretto da poca convinzione, convinzione che nasce dalla sicurezza che le scelte di fondo sono state dettate da grande rigore e sensibilità culturale.

Ed è forse anche per questo che lo spettacolo non ha rilevato anche tra il pubblico un'accoglienza molto calorosa.

**Vi. Va.**

### Sandro Paternostro diventa conduttore

ROMA — Sandro Paternostro sta preparando una sorpresa per i telespettatori: dopo trent'anni di giornalismo radiotelevisivo, si cimenterà nelle vesti di conduttore in uno special a carattere sperimentale dal titolo «Il mercante in fiera», imperniato su quiz e giochi da lui ideati, che andrà in onda il 12 settembre alle 22.15 su Raiuno.

## Appuntamenti

### Oggi

#### «La Baiadera» al Politeama Rossetti

Oggi alle ore 20.30 al Politeama Rossetti si replica «La Baiadera» di Kalman con gli stessi realizzatori e interpreti applauditi nelle precedenti rappresentazioni. Dirige il maestro Janos Sandor. Orchestra coro e tecnici del Teatro Verdi. Corpo di Ballo del Festival.

#### I naif di Hlebine a «Nazioni vicine»

Oggi alle ore 14 per i programmi radiofonici regionali della Rai andrà in onda «Nazioni vicine», a cura di Pier Paolo Dobrilla e Euro Metelli. In programma un servizio sui famosi pittori naif di Hlebine, di cui è stata allestita una mostra al Castello di San Giusto.

### Domani

#### «The great rock and roll swindle»

Domani alle ore 21 nel parco dell'ex Opp di fianco al bar «Il posto delle fragole» verrà proiettato il film «The great rock and roll swindle» con i Sex Pistols. Ingresso gratuito.

### Prossimamente

#### Alda Noni al Festival dell'Opera

Le associazioni culturali dell'Aiace e della Fice, organizzatrici del Festival cinematografico dell'Opera lirica che si terrà al Castello di San Giusto dall'1 al 7 agosto, annunciano che alla serata inaugurale, che sarà aperta da «Il cavaliere della rosa» di Strauss, saranno presenti i soprani triestini Alda Noni e Tiziana Sojat.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Dai programmi tv e radio

### RAIUNO

**1.15** Televideo. Pagine dimostrative.
**13.00** Maratona d'Estate. Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. Con la collaborazione di Maria Giovanna Bufano. Danza è uomo. Alto professionismo. Un programma di Peter Schaufuss. Consulente artistico Clement Crisp. Con Peter Schaufuss, Denis Ganio, Anthony Dowell, Patrick Dupont, Frank Andersen, Bjarn Hecht, Fernando Bujones, Jean Guizerix, Vladimir Vassiliev, artisti del XX.o siecle, allievi del Royal ballet, del Balletto reale danese e della Scuola dell'Opera di Parigi. Regia di Derek Bailey (seconda e ultima parte).
**13.30** Telegiornale.
**13.45** Pomeriggio al cinema. IL CLAN DEL TERRORE (1963). Regia di Jacques Tourneur. Interpreti Vincent Price, Peter Lorre, Boris Karloff.
**15.10** Il mondo di Obladì obladà. Un programma di Paolo Giaccio e Romano Frassa. Scene di Massimo Josagini. Regia di Ranuccio Sodi. Con Serena Dandini e Maurizio Marsico. Servizi filmati di Milene Avantario, Giando Menico Curi, Renato De Maria, Dante Majorana.
**16.00** Il meraviglioso circo del mare. Un documentario Berol cinematografica. Il mare in vetrina.
**16.35** Il grande teatro del West. Telefilm. La faida con Walter Brennan, Dack Rambo.
**17.00** L'ultimo fuorilegge. Soggetto e sceneggiatura di Ian e Bronwyn Binna. Con John Jarratt. Diretto da Kevin Bodsone, George Miller. 2.a puntata.
**17.50** Grisù il draghetto. Un cartone animato di Marco e G. Pagot. Il tifone.
**18.00** Le olimpiadi della risata. Un cartone animato di Hanna e Barbera. Africa-S. Francisco-Francia-Australia.
**18.45** Che fai... ridi? Orrore. Sabani o della crisi di identità. Testi di Antonio Ricic. A cura di Enzo Marchetti. Regia di Enzo Trapani.
**19.35** Almanacco del giorno dopo. Che tempo fa.
**20.00** Telegiornale.
**20:30** Quark speciale. Scoperte e esplorazioni sul pianeta Terra. A cura di Piero Angela. Collaborazione di Lorenzo Pinna. Delegata al programma Rosanna Faraglia. Realizzazione di Rosalba Costantini 3. Il regno dei pinguini. Di Cindy Buxton Anni e Price.
**21.25** Bolero. Il gioco è fatto. 4.a puntata. Regia di Claude Lelouch.
**22.20** Telegiornale.
**22.30** Speciale da Chianciano. Spettacolo organizzato dall'Aicret in occasione della consegna del XIII Premio della critica radiotelevisiva. Regia di Gianni Vaiano.
**23.45** Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

### RAIDUE

**1.15** Televideo. Pagine dimostrative.
**13.00** Tg 2 Ore tredici.
**13.15** Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno a cura di A. Giolitti e L. Solustri. Senza famiglia, di H. Malot. Con F. Josso, J.P. Bagot, C. Hertaud, F. Pinaf. Sceneggiatura e regia di J. Hernaud, Canzoni di C. Trenet. 1.a p.
**14.15** L'estate è un'avventura. Di B. Modugno. Presenta P. Tanziani. Nel corso del programma (dalle ore 16.05): i modi di dire, Pupazzi animati. Una visita. Il fiOre della montagna. Viceversa. Telefilm: La fuga. Leggende indiane. Telefilm. «Mandamin».
**16.55** Lo schermo in casa, Immagini italiane (III). CAMPO DE' FIORI (1943). Regia di M. Bonnard. Con A. Fabrizi, C. Boratto P. De Filippo, A. Magnani.
**18.25** Dal Parlamento.
**18.30** Tg 2 Sportsera.
**18.40** L'asso della Manica. Telefilm. La donna di ghiaccio, sceneggiatura di R. Banks Stewart. Con J. Nettles, T. Alexander, regia di R. Transen - Meteo 2 - Previsioni del tempo.
**19.45** Tg 2 - Telegiornale.
**20.20** Tg 2 Lo sport.
**20.30** «UN POSTO AL SOLE» (1951), regia di G. Stevens. Con M. Cliff, E. Taylor, S. Winters, K. Braselle, R. Burr, A. Revere, F. Clark — George Eastman, giovane di modeste condizioni, si trasferisce in città, dove con l'aiuto dello zio, ricco industriale, consegue una buona posizione. Si innamora di un'operaia che lavora nella stessa sua fabbrica e diventano amanti. Più tardi, dominato dal desiderio di elevarsi dalla sua condizione sociale, conosce in casa degli zii una giovane e bella ereditiera, e i due si innamorano. Nel frattempo però Alice, la modesta operaia è rimasta incinta e chiede a George di sposarla.
**22.30** Tg 2 Stasera.
**22.40** Lasciamoci così. Storie vere di coppie in crisi. Una proposta di L. Sacerdoti Radice. Programma a cura di N. Bonucci. Caso: Nicoletti contro Manavello? Con A. Vianello, A. Haber e R. Cucciolla, A. Goodwin, C. Simoni. Soggetto di T. D'Alfonso e L. Bernardini. Sceneggiatura di B. Alberti. Scene di G. Padovani. Costumi di C. Campoy. Luci di L. N. Della Torre. Regia di M. Scaglione.

### RAITRE

**1.15** Televideo. Pagine dimostrative.
**19.00** Tg 3. 19-19.10 Nazionale, 19.10-19.20 Tg regionali.
**19.20** Tv 3 regioni. Programmi a diffusione regionale - Intervallo con Batfink. Tuttosport.
**20.00** Dse: Com'è tuo figlio? Parliamo del carattere a cura di Franca Lipparoni. Consulenza di Giovanni Bollea e Franco Bonacina. Regia di Flavio Colonna. 7.
**20.30** Concerto del martedì. Dall'Auditorio della Rai di Napoli. Concerto diretto da Karl Martin. Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione italiana.
**21.40** Tg 3 - Intervallo con Batfink. Tuttosport.
**22.05** Eccentriche visioni (X). A cura di Enrico Ghezzi con la collaborazione di Maria Letizia Gambino. LE 5.000 DITA DEL DOTTOR T. (1953), regia di Roy Rowland. Con Hans Connied, Tommy Retting, Peter Lind Hayes.
**23.30** Balint Fabian. Da un racconto di Jozsef Beaze. Sceneggiatura e regia di Zoltan Fabri. Direttore della fotografia Gyoergy Illes. Musica di Gyoergy Vulkan. Personaggi e interpreti: Balint Fabian Gabor Koncz, Anna Vera Venczel, Andras Fabian Istvan Szabo. 2.a parte.
**0.25** Sport: Football americano. Intervista, servizi e notizie sul campionato italiano. A cura di Ivana Vaccari.

### CANALE 5

**8.30** «Ralph super-maxi eroe», telefilm.
**9.30** «LA STELLA DELL'INDIA», film.
**11.30** «Lou Grant», telefilm.
**12.30** «Peyton Place», telefilm.
**13.25** «Sentieri», teleromanzo.
**14.25** «General Hospital», teleromanzo.
**15.25** «Una vita da vivere», teleromanzo.
**16.30** Documentario: Il selvaggio mondo degli animali.
**17.00** «Lobo», telefilm.
**18.00** «I ragazzi del sabato sera», telefilm.
**18.30** Tutti in famiglia, gioco a quiz.
**19.00** «I Jefferson», telefilm.
**19.30** «Love boat», telefilm.
**20.30** «Falcon crest», telefilm, 8.a puntata.
**22.30** «Trauma center», telefilm.
**23.30** Film.

### RETEQUATTRO

**8.50** «La fontana di pietra», telenovela.
**9.40** «La schiava Isaura», telenovela.
**10.15** Giorno per giorno.
**10.40** «Alice», telefilm.
**11.05** «Mary Tyler», telefilm.
**11.30** GPiume e paillettes.
**12.00** «Febbre d'amore».
**13.15** «Alice», telefilm.
**13.45** «Mary Tyler», telefilm.
**14.15** «La fontana di pietra», telenovela.
**15.05** Cartoni animati.
**16.00** «Mi benedica padre», telefilm.
**17.30** «La squadriglia delle pecore nere», telefilm.
**18.30** «Febbre d'amore», telenovela.
**19.25** «La schiava Isaura», telenovela.
**20.00** Piume e paillettes.
**20.30** «TOTO' PEPPINO E LE FANATICHE», film.
**22.20** «DUE SETTIMANE IN UN'ALTRA CITTA'», film.
**0.20** L'ora do Hitchcock.
**1.20** Agente speciale.

### TELEPADOVA

**14.00** Telenovela: «Adolescenza inquieta».
**14.30** Telenovela: «Capriccio e passione».
**15.00** Telefilm: «Arrivano le spose».
**15.50** «Operazione ladro».
**16.40** Film: «ADDIO MIA BELLA SIGNORA», regia di Fernando Cerchio con Gino Cervi e Alba Arnova.
**18.00** Cartoni animati.
**20.00** Telenovela: «Cuore selvaggio».
**20.30** Film: «ATTENTATO AI TRE GRANDI», regia di Umberto Lenzi con Ken Clark e Jeanne Valerie.
**22.15** Telefilm: «West side medical».
**23.15** Campionati mondiali di catch.
**24.15** Telefilm: «Barnaby Jones».

### ITALIA 1

**8.30** Telefilm: «Quella casa nella prateria». «Una supplenza difficile».
**9.30** Film: Tv movies: «Lotta per la vita» con Kevin Dobson, Melinda Dillon, Ronny Cox. Regia di William A. Graham (1979).
**11.30** Telefilm: «Sanford and Son».
**12.00** Telefilm: Cannon «Scambio di persona».
**13.00** Telefilm: Wonder Woman «Gli aculei mortali».
**14.00** Musicale: Video estate '85. A cura di Claudio Cecchetto.
**14.30** Telefilm: Kung Fu Il vecchio saggio».
**15.30** Telefilm Gli eroi di Hogan «Il principe dei telefoni».
**16.00** Bim bum bam. Cartone animato: Dastardly e Muttley. Cartone animato: Il meraviglioso dr. Dolittle.
**18.00** Telefilm: «Quella casa nella prateria «L'uomo più ricco».
**19.00** Fantasilandia (telefilm): «Giochiamo alla guerra».
**20.00** Cartone animato: Rascal il mio amico orsetto. «Una serata indimenticabile».
**20.30** Film: Simon e Simon: «UNA VACANZA AL CLUB DEGLI ASSASSINI».
**21.30** Telefilm: Hardcastle e Mc Cormick. «Ciak... si ammazza».
**22.30** Telefilm: Masquerade «Fuga verso la libertà».
**23.30** Sport: Basket Nba.
**1.00** Telefilm: Mod squad i ragazzi di Greer «L'assassino venuto dal mare».

### TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

**19.30** Fatti e commenti.

### PORDENONE

**14.05** Telefilm.
**14.30** Il mondo è anche loro, documentario.
**17.10** Cartoni animati.
**17.35** Cartoni animati.
**18.35** «Le avventure di Bailey», telefilm.
**19.00** La pagina delle erbe.
**19.30** TPN Cronache.
**20.00** «LA BRAVATA», film.
**21.50** TPN Cronache replica.
**22.20** Don Vesuvio.
**23.55** «LA BOLOGNESE», film per adulti.

### BARBARA

**14.50** «Coronet blue», telefilm.
**15.40** Film.
**17.00** Pomeriggio con Barbara.
**17.05** Cartoni animati.
**19.00** «Nypd», telefilm.
**19.30** «Long street», telefilm.
**20.30** Film.
**22.00** «Coronet Blue», telefilm.

### TELECAPODISTRIA

**15.00** «ONIRIKON». Film sentimentale con Jane Birkin, Jack McGowran, reg. Joe Massot.
**16.35** «West side medical», telefilm.
**17.30** «La famiglia Smith», telefilm.
**18.00** L'invincibile Shogun, cartoni animati.
**18.30** «Skippy il canguro», telefilm.
**19.00** Odprta meja, trasmissione slovena.
**19.30** Tg Punto d'incontro.
**19.50** Rifarsi una vita: Nicola Salerno, uscire dall'eroina.
**20.25** Cosmos: alle origini dell'universo, documentario.
**21.30** «Gli uomini della Raf», telefilm.
**22.20** Tg Tuttoggi.
**22.30** Sotto le stelle, musicale.
**23.45** «La famiglia Smith», telefilm.
**0.15** «ONIRIKON», film sentimentale.

### ANTENNA-TMC

**13.00** Presentazione modelli Roberta Pelle.
**14.00** Film.
**15.30** Cartoni animati.
**16.00** Telefilm.
**16.30** Cartoni animati.
**17.00** Telefilm.
**17.30** Cartoni animati.
**18.00** Telefilm: «La mappa misteriosa».
**18.30** Cartoni animati: Gianni e Pinotto.
**19.00** Teleantenna Notizie - Notizie flash - Bollettino meteo.
**19.30** Sceneggiato: Capitol.
**20.30** Film: «IL BANDITO SENZA NOME», poliziesco con John Hodiack, Nancy Guild, Lloyd Nalan, regia Joseph L. Mankiewicz.
**22.00** Musicale: Jazz musica bianca e nera. Gerry Mulligan 1.a p. - Al termine: Bollettino meteo - Teleantenna Notizie.

### T V M

**17.30** Cartoni animati della serie Columbia fantasy.
**17.55** Cartoni animati Charlie Chan clan.
**18.20** Film: «IL PRINCIPE E IL POVERO».
**20.00** Cartoni animati della serie Tamagon.
**20.05** Cartoni animati della serie La banda di Yoghi.
**20.30** Film: «ERMELLINO NERO».
**22.00** Telefilm della serie «La grande barriera».
**22.15** Film: «ROBINSON CROSUE'».

### IBC TRIESTE

**19.00** Cartoons.
**20.20** Rotociclo, rubrica.
**21.00** Film drammatico.
**22.30** Okey motori, storia della formula Uno.
**23.00** Videomusic.

### TELEFRIULI

**12.30** «Maude», telefilm.
**13.00** Hanna e Barbera show, cartoni.
**13.30** «Disperatamente tua», telenovela.
**14.00** «Victoria Hospital», telefilm.
**14.30** «IO TI SALVERO'», film.
**16.00** Cartoni animati.
**17.30** «The bold ones», telefilm.
**18.30** Africa il mio paese, documentario.
**19.00** Telefriuli sera.
**19.20** Telefriuli sport estate.
**19.30** Wilkommen in Friaul notiziario in lingua tedesca.
**19.40** «Disperatamente tua», telenovela.
**20.30** Revival anni '80.
**21.30** Cori e folklore.
**22.00** Telefriuli notte.
**22.15** «LA VERA STORIA DEL DOTT. JEKYLL», film.

### R. D. F. - V. G.

**17.00** L'opinione di Nico Grilloni.
**17.05** Tg flash.
**17.10** Film: «IL GROSSO RISCHIO»
**18.30** Telefilm: «Le stelle stanno a guardare».
**19.29** L'ora esatta dalla RdF-VG.
**19.30** RdF-VG giornale.
**19.45** Collegamento con la redazione di Trieste.
**19.50** L'opinione di Nico Grilloni.
**20.00** Telefilm: «Equipaggio tutto matto».
**20.30** L'informatore sanitario.
**21.00** Film: «IL DOMINATORE DI CHICAGO» con Robert Taylor.
**22.30** Telefilm: «Gli sbandati».
**23.30** RdF-VG giornale.
**23.55** Il notturno dalla Rdf radio.

## PROGRAMMI RADIO

**RADIOUNO**

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 22.49. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notizie del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.45: Ieri al Parlamento, le commissioni parlamentari; 7.30: Quotidiano del Gr1: 9: Radio anch'io presenta «Le canzoni della nostra vita»; 11: Operetta in 30 minuti; 11.30: Trentatrè trentine, a cura di R. Brustia; 12.03: Diego Cogia e sua nonna in «Lacrime» varietà triste di Cugia e Catalano; 13.15: La diligenza; 13.25: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15: Motel-Radiouno sulle strade italiane; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz 85: 18: The great big gag sketch show. Ovvero è di scena la battuta; 18.27: Ipotesi con Ileana Ghione e Sergio Fantoni; 19.15: Ascolta di fa sera; 19.25: Onda verde mare; 19.28: Audiobox specus; 20: Ore venti sul sipario: Il teatro dell'Est europeo fra i due secoli 1850-1915 (1) regia di D. Raiteri; 21: Vienna-Broadway, dall'operetta al musical, regia di Vito Petrucci; 21.30: Il fantasma del Loggione (3); 22: Radiocondominio; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

**STEREOUNO**

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve Onda verde notizie; 18.57, 22.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Superstereouno; 21.32: Radiostereouno e Raitre presentano da Milano: «La coppa del jazz 85»; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

**RADIODUE**

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Gr2 I giorni con S. Nievo; 6.06: I titoli del Gr; Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: quarto piano, interno 9, «Segretaria tutto fare»; 9.10: Tuttitalia... parla, conduce G. De Gardani; 10.30: Motonave Selenia; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde regione e Gr2 regionali; 12.45: Tuttitalia gioca; conduce V. Bestoso, regia di T. Vuillermoz; 15: Accordo perfetto, di D. Botta; 15.30: Gr2 economia. Media delle valute; Bollettino del mare; 15.32: La controra, musiche presentate da M. Straniero; 16.35: La strana casa della formica morta, regia di A. Fugazzotto: nel corso del programma: «Figli e amanti» (8); 19.50: Sinfonie d'estate; 21: Serata a sorpresa con Alberto Gozzi; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Piano, pianoforte.

**STEREODUE**

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci: dischi in cerca della Hit parade; 19.50: Gr2 Radiosera; 20-23.59: FM musica; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 notizie.

**RADIOTRE**

Giornali radio: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio: 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 10: Ora «D»; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura temi e problemi; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Professione infermiere (9); 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Letteratura e critica; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: Vincent d'Indy; 22: Fatti, commenti e persone; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Ultime notizie e il libro di cui si parla.

**STEREONOTTE**

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano.

**RADIO REGIONALE**

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Un'estate insieme con...; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: Spazio aperto, programmi scambio; 14: Nazioni vicine; 14.30: L'angolo del classico; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Giornale radio del F.V.G.
**Programma per gli italiani in Istria.** 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Sfogliando il paginone; 15.15: L'angolo del classico.
**Programmi in lingua slovena.** 7: Segnale orario; Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto; Musica popolare; 8: Gr; 8.10: Mosaico estivo: Nel territorio di Gorizia; (9.15) Dall'archivio del teatro dei ragazzi: «Demetrio»; 10: GR e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestre melodiche; 11.30: Antologia meridiana: Annotazioni; (12) Dal patrimonio internazionale della narrativa; Raccordi con Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario; Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Programma pomeridiano: I pesci del nostro mare; (14.30) I giovani per i giovani; (16) Mito e poesia popolare; (16.20) Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Album classico; 18: Originale radiofonico: «Nella valle marciscono i castagni»; 19: Segnale orario; Gr e i programmi di domani.

## TEATRI E CINEMA



**POLITEAMA ROSSETTI.** Festival dell'Operetta. Oggi alle 20.30 «Baiadera» di E. Kalman, sabato sesta, domenica ultima. Biglietteria Galleria Protti.
**CASTELLO DI MIRAMARE.** Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21.30 in lingua inglese. Ore 22.45 in italiano.

**FESTA DE L'UNITA' E DEL DELO ALLA BAIA DI SISTIANA** — Apertura ore 18. «Le comunità zingare: una tutela da realizzare», dibattito con la partecipazione di: Augusta De Piero Barbina, consigliere regionale, Dario Locchi, vicepresidente della Provincia di Trieste, Gianfranco Carbone, consigliere regionale e rappresentanti della comunità zingara; moderatore Antonia Zanin, assistente sociale (ore 20). Ore 21.30 il violino di Alberto Heco. Ristoranti e bevande, escursioni ecologiche.
**CAMPO S. GIACOMO.** VII festa degli «Amici di S. Giacomo». Ore 21 maxidiscoteca in piazza con i migliori deejey della regione. Ospiti Tomi Baldassi e le «Flex Dance». Ingresso gratuito.

**ARISTON.** Vedi estivi.
**EDEN.** Chiuso per ferie. Riapertura venerdì con: «Frenesie erotiche di coppie in calore».
**EXCELSIOR MULTISALA:**
**SALA EXCELSIOR.** Ore 20, 22.15: A grande richiesta ritorna Harrison Ford in «Witness» (Il testimone). Dolby stereo.
**SALA AZZURRA - (tel. 767300).** Prossima apertura.
**FENICE.** Ferie fino al 16 agosto.
**GRATTACIELO.** 17 ult. 22.15. Dal genio e la follia di Ken Russel: «Stati di allucinazione». Viet. min. 14 anni.
**MIGNON.** 17 ult. 22.15: «L'alcova» il piacere oltre ogni limite con Lilli Carati, Annie Belle e Laura Gemser. Viet. sev. min. 18 anni.
**NAZIONALE 1.** 16 ult. 22.15: «Prendimi... coprimi di piacere» con Veronica Hard. Eccezionale prima di una luce rossa sorprendente! Severam. v.m. 18.
**NAZIONALE 2.** 16 ult. 22.15: «Profondamente ingorde». Dalla Germania arriva un film con una carica erotica distruttiva! Sev. v.m. 18.
**NAZIONALE 3.** 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Rassegna film orrore: «Il signore della morte» (Halloween II) di John Carpenter. Domani «Amytiville possession».

**CAPITOL.** Riposo. Riapertura sabato con il film di M. Ferreri «Il futuro è donna» interpretato da O. Muti e H. Schygulla.
**MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto).** Chiuso per ristrutturazione.
**VITTORIO VENETO.** Ferie.

**ALCIONE - Tel. 79616.** Chiuso per ferie.
**LUMIERE.** Chiusura estiva.
**RADIO. 15.30 - 21.30:** «Vacances polissonnes», una produzione francese con donnes alquanto bonnes! Luce rossa! Viet. sev. min. anni 18.

### ESTIVI

**ARENA ARISTON. Rassegna Commedia Usa.** Ore 21.15 (in caso di maltempo proiezione in sala): «Il mistero del cadavere scomparso» di Carl Reiner, la più curiosa e divertente commedia gialla dell'anno, con Steve Martin, Rachel Ward e con Humphrey Bogart, Ingrid Bergman, Alan Ladd, Ava Gardner, Burt Lancaster, Fred Mac Murray, Bette Davis, e quali altri? Solo oggi. Domani: «La rosa purpurea del Cairo» di Woody Allen.
**GIARDINO PUBBLICO. 21.15:** «Cenerentola '80». Una storia meravigliosa, musiche stupende con Bonnie Bianco e Pierre Cosso.

### GORIZIA

**CORSO. 17.30, 22:** «The Blues Brothers».
**VERDI.** Chiuso per ferie.
**VITTORIA. 17.30, 22:** «Porno operazione sessuale». V. m. 18 anni.

### MONFALCONE

**EXCELSIOR.** Chiuso per ferie.

### RONCHI DEI LEGIONARI

**RIO. 20:** «Girls Usa». V.m. 18 anni.
**ESTIVO EXCELSIOR. 21:** «Lontano da dove». Regia di Stefania Casini e Francesca Marciano.

### PALMANOVA

**GARIBALDI. 20:** «Cannibal holocaust». V.m. 18 anni.

### GRADO

**CRISTALLO. 20.30:** «Indiana Jones e il Tempio Maledetto» con Harrison Ford.

## Oggi sul piccolo schermo

# Un posto al sole

Se Montgomery Clift non è diventato, nell'immaginario cinematografico, quel divo che molti avevano pronosticato al suo apparire sulle scene di Hollywood (all'epoca del «Fiume rosso», 1948), la ragione va ricercata in gran parte nella coerenza con cui volle quasi sempre scegliere personaggi a lui stesso affini; rosi cioè da un'inquietudine della vita che ben presto si trasforma in disperazione e, talvolta, in follia.

Alcuni tratti tipici della sua fisionomia d'attore si ritrovano anche in «**Un posto al sole**», il film di George Stevens che va in onda oggi alle 20.30 su Raidue. Girata nel 1951, la pellicola ha molti aspetti in comune anche con la poetica realista e moraleggiante del suo autore che riproduceva una realtà americana affrontata, da altra angolazione, anche nel «Gigante» con James Dean, l'attore di cui Clift avrebbe in qualche modo preso il posto come emblema di una gioventù nevrotica e sconfitta.

«Un posto al sole» narra l'ambiziosa scalata sociale di George che arriva in città come semplice operaio, si innamora di una sua collega, Alice, ne diviene l'amante ma poi accarezza l'idea di sostituirla con la ricca ereditiera Angela.

Durante una gita in barca, Alice annega e George si assumerà tutte le responsabilità

* * *

Su Raidue, alle 16,55, nella serie «Immagini italiane», in onda «**Campo de' Fiori**» (1943) di Mario Bonnard, con Aldo Fabrizi, Caterina Boratto, Peppino De Filippo, Anna Magnani, tutti grandi attori di casa nostra.

* * *

«**Quark speciale**» (Raiuno, ore 20.30) — «Il regno dei pinguini» nel programma a cura di Piero Angela, stasera sono protagoniste due ragazze che hanno vissuto per cinque mesi in un'insenatura solitaria di un'isola tra la Terra del fuoco e l'Antartide con lo scopo di studiare la vita delle grandi colonie di elefanti marini e pinguini reali.



## REBUS (Frase: 2, 7, 4)

*IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»*

**Soluzione del rebus pubblicato ieri**

Ambi EN; teca S; ali NGO = ambiente casalingo.



*Astrid*

## OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Anche se tutto vi sembra di facile soluzione state un po' attenti; la giornata può essere interessante ma c'è il rischio di essere troppo affrettati nei giudizi, di non tener conto di alcune difficoltà, di venire ingannati (moralmente o materialmente). Prudenza.

TORO — Un vostro progetto dovrà forse esser rivisto e aggiornato in conseguenza di circostanze nuove che vengono un po' a scombussolare le vostre valutazioni personali. Attenzione ai problemi di carattere pratico-economico, agli errori compiuti per troppa sicurezza.

GEMELLI — Non sarà una giornata completamente liscia ma il vostro spirito è pronto a superare le contrarietà e ad approfondire delle occasioni favorevoli e piacevoli; cercate comunque di non stancarvi più del necessario. Vita sentimentale piena di promesse per la terza decade.

CANCRO — Cercate di giocare bene le vostre carte se volete ottenere dei benefici materiali o morali e siate molto prudenti nelle questioni di denaro con altri. Guardatevi da situazioni più o meno «segrete» che potrebbero mettervi in imbarazzo se altri ne venissero a conoscenza.

LEONE — Pazienza, ordine e chiarezza sono indispensabili per liberarsi di situazioni che pesano, di noie e problemi vari. Dominatevi nei momenti di insofferenza, non guastate i rapporti con persone che vi sono care e prendete qualche precauzione se volete concedervi un'avventura.

VERGINE — Le influenze ora possono condurre a confusioni, equivoci; se prenderete una decisione azzardata in materia di lavoro, affari o famiglia potrete provocare discussioni cavillose con le persone che avete vicino. Ciò che gli altri non sanno non può danneggiarvi: riservatezza.

BILANCIA — Se vi mostrerete disposti ad accettare qualche cambiamento o a correggere un errore commesso tempo addietro riuscirete sicuramente a migliorare un rapporto che vi sta a cuore, a ottenere ciò che vi interessa. Probabili imprevisti: siate meno distratti, impazienti.

SCORPIONE — Volontà e capacità organizzative non vi difettano, occorre soltanto non strafare e agire in modo chiaro per non finire in situazioni caotiche o creare equivoci. Mettete ordine nelle faccende quotidiane e occupatevi di una questione che disturba una persona cara.

SAGITTARIO — Non lasciatevi convincere a fare cose delle quali non siete persuasi e opponete un netto rifiuto alle sollecitazioni interessate, ma non esagerate con le critiche agli altri, pensate invece a rimettere ordine nella vostra vita, tanto privata quanto professionale.

CAPRICORNO — In genere sapete amministrarvi molto bene, ma ora alcuni tendono a vivere in modo disordinato, forse a spendere troppo. Fate attenzione a quanto accade intorno a voi ma dedicate più tempo ai vostri interessi, equilibrate meglio le energie.

ACQUARIO — Portate avanti quello che avete cominciato e siate molto regolari nel lavoro, sarete efficaci e apprezzati e troverete chi vi aiuta a progredire. Per qualcuno della seconda decade la vita può prendere una nuova svolta... non perdete una buona occasione.

PESCI — Molti di voi cercheranno di guardarsi dentro, di esaminare e valutare i sentimenti, di affrontare in modo nuovo la vita. Non cercate di compensare l'insoddisfazione interiore con avventure stravaganti o comperando cose che non vi occorrono... basterà un po' di svago.



## CRUCIVERBA

*IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»*

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | I | N | 5 | T | 6 | 7 | 8 | 9 |
| 10 | | | | ■ | ■ | S | ■ | 11 | | | |
| 12 | | | ■ | 13 | 14 | ■ | 15 R | ■ | 16 | | |
| 17 | | ■ | 18 | | | 19 | | 20 | | | |
| 21 | | 22 | | | | | | | | | ■ |
| ■ | 23 | | | | | | | | | ■ | ■ |
| ■ | ■ | 24 | | | | | | | | 25 | 26 |
| ■ | 27 | | | | | | | | | | |
| 28 | | | | ■ | 29 | | ■ | 30 | | | |
| 31 | | | | 32 | ■ | 33 | 34 | ■ | ■ | 35 | |
| 36 | | | | | 37 | | | 38 | 39 | | |
| 40 | | | ■ | 41 | | | | | | | |

ORIZZONTALI: 1 Colei che riceve posta - 10 Va bene per Reagan - 11 Quiz psicotecnico - 12 La tubercolosi in tre lettere - 13 Iniziali di Kurosawa - 16 Il costruttore dell'Arca - 17 Un diffuso infuso - 18 Non lo è la panzana - 21 Scalata, ascensione - 23 Lo è il parto plurimo - 24 I tratti del viso - 27 Preghiera insegnata da Gesù - 28 Il Jacques di «Playtime» - 29 Così senza consonanti - 30 La città di Pergolesi - 31 Momento storico segnato da grandi avvenimenti - 33 Iniziali di Ponchielli - 35 Corpo Diplomatico - 36 Relativi alla navigazione - 40 Le divinità con Odino - 41 Ha per simbolo Am.

VERTICALI: 1 Appellativo della città di Bologna - 2 Anita attrice - 3 Sacerdote (abbreviazione) - 4 Nomignolo di Tyrone Power - 5 Simbolo chimico dell'arsenico - 6 Sigla di Asti - 7 Non si presenta alla chiamata di leva - 8 Terra tra le acque - 9 Donne miscredenti - 13 Le sovietiche della più piccola repubblica sovietica - 14 Celebre astronomo tedesco - 15 Disegno con ago e filo - 18 Relativi a un figlio di Noè - 19 Straziare con gli artigli - 20 Pugliesi della maggiore città pugliese - 22 Si occupano di riferire - 25 Hanno le orbite vuote - 26 Ha per simbolo Ir - 27 Irene attrice - 28 Argomento da svolgere - 32 Associazione Nazionale Alpini - 34 Segno della moltiplicazione - 37 Iniziali di Meucci - 38 La settima nota musicale - 39 Iniziali della Clery.

**Soluzione del cruciverba pubblicato ieri**

ORIZZONTALI: 1 sole; 4 buio; 7 tt; 9 eco; 10 mano; 11 Poe; 12 da; 13 pari; 14 giri; 15 funicolare; 16 animali; 18 iter; 19 ilare; 22 Pavia; 25 Egle; 28 aitante; 30 giovanotto; 31 alga; 32 spie; 33 CO; 34 Leo; 35 pipa; 36 tac; 37 ot; 38 ciao; 39 cima.

VERTICALI: 1 sedia; 2 oca; 3 lo; 4 barile; 5 unici; 6 io; 7 torre; 8 teiera; 10 Manara; 11 piattino; 13 puma; 14 gli; 15 filologo; 17 ni; 20 Mattia; 21 regalo; 22 pioppo; 23 vate; 24 AT; 26 gilet; 27 Eva; 28 ansia; 29 epoca; 33 Cam; 35 pi; 36 ti.

Continuaz. dalla 10.a pagina

**OCCASIONE** zona residenziale Rossetti, appartamento ammobiliato mq 65, vendesi. Tel. 0432-295848. 3/22

**PREZZI** INTERESSANTISSIMI ULTIMI PRIMINGRESSI SEMICENTRALI MUTUI 14% DILAZIONAMENTI. INFORMAZIONI SPAZIOCASA, VALDIRIVO 36. 6/22

**PRIVATO** vende appartamento 4 stanze, cucina, bagno, zona Canova mq 95, libero. Telefonare 730027. 111/22

**ROIANO** (viale Miramare) appartamento 195 mq libero palazzo d'epoca di pregio, ottime condizioni ascensore autometano. 766676. 19/22

**RONCHI** villa bifamiliare recente 2 piani giardino. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

**RONCHI** libero 2 camere cucina soggiorno ripostiglio cantina garage, 54.000.000. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

**SPAZIOCASA,** 60125: in casetta Roiano cucina saloncino bicamere bagno, 55.000.000. 6/22

**SPAZIOCASA** 64266: Bonomea panoramico nuovissimo taverna cucina tricamere bagno giardino. 6/22

**SPAZIOCASA,** 64266: in palazzina periferico cucina saloncino bistanza bagno garage, 75.000.000. Superprezzo. 6/22

**SPAZIOCASA,** 60125: recente 62.000.000 Revoltella bassa cucinotto soggiorno bicamere bagno, contanti 25.000.000. 6/22

**STARANZANO** via Di Vittorio cond. S. Marco privato vende appartamento camera, pranzo, cucina, bagno, garage, terrazze, lire 49.000.000. Tel. 040-208585 sera. 1/22

**STARANZANO** villa recente, cucina, soggiorno, salotto, 3 camere, doppiservizi, cantina, garage. Grimaldi 0481/45283.

**STUDIO 4** 728334. Rossetti falegnameria 100 mq + soppalco vendesi, completa attrezzatura. 3933/22

**STUDIO 4** S. Maurizio ristrutturato stanza, cucina, doccia, 26.000.000. 3933/22

**STUDIO 4** Pascoli occupati 130 mq, salotto, tre stanze, cucina, bagno. Occasione. 3933/22

**TURISMO** estivo-invernale Forni Savorgnani caseggiato nuovo con bosco vendesi quattro appartamenti in blocco, finiture da completare. Entrate, riscaldamento indipendenti, minimo contanti, mutuo acquisto, ottimo investimento. Monfalcone Agenzia ALFA, 0481-41807. 1/22

**VISOGLIANO** villetta vistamare 2 piani, terreno edificabile, possibilità ampliamento. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

**28.000.000** Perugino, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, ottime condizioni, vendesi. 766676. 19/22

**32.000.000** Matteotti libero, recente, matrimoniale, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento, minimo contanti 15.000.000. 766676. 19/22

**34.000.000** Navali occupato, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, vendesi, minimo contanti, 15.000.000. 766676. 19/22

**14.000.000** libero, S. Giacomo, camera, cucina, servizio, minimo contanti, 5.000.000. 766676.

## 23 Turismo e villeggiature

**MUGGIA** 24.000 pensione completa offre albergo ristorante. Tel. 272682. T.A. 347/23

## 24 Smarrimenti

**SMARRITO** gattino bianco con guinzaglio località Opicina, lauta mancia. Tel. 411073. 59588/24

## 27 Diversi

**CERCASI** interessata/o con ufficio in zona centrale per recapito attività nella città di Trieste, Gorizia, Grado, Monfalcone, Capodistria, Tolmezzo e Tarcento. Tel. allo 0431-57176. 23/27

## aziende informano

### Giorgio Bernucci nominato Presidente Onorario e Fondatore

Si è recentemente tenuta l'assemblea dei soci della Bernucci Sforza nel corso della quale è stato eletto il nuovo consiglio di amministrazione per il prossimo triennio. Nel corso di tale triennio, cioè nel 1986, cade il quarantesimo anno di attività e il signor Giorgio Bernucci, fondatore della società, è stato nominato Presidente Onorario e Fondatore. Altre cariche: Umberto Sforza presidente, Paolo Bernucci consigliere delegato, mentre Roberto Bernucci è stato nominato presidente della consociata Medinet.

La Bernucci Sforza — società commerciale che opera sul mercato fin dal '46 — ha iniziato la sua attività nel settore dei cordami ed ha via via ampliato il suo raggio d'azione fino a raggiungere oggi una struttura che occupa duecento dipendenti, con un parco clienti di oltre diciottomila nominativi distribuiti su tutto il territorio nazionale.

Azienda estremamente dinamica e modernamente strutturata secondo la tecnologia più avanzata, la Bernucci Sforza ha raggiunto nel 1984 un fatturato consolidato di oltre 40 miliardi. Le previsioni per il corrente 1985 sono per un giro d'affari di circa 52 miliardi di lire, obiettivo che stando alla situazione attuale, verrà certamente raggiunto nei termini previsti.

Si avvalgono della rete distributiva della Bernucci Sforza le più importanti imprese nazionali e internazionali, tra le quali si citano i marchi Monsanto, Bayer, Saratoga, Commercial Plastic.

### La pubblicità Kodak vince!

Un nuovo premio è stato assegnato a Kodak per la pubblicità.

Come già nel 1984, anche quest'anno in occasione del Quarto Festival del film pubblicitario italiano svoltosi a Milano il 15 Maggio 1985 ed organizzato dall'ANIPA (Associazione Nazionale Imprese Pubblicità Audiovisiva) la Kodak ha vinto il primo premio di categoria.

Il premio è stato aggiudicato a Kodak per la campagna di pubblicità televisiva a favore delle stampe a colori su carta Kodak.

E' un riconoscimento che testimonia come oltre ad essere prima nel settore fotografico per la quantità della pubblicità la Kodak è anche prima per la qualità.

Questo successo è naturalmente legato al contributo creativo e realizzativo della agenzia J.W. Thompson, della casa di produzione, Film Master, e della casa creatrice della colonna sonora, la Best Sound.



## ORARIO FERROVIARIO

**TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA**

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i gorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 28.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

**TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO**

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.43 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autosrvizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
23.10 L Udine

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.